IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII - **N. 12** (481)
21-27 MARZO 1984
SPEDIZIONE IN ABB.
POSTALE GR. II/70
L. 2.000

IL GOL DI GALDERISI (FotoAmaduzzi)

IL GOL DI CEREZO (FotoZucchi)

KARL-HEINZ RUMMENIGGE
(FotoRauchensteiner)

Sul filo diretto Verona-Roma un minuto di fuoco riapre il campionato, mentre l'arrivo di Rummenigge svela le ambizioni della nuova Inter

Sfida alla Juve

IL CASO RUMMENIGGE VISTO DA GIULIANO

PELLEGRINI, IL RE DELLA RISTORAZIONE, HA DECISO DI RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA FAME DELLA FAMIGLIA RUMMENIGGE

RUMMENIGGE? CONTENTI LORO! PURCHÉ NON INVADA LE MIE ACQUE TERRITORIALI

INDICE/A proposito dei miliardi per Rummenigge

Morale su misura

di **Adalberto Bortolotti**

PENSO PROPRIO, amici carissimi, che non potrò esimermi dal dire la mia opinione sul caso Rummenigge, facendomi largo fra moralisti freneticamente pendolanti dalla Carrà al calcio e parlamentari in fregola di interrogazioni (va là che vai bene). Questa mia opinione deluderà sicuramente — e ne chiedo scusa — chi si appresta a ingurgitare un pistolotto strappalacrime. Io credo che tutto sia lecito nell'ambito delle regole. E quindi se l'Inter ha rispettato — come non ho alcun motivo di dubitare — i regolamenti sportivi e le norme economiche, ha tutto il diritto di assicurarsi il suo fuoriclasse e su quello fondare un piano di rilancio consono alle sue grandi tradizioni, recentemente un tantino impolverate. Dice: ma i dieci miliardi? Primo: io non so (e non lo sa nessuno di chi blatera cifre con totale incoscienza) se i miliardi sono proprio dieci, o meno o più. Credo meno, comunque. Secondo: sono fatti del signor Pellegrini, che ha affrontato — con soldi suoi — un investimento. Se ha visto giusto, ne trarrà un beneficio; altrimenti pagherà di persona e la sua società con lui. Tecnicamente, l'Inter ha scelto il meglio. Quindi, come fruitore dello spettacolo calcio, debbo soltanto ringraziarla, perché mi consentirà di vedere all'opera, sui terreni italiani, nel campionato italiano, forse con una maglia italiana nelle Coppe europee, quello che è considerato (con Paolo Rossi) il più forte attaccante del mondo. Tutte le altre considerazioni non hanno diritto di cittadinanza. Se l'Inter non avesse comprato Rummenigge, avrebbero forse trovato soluzione i gravissimi problemi che affliggono il nostro Paese, la disoccupazione, la crisi degli alloggi, i tagli alla scala mobile, che sono stati tirati in ballo in omaggio a quella eterna dea che si chiama demagogìa? Scandalo? No, grazie, personalmente trovo altri motivi per scandalizzarmi. L'evasione fiscale legalizzata, le ruberie pubbliche e private, la lottizzazione delle nomine, attribuite non in base ai meriti ma alle iscrizioni ai partiti. Se uno si vuole proprio scandalizzare, nel nostro amato paese, non credo debba aspettare che l'Inter acquisti Rummenigge dal Bayern di Monaco.

NON MI SCANDALIZZO, semmai sorrido, neppure nel registrare le differenti reazioni. Il quotidiano sportivo milanese sottolinea il buon diritto dell'Inter a potenziarsi come il rango della squadra e della città pretende; quello romano si fa portavoce delle preoccupazioni e delle inquietudini che il clamoroso acquisto comporta. Che si vada lottizzando anche la morale? Oppure è soltanto una coincidenza che Milano si schieri con l'Inter e Roma contro? Capisco, invece, e giustifico, le ansie di Costantino Rozzi. In questa dimensione faraonica che il calcio va assumendo (ma si può fermare il progresso?), la provincia sembra aver spazio sempre minore. Sin qui si è battuta — quella sana, di cui appunto l'Ascoli è luminoso alfiere — con le armi della fantasia, dell'intuizione, sfruttando a meraviglia gli errori delle società metropolitane, riciclandone i giocatori non compresi o frettolosamente scartati, rigenerando in un ambiente ideale altri che erano usciti con le ossa rotte dall'impatto con gli stress del calcio di vertice. Ma c'è il timore che essere bravi, preveggenti, corretti amministratori non basti più. E Rozzi se ne preoccupa. Se può consolarlo, io credo che egli saprà uscire anche da questa prova e continuare a proporre la suggestiva immagine di David, che abbatte con la sua fionda i giganti corazzati. Non mi convince però quando parla dei soldi che con inammissibile faccia tosta, il calcio chiederebbe allo Stato. Se pensiamo al totocalcio — al cui incremento vertiginoso proprio i vituperati assi stranieri hanno grandemente contribuito — e ai diritti erariali sugli incassi (questi pure lievitati con l'apertura delle frontiere) io credo che lo Stato, del calcio, non possa proprio lamentarsi. È semmai il calcio che, dal vorticoso giro di miliardi che produce settimanalmente, raccoglie soltanto le briciole. Oltreché gli insulti dei propri beneficati, a cominciare dalle altre federazioni sportive che su quei soldi prosperano.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori), semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.
ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 12 (481)
21-27 marzo 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

CONTINUA IL DIBATTITO

Violenza, atto secondo

Nella precedente puntata, abbiamo pubblicato la replica di alcuni «ultras» alle accuse che avevano aperto il dibattito. Su questa linea si mantiene anche Alessandro Brini *di* Perugia

«Appartengo ai favolosi Ultras del Perugia, che ogni domenica danno un tocco di festa e di folklore alla Curva Nord del "Renato Curi". Noi non andiamo allo stadio armati di spranghe, catene, coltelli ecc., ma ci andiamo solo ed esclusivamente per divertirci. Con questo non dico che la violenza negli stadi non c'è; c'è eccome! Voglio solo dire che quelli che "fanno" questa violenza si possono contare sulle dita di una sola mano. Non li chiamerei né teppisti, né disadattati, né frustrati; la parola giusta è esaltati. Solo i più esaltati, e sono pochi, si abbandonano a gesti di teppismo. Quindi consiglierei al signor X del numero 8 di non sparare nel mucchio e tranquillizzarsi. Quanto ai gemellaggi tra tifosi delle varie squadre, io credo che sia l'inizio di un dialogo tra persone distanti centinaia di chilometri che, al più, si vedono una o due volte l'anno, e che hanno capito che è più importante farsi degli amici piuttosto che dei nemici. Così come la "palestra dei lettori", fonte di nuove amicizie». Tutte rose e fiori? Sentiamo cosa ne pensa **Luca** degli «Ultrà Cosenza nuclei sconvolti»: **«Scrivo per rispondere alle demenziali affermazioni dell'ignoto che ha scritto la lettera apparsa sul n. 8. Io non intendo fare inutili moralismi, quindi non ho difficoltà a dire che in effetti l'ideologia di un ultrà non rifiuta affatto la violenza, ma voglio fare alcune precisazioni: innanzitutto non si può dire che un Ultrà sia vigliacco, in quanto ogni qualvolta si reca in trasferta rischia in prima persona, eppure ci va. Se fosse come l'ignoto dice, gli Ultrà d'Italia dovrebbero stare solo alle partite in casa, pronti ad accoltellare il primo vecchietto che trovano! Inoltre va detto che ormai negli stadi c'è un'atmosfera così tesa che la violenza può scoppiare anche per una fesseria. Noi Ultrà non ci nascondiamo dietro simboli o denominazioni, ma in quei simboli noi ci riconosciamo, ci sentiamo orgogliosi quando ci riuniamo dietro il nostro striscione e tutti insieme ci troviamo a gioire o a soffrire per la nostra squadra. I gruppi Ultrà sono le uniche forze d'aggregazione giovanile rimaste, e questo spiega le migliaia di tesserati dei gruppi delle grandi città o i nostri cinquecento. Quanto agli aiuti delle società, queste continueranno a darci le stanze dove tenere i nostri striscioni perché loro sanno che noi siamo l'anima dello stadio, il cuore della curva, il dodicesimo giocatore in campo, e lo sanno i giocatori, che a ogni gol si recano sotto le curve inginocchiandosi, in una sorta di ringraziamento ai più fedeli sostenitori. E non mi si venga a dire che la visione di una curva imbandierata e avvolta da una nube di fumogeni non sia uno spettacolo meraviglioso e non infonda ai giocatori una carica speciale. Quanto alla "palestra dei lettori", è una delle più geniali trovate del Guerino. Proprio grazie a questa rubrica io nelle tante trasferte fatte mi sono incontrato con i miei corrispondenti e con loro ho passato domeniche bellissime, senza sentire il bisogno né di sprangarci né di accoltellarci»**: e questo magari è un sintomo neanche da disprezzare. **«Noi ci siamo e continueremo a esserci** — conclude Luca — **nonostante questi moralisti da quattro soldi cerchino di distruggerci, perché noi siamo la fede, la ribellione, la forza di combattere, di creare nuovi spazi in una società organizzata sull'emarginazione giovanile, siamo gli Ultrà, tutto il resto non conta»** o è relativo, come recita una nota pubblicità. Su identità e abitudini dell'ormai famigerato «anonimo del n. 8», ha qualche idea **Fiorenzo, Ultras del Como**, e non si fa pregare per esporla: **«Probabilmente quella persona che ha vomitato solo insulti contro gli Ultras di tutta Italia è uno di quelli che alla domenica si siede comodamente in tribuna e non apre bocca per tutto l'incontro, se non per criticare o fischiare. Non nego che tra di noi ci siano dei violenti (ma dove non ce ne sono?), vorrei solo ribadire che noi siamo diversi dagli altri tifosi solo perché gridiamo la nostra fede calcistica e per questo rischiamo più degli altri cosiddetti "veri" tifosi; in trasferta, quando la nostra squadra segna, non ce ne stiamo rintanati al nostro posto per paura di prendere insulti o peggio ancora cazzotti, ma esultiamo e lo facciamo vedere. Ecco, io penso che quella dell'anonimo sia solo invidia, anche lui vorrebbe essere assieme a noi per gridare il suo entusiasmo per la propria squadra: credo che il vigliacco sia lui e lo siano quelli come lui che vanno allo stadio prevenuti verso coloro che non si comportano al loro stesso modo. A proposito: non sono un ragazzino né un teppista, ho 21 anni, amo il calcio e non farei mai nulla che possa nuocere ad esso»**. Pressappoco sulla stessa lunghezza d'onda è **Alvise Lunardi, degli Ultras di Verona**: **«Vorrei dire che noi Ultras italiani non siamo affatto una manica di ragazzini vigliacchi come lo sono la maggior parte delle persone che assistono alla partita dalle tribune centrali. Se l'"affezionatissimo" avesse solo un briciolo del nostro coraggio, avrebbe come minimo posto il suo nome e cognome a fine lettera. Vorrei anche precisare che noi non carichiamo mai nessuno a 100 contro 1 come farebbe lei, caro Zorro. In quanto ai simboli, noi non ci nascondiamo dietro nessun simbolo, anzi, portiamo avanti il nostro, mentre tu, caro anonimo, puoi simboleggiare solo il coniglio! Non è vero poi che tutti gli Ultras entrano armati allo stadio, solo pochi lo fanno e solamente perché di armi gli altri tifosi ne hanno il doppio. In quanto agli autogrill, ammetto che una piccola percentuale sia dedita al furto, anche se il vero furto viene dai gestori, coi prezzi che hanno...»**: un'arringa difensiva col cuore, anzi, col portafoglio in mano. **«Luigi Manfroni, ultras di Rimini**, aggiunge: **«Io vorrei dire a questo misteriosissimo signore che gli Ultras sono dei ragazzi, non emarginati, non delinquenti, ma ragazzi, che lavorano tutta la settimana, o vanno a scuola, e la domenica si sfogano alla partita incitando la squadra con la voce, gli striscioni, le bandiere, i fumogeni. Se il nostro misterioso "amico" anti-Ultras pensa davvero che tutti i tifosi che urlano nelle curve siano delinquenti, allora basta che una ventina di tifoserie si uniscano per formare un esercito e fare un colpo di Stato»**: chi è senza golpe scagli la prima pietra, anche perché **«gli Ultras d'Italia vengono ormai ricercati come lo erano le streghe nel Medio Evo»**. Da **Milano** una voce extracalcistica: **«Siamo un gruppo di cosiddetti Ultras di basket, esattamente i "Panthers Power" di Milano. Contiamo 250 iscritti, uomini e donne, ragazzi e ragazze, dai 16 ai 40 anni, sì proprio fino a 40 anni»**: chi è che cantava «Non ho l'età»? I nostri amici dichiarano: **«possiamo assicurare che nessuno di noi gira armato di coltelli, spranghe o catene, anche se abbiamo i nostri striscioni e anche i fumogeni, andiamo perfettamente d'accordo con la società, che se può cerca di aiutarci»**. Viva gli Ultras, insomma e **Luca Savina** di **Genova** precisa: **«Scrivo per restituire il sasso lanciato dal suo "affezionato" lettore sul n. 8 del Guerino. Non sono uno dei famigerati Ultras, ma conto di aderire presto a uno dei gruppi che gravitano attorno al Genoa, ma non per poter accoltellare un tifoso avversario con le spalle coperte da altri cento compagni, non ci penso nemmeno; lo scopo sarà quello di non sentirmi solo allo stadio a incitare la mia squadra, ma essere insieme agli altri, perché, come si sa, l'unione fa la forza: forza di voce e di volontà per aiutare a vincere una partita, non forza di pugni e bastonate. Quegli episodi di pestaggi e accoltellamenti, se ci pensate bene, succedono sempre fuori dello stadio, e questa è la prova che scagiona i tifosi e dà ancora una volta la colpa al solito onnipresente gruppetto, che non è composto da teppisti da stadio, ma dagli attaccabrighe e violenti che la domenica hanno un incentivo in più per sfogarsi: gli Ultras, quelli veri, si riuniscono così allo stadio solo per sentire la loro voce moltiplicarsi nei canti e nelle urla di incitamento alla squadra»**. Ma c'è chi non è d'accordo, e parla per esperienza personale: è **L. di Milano** (la lettera è firmata), che dice: **«Non credevo alla violenza negli stadi, ma mi sbagliavo. Sono un sedicenne milanista, appartenente alle Brigate rossonere. Ho partecipato, a Genova, alla mia prima trasferta, che sarà sicura-**

mente l'ultima, almeno da Ultras. Io ho sempre concepito il mio gruppo Ultra come un gruppo organizzato per fare tifo: ho invece constatato che i miei compagni di pullman andavano allo stadio per provocare incidenti armati di spranghe e coltelli. I tifosi sampdoriani non sono stati da meno; entrati in curva ci hanno assalito e derubato degli striscioni, mentre noi tifosi milanisti ci siamo dati alla fuga, e la polizia tratteneva a stento le intemperanze. Ma non è tutto: prima della fine della partita, nuova irruzione in gradinata e nuovi pestaggi, ai quali sono scampato miracolosamente; fuori dello stadio ancora cariche, con bastoni e uncini, lancio di bottiglie e pietre e fuggi fuggi verso i pullman semidistrutti. E tutto questo sarebbe tifo? Come lo concepisco io no, ed è per questo che non mi definirò più un "Ultras", e non mi mescolerò più in mezzo a questa folla di teppisti». Da Milano a Napoli, dove **Danilo De Laurentiis** dei **Blue Lions** scrive: «Se in alcuni campi si verificano atti di violenza, non vedo come si possano accusare i gruppi di Ultras al posto di qualche pazzo delinquente. Accuso l'anonimo autore di una lettera che è un atto di violenza nei nostri confronti, di omertà per non aver firmato. Questo caro signore ci offende chiamandoci ragazzini vigliacchi, e poi da vero vigliacco non firma: sappia questo tale che noi usiamo le parole per rispondere ad altre parole. La nostra unica arma è il tifo: e se questo signore consiglia di abolire noi che siamo l'anima e il cuore di una squadra, io consiglio di "combattere", e non con la violenza, mentalità così chiuse che vogliono, chissà per quale ragione, vedere la violenza nei gruppi Ultras».

2 - CONTINUA

Il caso Gerets

□ Caro direttore, sono un assiduo lettore del Guerin Sportivo e le scrivo questa lettera in seguito ad una triste vicenda che ha coinvolto uno dei più forti calciatori d'Europa: Eric Gerets. Proprio oggi ho appreso i particolari di una squallida vicenda di calcio-truffa che ha visto come protagonista una squadra come lo Standard, fino ad oggi considerata seria e valorosa; circa due anni fa i dirigenti del club di Liegi per avere la certezza di assicurarsi il titolo, pensarono bene di «acquistare» l'ultima partita di campionato contro il Waterschei (squadra ormai priva di ambizioni); Gerets funse da tramite tra i due clubs ed ora, interrogato sulla vicenda dalla polizia belga, ha ammesso tutto. Io non mi sento in grado di giudicare il comportamento dei dirigenti dello Standard né tantomeno quello di Gerets, tuttavia penso che certi fatti debbano essere condannati severamente dalla giustizia sportiva, proprio come fece a suo tempo la Federcalcio italiana. Quello che voglio dire è che non è giusto trattare come un criminale un giocatore come Gerets perché ha commesso un errore in tutta la sua carriera, ma che ci si deve limitare ad una sentenza (seppure esemplare) esclusivamente di carattere sportivo. Gradirei molto una replica da parte sua, se non altro per sapere se c'è qualcuno che la pensa come me: è sempre triste vedere un campione in difficoltà, lo è ancor più vedere un uomo trattato come un delinquente (in fondo al mondo c'è di peggio). Chiudo complimentandomi con la splendida rivista e rivolgendole una garbata richiesta: perché non pubblicate il poster (di sole due pagine) della Roma '83/'84, visto che lo avete fatto già per molte squadre; oltretutto quest'anno non compare nemmeno nello splendido Calcioitalia. Grazie e auguri!

ANTONELLO PREVIDI - TORINO

Caso Gerets: mi pare che ci siano due aspetti distinti. Quello dei «fondi neri», ovverossia soldi ricevuti e non denunciati, che riguarda la magistratura (belga) ordinaria, per sanzioni di carattere fiscale e penale; quello della corruzione, che riguarda la magistratura sportiva. Gerets sarà giudicato, per la corruzione, esclusivamente sul piano sportivo; per l'altra vicenda non sono in grado di valutare gli elementi in possesso del magistrato e il suo conseguente comportamento. Certo, Gerets, uomo-simbolo, bandiera del calcio belga per tanti anni, non va trattato come un delinquente: ma proprio il suo luminoso passato, ai miei occhi, aumenta e non diminuisce la sua colpa. Frutto in gran parte di leggerezza (basti pensare all'irrisoria somma con la quale è stata «comprata» una partita decisiva), ma anche sintomo di un allentamento assai preoccupante della morale, non solo sportiva. Il Milan, in ogni caso, ha giocato d'anticipo con una decisione drastica e dolorosa che tuttavia condivido. Quanto alla Roma il suo poster non è comparso nel Calcio Italia perché i giocatori giallorossi non hanno accettato di posare per i fotografi, riservando a quanto mi risulta l'esclusiva a una rivista sociale. Lo presenteremo sul GS n. 14, nell'ambito delle quattro pagine dedicate ai vari sponsor del calcio, quando verrà il turno della «Barilla».

Cervato

□ Caro direttore, ho quindici anni e studio per diventare ragioniere. Sono tifoso del TORO, seguo il campionato, ma vedo sempre anche le partite dell'ITALIA e rivangando nelle partite passate, ho scoperto che proprio l'Italia nel lontano 1957 subì con la Jugoslavia una severa sconfitta per 6-1. Nelle nostre discussioni a scuola è saltato fuori un quesito a cui non ho saputo rispondere con sicurezza. È nata una scommessa sulla quale le chiedo di dare il verdetto definitivo. La questione è su chi segnò l'unica rete dell'Italia in quella brutta partita. Io sostengo che fu il giocatore della Fiorentina Chiappella. Invece il mio compagno di classe Pinuccio Viola, scatenato juventino, dice che fu il giocatore juventino Boniperti. Come regola abbiamo fissato il suo giudizio inappellabile. La posta in palio è molto alta: pizza per tutta la classe, e siamo in 30...

SALVATORE CASTORINA - MESSINA

Il gol fu segnato da Cervato (Fiorentina) su rigore. E adesso con le pizze come la mettiamo?

SOMMARIO

PAOLO MONELLI

28 **Europeo Under 21**

33 **Liam Brady**

FRANCESCO MOSER

100 **Milano-Sanremo**

BIANCHINI, BANCOROMA

108 **Basket Coppe**

IN COPERTINA/KARL HEINZ RUMMENIGGE

È nato lo stesso giorno, mese e anno di Ludo Coeck: l'Inter la scorsa stagione aveva solo sbagliato indirizzo? I retroscena dell'operazione con la quale l'allievo Mazzola ha superato il maestro Allodi. E ora Kalle si presenta

La sfida del Kaiser

di **Marino Bartoletti** - foto **Hans Rauchensteiner**

MILANO. In fondo non è costato neanche tanto. I sacri (e infallibili) coefficienti Istat sarebbero pronti a testimoniare davanti a qualsiasi tribunale economico che i dieci milioni di marchi che l'Inter ha pagato per acquistare Karl-Heinz Rummenigge dal Bayern valgono appena poco di più dei due miliardi e quattrocento milioni di lire che la stessa società nerazzurra sborsò nel 1978 per avere Giancarlo Pasinato dall'Ascoli. Certo, l'Inter avrebbe potuto proporre alla squadra bavarese uno scambio alla pari fra i due atleti, speculando sul fatto che Pasinato è di un anno esatto più giovane di «Kaiser» Kalle, ma alla fine si è preferito battere la più banale strada del contante. Tanto più che il nuovo presidente Pellegrini ha aperto la borsa dei marenghi senza battere ciglio. Dove non è arrivato il cemento dei Pontello sono arrivate le cotolette del sciur Ernesto. E il gran premio... di Monaco si è così concluso: delle quattro società di formula uno che vi avevano preso parte ha finito col trionfare quella che molti ritenevano meno accreditata. La Juve era partita un testa (sin dal 79), la Fiorentina aveva dato fino alle battute conclusive l'idea di spuntarla, il Torino aveva tentato una cornata di disturbo all'ultima chicane. Ma la coppa «Carlo Enzo» — una coppa che vale quanto la Rimet — alla fine è andata alla Ferrari nerazzurra, magistralmente pilotata da Sandro Mazzola. Che non per niente vive a un passo dall'autrodomo di Monza.

SPAREGGIO. ed è stato proprio Mazzola (di cui il «Guerino», tre settimane fa, parlando della ricostruzione nerazzurra, aveva sottolineato l'insostituibile carisma sino a definirlo «Sandro Patrono») l'arma vincente nel rovente «spareggio» per arrivare all'asso tedesco. Ragioniere come Pellegrini, Sandro ha programmato tutto in pochi giorni: sul tavolo verde della partita a poker «stellare» che si era aperta per Rummenigge ha gettato senza bluffare tutte le sue carte. Nell'ordine: i quattrini, il fascino dell'Inter, il suo fascino personale, la sua correttezza, il richiamo di una grande città mitteleuropa come Milano, un mazzo di rose rosse per la signora Martina e tre giocattoli di buona marca per i figli dell'imperatore. In meno di due mesi — dal 10 gennaio al 9 marzo — ha concluso il colpo cancellando, fra l'altro, l'amarezza di quel coito interrotto che fu per lui l'affare di Falcao. Con Rummenigge e grazie a Mazzola l'Inter ha stupendamente raggiunto due traguardi (uno tecnico e uno di immagine) dai quali può ora decollare per riesumare quella gloria per troppo tempo rimasta nostalgicamente dietro le spalle. E le date che vi abbiamo citato non sono state a sproposito: molti si sono infatti chiesti quando esattamente l'affare del secolo sia stato concepito. Ebbene, il «Guerino» ve lo può rivelare. Il 9 gennaio (si era appena giocato Sampdoria-Inter) Fraizzoli convocò Mazzola nel suo studio per annunciargli per la prima volta i suoi propositi di abbandono. Già il giorno dopo Sandro ricevette da Pellegrini non solo la conferma che sarebbe rimasto al suo posto, ma anche il «mandato» per portare all'Inter quanto di meglio ci fosse sulla piazza scremando lo «scoop» da una rosa di quattro nomi più o meno fantascientifici: Maradona, Robson, Socrates e Rummenigge. In meno di una settimana inquadrato l'obiettivo reale, Mazzola era già a colloquio con Karl Heinz nella sua villa di Gruenwald. **«Credevo di essere partito in ritardo rispetto alla concorrenza** — ci avrebbe poi confidato — **e invece mi sono subito reso conto che avrei potuto farcela!»** infatti...

SPONSOR. Si diceva dell'importanza delle date. Ebbene l'anagrafe di Rummenigge è una vera miniera d'oro di curiosità. Pensate, è nato lo stesso giorno, lo stesso mese e lo stesso anno di Ludo Coeck. Evidentemente l'Inter era... già sulla strada giusta lo scorso anno: probabilmente aveva solo sbagliato indirizzo. Rummenigge ha esattamente un anno e due giorni più di Paolo Rossi, in compenso festeggia il suo compleanno — 25 settembre — lo stesso giorno del presidente Pertini (e — absit iniuria verbis — anche di Salvatore Bagni, che è nato però nel 1956, cioè un anno dopo Karl Heinz). Dei suoi guadagni (l'ingaggio è sull'ordine del miliardo e duecento milioni) attuali e futuri si è ormai già scritto tutto: è inedita, invece la notizia che fra i cinque sponsor che Mazzola ha riunito in cooperativa per acquistarne l'immagine (seguendo lo stesso criterio che aveva «inventato» per catturare Falcao) c'è la Imec, la ditta leader nel campo della biancheria intima. È comunque improbabile che Kalle resti in mutande: tanto più che l'Inter gli consentirà di portare con sé i tre sponsor personali che da tempo lo coccolano e cioè l'Adidas, la Fuji e un'assicurazione tedesca che, però, non sembra volerlo seguire nella sua avventura italiana. Per Rummenigge e per la sua famiglia è già stata individuata la possibile residenza: una villa a due piani nei pressi di Appiano Gentile, non lontano dall'abitazione di Hansi Muller.

BALIA. Forse — a parte i tifosi — il più contento dell'arrivo dell'asso del Bayern è proprio Muller. Le sue quotazioni sono improvvisamente risalite in funzione, soprattutto, del baliatico che egli potrebbe garantire al vecchio compagno di Nazionale in vista di un suo auspicabile ambientamento celere. I due, prima di un piccolo screzio all'indomani di un Germania-Ungheria di qualche tempo fa (**«Hansi parla troppo e gioca poco»** ebbe a dire allora Rummenigge) sono sempre andati d'amore e d'accordo. Al punto che Derwall li ha sempre messi in camera assieme durante i vari ritiri di preparazione. Pellegrini, per la verità, preferirebbe strappare Brady alla Sampdoria ma, a parità di chances, a favore di Muller gioca l'amicizia col connazionale che — d'altra parte — non vedrebbe affatto, nella sua futura società, di malocchio la presenza di una «testa di ponte» tanto autorevole e tanto tagliata alle pubbliche relazioni. I due probabilmente, favorirebbero

segue a pagina 11

RUMMENIGGE IN PILLOLE

NATO a Lippstadt (Westfalia) il 25 settembre 1955. Alto 1,82, pesa 74 chilogrammi.

TITOLO DI STUDIO: «mittlere reife», qualcosa a metà tra scuola dell'obbligo e scuola superiore italiana. Interrotti quasi subito gli studi di tecnica bancaria, per mancanza di tempo.

STATO CIVILE: coniugato dal 28.8.1978, con Martina Wehling tre figli, Andrè di 6 anni, Roman 4 e Ricarda 6 mesi.

LA CARRIERA: dal 1962 al 1974 nel Borussia di Lippstadt, la squadra della sua città. Tutta la gavetta dai pulcini in prima squadra, passando per i vari livelli delle giovanili. Dal gennaio 1974 al Bayern di Monaco.

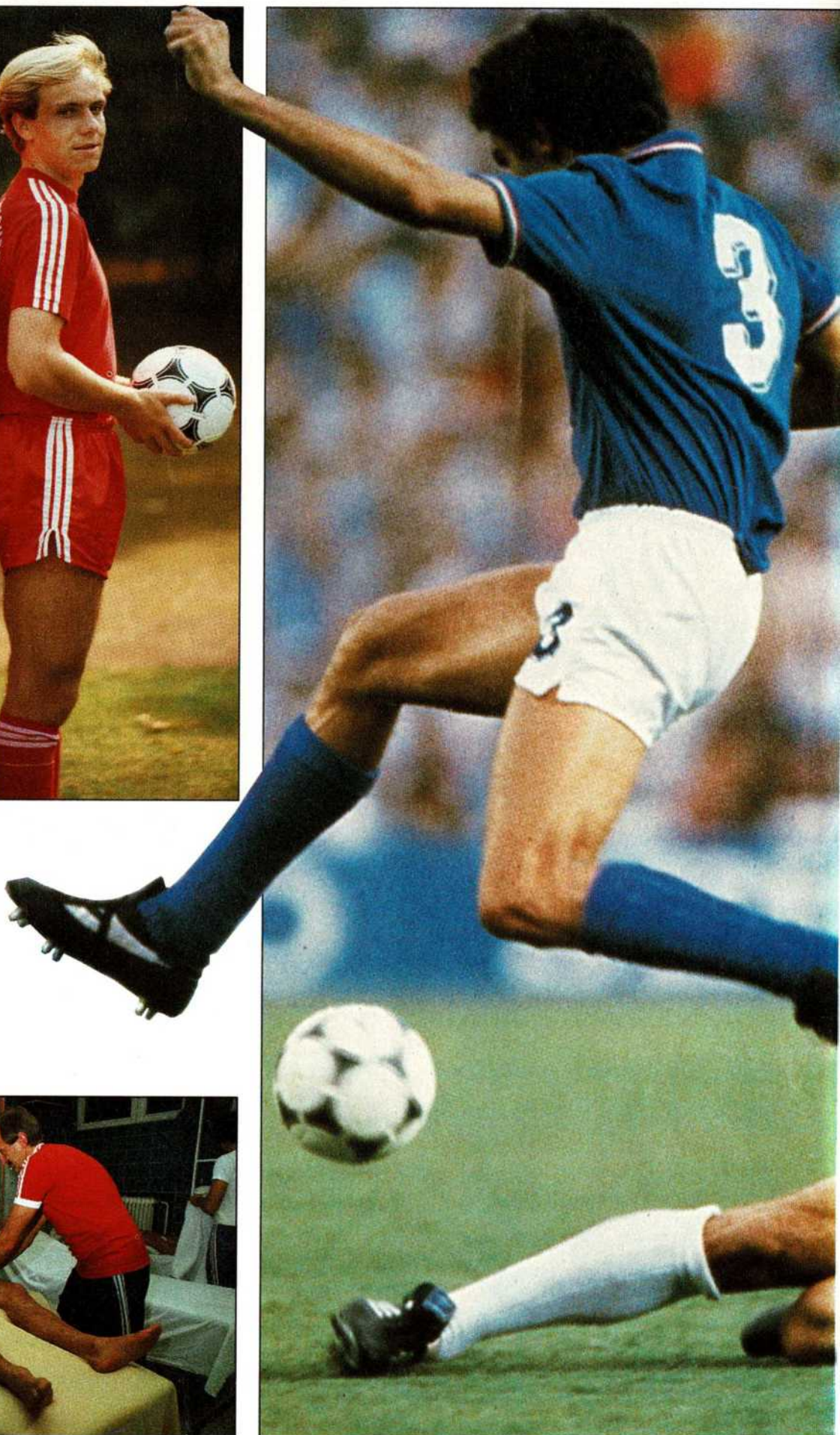
IN BUNDESLIGA: 299 presenze, 154 reti. Nella stagione '83-'84, 18 presenze su 23 partite, 18 reti.

IN NAZIONALE: debutto il 6.10.1976 a Cardiff (Galles-Germania 0-2). Primo gol l'8.10.1977 a Berlino (Germania-Italia 2-1). In 73 presenze ha realizzato 40 reti.

I SUOI SUCCESSI: campione di Germania nel 1980. Coppa di Germania nel 1982. Coppa dei Campioni nel 1976. Capocannoniere tedesco nel 1980 (26 reti) e nel 1981 (29 gol). Calciatore dell'Anno in Europa nel 1980 e 1981 □

RUMMENIGGE: PUNIZIONE ALLA ZICO

LA PALLA SFIORA LE TESTE IN BARRIERA

Nella foto grande a centro pagina, **un duello Rummenigge-Bergomi nella finalissima mondiale di Madrid 82: adesso i due saranno compagni di squadra** (Foto Bob Thomas) Sopra, **Karl-Heinz e Michael: il fratellino resterà la sola «stella» del Bayern.** Sotto, **il massaggio nello spogliatoio-clinica di Monaco.** In alto a destra **Karl-Heinz firma i suoi palloni, con i quali poi si esibirà in campo. Eccolo infine in una perentoria conclusione-gol**

Immagini del Rummenigge privato. In alto **con la moglie Martina e i figli Roman e André festeggia il carnevale.** Sopra, **alla guida del suo furgone e,** a destra, **ancora la moglie, in veste manageriale. Rummenigge è nato in Westfalia nel 1955**

Rummenigge/segue

già le prossime vacanze assieme: Hansi ama la Sardegna quanto la ama Karl Heinz che ha trascorso le ultime tre estati sulla Costa Smeralda. E poi Claudia (Muller) e Martina (Rummenigge) dovrebbero legare benissimo fra di loro. A proposito della moglie di Karl Heinz, sapete che è stata lei a favorie indirettamente l'ingaggio del marito da parte dell'Inter piuttosto che da parte della Fiorentina? **«Qualche mese fa** — ha infatti detto — (quando cioè era la società viola ad essere in dirittura d'arrivo per l'affare n.d.r.) **chiesi a Kalle di non lasciare la Germania. Quando, invece, mi ha convinto che avrebbe preferito venire in Italia era ormai il momento dell'Inter. Meglio così. Una volta abbiamo trascorso una vacanza bellissima vicino al lago di Como e mi piacerebbe proprio andare a vivere là».** Chissà che piega avrebbero preso le cose se Marina, invece di conoscere Villa d'Este avesse visto prima Piazzale Michelangelo; la storia del mondo è davvero fatta di piccole cose. e così Mazzola ha potuto battere Allodi: ancora una volta l'allievo ha superato il maestro...

SOGNI. Rummenigge (che arriverà a Milano giusto alla fine di questa settimana e per il quale si prevedono festeggiamenti imperiali) resterà comunque l'unico acquisto «straniero» dell'Inter. L'orientamento della società è infatti — come detto — quello di confermare Muller o di cercare di strappare Brady alla Sampdoria: esiste anche una terza pallida possibilità legata alla disponibilità di Falcao, ma è matematicamente chiuso qualsiasi altro discorso «oltrefrontiera». In questo senso Mazzola, pur parlando come la Sibilla Cumana, è stato abbastanza chiaro: **«Non siamo interessati ad altri giocatori provenienti da federazioni estere».** Come dire, chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro. Ma Pellegrini ha aggiunto nell'euforia del primo brindisi da presidente: **«la mia Inter non di fermerà a Rummenigge».** Insomma Milano — o perlomeno metà Milano — sta già sognando ad occhi aperti. Così come l'Italia dei piedi, alla faccia dei blocchi, della xenofobia e dei «severi controlli» valutari già minacciati da qualcuno, si accinge ad abbeverarsi al calcio-champagne di un campionato sempre più affascinante. Il mondo è qua: e — a proposito — Maradona che cosa aspetta a venire, visto che ormai manca solamente lui?

Marino Bartoletti

RUMMENIGGE A DERWALL

Capitano o niente

BONN. «Se Derwall lo fa, non gioco più in nazionale». Questa la reazione di Karl Heinz Rummenigge di fronte all'annuncio che l'allenatore federale Jupp Derwall potrebbe avere intenzione di esonerarlo dalla carica di capitano a causa del trasferimento in Italia. In una intervista pubblicata dal settimanale di Amburgo «Bild am Sonntag» Rummenigge minaccia di aprire una crisi della Nazionale a meno di tre mesi dai campionati europei in Francia. Derwall aveva dichiarato che della questione del capitano avrebbe riparlato con Rummenigge, dopo che questi gli aveva comunicato l'intenzione di giocare il prossimo campionato nell'Inter. Kalle Rummenigge ha indossato 73 volte la maglia della nazionale tedesca.

TECNICA E SENTIMENTO

1) FORTUNATA ROMA CON LIEDHOLM. Prendiamo un personaggio come Rocco, padre-paron. Lo racconta la nostalgia, che fu grosso, corposo, un maestro di vita seppure egoista, si autogestiva i giornalisti. Ai suoi tempi non era nato il silenzio-stampa. Quante cose non erano nate e la moviola non era strapotente. L'allenatore non chiudeva il suo sermoncini nei giorni del raduno con le solite parole: «E mi raccomando, con quelli, meno si parla meglio è per tutti». Quelli, cioè noi cronisti, che Giggiradix il prussiano ignora del tutto, schierandosi, non si è mai capito perché, toto corde, dalla parte dei giocatori. E magari ci fossero oggi — a parte Liedholm tra gli allenatori — personaggi grossi, corposi, maestri di vita come il padre-paron. Ci sono tecnici usciti a modino da Coverciano, eleganti, anche estroversi, in special modo tecnici. Essi sanno tutto e non insegnano niente. Ed ai cronisti non forniscono il mezzo, non già perché tacciono, di scrivere un buon articolo. Forse, c'è una crisi del giornalismo sportivo e calcistico in particolare. Io ho il difetto di autoincensarmi qualche volta (proprio quando sono a corto di idee), ma vogliamo dircela tra noi la verità; dove sono gli eredi di Rocco e di Viani, di Bernardini e di Herrera? Fortunata Roma, con Liedholm.

2) MAROCCHINO, PLATINI E LA CLASSE. Marocchino rimane un vercellese prototipo di classe a livello non solo tecnico. Rimane un giocatore poco consueto. Quante volte ha dichiarato che gli basterebbe un sacco a pelo con dentro le poche cianfrusaglie per andarsene insalutato ospite in giro per il mondo? Poi imbatte in Ulivieri dal baffetto biondo e sparisce dalle cronache domenicali. Gli tocca la panchina e giudicate voi se è giusto. Intanto il giocatore, in tanta crisi d'identità e di pensiero, ha le idee chiare su tutto. Gli chiedi un giudizio su Platini e dichiara: **«Michel ha la qualità di fare in campo sempre il contrario di quello che ti aspetti. Questa è la sua originalità».** Si è parlato tantissimo del francese a Saluzzo. Vi fui invitato un giovedì dai fondatori del Club Juventus 51 (51 come i punti di quella indimenticabile Juventus vogliosa e virile '76-77) e cioè Livio Ardelli il presidente, siculo che ama leggere e scrivere, sua moglie Maria dai nerissimi occhi bruciati, Candido Sarone, Bruno Bellino, Ivan Viachea con la moglie Susanna, Ezio Santini il giornalaio, Giovanni Becrosio detto E.T. con la moglie Silvia, Mario Pausa il segretario dalla strepitosa somiglianza con Longo, Giorno Faletto, Walter Ardelli, Lorenzo Rinaudo, ed ancora Luciano Abba, Giovanni Minucelli che mima meravigliosamente Ameri e Ciotti, Ermanno Dongé, Claudio Vische, Domenico Didolfi, Ezio Bellino, Franco Roca, Franco Pacetta, coi quali trascorsi una serata bellissima discorrendo di tutto lo scibile clacistico e del grande Platini. Ed ora mando a dire a Marocchino che Platini non è nato grande, lo è diventato — e lo rimane — con la vera classe fatta di sacrifici dettati da un superiore intelletto. Il campione come Sivori, che si spreca fuori campo, non può esistere più. D'accordo Marocco?

3) TECNICA, STATISTICA E SPIRITO. Il calcio alimenta una genia di tipi dediti al numero dove racchiudono il loro sapere e la loro ambizione di essere. Ma in verità il numero, elenchi, tabelle, schede, stanno al calcio ed al giornalismo calcistico molto relativamente, non sono storia e nemmeno cronaca. L'una e l'altra traspaiono dalle cronache dei quotidiani, vibrano nella prosa di un Casalbore oppure di un Bergoglio, di uno Slawitz oppure di un Morino, i quali non furono statistici, ma inventarono il giornalismo sportivo prima del grande Brera. Io accetto ogni correzione, anche ogni mortificazione, meno quella di vedere lo statistico di turno assurgere a scrittore di merito del fatto calcistico, che è sempre, prima che tecnico, un fatto assoluto. Una vocazione occorre, una dedizione, per scrivere di calcio, per considerare il calcio, come in effetti è, genere letterario.

4) DOVE COMINCIA IL REATO... Sportivamente commette reato chi interviene fallosamente su un avversario più tecnico di lui in possesso di palla. Né sono tutti fegatosi avventurosi e fortunati come Platini, che manovra il suo piede destro sublime tra i marosi sopravvivendo alle domenicali tagliole e trappole delle difese avversarie. Certamente molti degli infortuni occorsi in questa stagione ai più tecnici nostri campioni — l'ultimo quello toccato a Franco Baresi — sono dovuti all'aspra temperie di un campionato più veloce e più rischioso. Ma i violenti sussistono e vanno perseguiti. Soprattutto dagli arbitri. I quali dovrebbero dedicarsi a studiare i caratteri dei giocatori ed a individuare sul campo proprio quelli che si dedicano allo smantellamento del campione.

Vladimiro Caminiti

RISULTATI
(8. giornata di ritorno)

Avellino-Lazio	3-0
Catania-Fiorentina	0-2
Genoa-Sampdoria	0-0
Milan-Inter	0-0
Pisa-Napoli	1-1
Roma-Udinese	4-1
Torino-Ascoli	0-0
Verona-Juventus	2-1

PROSSIMO TURNO
(25 marzo, ore 15,30)

Ascoli-Roma (1-1)
Fiorentina-Milan (2-2)
Inter-Genoa (1-1)
Juventus-Catania (2-0)
Lazio-Torino (0-4)
Napoli-Verona (1-1)
Sampdoria-Avellino (2-0)
Udinese-Pisa (1-1)

MARCATORI

19 RETI: Platini (Juventus, 3 rigori);
17 RETI: Zico (Udinese, 4);
13 RETI: Iorio (Verona, 7);
11 RETI: Monelli (Fiorentina), Rossi (Juventus, 1);
10 RETI: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 4);
8 RETI: Briaschi (Genoa, 1), Virdis (Udinese);
7 RETI: Serena (Inter), Galderisi (Verona);
6 RETI: Novellino (Ascoli), Damiani (Milan), Conti e Pruzzo (Roma), Schachner e Selvaggi (Torino);
5 RETI: Colomba (3) e Diaz (Avellino), Antognoni (Fiorentina, 1), Giordano (2) e Laudrup (Lazio), Falcao e Graziani (Roma), Mancini (Sampdoria);**4 RETI:** Juary (Ascoli), Oriali e Pecci (Fiorentina), Penzo (Juventus), D'Amico (3) e Manfredonia (Lazio), Battistini e Verza (Milan), De Rosa (Napoli), Maldera (Roma), Dossena (Torino), Di Gennaro (Verona).

CLASSIFICA DOPO L'8. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Juventus	**33**	23	9	1	1	4	6	2	— 1	47	23	4	4	6	5
Roma	**31**	23	8	3	0	4	4	4	— 3	38	21	3	2	3	1
Fiorentina	**30**	23	7	4	0	4	4	4	— 4	41	23	4	3	4	4
Torino	**29**	23	9	3	0	1	6	4	— 6	30	20	6	4	3	0
Verona	**28**	23	9	3	0	2	3	6	— 7	36	25	7	7	4	2
Inter	**27**	23	7	3	1	2	6	4	— 7	23	17	1	0	3	3
Udinese	**25**	23	6	5	0	2	4	6	— 9	38	29	4	4	1	1
Milan	**24**	23	6	4	2	1	6	4	—11	29	31	3	3	0	0
Ascoli	**23**	23	5	4	2	2	5	5	—11	23	28	2	1	3	3
Sampdoria	**23**	23	5	3	4	3	4	4	—12	28	26	4	3	3	3
Avellino	**19**	23	6	4	2	1	1	9	—16	28	32	4	3	3	2
Pisa	**18**	23	1	9	2	1	5	5	—17	12	24	2	1	2	2
Napoli	**17**	23	3	6	2	0	5	7	—17	16	31	0	0	2	1
Lazio	**17**	23	5	3	4	0	4	7	—18	24	38	6	5	6	6
Genoa	**14**	23	2	6	3	0	4	8	—20	15	32	1	1	3	3
Catania	**10**	23	1	7	4	0	1	10	—25	9	37	0	0	5	5

CAMPIONATI A CONFRONTO

1981-82

CLASSIFICA	
Juventus (C)	36
Fiorentina	35
Inter	30
Napoli	27
Roma	26
Ascoli	25
Catanzaro	24
Avellino	23
Udinese	21
Cesena	20
Bologna (R)	20
Torino	19
Genoa	18
Cagliari	17
Milan (R)	15
Como (R)	12

1982-83

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma (C)	33	23	13	7	3	37	20
Juventus	30	23	11	8	4	34	17
Verona	28	23	9	10	4	29	23
Inter	26	23	7	12	4	27	18
Fiorentina	26	23	9	8	6	29	19
Torino	25	23	7	11	5	23	16
Sampdoria	24	23	7	10	6	20	21
Udinese	24	23	4	16	3	18	21
Genoa	23	23	6	11	6	27	26
Avellino	20	23	5	10	8	21	29
Ascoli	20	23	6	8	9	24	27
Cagliari (R)	20	23	4	12	7	17	25
Pisa	19	23	6	7	10	23	26
Napoli	19	23	4	11	8	17	26
Cesena (R)	18	23	3	12	8	16	25
Catanzaro (R)	13	23	2	9	12	17	40

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Catania	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	4-1		1-2	0-0	1-0	0-0	2-0	2-4	2-2				0-0	1-0	2-1
Avellino	2-1	■	0-0		3-1	1-1	1-2	3-0	4-0	1-0	1-1		0-2	0-0	2-1	
Catania	1-1	1-1	■	0-2		0-0	0-2		1-1	0-0	2-0		1-1	0-0	0-2	0-1
Fiorentina	2-1	1-0	5-0	■			3-3			5-1	0-0	0-0	3-0	4-1	0-0	2-0
Genoa		0-2	3-0	2-2	■	1-1		0-0		0-0	0-0	0-2	0-0	2-1	0-5	
Inter	0-0			2-1		■		1-1	2-0	1-0	3-0	1-0	1-2	0-0	2-0	1-0
Juventus	7-0				4-2	2-0	■	2-1	2-1	2-0	3-1	2-2	1-2	2-1		3-1
Lazio		2-1	3-0	1-2	2-1	3-0	0-1	■	0-0		0-1	0-2	2-1		2-2	1-1
Milan		1-0	2-1	2-2	1-0	0-0	0-3	4-1	■			1-1	2-1	0-1	3-3	4-2
Napoli	1-0	2-0		0-0	0-0	0-2	1-1	3-0	0-0	■	0-0	1-2		0-0		
Pisa	0-1		2-0	1-1	1-1	0-0	0-0		0-0	1-1	■	1-1	0-0		1-1	0-3
Roma	1-1	3-2	1-0		1-0			2-2	3-1	5-1	2-0	■	1-1	2-1	4-1	
Sampdoria	1-2		2-0	1-2	2-0	0-2	1-1	1-1	1-1	4-1		1-2	■		2-1	1-0
Torino	0-0	4-2	2-0	1-0	2-1	3-1	2-1	4-0			2-2	2-1	2-1	■		1-1
Udinese	0-0	2-1	3-1	3-1	3-1	2-2	2-2			4-1		1-0		0-0	■	1-1
Verona	3-1	3-0	3-1	3-1	0-0		2-1	4-2	1-1	1-1	2-0	1-0			2-1	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 31

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Roma**	**1** 0	**5** 2	**1** 6					
2. **Fiorentina-Milan**	**4** 23	**13** 9	**30** 14					
3. **Inter-Genoa**	**25** 9	**5** 15	**3** 10					
4. **Juventus-Catania**	**6** 4	**1** 2	**1** 3					
5. **Lazio-Torino**	**13** 5	**21** 17	**8** 21					
6. **Napoli-Verona**	**7** 3	**3** 5	**2** 5					
7. **Sampdoria-Avellino**	**0** 1	**1** 1	**0** 0					
8. **Udinese-Pisa**	**0** 0	**1** 2	**0** 0					
9. **Arezzo-Pistoiese**								
10. **Cagliari-Cesena**								
11. **Lecce-Triestina**								
12. **Palermo-Empoli**								
13. **Pescara-Atalanta**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1983-84).

LA CLASSIFICA DOPO LA NONA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 1- 4-1984

Avellino-Verona (0-3)
Catania-Lazio (0-3)
Genoa-Ascoli (0-0)
Juventus-Fiorentina (3-3)
Milan-Napoli (0-0)
Pisa-Torino (2-2)
Roma-Inter (0-1)
Udinese-Sampdoria (1-2)

Avellino 3 Lazio 0

Avellino			Lazio	
Paradisi	(6)	1	Orsi	(7)
Osti	(6)	2	Spinozzi	(6)
Limido	(7)	3	Filisetti	(5)
Bertoneri	(7)	4	Piscedda	(5,5)
Favero	(7)	5	Batista	(6)
Di Somma	(6)	6	Podavini	(6)
Barbadillo	(8)	7	Piga	(6)
Tagliaferri	(7)	8	Piraccini	(5)
Diaz	(6)	9	D'Amico	(5)
Colomba	(6,5)	10	Laudrup	(6,5)
De Napoli	(6,5)	11	Marini	(6)
Zaninelli		12	Ielpo	
Biagini		13	Della Martira	
Lucci		14	Miele	
Maiellaro		15	Cupini	
Bergossi	(n.g.)	16	Meluso	(5)
Bianchi	(7)	All.	Carosi	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6)

Primo tempo 1-0: Colomba su rigore al 20'

Secondo tempo 2-0: Tagliaferri al 3', Bertoneri al 22'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Meluso per D'Amico al 9', Bergossi per Bertoneri al 40'.

Spettatori: 6.159 paganti per un incasso di L. 55.927.000, più 12.967 abbonati per una quota di L. 106.214.666.

Marcature: Osti-D'Amico, Limido-Piga, Bertoneri-Piraccini, Favero-Laudrup, Spinozzi-Diaz, Filisetti-Barbadillo, Batista-Tagliaferri, Podavini-Colomba, De Napoli-Marini; liberi Di Somma e Piscedda.

Ammoniti: Filisetti, Piga, Bertoneri e Spinozzi.

Espulsi: Piscedda.

La partita. Grande pressing degli irpini contro una Lazio chiaramente incapace di creare la minima occasione da gol. I gol 1-0: fallo di Piscedda su Bertoneri, Colomba trasforma il rigore; 2-0: slalom di Tagliaferri che entra in area e batte Orsi; 3-0: azione confusa risolta da Bertoneri che insacca.

Catania 0 Fiorentina 2

Catania			Fiorentina	
Sorrentino	(8)	1	Galli	(7)
Chinellato	(6,5)	2	Pin	(6)
Pedrinho	(6)	3	Contratto	(6,5)
Giovanelli	(6)	4	Oriali	(6)
Mosti	(5,5)	5	Rossi	(6)
Ranieri	(5,5)	6	Passarella	(7)
Bilardi	(6)	7	Bertoni	(6,5)
Luvanor	(5,5)	8	Pecci	(6)
Cantarutti	(6,5)	9	Monelli	(8)
Torrisi	(5,5)	10	Massaro	(7)
Carnevale	(7)	11	Iachini	(6,5)
Onorati		12	Landucci	
Sabadini		13	Ferroni	
Ciampoli		14	Miani	(n.g.)
Crialesi	(5,5)	15	Cuccureddu	
Gregori		16	Pulici	(n.g.)
G.B. Fabbri	(6)	All.	De Sisti	(7)

Arbitro: Pieri, di Genova (6)

Secondo tempo 0-2: Monelli al 23' e 25'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Crialesi per Torrisi al 28', Pulici per Iachini e Miani per Massaro al 31'

Spettatori: 16.000 paganti per un incasso di L. 99.000.000, più 6.784 abbonati per una quota di L. 163.297.000.

Marcature: Chinellato-Bertoni, Pedrinho-Massaro, Giovanelli-Iachini, Mosti-Monelli, Bilardi-Contratto, Luvanor-Oriali, Cantarutti-Rossi, Torrisi-Pecci, Carnevale-Pin; liberi Ranieri e Passarella.

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Il Catania gioca col solito orgoglio e niente di più e la Fiorentina si limita ad attendere per poi infilarlo appena trova lo spiraglio giusto. I gol. 0-1: centro di Oriali e testa vincente di Monelli; 0-2: tira Bertoni, Sorrentino respinge e Monelli riprende e bissa.

Genoa 0 Sampdoria 0

Genoa			Sampdoria	
Martina	(7,5)	1	Bordon	(6,5)
Canuti	(6)	2	Galia	(6)
Testoni	(6)	3	Pellegrini	(6,5)
Faccenda	(6)	4	Pari	(6)
Onofri	(6)	5	Vierchowod	(6,5)
Policano	(6)	6	Renica	(6)
Viola	(6)	7	Casagrade	(6)
Mileti	(6)	8	Scanziani	(6)
Briaschi	(5)	9	Francis	(6)
Benedetti	(5,5)	10	Brady	(6,5)
Bosetti	(5,5)	11	Mancini	(6,5)
Favaro		12	Rosin	
Zannino		13	Guerrini	
Peters	(n.g.)	14	Bellotto	
Eloi		15	Chiorri	
Bergamaschi	(5)	16	Zanone	
Simoni	(5)	All.	Ulivieri	(6,5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergamaschi per Testoni al 1', Peters per Canuti al 35'

Spettatori: 30.595 per un incasso di L. 302.485.000, più 10.958 abbonati per una quota di L. 92.282.000

Marcature: Canuti-Francis, Testoni-Mancini, Faccenda-Brady, Policano-Scanziani, Casagrande-Mileti, Pari-Benedetti, Pellegrini-Bosetti, Galia-Viola, Vierchowod-Briaschi; liberi Onofri e Renica

Ammoniti: Renica, Canuti, Onofri, Pari, Policano, Benedetti, Vierchowod e Casagrande

Espulsi: nessuno

La partita. Il Genoa pareggia una gara che vede la supremazia della Sampdoria concretizzata in tre pali e due reti annullate (a Francis e a Casagrande). In definitiva, i genoani pur affidandosi alla grinta per colmare il divario tecnico (ma mancano cinque titolari), hanno tratto il maggior profitto dal derby

Milan 0 Inter 0

Milan			Inter	
Piotti	(7)	1	Zenga	(6,5)
Tassotti	(6,5)	2	Bergomi	(6,5)
Evani	(n.g.)	3	Baresi	(6)
Tacconi	(6)	4	Bagni	(7)
Galli	(6,5)	5	Collovati	(7)
Spinosi	(6,5)	6	Bini	(6,5)
Icardi	(6,5)	7	Muller	(6,5)
Battistini	(6,5)	8	Sabato	(6)
Blissett	(5,5)	9	Altobelli	(5)
Verza	(6)	10	Beccalossi	(5,5)
Incocciati	(5,5)	11	Serena	(5,5)
Nuciari		12	Recchi	
Russo		13	Marini	
Manzo		14	Pasinato	
Carotti	(5,5)	15	Meazza	
Damiani	(n.g.)	16	Dondoni	
Castagner	(6)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Ciulli, di Roma (7)

Sostituzioni. 1. tempo: Carotti per Evani al 17'; 2. tempo: Damiani per Incocciati al 29'

Spettatori: 47.752 paganti per un incasso di L. 811.586.000, più 19.485 abbonati per una quota di L. 133.257.075

Marcature: Tassotti-Altobelli, Evani-Sabato, Galli-Serena, Tacconi-Beccalossi, Icardi-Muller, Bergomi-Incocciati, Collovati-Blissett, Baresi-Verza, Bagni-Battistini; liberi Spinosi e Bini

Ammoniti: Battistini, Verza, Bergomi, Bagni e Sabato

Espulsi: nessuno

La partita. Debutto noioso per il nuovo presidente interista Pellegrini, in un derby senza reti e con un copione scontato: il Milan svolge un maggior lavoro, l'Inter va più vicina al gol ma di grosse occasioni reali non se ne sono viste.

Pisa 1 Napoli 1

Pisa			Napoli	
Mannini	(6)	1	Castellini	(7)
Longobardo	(7)	2	Bruscolotti	(6,5)
Occhipinti	(6)	3	Boldini	(6)
Vianello	(6)	4	Celestini	(6,5)
Garuti	(n.g.)	5	Krol	(6)
Sala	(7)	6	Ferrario	(6,5)
Berggreen	(6,5)	7	Casale	(6)
Criscimanni	(6)	8	Dal Fiume	(6)
Kieft	(5,5)	9	Pellegrini	(5)
Sorbi	(5,5)	10	Dirceu	(6)
Scarnecchia	(6,5)	11	De Rosa	(6)
Buso		12	Di Fusco	(n.g.)
Massimi	(6)	13	Palanca	
Armenise	(n.g.)	14	Frappampina	(6)
Mariani		15	Masi	
Giovannelli		16	Della Pietra	
Pace	(6)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Secondo tempo 1-1: De Rosa al 15', autorete di Krol al 32'

Sostituzioni. 1. tempo: Massimi per Garuti al 20'; 2. tempo: Frappampina per Bruscolotti al 6', Di Fusco per Castellini e Armenise per Massimi al 31'

Spettatori: 12.531 paganti per un incasso di L. 126.203.000; più 5.594 abbonati per una quota di L. 106.265.000

Marcature: Garuti-De Rosa, Longobardo-Pellegrini, Occhipinti-Casale, Sala-Dirceu, Boldini-Scarnecchia, Ferrario-Kieft, Bruscolotti-Berggreen, Celestini-Sorbi, Dal Fiume-Criscimanni; liberi Vianello e Krol

Ammoniti: Sorbi, Kieft, Krol e De Rosa

Espulsi: nessuno

La partita. Pisa all'attacco (ma Kieft sbaglia un rigore) e Napoli in difesa e pronto a colpire in contropiede (ma si fa harakiri) 1 gol. 0-1: servizio di Dirceu e De Rosa, di testa, batte Mannini; 1-1: corner di Criscimanni e deviazione di Krol

Roma 4 Udinese 1

Roma			Udinese	
Tancredi	(6)	1	Brini	(6)
Nappi	(6)	2	Galparoli	(5)
Oddi	(6)	3	Cattaneo	(5,5)
Nela	(6)	4	Miano	(5,5)
Falcao	(7,5)	5	Edinho	(6,5)
Maldera	(6,5)	6	Pancheri	(5)
Conti	(7,5)	7	Causio	(7)
Cerezo	(8)	8	Marchetti	(5)
Pruzzo	(6,5)	9	Mauro	(5,5)
Di Bartolomei	(7)	10	De Agostini	(5)
Graziani	(7)	11	Virdis	(5)
Malgioglio		12	Borin	
Bonetti		13	Danelutti	(n.g.)
Strukelj	(n.g.)	14	Dominissini	(n.g.)
Chierico	(6,5)	15	Sesso	
Vincenzi		16	Urdich	
Liedholm	(7)	All.	Ferrari	(5,5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6)

Primo tempo 1-1: Edinho al 20', Falcao al 31'.

Secondo tempo 3-0: Cerezo al 23', Conti al 29', Di Bartolomei al 42'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierico per Maldera al 17', Dominissini per Marchetti al 27', Danelutti per Mauro al 33', Strukelj per Cerezo al 35'.

Spettatori: 28.024 paganti per un incasso di L. 337.890.000, più 21.382 abbonati per una quota di L. 407.200.000.

Marcature: Nappi-Mauro, Oddi-Virdis, De Agostini-Cerezo, Miano-Falcao, Marchetti-Di Bartolomei, Pancheri-Conti, Galparoli-Graziani, Cattaneo-Pruzzo, Maldera-Causio; liberi Nela ed Edinho.

Ammoniti: Cattaneo e Pancheri

Espulsi: nessuno

La partita. Sprint iniziale dell'Udinese ma la Roma recupera e fa quaterna. I gol. 0-1: Edinho su punizione; 1-1: centro di Maldera, testa-gol di Falcao; 2-1: centro di Graziani e Cerezo va a rete di piatto al volo; 3-1: sinistro di Conti; 4-1: punizione di Di Bartolomei.

Torino 0 Ascoli 0

Torino			Ascoli	
Terraneo	(6)	1	Muraro	(7)
Pileggi	(6)	2	Anzivino	(6)
Beruatto	(6)	3	Citterio	(6)
Zaccarelli	(6,5)	4	Perrone	(6,5)
Danova	(6)	5	Bogoni	(6)
Galbiati	(6)	6	Pochesci	(6)
Schachner	(5)	7	Novellino	(6)
Caso	(6)	8	Nicolini	(6)
Comi	(6)	9	Borghi	(5,5)
Dossena	(6,5)	10	Greco	(6)
Hernandez	(6)	11	Dell'Oglio	(6)
Copparoni		12	Corti	
Corradini		13	Juary	(6)
Francini		14	Iachini	(n.g.)
Ferri		15	Agostini	
M. Rossi	(n.g.)	16	Scarafoni	
Bersellini	(6)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Juary per Borghi al 16', Iachini per Greco e Rossi per Pileggi al 40'

Spettatori: 14.739 paganti per un incasso di L. 103.118.000, più 9.708 abbonati per una quota di L. 104.404.666.

Marcature: Bogoni-Comi, Pochesci-Schachner, Anzivino-Hernandez, Citterio-Pileggi, Nicolini-Dossena, Caso-Novellino, Zaccarelli-Greco, Beruatto-Dell'Oglio, Danova-Borghi; liberi Galbiati e Perrone

Ammoniti: Galbiati, Danova e Citterio

Espulsi: nessuno

La partita. Un Torino impreciso all'attacco non va oltre un pari senza reti contro un Ascoli imbottito di riserve, ma ben disposto sul campo. In definitiva, poche emozioni ma tanti errori: i più clamorosi, un palo di Schachner al 12' e un salvataggio di Perrone sulla linea bianca su colpo di testa di Pileggi. Nel Torino ha debuttato Marco Rossi, centrocampista di diciannove anni.

Verona 2 Juventus 1

Verona			Juventus	
Garella	(7)	1	Tacconi	(6)
Ferroni	(6,5)	2	Gentile	(5,5)
Marangon	(7)	3	Cabrini	(7)
Volpati	(6,5)	4	Bonini	(6)
Fontolan	(6,5)	5	Brio	(5,5)
Tricella	(7)	6	Scirea	(6,5)
Fanna	(7)	7	Vignola	(6,5)
Storgato	(6,5)	8	Tardelli	(6,5)
Iorio	(6,5)	9	Rossi	(5,5)
Di Gennaro	(7)	10	Platini	(6,5)
Galderisi	(7,5)	11	Boniek	(6,5)
Spuri		12	Bodini	
Bruni		13	Caricola	
Jordan		14	Prandelli	
Zmuda	(n.g.)	15	Furino	
Guidetti	(n.g.)	16	Penzo	
Bagnoli	(7)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Primo tempo 0-1: Platini al 1'

Secondo tempo 2-0: Iorio su rigore al 5', Galderisi al 20'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Guidetti per Iorio al 35', Zmuda per Galderisi al 42'

Spettatori: 30.732 paganti per un incasso di L. 477.856.500, più 12.098 abbonati per una quota di L. 127.722.000

Marcature: Ferroni-Boniek, Fontolan-Rossi, Marangon-Tardelli, Volpati-Platini, Storgato-Vignola, Di Gennaro-Bonini, Fanna-Cabrini, Iorio-Brio, Galderisi-Gentile; liberi Tricella e Scirea

Ammoniti: Galderisi, Fanna, Gentile e Tardelli

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve di aggiudica il 1. tempo con una rete di Platini, il Verona esplode nella ripresa e ne fa due: 1 gol. 0-1: triangolo Boniek-Platini a rete dal centroarea 1-1: Gentile atterra Galderisi, Iorio trasforma il rigore; 2-1: Galderisi vince un contrasto con Gentile, evita Scirea e segna

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

IL CASO MENICUCCI E I VIZI DEL SISTEMA

Gli arbitri pentiti

L'ARBITRO MENICUCCI denuncia le distorsioni del sistema: **«D'Agostini** — dice tra l'altro — **è praticamente schiavo delle società. Un groviglio inestricabile di ricusazioni condiziona le designazioni. Io ho espulso Podavini che aveva insultato un guardalinee e son finito in Serie B; Bergamo non ha espulso Vinazzani, che aveva strappato di mano la bandierina a un suo collaboratore e la domenica successiva è stato mandato a dirigere il derby torinese»**. Lo sfogo del fischietto giocattolaio trova, come è logico, un adeguato risalto, ma sono singolari le reazioni di alcuni giornali: **«Siamo alle solite** — scrive qualcuno — **Menicucci ha annusato odor di cacciata e ha deciso di far morire Sansone insieme ai Filistei»**. Un'altra interpretazione sposa l'ipotesi di una lotta di potere, una congiura per far fuori D'Agostini a vantaggio di non meglio identificate correnti nordiste. Perfino l'avvocato Campana, interpellato in merito, s'interroga perplesso: **«se Menicucci fosse stato designato per Milan-Inter, avrebbe egualmente vuotato il sacco?»**.

LIBERIAMO CAMPANA dai suoi tormenti: certamente no, Menicucci non avrebbe sottoscritto la sua denuncia o quanto meno l'avrebbe rinviata alla prossima occasione. Ma questa considerazione di natura etica non sposta di un metro i termini del problema: vogliamo provare a verificare la consistenza dell'atto di accusa indipendentemente dai motivi che l'hanno originato? Perfino la giustizia ordinaria si serve dei pentiti, remunerandoli con l'impunità; e pur non essendo i pentiti nobilissimi personaggi da additare ad esempio, essi vengono in qualche modo utilizzati per la ricerca della verità.

Si può confessare sotto tortura, si può confessare per ritorsione, si può confessare perché inchiodati dalle prove; in ogni caso, c'è sempre una ragione, una molla. Ciò non toglie che il magistrato indaghi per ricostruire il mosaico, obbiettivo principale del suo lavoro. Chi ipotizza congiure di Palazzo facenti capo a Menicucci, poi, sfiora davvero il ridicolo. Siamo nell'epoca della dietrologia, d'accordo, ma chi vive nel calcio e conosce il personaggio, sa che questo arbitro appartiene alla cosiddetta categoria dei «cani sciolti». Aveva un illustre protettore, Artemio Franchi, che è passato a miglior vita. Viene considerato «scomodo» anche dal portiere del suo stabile. Ricordiamoci un attimo di Casarin: anche il suo sfogo, forse, fu originato da una mancata designazione per una partita di rilievo. Riparliamo di Giaffreda, l'arbitro romano che accusò D'Agostini di aver tentato di condizionarlo; anche le sue confessioni furono sgradevolmente tardive, oltre che dettate da evidente risentimento nei confronti di un ambiente che l'aveva silurato. Ma all'Ufficio Inchieste non parve vero di prendere atto del ridimensionamento delle accuse; fu accuratamente evitato un confronto con D'Agostini, trasformato in vittima in un batter d'occhi. Il designatore minacciò querele, ma la radiazione del suo accusatore lo appagò.

"1984" ANCHE ALL'AIA SONO DEI PATITI DI ORWELL

CASARIN, GIAFFREDA, MENICUCCI: sono tre facce della stessa medaglia. Non ce l'abbiamo con D'Agostini, per quanto i suoi tremori e il suo problematico eloquio non lo pongano sui vertici della simpatia. D'Agostini è indubbiamente un opportunista, ma soprattutto è l'espressione di un sistema. Anche quando le designazioni erano affidate a Campanati le falle rischiarono di far affondare la barca. Benedetti denunciò la lottizzazione della Can e proprio lui, da qualche giorno, ha spedito una lettera di dimissioni per protestare contro l'uomo chiamato ad ereditare la poltrona di Campanati. Dopo Casarin fu aperta un'inchiesta le cui risultanze condussero sostanzialmente all'emarginazione di Riccardo Lattanzi, che in realtà era il bersaglio più facile. Sordillo incaricò Campanati di elaborare un nuovo regolamento il cui testo è stato approvato nell'ultima riunione del Consiglio Federale. Di nuovo, come tutti sanno, c'è assai poco; come si può affidare la rifondazione di una categoria agli stessi uomini ritenuti colpevoli di averla affossata? Ma anche Campanati, gli va riconosciuto, ha le mani legate. La sua unica rivoluzionaria riforma, il diritto di nominare in proprio gli internazionali, è stata bocciata dalle società, decise a difendere una prassi che è un notevole strumento di potere. Adesso si parla di rimpasto ai vertici, ma a parte la sensazione che Sordillo voglia comunque difendere il ruolo di Campanati, gli eventuali personaggi nuovi potranno fare ben poco; e poi quattro vicepresidenti all'Aia ci sembrano onestamente troppi.

IL COMMOVENTE DE BIASE ha aperto un'altra inchiesta. Che, come tutte le precedenti in materia, a noi pare completamente inutile. Cosa mai vorrà accertare il capo degli investigatori federali? L'intervista di Menicucci non contiene messaggi in codice, ma soltanto verità di dominio pubblico. Non occorre sguinzagliare i segugi per appurare che Bergamo, contestato perfino dai sovietici a dispetto della sua tessera del PCI, non ha espulso Vinazzani e ha poi diretto il derby di Torino. Né vale dimostrarsi allibiti di fronte alle ricusazioni: tutti sanno che la designazione di un arbitro è sottoposta al gradimento delle società. Noi del «Guerino» ci battiamo da tempo per una seria riforma del sistema e non possiamo che constatare con soddisfazione come il pittoresco Rozzi sia stato affiancato da Allodi, disposto a prendere in considerazione l'idea del sorteggio. Una proposta che troverà sicuramente tenaci opposizioni nell'ambito della Lega, o almeno in una parte di essa. Ma se non si ha il coraggio di arrivare al sorteggio totale, se cioè non si ha fiducia in tutti e 40 gli arbitri in organico della Can, si possono trovare soluzioni intermedie. Per esempio un sorteggio pilotato previo divisione in fasce dei fischietti; o ancora una rigida rotazione che impedisca allo stesso arbitro di dirigere per più di due volte la stessa squadra; oppure, come accade in altri paesi, stilare le designazioni a mediolungo termine, diciamo ogni tre mesi, per annullare in partenza il principio della ricusazione. L'importante è, questa volta, non lasciar cadere il problema e discutere, tutti insieme, fino a una sua accettabile risoluzione. Prima che sia davvero troppo tardi.

VERONA-JUVENTUS 2-1. PLATINI ANTICIPA FONTOLAN CALCIANDO IL PALLONE DELLO 0-1

IL CAMPIONATO/DIMEZZATO IL VANTAGGIO DELLA JUVE

Nel medesimo istante della 23. giornata, la Juve si inchina al Verona e la Roma si rimette in corsa per lo scudetto. Cerezo rilancia i giallorossi; fatali ai bianconeri prudenti sino al suicidio Iorio e Galderisi, i due piccoletti di Bagnoli

Nani grandi

Foto **Giglio** e **Amaduzzi**

FRA TORMENTI arbitrali, fanfare interiste (arriva Rummenigge) e spareggi salvezza che sembravano offrire l'ultimo thrilling di stagione, il campionato si risveglia improvvisamente là dove volano le aquile e volavano i bianconeri. Nel medesimo istante della ventitreesima giornata, Galderisi dà un colpo al cerchio juventino e Cerezo ne dà uno alla botte giallorossa. Il risultato simultaneo è l'improvvisa, spettacolare cancellazione dei quattro punti di vantaggio della Juventus sulla Roma che si riducono a due a sette giornate dalla conclusione del torneo con un Roma-Juventus da giocarsi fra tre turni che è tutto un programma. La Juventus accusa a Verona una improvvisa inversione di tendenza ritornando ad una sola punta (Rossi di là dal fiume, tra gli alberi) in omaggio ad una prudenza che evidentemente non paga dal momento che neanche le vicende della partita (immediato gol di vantaggio di Platini) soccorrono la strategia del Trap. Una Juve che rinuncia all'attacco, e che cioè consente all'avversario di avere meno

paura, è una mezza Juve. Per giunta, l'attuale difesa bianconera non è di quelle che assicurano la perfetta conservazione di un gol all'attivo. Risultato: con un paio di piccole stregonerie del Nanu Galderisi, che serve ghiacciate le sue vendette, la squadra gialloblù si ripropone a fatal Verona. La Roma, che si rincuora col ricomposto samba di Falcao e Cerezo, riceve dal bomberino Iorio, per metà suo, l'omaggio di un freddo rigore che anticipa il sorpasso veronese e l'avvicinamento romanista. E, nella Juve spuntata dalla tattica suicida, se Platini non fa due miracoli anziché uno solo, è notte fonda con tipici fantasmi giallorossi. Il campionato concede prossimamente alla vecchia signora un tranquillo Juve-Catania per riprendersi, mentre la Roma dovrà fronteggiare ad Ascoli sacri furori di antiche rivalità. Se, poi, la Roma ad Ascoli dovesse sambare nuovamente, lo scudetto potrebbe decidersi anche in uno spareggio assassino. Alla finestra sta la Fiorentina (a tre punti dai bianconeri) che fra due turni andrà a vedere che cosa si dice in casa Juve. Il campionato si era finto morto. Juve, Roma e Fiorentina si giocano ora lo scudetto a tressette col morto, appunto. □

VERONA-JUVENTUS 2-1. Il fallo di Gentile su Galderisi (in alto) **che dà al Verona l'opportunità di battere un rigore con Iorio** (al centro) **e pareggiare la rete iniziale di Platini.** In basso: **Galderisi si appresta a realizzare il gol della vittoria**

DI **Gualtiero Zanetti**

UNA PROPOSTA: PERCHÉ NON SPOSTARLA A ROMA?

Attenti alla Can

NELLA SCORSA settimana abbiamo dimenticato il campionato perché le dichiarazioni di Menicucci e l'ingaggio di Rummenigge «urgevano». Adesso che siamo tornati al campionato per un giorno «urgono» altri temi. È inevitabile, bisogna scrivere una settimana, quindi scriviamone. Arbitri e poltrone, siamo nell'anno delle elezioni: in teoria, dovrebbero andarsene tutti, in pratica si opera affinché tutti rimangano, magari scambiandosi due o tre poltrone per dar l'impressione che qualcosa è mutato. La verità è che occorrono, allo stesso tempo, conferme e allontanamenti. Parliamone. I quattro nomi di vertice non dovrebbero essere in discussione: Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri, rispettivamente presidenti della Federazione e dei settori agonistici: professionisti di A e B, professionisti di C e Dilettanti. I tre settori fra qualche tempo dovranno indicare ufficialmente le candidature per la Presidenza federale: Cestani e Ricchieri, in pratica, lo hanno già fatto, mentre i professionisti di A e B, pur in ritardo inspiegabile, non hanno motivo per non indicare lo stesso Sordillo. Ma la Lega di Milano deve ricorrere a facce nuove, finalmente competenti, pur di offrire un minimo di affidabilità. L'organigramma, in pratica, è già pronto, ma per motivi di delicatezza comincerà a prendere corpo soltanto a partire da giovedì prossimo, giorno in cui tutti i presidenti di A e B converranno a Milano per prendere, fra l'altro, visione delle norme per la erogazione di questo benedetto mutuo che, in effetti, sarà di circa 155 miliardi in quanto occorrerà anche conteggiare gli interessi del primo anno che le società cominceranno a pagare soltanto a partire dalla seconda stagione.

SI DICE CHE MATARRESE, per dare ordine e continuità alla sua conduzione (risiede fra Bari e Roma), indicherà i nomi di vice presidenti ai quali delegare mansioni precise e a carattere continuativo. Preferibilmente residenti a Milano e dintorni, allo scopo di averli quotidianamente in Lega. Si tratterebbe di Fraizzoli (presidente onorario dell'Inter) per la parte amministrativa e di Colantuoni (presidente del Varese) per la parte organizzativa. Niente da dire. I consiglieri verrebbero giustamente scelti con criteri di opportuna spartizione: per la Serie A: Mantovani (Samp) o Mazza (Udinese) per il Nord; Anconetani (Pisa) o Rozzi (Ascoli) per il Centro e Ferlaino (Napoli) per il Sud. Per la Serie B: Pilotto (Padova) per il Nord, Manuzzi (Cesena) per il centro e Amarugi (Cagliari) per il Sud. Consiglio federale: Mazza (Udinese) o Mantovani (Samp) per il Nord, Viola (Roma) per il Centro e Jurlano (Lecce) per il Sud. Gente pratica, impegnata in prima persona nella conduzione dei rispettivi club.

QUANTO AL PROBLEMA arbitrale, riportato in primo piano dalle dichiarazioni di Menicucci che ha onestamente ammesso di essere esploso contro i suoi capi perché gli venivano negate le direzioni dei grandi incontri, occorre tenere presenti tutte le illazioni che si sono fatte circa la trasparenza di certi arbitraggi e soprattutto di talune designazioni. Parliamo della più grave: è stato scritto, su due giornali autorevoli, che gli arbitri sono manovrati dai dirigenti della Lega, che in tal modo condizionerebbero sia la corsa per lo scudetto, sia le retrocessioni. Apparentemente la cosa potrebbe apparire vera: la commissione arbitrale ha sede presso la Lega, sotto lo stesso tetto di Matarrese e C., talchè la parolina sussurrata nel corridoio, o la frase sfumata

protrebbero indurre i designatori a ricorrere a un arbitro piuttosto che a un altro nei momenti di particolare crisi nei rapporti fra i club e i vertici. Qui la soluzione si presenta in modo automatico: la Commissione arbitri è un organo della Federazione, quindi la si sottragga all'influenza delle Società e si trasferisca a Roma dove è pensabile che vi siano dirigenti chiaramente distaccati dall'esito dei campionati. Che Matarrese e soci non siano mai ricorsi a metodi scorretti nell'utilizzazione degli arbitri, non abbiamo dubbi, ma perché coltivare con tanta cura siffatti sospetti? Forse Matarrese ha sbagliato scrivendo a tutti i presidenti di Serie A e B una lettera quanto mai ingenua nella quale invitava i suoi affiliati a rivolgersi direttamente a lui nel caso di dissapori o di incomprensioni con gli organi arbitrali, ma ciò non toglie che è molto facile porre rimedio a comportamenti dettati solo da inesperienza e di voglia di far bene. Mettiamo seicento chilometri fra la dirigenza delle società e la commissione arbitrale e tutto si sistema. È vero che ci sono arbitri non proprio limpidi, dirigenti che adoperano gli arbitri quali autisti, manovre mafiose sin dalle Leghe minori, affinché i migliori vengano troncati sul nascere, perché si intuisce che una volta giunti in alto, non si piegheranno ad alcun compromesso. Quanto ai vertici arbitrali, non siamo per il «via tutti», certamente per il «via quasi tutti».

STRANIERI E SVINCOLO. Con il mutuo, le Società hanno già a disposizione i miliardi necessari per condurre una campagna acquisti sontuosa. Per fortuna non esistono pezzi pregiati di mercato (ad eccezione di Giordano) cosicché qualcuno potrà anche risparmiare. Non sappiamo se Rummenigge risulterà un affare: tanti miliardi per un elemento di 29 anni possono reggere soltanto se si deve sciocare la piazza, cosa che Pellegrini ha voluto fare. Si dice Maradona: certo, costò qualcosa di più, ma aveva nove anni di meno. Noi speriamo solo che non si ingaggino troppi inglesi. Per recuperare parte di questi denari, occorrono estenuanti passerelle pubblicitarie, poi partite amichevoli continue: non per nulla Zico, reduce dal Carnevale di Rio, spedito subito in campo a Brescia, adesso è fermo. Fra vacanze, viaggi premio, partecipazione agli incontri della loro Nazionale, pare quasi che gli stranieri siano venuti qui solo per svagarsi e farsi ricchi. Ma non è questione che ci interessi. Ci interessa, invece, quanto sta accadendo di pericoloso in questi giorni: i giocatori più corteggiati ricevono nottetempo telefonate dai grandi club per un eventuale trasferimento nella prossima estate. Viola lo ha denunciato, sono le conseguenze di uno svincolo deciso senza comunicare contestualmente alcune norme di comportamento di cui oggi si sente assolutamente bisogno. Ma è tardi. Il caos all'interno del Milan o di altri club significa che lo statuto della S.P.A. non lo osserva nessuno. Questa è corruzione bell'e buona: i sospetti sugli arbitri sono solo divertenti giochi per ragazzi. Sappiamo che attualmente si incontrano sul campo Società che hanno già contattato elementi che affronteranno in campionato. Orbene, se un giocatore sa che la sua futura squadra rischia di essere esclusa dalla Coppa Uefa o dalla Coppa delle Coppe, pensate voi che abbia interesse a impegnarsi? Comunque, parlarne adesso è tardi: siamo alla vigilia delle elezioni, è impensabile che si vogliano rischiare voti nell'applicazione di norme salutari. Tutto va rinviato a settembre. Giovedì prossimo i dirigenti di A e B si riuniranno in Lega con scopi troppo trasparenti per essere ritenuti tali. C'è in giro aria di rivendicazione, di ricatto, di inaccettabili patteggiamenti. Il mutuo, ancorché concesso a condizioni assurde (le garanzie richieste alle Società sono inadeguate perché tutti sono convinti che quei soldi non verranno mai restituiti) rappresenta soltanto una scusa per riunirsi. Ci saranno tutti, segno che in aria c'è qualcosa d'altro. Vedrete.

CONTROCAMPIONATO

Il processo di Verona condanna la Juve, rilanciando la Roma brasiliana e il campionato. Ma adesso nel giro scudetto rientra anche la Fiorentina, sospinta dai gol in serie del suo giovane centravanti italiano

Tiri di Monelli

di **Elio Domeniconi**

«LA GAZZETTA dello Sport» esulta: **«Si ricomincia. Verona fantastico. Schiantata la Juve»**. «Tuttosport», ovviamente, si preoccupa: **«Succede il finimondo»**. E il «Corriere dello Sport-Stadio» ne è felice: **«Ore 16,23: Galderisi stronca la Juve. Cerezo segna all'Olimpico. La Roma recupera, il campionato ricomincia! Chi diventerà campione d'Italia?»**.

SOGNI. A Roma però non si esaltano troppo, niente titoli roboanti, grande prudenza. «Il Messaggero»: **«In un minuto la svolta. La Roma a due punti dalla Juve»**. E «Il Tempo»: **«E la Roma può sognare»**. Cioè lo scudetto è ancora un sogno.

GIUBILO. Come sempre il più severo nei confronti della Juventus è il giornale di Agnelli. «Stampa Sera» a caratteri cubitali: **«La Juventus inciampa, la Roma vola, il campionato s'infiamma»**. E sembra quasi che il giornale della Fiat goda dello scivolone della Juventus.

GIUDIZI. Il processo di Verona nei titoli dei giornali. «il «Giornale»: **«Dopo il gol lampo, la Juve tenta il suicidio. L'ex Galderisi provvede al colpo di grazia»** (ricorda tanto la fucilazione di Ciano). «Il Giorno»: **«Nella trappola dei nani»** (che sono ovviamente Iori e Galderisi). Sullo stesso tono «Il Messaggero»: **«Due nani abbattono un gigante»**. Il «Corriere della Sera» puntando sui personaggi: **«Galderisi rimette in palio lo scudetto di Platini»**. «l'Unità», in chiave monarchica: **«E Verona gridò: il re è nudo. Così il "Nanu" Galderisi strappò a sua maestà il manto e lo scettro»**. Sembra quasi una tragedia greca.

SOSPETTI. Azzeccato, come sempre, l'editoriale di Candido Cannavò. Il direttore de «La Gazzetta dello Sport» ha commentato: **«Nella patria del sospetto e della dietrologia si erano notate — anche se adesso tutti lo negheranno — parecchie strizzatine d'occhio intorno a Verona-Juve. Cosa volete che succeda? Sono due società amiche, e si sono sempre aiutate. Fanna e Galderisi a chi li ha dati la Juve? Al Verona. Penzo dove è andato a finire? Alla Juve, naturalmente. E adesso c'è quel Laudrup che gioca nella Lazio ma è di proprietà bianconera. Boniperti non sa che farsene. Farà comodo al Verona. Scommettiamo?»**. Invece il 2-1 dimostra che è un campionato pulito. Nonostante le sparate di Menicucci.

POLITICA. «l'Unità», tanto per cambiare, applica al calcio i criteri di Montecitorio. E Kim, alias Kino Marzullo, ha scritto: **«...se lo scudetto lo vince la Roma, non lo vince la Juventus, e questo non è possibile: la Juventus è la squadra di Agnelli e Agnelli è pazzamente innamorato di Craxi, il quale lo contraccambia. Si dice che si siano già scambiati gli anelli. È possibile che essendoci Craxi al Governo, Agnelli sia fregato? Nemmeno a parlarne»**. A suo avviso Agnelli, più che su Platini, punta su Craxi.

ARBITRI. La partita chiave era stata affidata ad Elia, assessore allo sport del Comune di Palermo. Come ha arbitrato? Secondo Angelo Rovelli («La Gazzetta dello Sport») è stato il migliore in campo: 8. Ha arbitrato molto bene anche per Angelo Tutino («Il Tempo»), che gli ha dato 7,5. Sul «Corriere della Sera» Silvio Garioni è sceso a 7. Franco Dominici («Corriere dello Sport-Stadio) ha optato per il 6,5. Secondo Franco Colombo («Tuttosport») merita appena la sufficienza: un 6 striminzito con questa motivazione: **«Una direzione non sballatissima ma nemmeno troppo autorevole, forse troppo politica. Anche per questo il voto giusto è 6, politico»**.

MATTATORE. La partitissima è stata decisa da Nanu Galderisi, che ha avuto 8 da Rovelli, 7,5 da Dominici e da Toni Damascelli («il Giornale»), 7 da Colombo, Tutino, Garrioni e Francesco Rossi («Il Messaggero»). Solo Bruno Bernardi («Stampa Sera») si è rifiutato di esaltarlo: appena 6,5. Ma c'è una spiegazione: Bernardi è un tifoso dichiarato della Juventus.

CATANIA-FIORENTINA 0-2. Sul «neutro» di Palermo il Catania regge dignitosamente per oltre un tempo, grazie anche alle prodezze di Sorrentino, poi deve cedere ai gol di Monelli, sua bestia nera (doppietta anche all'andata). Dall'alto, **i due bersagli del viola**

TIFO. Forse per lo stesso motivo (freudiano) Bernardi è stato l'unico giornalista in Italia a non dare la sufficienza all'altro goleador del Verona: dal simpatico BB, Iorio è stato punito con un 5,5. Così un'altra volta impara a fare gol alla Juve...

NOMI. Il telecronista Bruno Pizzul ha scritto su «La Nuova Sardegna»: **«Un collega di comprovate simpatie juventine è diventato padre felice di un bel marmocchio e, quasi a invocare per il pargolo gloriosi destini sportivi, l'ha chiamato Michel. Unanime, per quanto bonario, il coro di protesta degli altri bianconeri: con tutti quei nomi nostrani a disposizione — Stefano, Antonio, Marco, Paolo e via discorrendo — che bisogno c'era di pescare all'estero? E se a risolvere il derby fosse stato Boniek, al bimbo sarebbe toccato l'impronunciabile Sbigniew?»**. Per chi non lo sapesse, a chiamare il proprio figlio Michel, come Platini, è stato Bruno Bernardi.

PAGELLE. A proposito di Boniek, ha ricevuto voti disparati ma tutti con mezzo, nessun voto pieno. Però si va dal 6,5 di Bernardi al 5,5 di Rovelli e si finisce con 4,5 di Damascelli. Ma allora il polacco ha giocato bene come sostiene Bernardi o ha giocato male come giura Damascelli?

COLPEVOLE. Dal filo di nota de «il Giornale»: **«Ancora una volta la difesa juventina sul banco degli imputati dopo la sconfitta di Verona: torna ad accendersi la lotta per lo scudetto, il campionato si illumina di BRIO»**. Da che si aggiunge che, secondo i discepoli di Montanelli, è tutta colpa dello stopper.

RIFIUTO. Vanna Brosio «Sorrisi e canzoni TV» ha provato a chiederlo all'interessato: «Paulo e... della tua storia giallo-rosa?». Risposta di Falcao: **«Non voglio parlare di queste cose. Non ho nulla da aggiungere ai fatti accaduti»**. Ormai Maria Flavia Frontoni Cesarini appartiene al passato.

segue a pagina 23

ROMA-UDINESE 4-1. Bruno Conti, superate le polemiche e protagonista in Coppa, è tornato «mundial» anche in campionato (FotoZucchi)

FotoZucchi

ROMA-UDINESE 4-1. Inizia Edinho su punizione (in alto). **Pareggia Falcao e Conti lo abbraccia** (sopra). **Gol annullato a Pruzzo** (a destra, in alto). **Sorpasso con Cerezo** (a destra, al centro). **Conti fa il tris** (in basso). **E Di Bartolomei, all'87', firmerà il poker giallorosso**

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoTedeschi

AVELLINO-LAZIO 3-0. Colomba apre su rigore le marcature (prima foto, dall'alto). **Raddoppia Tagliaferri** (seconda foto). **E Bertoneri completa la cavalcata dell'Avellino con una azione preparata da Tagliaferri** (terza foto) **che lo lancia con un cross che scavalca Orsi.** A sinistra, **tripudio avellinese dopo il tre a zero** (FotoCapozzi)

PISA-NAPOLI 1-1. Il Napoli esce indenne, con molte paure ma anche con qualche rammarico, dallo spareggio-salvezza col Pisa. Al centro, a sinistra: **Kieft calcia il rigore che potrebbe dare il vantaggio al Pisa, ma Castellini para.** In alto: **De Rosa, di testa, porta in vantaggio il Napoli, ma poi fallisce il raddoppio consentendo al Pisa di pareggiare.** Al centro, a destra: **Castellini si infortuna e lascia il campo.** Sopra: **il pareggio del Pisa su autogol di Krol. Il risultato non muterà più: un punto utile per il Napoli gestione-Marchesi** (FotoSabe)

da pagina 18

BALOCCHI. Commento da Roma, firmato Gianni Melidoni («Il Messaggero») **«Rose rosse alla moglie e giocattoli ai figli: così il furbo Mazzola pensa di avere conquistato Rummenigge alla causa interista. I dieci miliardi tutto compreso vengono dopo, cosa volete che siano di fronte alle rose, perfino rosse, e ai giocattoli? Non conta nemmeno l'idea che se Pontello avesse detto undici, Rummenigge avrebbe scelto Firenze. Vuoi mettere Palazzo Pitti con la Bovisa? La signora Martina è così sensibile all'arte...».**

PENA. Dal tormentone di Piero Sessarego («Il Secolo XIX») contro il presidente del Genoa Renzo Fossati: **«D'altronde se Fossati proprio non vuole restituire il maltolto infine se lo tenga, a questo punto è anzi giusto che il Genoa gli resti sulle spalle come pena del contropasso. Un equo castigo».** Il guaio è che vengono puniti anche i tifosi.

PROCESSI. Dallo Stupidario di Aldo Merlo sul «Corriere Mercantile»: **«Interpellato, al "Processo del lunedì" da Daniele Piombi, Francisco Chagas Eloia detto Eloi ha detto:** "All'Italia (e quindi a Genova e al Genoa) chiedo solo un po' di rispetto" **anche noi da lui, Eloi».**

FINALINO. E concludiamo in senso biblico con il redivivo Giorgio Sbaraini che ha presentato così ai lettori di «Bresciaoggi» Arthur Antunes Coimbra detto in arte Zico: **«Autentici giochi di prestigio vanno considerate le sue punizioni liftate, che lasciano i portieri di guano impietriti tale e quale la moglie di Lot, che si voltò indietro in spregio al comandamento divino per smicciare le fiamme di Sodoma, la peccaminosa, e subito fu castigata in quel modo spiccio e brutale...».**

Elio Domeniconi

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 31 del 25-3-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Ascoli-Roma	1X2	X	1X2	1X	1X2
Fiorentina-Milan	1X	1X	1X	1X	1X
Inter-Genoa	1	1	1	1	1
Juventus-Catania	1	1	1	1	1
Lazio-Torino	1X2	1X	1X	1X2	1
Napoli-Verona	X	X	1X2	1X2	1X2
Sampdoria-Avellino	1X	1X	1	1	1X
Udinese-Pisa	1X	1X	1	1	1X
Arezzo-Pistoiese	1X	1X	1	1	1
Cagliari-Cesena	1	1X	1X2	1X2	1X2
Lecce-Triestina	1	1	1	1	1
Palermo-Empoli	1	1	1	1	1
Pescara-Atalanta	X	1X	1X	1X2	1X2

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	12	14	4
2	11	12	7
3	18	11	1
4	10	12	8
5	6	18	6
6	14	10	6
7	20	8	2
8	19	10	1
9	11	14	5
10	15	8	7
11	16	11	3
12	9	16	4
13	10	13	7

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	0	1	7
2	1	5	0
3	1	0	20
4	3	0	4
5	14	0	1
6	0	1	9
7	1	0	10
8	0	1	29
9	0	1	5
10	1	0	4
11	0	1	2
12	5	0	4
13	1	3	0

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Avellino-Lazio 1; Catania-Fiorentina 2; Genoa-Sampdoria X; Milan-Inter X; Pisa-Napoli X; Roma-Udinese 1; Torino-Ascoli X; Verona-Juventus 1; Atalanta-Cremonese 1; Empoli-Padova X; Pescara-Palermo 1; Bologna-Parma X; Torres-Livorno 2. **Il montepremi è di L. 17.635.831.794**

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornata alla 22. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Platini** (Juventus)	6.98
Arbitro: **Ciulli**	6.93

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Tacconi** (Juventus)	6.80
	Terraneo (Torino)	6.67
2	**Galia** (Sampdoria)	6.35
	Bruscolotti (Napoli)	6.34
3	**Cabrini** (Juventus)	6.63
	Vierchowod (Sampdoria)	6.50
4	**Falcao** (Roma)	6.74
	Pari (Sampdoria)	6.55
5	**Galli** (Milan)	6.44
	Favero (Avellino)	6.29
6	**Passarella** (Fiorentina)	6.68
	Vianello (Pisa)	6.49
7	**Fanna** (Verona)	6.76
	Novellino (Ascoli)	6.71
8	**Pecci** (Fiorentina)	6.63
	Caso (Torino)	6.45
9	**Zico** (Udinese)	6.85
	Rossi (Juventus)	6.57
10	**Platini** (Juventus)	6.98
	Brady (Sampdoria)	6.75
11	**Barbadillo** (Avellino)	6.51
	Boniek (Juventus	6.48

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Ciulli**	6.93
2.	**Pairetto**	6.91
3.	**Agnolin**	6.87
4.	**Longhi**	6.85
5.	**Bergamo**	6.80

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornata alla 25. giornata)

Giocatori: **Agostinelli** (Atalanta	6.72
Arbitro: **Leni**	6.60

SERIE B

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Paleari** (Palermo)	6.67
	Pellicanò (Arezzo)	6.60
2	**Scorrano** (Campobasso)	6.43
	Tempestilli (Como)	6.38
3	**Volpecina** (Palermo)	6.37
	Riva (Arezzo)	6.37
4	**Da Re** (Padova)	6.50
	Bencina (Cremonese)	6.44
5	**Soldà** (Atalanta)	6.63
	Amodio (Cavese)	6.39
6	**Progna** (Campobasso	6.62
	Magnocavallo (Atalanta)	6.48
7	**Agostinelli** (Atalanta)	6.72
	Buriani (Cesena)	6.62
8	**Magrin** (Atalanta)	6.54
	Viganò (Cremonese)	6.41
9	**Tovalieri** (Pescara)	6.50
	Bivi (Catanzaro)	6.37
10	**Cerilli** (Padova)	6.57
	Matteoli (Como)	6.55
11	**Vialli** (Cremonese)	6.52
	Fiorini (Sambenedettese)	6.42

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Leni**	6.60
2.	**Lamorgese**	6.50
3.	**Pezzella**	6.43
4.	**Bianciardi**	6.43
5.	**Facchin**	6.41

A cura di **Orio Bartoli**

CALCIO FEMMINILE

SERIE A

RISULTATI (7. giornata d'andata): **Pordenone-Airtronic Piacenza 1-0; Giolli Gelati Roma-Riac Fiamma Monza 1-0; Alba Pavona-Alaska Trani 0-2; Firenze-Roi Lazio 0-3; Sartori Fiat Verona-Somma Vesuviana 1-0; Giugliano-Tigullio 82 1-2.**

CLASSIFICA: Giolli Gelati Roma e Roi Lazio 14; Alaska Trani 11; Riac Fiamma Monza 9; Somma Vesuviana 8; Airtronic Piacenza e Pordenone 7; Sartori Fiat Verona 6; Firenze, Alba Pavona, Giugliano e Tigullio 82 2.

MARCATRICI: 10 reti: Reilly (Alaska Trani); 8 reti: Augustesen (Roi Lazio); 5 reti: Sanchez (Roi Lazio), Venuto (Giolli Gelati Roma; 4 reti:Vignotto (Giolli Gelati Roma), Colzani (Riac Fiamma Monza), Tavella (Airtronic Piacenza), Mauro (Somma Vesuviana), Marcon (Pordenone).

PROSSIMO TURNO (sabato 24 marzo): Airtronic Piacenza-Giolli Gelati Roma; Alaska Trani-Firenze; Alba Pavona-Giugliano; Roi Lazio-Sartori Fiat Verona; Somma Vesuviana-Pordenone; Tigullio 82-Riac Fiamma Monza.

SERIE B/GIRONE A

RISULTATI (7. giornata d'andata): **Pavia-Smalvic Fiamma Sarcedo 0-0; Castrezzato-Vicenza 2-1; Centro Abbigliamento Biellese-Derthona 2-1; Elettric Juve Piemonte-Novese 1-1. Ha riposato la Ford Gratton Goriziana.**

CLASSIFICA: Centro Abbigliamento Biellese 12; Elettric Juve Piemonte 11; Castrezzato 8; Novese 5; Derthona, Vicenza e Pavia 4, Smalvic Fiamma Sarcedo 3; Ford Gratton Goriziana 1.

PROSSIMO TURNO (domenica 25 marzo): Novese-Derthona; Vicenza-Centro Abbigliamento Biellese; Elettric Juve Piemonte-Pavia; Smalvic Fiamma Sarcedo-Ford Gratton Goriziana. Riposerà il Castrezzato.

SERIE B/GIRONE B

RISULTATI (7. giornata d'andata): **Alassio Cottodomus-Prato 3-3; Cofep Bologna-Gorgonzola 2-5; Fiamma Inter Club Roma-Rovarese 0-1; Milan Trezzano-Reggiana 0-0; Modena-Aurora Casalpusterla 3-2.**

CLASSIFICA: **Gorgonzola 14; Prato e Reggiana 10; Milan Trezzano 9; Cofep Bologna 7; Rovarese 6; Aurora Casalpusterla e Modena 4; Fiamma Inter Club Roma e Alassio Cottodomus 2.**

PROSSIMO TURNO (domenica 25 marzo): **Aurora Casalpusterla-Reggiana; Calcistica Rovarese-Milan Trezzano; Gorgonzola-Fiamma Inter Club Roma; Prato-Cofep Bologna; Modena-Alassio Cottodomus.**

SERIE B/GIRONE C

RISULTATI (7. giornata d'andata): **Libertas Fratese-Crotone 1-1; Cus Napoli-Palombini Urbe Lazio 1-0; Afragola-Brina Foggia 1-1; Felici Mobili Scaligeri Roma-Nalco Italiana 3-0; Salernitana-Sarno 2-1.**

CLASSIFICA: **Brina Foggia 12; Afragola e Felici Mobili Scaligeri Roma 11; Cus Napoli 10; Palombini Urbe Lazio 7; Nalco Italiana 5; Libertas Frattese e Salernitana 3; Crotone e Sarno 2.**

PROSSIMO TURNO (domenica 25 marzo): **Sarno-Nalco Italiana; Brina Foggia-Felici Mobili Scaligeri Roma; Palombini Urbe Lazio-Afragola; Crotone-Cus Napoli; Salernitana-Libertas Frattese.**

SERIE C/GIRONE A

RISULTATI (5. giornata d'andata): **Helios-Athletic Real Bellavista 0-2; Perona Stella Azzurra-Aosta 0-0; Virgilio Maroso-Graglia Lauretana 2-0.**

CLASSIFICA: **Athletic Real Bellavista 10; Perona Stella Azzurra 7; Virgilio Maroso 6; Graglia Lauretana 3; Aosta ed Helios 2.**

SERIE C/GIRONE B

RISULTATI (5. giornata d'andata): **Milan 82-Juventus 0-1; Trezzano-Virtus Finale Ligure 6-0; Visestese-Valmacca 2-0.**

CLASSIFICA: **Juventus 9; Trezzano 8; Visestese 6; Milan 82 5; Valmacca 2; Virtus Finale Ligure 0.**

SERIE C/GIRONE C

RISULTATI (5. giornata d'andata): **Bolzano-Muranese 0-6; Conegliano-Trieste 4-0; Pederobba-Padova 0-1.**

CLASSIFICA: **Padova 9; Conegliano 7; Pederobba 6; Trieste 5; Muranese 3; Bolzano 0.**

SERIE C/GIRONE D

RISULTATI (5. giornata d'andata): **Santa Anastasia-Adelfia 2-1; Amodio Mobili Casapulla-Rieti Club 2 1-2; Tarquinia-Ascoli 2-1.**

CLASSIFICA: **Ascoli e Tarquinia 8; Santa Anastasia 7; Rieti Club 2 3; Amodio Mobili Casapulla e Adelfia 2.**

CAMPIONATI ESTERI / Europa

INGHILTERRA

(V.B.) Quello che non t'aspetti: il Liverpool finisce kappaò a Southampton (doppietta di Wallace col primo gol al 48' del primo tempo in pieno recupero) e il Manchester United va in goleada con l'Arsenal (Muhren su rigore al 10', ancora Muhren al 34' Stapleton al 63' e Robson al 90' abbondante) e passa a guidare la classifica. Adesso che è arrivato al primo posto, l'undici che ha in Robson e Whiteside i suoi giocatori più importanti pare destinato a restarci soprattutto se Robson (che i tifosi dell'Old Trafford vogliono trattenere a Manchester ad ogni costo come hanno dimostrato gli striscioni issati sulle tribune) manterrà lo stato di grazia in cui si trova. Pieno di problemi, al contrario, appare il Liverpool anche perché, oltre al doppio impegno campionato-coppa, ha da fare i conti con parecchi infortunati, il più importante dei quali appare Kennedy. A proposito di Liverpool, due ex di questa squadra — McDermott e Keegan — fanno il bello e il cattivo tempo (oltre a parecchi gol: due contro il Middlesbrough in Seconda Divisione.

PRIMA DIVISIONE - 32. GIORNATA: **Aston Villa-Nottingham Forest 1-0; Everton-Ipswich 1-0; Leicester-West Ham 4-1; Manchester United-Arsenal 4-0; Norwich-Luton 0-0; Notts County-Coventry 2-1; Stoke-Birmingham 2-1; Tottenham-West Bromwich Albion 0-1; Watford-Queens Park Rangers 1-0; Wolverhampton-Sunderland 0-0; Southampton-Liverpool 2-0;** Recuperi: **Coventry-Aston Villa 3-3; Luton-Ipswich 2-1; Nottingham Forest-Everton 1-0; Norwich-Notts County 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	**64**	32	18	10	4	63	31
Liverpool	**63**	32	18	9	5	51	24
Nottingham F.	**56**	32	17	5	10	55	35
Southampton	**55**	30	16	7	7	39	25
West Ham	**54**	32	16	6	10	51	36
Queens Park R.	**50**	32	15	5	12	47	29
Luton	**45**	31	13	6	12	44	44
Aston Villa	**45**	32	12	9	11	47	49
Watford	**44**	31	13	5	13	58	58
Tottenham	**44**	32	12	8	12	48	49
Norwich	**43**	32	11	10	11	35	35
Arsenal	**42**	32	12	6	14	50	47
Coventry	**40**	32	10	10	12	43	45
Everton	**40**	30	10	10	10	27	33
Birmingham	**39**	31	11	6	14	32	36
Leicester	**38**	31	10	8	13	52	53
Sunderland	**38**	31	9	11	11	31	41
W. Bromwich A.	**36**	31	10	6	15	34	49
Stoke	**35**	32	9	8	15	30	51
Ipswich	**32**	32	9	5	18	38	50
Notts County	**28**	31	7	7	17	40	60
Wolverhampton	**24**	31	5	9	17	24	59

MARCATORI. **22. reti:** Rush (Liverpool); **16 reti:** Archibald (Tottenham), Gibson (Coventry), Linecker (Leicester); **15 reti:** Mariner e Woodcock (Arsenal); **14 reti:** Christie (Notts (County).

SECONDA DIVISIONE - 32. GIORNATA: **Barnsley-Portsmouth 0-3; Cambridge-Sheffield Wednesday 1-2; Cardiff-Shrewsbury 2-0; Carlisle-Charlton 3-0; Crystal Palace-Huddersfield 0-0; Derby-Brighton 0-3; Fulham-Manchester City 5-1; Leeds Grimsby 2-1; Newcastle-Middlesbrough 3-1; Oldham-Swansea 3-3; Chelsea-Blackburn 2-1.** Recuperi: **Barnsley-Shrewsbury 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**65**	33	18	11	4	66	34
Sheffield W.	**65**	31	19	8	4	49	23
Carlisle	**59**	32	16	11	5	39	19
Newcastle	**59**	31	18	5	8	62	43
Manchester	**56**	32	16	8	8	50	37
Grimsby	**56**	32	15	11	6	49	37
Blackburn	**51**	31	13	12	6	41	35
Charlton	**47**	31	13	8	10	41	44
Leeds	**46**	31	13	7	11	42	40
Brighton	**44**	32	12	8	12	51	44
Portsmouth	**41**	32	12	5	15	55	46
Huddersfield	**41**	31	10	11	10	38	38
Cardiff	**41**	31	13	2	16	40	46
Shrewsbury	**39**	32	10	9	13	32	43
Fulham	**38**	32	9	11	12	46	42
Oldham	**37**	32	10	7	15	36	55
Barnsley	**36**	32	10	6	16	43	45
Middlesbrough	**36**	31	9	9	13	32	35
Crystal Palace	**33**	31	8	9	14	31	39
Derby	**28**	31	7	[illegible]		27	5
Swansea	**22**	33	5	7	21	29	64
Cambridge	**14**	32	2	8	22	22	61

MARCATORI. **22 reti:** Keegan (Newcastle); **18 reti:** Dixon (Chelsea); **17 reti:** Hately (Portsmouth); **16 reti:** Davies (Fulham); **15 reti:** Varadi (Sheffield Wednesday).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - 6. turno (spareggio): **Derby-Portsmouth 0-1.**

GRECIA

(T.K.) Disfatta delle prime in classifica. Il Panathinaikos viene sconfitto a Salonicco dal Paok per 1-0 (rete di Georgopulos al 14'); l'Iraklis al Pireo dall'Ethnikos per 2-1 e l'Aris è battuto in casa dall'Olympiakos per 3-2. Al Pireo l'Iraklis era passato in vantaggio con Daniil Papadopulos al 38'; si era fatta raggiungere da Fotis Papadopulos al 42' e poi Liolios al 79' aveva fissato la vittoria dell'Ethnikos. Il 3-2 di Salonicco è scaturito dalla seguente successione di reti: Patsialis (Aris) all'11', Vanvakulas (Olympiakos) al 46', Orfanos (Olympiakos) al 51', Zindros (Aris) al 52', Vanavakulas all'80' sancisce la vittoria dei «ragazzi del Pireo».

25. GIORNATA: **Egaleo-Aek 3-2; Apollon-Larissa 1-0; Aris-Olympiakos 2-3; Giannina-Panserraikos 2-0; Doxa-Kalamaria 0-1; Ethnikos-Iraklis 2-1; Ofi-Panionios 1-0; Paok-Panathinaikos 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**40**	25	17	6	2	41	12
Iraklis	**35**	25	14	7	4	40	16
Aris	**35**	25	15	5	5	37	20
Olympiakos	**34**	25	15	4	6	40	20
Paok	**30**	25	10	10	5	28	24
Aek	**25**	25	10	5	10	37	27
Larissa	**25**	25	10	5	10	20	26
Ethnikos	**25**	25	9	7	9	36	33
Ofi	**22**	25	9	4	12	25	33
Apollon	**21**	25	5	11	9	17	23
Panionios	**20**	25	8	4	13	27	30
Doxa	**19**	25	5	9	11	21	33
Kalamaria	**19**	25	6	7	12	25	40
Giannina	**17**	25	5	7	13	21	32
Egaleo	**17**	25	6	5	14	20	44
Panserraikos	**16**	25	5	6	14	24	45

MARCATORI. **18 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **13 reti:** Charalambidis (Panathinaikos); **12 reti:** Mavros (Aek).

BULGARIA

(F.U.) 18. GIORNATA: **Etur-Lokomotiv Plovdiv 3-1; Trakia-Beroe 1-0; Levski Spartak-Cerno-More 2-1; Belasitsa-Sliven 2-1; Lokomotiv Sofia-Haskovo 2-0; Botev-CSKA Sofia 0-0; Levski Spartak-Slavia 1-0; Cernomorets-Haskovo 4-0.**

CLASSIFICA: **CSKA, Levski p. 29; Sliven, Botev, Cernomorets 19; Lok. Sofia, Trakia 18; Shoumen, Spartak 17; Etar, Belasitsas 16; Beore, Lok. Plovdiv, Slavia, Cerno More 15; Haskovo 10.**

SCOZIA

(V.B.) RECUPERI: **St. Mirren-Hearts 1-1; Dundee United-Hearts 3-1; Rangers-Hibernian 4-1.**

CLASSIFICA: **Aberdeen p. 41; Celtic 35; Dundee United 33; Rangers 30; Hearts 25; St. Mirren 24; Hibernian 22; Dundee 16; St. Johnstone 15; Motherwell 13.**

MARCATORI. **17 reti:** McClair (Celtic); **14 reti:** Irvine (Hibernian); **12 reti:** McAvenie (St. Mirren), Strachan (Aberdeen), Robertson (Hearts).

COPPA F.A. - Quarti: **Aberdeen-Dundee Utd. 0-0; Motherwell-Celtic 0-6.** SPAREGGIO: **Rangers-Dundee 2-3.**

ERRATA CORRIGE: **il risultato giusto di Hibernian-Motherwell è 0-1 e non 1-0 come pubblicato sul numero scorso.**

UNGHERIA

(I.H.) 18. GIORNATA: **Pecs-Vasas 1-0; Videoton-Raba Eto 1-2; Nyreghyaza-Ferencvaros 0-4; Honved-Haladas 2-0; Csepel-Szeol 1-1; Ujpest-MTK 1-1; Diosgyoer-Zalaegerszeg 1-2; Tatabanya-Volan 4-1**

CLASSIFICA: **Hoved 26; Videoton 24; Uipest, Raba Eto 23; Tatabanya 21; Vasas, Csepel, Zalaerszeg 18; Szeol, Pecs, Ferencvaros 17; MTK 16; Haladas 15; Volan 13; Nyreghyaza 11; Diosgyoer 10.**

BELGIO

(J.H.) Giornata tutta pazza la 26. con il solo Anderlecht, tra le squadre di testa, che vince grazie all'arbitro che, sullo 0-0, nega un rigore e annulla un gol al RWDM nel derby di Bruxelles. Nella ripresa, scampato il pericolo, l'Anderlecht non ha problemi grazie a Erwin Van den Bergh (48') e Czerniatinski su punizione di Scifo a due minuti dal termine. Quarta sconfitta consecutiva per il Beveren che ha ancora tre punti di vantaggio sull'Anderlecht ma che ha anche problemi. A Beringen, i gialli sono stati messi kappaò da Fagot al 20' e Schoofs all'88'. Niente da fare per lo Standard a Courtrai (Van der Schommen al 20', Schwabe al 38' e De Lamper al 77') e festival di Niederbacher a segno quattro volte nel 4-2 del Waregem al Beerschot.

26. GIORNATA: **RWDM-Anderlecht 0-2; Standard Liegi-Courtrai 0-3; Anversa-Seraing 3-1; Malines-Bruges 4-0; Beringen-Beveren 2-0; Cercle Bruges-Liegi 1-0; Lokeren-Lierse 2-2; Waregem-Beerschot 4-2; Waterschei-Gand 1-2.** Recupero: **Waterschei-Cercle Bruges 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**38**	26	16	6	4	47	29
Anderlecht	**35**	26	15	5	6	59	33
Seraing	**33**	26	14	5	7	49	32
Bruges	**32**	26	13	8	6	45	31
Standard	**31**	26	13	5	8	43	30
Anversa	**29**	26	10	9	7	43	32
Waregem	**28**	26	11	6	9	43	35
Malines	**28**	26	9	10	7	35	35
Cercle Bruges	**26**	26	10	6	10	27	24
Waterschei	**24**	26	9	6	11	33	38
Courtrai	**24**	26	8	8	10	28	31
Lokeren	**23**	26	8	7	11	40	38
Liegi	**22**	26	8	6	12	29	38
Beerschot	**21**	26	6	9	11	39	54
Gand	**19**	26	7	5	14	27	37
Lierse	**19**	26	7	5	14	32	50
Beringen	**18**	26	7	4	15	25	52
RWDM	**18**	26	6	4	16	23	54

MARCATORI. **21 reti:** Niederbacher (Waregem); **20 reti:** Claesens (Seraing); **14 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **13 reti:** Albert (Beveren); **12 reti:** Vercauteren (Anderlecht).

COPPA. Semifinali (andata): **Standard Liegi-Beveren 2-1; Gand-Lierse 3-1.**

OLANDA

(J.H.) Kappaò l'Ajax in casa contro l'Haarlem (Balm al 5' e al 32', Verschoor all'84'); inchiodato sull'1-1 il Feijenoord (Brard al 66') sul campo del Go Abead (Veldmate al 74'), la sola squadra che appare in ottima salute è il PSV che, contro la cenerentola Helmond Sport ha sostenuto un proficuo allenamento finito 5-0 con tripletta di Kolhoof (29', 55', 77') e gol di Van Duren (26') e Lokhoff (32').

25. GIORNATA: **PSV Eindhoven-Helmond Sport 5-0; AZ 67 Alkmaar-Fortuna Sittard 2-0; Groningen-Den Bosch 1-1; DS 79 Dordrecht-Utrecht 0-1; Sparta Rotterdam-Willem 2 3-1; Excelsior Rotterdam- PEC Zwolle 4-1; Roda JC-Volendam 3-0; GA Eagles-Fejenoord 1-1; Ajax-Haarlem -3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fejenoord	**41**	25	18	5	2	70	25
PSV	**40**	25	18	4	3	67	23
Ajax	**37**	25	16	5	4	71	33
Roda	**32**	25	12	8	5	45	34
Sparta	**28**	25	9	10	6	58	44
GA Eagles	**28**	24	11	6	7	39	36
Haarlem	**27**	24	9	9	6	36	36
Utrecht	**27**	25	11	5	9	53	59
AZ 67	**26**	25	10	6	9	43	30
Groningen	**26**	25	9	8	8	38	33
Excelsior	**24**	25	10	4	11	44	44
PEC	**23**	25	8	7	10	41	51
Den Bosch	**22**	25	6	10	9	31	40
Fortuna S.	**17**	25	5	7	13	25	47
Volendam	**17**	25	6	5	14	26	51
Willem 2	**14**	24	5	4	15	24	50
DS 79	**10**	24	4	2	18	25	56
Helmond Sport	**7**	25	1	5	19	32	75

MARCATORI. **20 reti:** Thorensen (PVS Eindhoven); **19 reti:** Kolhoof (PSV Eindhoven); **18 reti:** Eriksen (Roda); **17 reti:** Baasten (Ajax), Holverda (Sparta).

EIRE

(S.C.) FAI Cup - Quarti: **Home Farm-UCD 1-2; Limerick-Shamrock Rov 0-1; Shelbourne-Galway 1-0; Waterford-Finn Harps 2-1.**

SPAGNA

(G.C.) Un passo alla volta, l'Athletic Bilbao si sta avvicinando alla conferma grazie anche ai molti problemi di gioco e di rendimento che assillano il Real Madrid. Contro il Gijon, i baschi si sono imposti grazie a Liceranzu al 26' mentre il Real a Pamplona, pur in vantaggio con Santillana al 35', non è riuscito a tesaurizzare i due punti facendosi raggiungere al 51' da Iriguibel.

28. GIORNATA: **Saragozza-Cadice 1-2; Salamanca-Real Sociedad 1-1; Barcellona-Valencia 0-0; Atletico Madrid-Malaga 3-1; Osasuna-Real Madrid 1-1; Maiorca-Valladolid 1-1; Athletic Bilbao-Gijon 1-0; Murcia-Espanol 2-0; Siviglia-Betis 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ath. Bilbao	**40**	28	16	8	4	45	24
Real Madrid	**39**	28	17	5	6	47	30
Barcelona	**36**	28	14	8	6	47	24
At. Madrid	**36**	28	15	6	7	42	35
Real Sociedad	**31**	28	11	9	8	36	30
Betis	**30**	28	13	4	11	38	28
Saragozza	**29**	28	11	7	10	41	34
Murcia	**28**	28	9	10	9	34	28
Valencia	**27**	28	10	7	11	36	37
Espanol	**27**	28	8	11	9	35	37
Siviglia	**27**	28	10	7	11	34	37
Gijon	**27**	28	10	7	11	34	38
Malaga	**26**	28	8	10	10	36	31
Osasuna	**26**	28	11	4	1	29	34
Valladolid	**21**	28	8	5	15	38	57
Maiorca	**20**	28	3	14	11	25	47
Salamanca	**18**	28	5	8	15	25	46
Cadice	**16**	28	4	8	16	28	41

MARCATORI. **16 reti:** Juanito (Real Madrid); **14 reti:** Da Silva (Valladolid); **12 reti:** Gonzales (Cadice); **11 reti:** Lopez Ufarte (Real Sociedad), Santillana (Real Madrid).

COPPA - Ottavi (ritorno): **Real Madrid**-La Coruna 3-0; Osasuna-**Barcellona** 3-2; **Athletic Bilbao**-Gijon 2-0; **Las Palmas**-Castilla 3-0.

N.B.: In neretto le squadre qualificate.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 22. GIORNATA: **Farense-Benfica 2-7; Penafiel-Braga 2-0; Varzim-Agueda 2-1; Boavista-Estoril 1-0; Salgueiros-Rio Ave 1-1; Espinho-Setubal 0-1; Guimaraes-Portimonense 0-2; Sporting-Porto 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**40**	22	19	2	1	64	16
Porto	**39**	22	18	3	1	37	3
Sporting	**31**	22	14	3	5	40	18
Braga	**24**	22	9	6	7	23	24
Setubal	**24**	22	9	6	7	30	20
Guimaraes	**22**	22	10	2	10	27	31
Boavista	**22**	22	8	6	8	27	26
Portimonense	**21**	22	8	5	9	23	21
Varzim	**20**	22	7	6	9	22	27
Rio Ave	**20**	22	8	4	10	24	28
Penafile	**18**	22	7	4	11	16	33
Agueda	**17**	22	7	3	12	22	39
Farense	**16**	22	4	8	10	23	33
Salgueiros	**15**	22	4	7	11	16	31
Estoril	**14**	22	3	8	11	14	34
Espinho	**9**	22	2	5	15	7	31

MARCATORI. **15 reti:** Nene (Benfica); **13 reti:** Jordao (Sporting), Diamantino (Benfica); **12 reti:** Manuel Fernandes (Sporting); **11 reti:** Gomes (Porto), J. Rafael (Farense).

IRLANDA DEL NORD

Bass Irish Cup. Quarti: **Ballymena-Linfield 2-1; Cliftonville-POSC 2-0; Glentoran-Glenavon 1-0; Newry-Carrick 0-2.**

ALBANIA

(P.M.) 18. GIORNATA: **Naftetari-Skenderbeu 0-0, Labinoti-17 Nentori 0-0, Besa-Lokomotiva 1-1, Flamurtari-Dinamo 1-0, Luftetari-Vllaznia 0-1, Traktori-31 Lorriku 1-0, Partizani-Tomori 2-0.**

CLASSIFICA: **Labinoti p. 25; 17 Nentori, Partizan 23; Skenderbeu 20; Lokomotiva 19; Flamurtari, Besa 18; Vllaznia, Tomori, Luftetari, Traktori 16; Dinamo, 31 Korriku 15; Naftetari 12.**

MARCATORI. **8 reti:** Hado (Lokomotiva); **6 reti:** Lika (Partizani)

AUSTRIA

(W.M.) 18. GIORNATA: **Sturm Graz-Austria Salisburgo 4-2, Austria Vienna-St. Veit 2-1, Innsbruck-Linzer ASK 3-1, Voeest Linz-Favoritner 2-2, Austria Klagenfurt-Rapid 0-1, Einsenstadt-Grazer AK 1-2, Wiener SK-Neusiedl 6-0.** Riposava: **Admira Wacker.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**29**	18	13	3	2	50	13
Rapid	**27**	18	11	5	2	37	15
Sturm Graz	**27**	18	12	3	3	38	22
Linzer ASK	**26**	18	11	4	3	34	16
Innsbruck	**21**	18	7	7	4	34	22
Admira Wak	**21**	18	8	5	5	35	25
Grazer AK	**20**	18	8	4	6	26	25
Austria K.	**19**	18	7	5	6	27	22
Austria S.	**18**	18	7	4	7	26	28
Wiener SK	**15**	18	5	5	8	33	31
Voeest Linz	**15**	18	4	7	7	16	27
Favoritner	**13**	18	4	5	9	20	37
Einsenstadt	**12**	18	4	4	10	17	29
St. Veit	**11**	18	3	5	10	23	34
Neusiedl	**0**	18	0	0	18	6	64

MARCATORI. **17 reti:** Nyilasi (Austria Vienna); **12 reti:** Panenka (Rapid), Baumgartner (Union Wels/Austria Klagenfurt); **11 reti:** Malnowicz (Linzer ASK); 10 reti: Drabits (Austria Vienna), Bakota (Sturm Graz), Toppel (Voeest Linz).

FRANCIA

(B.M.) 31. GIORNATA: **Bordeaux-Brest 1-1; Bastia-Metz 1-0; Lilla-Saint Etienne 1-1; Nimes-Monaco 1-2; Sochaux-Paris S. G. 2-1; Rennes-Auxerre 1-3; Rouen-Nantes 2-0; Tolosa-Laval 0-0; Nancy-Lens 2-0; Strasburgo-Tolone 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**43**	31	18	7	6	54	28
Monaco	**42**	31	17	8	6	47	25
Auxerre	**40**	31	17	6	8	50	26
Paris S. G.	**39**	31	15	9	7	50	33
Tolosa	**36**	31	15	6	10	7	35
Nantes	**36**	30	15	6	9	34	23
Laval	**32**	31	11	10	10	25	29
Rouen	**31**	30	13	5	12	39	31
Strasburgo	**31**	29	9	13	7	31	30
Sochaux	**30**	30	10	10	10	30	26
Lens	**30**	31	12	6	13	48	49
Bastia	**30**	31	12	6	13	28	34
Lilla	**29**	31	10	9	12	45	46
Nancy	**28**	31	9	10	12	33	43
Metz	**26**	31	10	6	15	36	46
Brest	**24**	31	6	12	13	27	37
Saint Etienne	**24**	30	9	6	15	27	40
Tolone	**24**	31	9	6	16	24	42
Nimes	**20**	31	6	8	17	28	57
Rennes	**19**	31	7	5	19	33	56

MARCATORI. **18 reti:** Garande (Auxerre); **17 reti:** Szarmach (Auxerre); **16 reti:** Onnis (Tolone); **15 reti:** Genghini (Monaco), Giresse (Bordeaux), Lacombe (Bordeaux).

COPPA - Ottavi (andata): **Cannes-Sochaux 3-0; Monaco-Nancy 2-0; Tolone-Guingamp 2-0; Lens-Strasburgo 1-0; Metz-Besançon 4-0; Rouen-Laval 1-0; Nantes-Lione 0-0; Bordeaux-Mulhouse 0-1.**

GERMANIA EST

(W.N.) Rot. Weiss Erfurt-Stahl Riesa 3-1; Hansa Rostock-Chemie Lipsia 4-1; Hismut Aue Karl-Max-Stadt 2-0; Lokomotiv Lipsia-Carl Zeiss Jena 6-1; Chemie Halle-Magdeburgo 2-2; Dynamo Dresda-Union Berlino 2-0; Dynamo Berlino-Vorwaerts 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dyn. Berlino	**26**	18	11	4	3	45	24
Dyn. Dresda	**26**	18	10	6	2	39	16
Lok. Lipsia	**24**	18	10	4	4	37	21
Madgeburgo	**22**	18	8	6	4	39	25
Vorwaertes	**22**	18	9	4	5	37	24
Karl Marx Stadt	**22**	18	7	8	3	26	19
Wismut Aue	**20**	18	8	4	6	24	25
Rot Weiss	**19**	18	7	5	6	26	26
Hansa Rostock	**16**	18	4	8	6	17	22
Stahl Riesa	**14**	18	5	4	9	30	35
Carl Zeiss	**12**	18	4	4	10	35	40
Chemie Lipsia	**10**	18	3	4	11	15	35
Union Berlin	**10**	18	3	4	11	15	42
Chemie Halle	**9**	18	1	7	10	19	42

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Continua la grande stagione di Rummenigge: dopo aver tracimato (4 gol!) nel recupero di metà settimana contro di Kickers, Kalle si è ripetuto anche contro il Bochum ottenendo al 44 il suo 151. gol in Bundesliga. Prima di lui, avevano realizzato Michael Rummenigge (7'), Pflueger (9') e Dieter Hoeness (22'). Dopo il suo gol, ha fatto cinquina Hoeness (62') e, in chiusura, Schreier ha ottenuto il gol della bandiera per il Bochum. Sugli altri campi, da segnalare il 4-0 (Wuttke al 9', Rolff al 15', Hartwig al 52', Magath all'89') dell'Amburgo al Werder Brema e il 2-1 del Borussia Moenchengladbach (Matthaus al 50', Rahn all'83') al Colonia in trasferta (Klaus Alofs all'8').
24. GIORNATA: **Amburgo-Werder Brema 4-0; Bayern-Bochum 5-1; Colonia-Borussia Moenchengladbach 1-2; Eintracht Francoforte-Eintracht Braunschweig 1-2; Norimberga-Waldohf Mannheim 0-0; Borussia Dortmund-Fortuna Duesseldorf 6-0; Bayer Uerdingen-Arminia Bielefeld 1-3; Stoccarda-Bayer Leverkusen 2-2; Kaiserslautern-Kickers Offenbach 1-1.** Recupero: **Bayern-Kickers Offenbach 9-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**35**	24	15	5	4	59	22
Amburgo	**34**	24	15	4	5	56	26
Borussia M.	**33**	24	14	5	5	54	34
Stoccarda	**31**	23	12	7	4	48	24
Werder Brema	**29**	24	12	5	7	50	30
Bayer L.	**26**	24	10	6	8	42	40
Fortuna D.	**25**	24	10	5	9	51	43
Colonia	**25**	24	11	3	10	43	36
Arminia B.	**23**	24	8	7	9	30	39
Bayer U.	**22**	23	8	6	9	41	47
Kaiserslautern	**22**	24	9	4	11	52	48
Eintracht B.	**22**	24	10	2	12	39	56
Borussia D.	**21**	24	8	5	11	36	45
Waldhof M.	**20**	25	4	10	9	26	40
Bochum	**18**	24	6	6	12	42	58
Eintracht F.	**16**	24	3	10	11	30	47
Norimberga	**14**	24	6	2	16	29	49
Kickers O.	**14**	24	5	4	15	31	75

COPPA. Quarti: Schalke 04-Hertha Berlino 3-3. Ripetizione: **Werder Brema**-Stoccarda 1-0.

N.B.: in neretto la squadra qualificata.

MARCATORI. **19 reti:** K.H. Rummenigge (Bayern); **14 reti:** Schreiers (Bochum); **13 reti:** Vaas (Bayer Leverkusen), Mill (Borussia Moenchengladbach), Funkel (Bayer Uerdingen); **12 reti:** Voller (Werder Brema).

URSS

(A.T.) 1. GIORNATA: **Spartak-Ararat 2-0; Dinamo Tbilisi-Pakhtakor 2-0; Metallist-Dinamo Minsk 1-1; Shakhtior-Zenit 1-1; Kajrat-Dinamo Kiev 1-1; Dnjepr-Zhalghiris 2-2; ZSKA-SKA Rostov 2-1; Neftchi-Dinamo Mosca 1-2; Torpedo Mosca-Chernomoretz 1-0.**
2. GIORNATA: **Kajrat-Chernomorets 2-0; Dinamo Tbilisi-Spartak Mosca 0-0; Dniepr-Dinamo Minsk 2-0; Shakhtjor-Zhalghiris 4-1; ZSKA-Dinamo Kiev 1-1; Metallist-Zenit 1-1; Ararat-Dinamo Mosca 5-2; Neftchi-Pakhtakor 1-0; Torpedo Mosca-SKA Rostov 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torpedo	**4**	2	2	0	0	2	0
Din. Tbilisi	**3**	2	1	1	0	2	0
Spartak	**3**	2	1	1	0	2	0
ZSKA	**3**	2	1	1	0	3	2
Dniepr	**3**	2	1	1	0	4	2
Kairat	**3**	2	1	1	0	3	1
Shakhtjor	**3**	2	1	1	0	5	2
Din. Mosca	**2**	2	1	0	1	4	6
Din. Kiev	**2**	2	0	2	0	2	2
Metallist	**2**	2	0	2	0	2	2
Zenit	**2**	2	0	2	0	2	2
Ararat	**2**	2	1	0	1	5	4
Neftchi	**2**	2	1	0	1	2	2
Zhalghiris	**1**	2	0	1	1	3	6
Din. Minsk	**1**	2	0	1	1	1	3
Chernomorets	**0**	2	0	0	2	0	3
SKA Rostov	**0**	2	0	0	2	2	4
Pakhtakor	**0**	2	0	0	2	0	3

COPPA - Quarti: **Dinamo Minsk-ZSKA 1-0; Dinamo Mosca-Chernomorets 3-1; Torpedo Mosca-Zenith Leningrado 0-0 (d.t.s. Zenith qualificato ai rigori), Fazkei Voronej-Spartak Mosca rinviata.**

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 18. GIORNATA: **Sparta Praga-Kosice 1-1; Zilina-Nitra 1-0; Cheb-Slavia Praga 3-0; Trnava-Teplice 4-1; Presov-Ostrava 0-1; Cheb-Slavia Praga 3-0; Trnava-Teplice 4-1; Presov-Ostrava 0-1; Vitkovice-Banska Bystrica 1-1; Inter Bratislava-Dukla Praga 1-1; Bohemians Praga-Slovan Bratislava 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**28**	18	11	6	1	32	15
Dukla P.	**24**	18	10	4	4	28	16
Dukla B.B.	**24**	18	11	2	5	31	20
Bohemians	**23**	18	9	5	4	32	15
Ostrava	**20**	18	8	4	6	27	15
Trnava	**19**	18	8	3	7	28	30
Slovan	**18**	18	7	4	7	27	21
Vitkovice	**18**	18	7	4	7	19	19
Inter B.	**16**	18	5	6	7	19	21
Presov	**16**	18	6	4	8	18	26
Cheb	**15**	18	6	3	9	22	26
Zilina	**15**	18	5	5	8	14	25
Kosice	**14**	18	5	4	9	17	25
Slavia	**14**	18	6	2	10	27	24
Teplice	**12**	18	3	6	9	16	27
Nitra	**12**	18	4	4	10	17	31

MARCATORI. **13 reti:** Drulak (Cheb); **12 reti:** Licka (Ostrava); **8 reti:** Griga (Sparta), Jarolim (Slavia), Miskuf (B. Bystrica).

ROMANIA

(A.N.) 22. GIORNATA: **Galati-Tirgoviste 3-1; Baia Mare-Dinamo Bucarest 2-2; Steaua-Univ. Craiova 2—1; Olt-ASA Tg Mures 4-0; Bihor-Rapid 0-0; Corvinul-Pol Jassy 2-0; Bacau-Arges Pitesti 0-1; Chimia Valcea-Jiul 1-0; Sportul-Petrolul 1-2.**
23. GIORNATA: **Pol. Jassy-Univ. Craiova 0-0; Arges Pitesti-Sportul 0-0; Bacau-Steaua 3-0; Tirgoviste-Baia Mare 0-1; Petrolul-Bihor 2-0; ASA Tg Mures-Galati 2-0; Rapid-Jiul 1-0; Corvinul-Chimia Valcea 0-0; Dinamo Bucarest-Olt rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**33**	22	13	7	2	44	20
Steana	**31**	23	14	3	6	47	19
Arges Pitesti	**29**	23	13	3	7	30	20
Sportul	**27**	23	11	5	7	32	24
Un. Craiova	**27**	23	12	3	8	36	21
Bihor	**25**	23	10	5	8	35	29
Pol. Jasi	**23**	23	6	9	8	22	25
Jiul	**23**	23	10	5	8	21	26
Baia Mare	**22**	23	9	5	9	25	36
Olt	**22**	22	6	10	6	19	15
Chimia Valcea	**22**	23	8	6	9	23	33
ASA TG	**20**	23	9	4	11	21	30
Corvinul	**20**	23	7	6	10	27	29
Rapid	**20**	23	6	8	9	20	23
Petrolul	**16**	23	6	4	13	20	35
Galati	**24**	23	3	8	12	14	28
Tirgoviste	**12**	23	3	6	14	17	39

CIPRO

(T.K.) Prosegue a suon di gol il duello tra le due squadre in testa alla classifica. La capolista Omonia, campione in carica, batte l'Aris di Lemesso in trasferta per 4-0: doppietta di Kaiafas e poi reti di Dimitriu e A. Sava. L'Apollon batte il neo-promosso Etnikos per 3-1.
21. GIORNATA: **Pezoporikos-Salamina 0-0; Aris-Omonia 0-4; Epa-Aradippu 3-2; Ael-Anortosi 6-1; Etnikos-Apollon 1-3; Apoel-Alki 0-0; Ermis-Paralimni 1-1.**
RECUPERO: **Salamina-Etnikos 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**33**	21	14	5	2	51	18
Apollon	**32**	21	12	8	1	40	21
Pezoporikos	**27**	21	9	9	3	29	14
Apoel	**26**	21	9	8	4	31	17
Anortosi	**23**	21	7	9	5	27	25
Ael	**21**	21	7	7	7	25	21
Paralimni	**20**	21	6	8	7	20	24
Epa	**20**	21	4	12	5	22	25
Aris	**19**	21	4	11	6	20	22
Alki	**18**	21	4	10	7	21	22
Salamina	**17**	21	5	7	9	21	36
Aradippu	**15**	21	4	7	10	20	31
Ermis	**13**	21	3	7	11	21	44
Etnikos	**10**	21	3	4	13	19	45

MARCATORI. **13 reti:** Lenos (Ermis); **10 reti:** Vernon (Pezoporikos); Ioannu (Apollon); **9 reti:** Murs (Apoel); Chatziloisu (Aris).

SVIZZERA

(M.Z.) 19. GIORNATA: **Lucerna-Aarau 2-1; Sion-Ch. de Fonds 4-2; Wettingen-Losanna 1-3; Young Boys-Zurigo 0-0; Grasshoppers-Basilea 4-1; Bellinzona-Servette 0-2; S. Gallo-Chiasso 5-1; N. Xamax-Vevey 3-1.**

RECUPERI: **Young Boys-Aarau 0-1; Lucerna-Servette 0-3; Wettingen-Basilea 0-0; Zurigo-Vevey 3-0; Losanna-Grasshoppers 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N. Xamax	**27**	19	11	5	3	40	17
Grasshoppers	**27**	19	11	5	3	39	21
Servette	**26**	19	11	4	4	41	20
Sion	**26**	19	11	4	4	47	29
S. Gallo	**25**	18	10	5	3	37	27
Wettingen	**22**	18	9	4	5	29	22
Losanna	**19**	18	8	3	7	32	24
Ch. de Fonds	**19**	18	7	5	6	37	32
Y. Boys	**18**	19	7	4	8	25	20
Lucerna	**18**	19	9	2	9	23	30
Aarau	**16**	19	5	6	8	31	31
Zurigo	**16**	19	6	4	9	27	31
Basilea	**14**	19	5	4	10	31	42
Vevey	**14**	19	6	2	11	27	41
Bellinzona	**7**	19	2	3	14	13	49
Chiasso	**6**	19	3	0	16	15	55

MARCATORI. **13 reti:** Bregy (Sion); **11 reti:** Tachet (Sion), Seiler (Young Boys), Gizinger (S. Gallo).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 22. GIORNATA: **Hajduk-Osijek 3-0; Partizan-Dinamo Zagabria 1-0; Dinamo Vinkovci-Rijeka 1-0; Pristina-Olimpija 2-1; Buducnost-Vojvodina 1-1; Zeljeznicar-Sarajevo 5-2; Sloboda-Celik 1-0; Radnicki-Vardar 0-1; Velez-Stella Rossa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk	**29**	22	9	11	2	28	7
Zeljeznicar	**26**	22	8	10	4	33	25
Stella Rossa	**25**	22	10	5	7	33	17
Rijeka	**24**	22	10	4	8	28	26
Partizan	**24**	22	8	8	6	20	19
Velez	**23**	22	9	5	8	24	20
Sarajevo	**22**	22	8	6	8	35	26
Buducnost	**22**	22	9	4	9	25	24
Osijek	**22**	22	8	6	8	20	21
Vardar	**22**	22	10	2	10	26	28
Pristina	**22**	22	10	2	10	22	35
Vojvodina	**21**	22	6	9	7	21	19
Radnicki	**21**	22	10	1	11	28	32
Dinamo V.	**21**	22	9	3	10	27	36
Sloboda	**19**	22	7	5	10	26	36
Dinamo Z.	**18**	22	6	6	10	32	33
Olimpija	**18**	22	7	4	11	23	32
Celik	**17**	22	6	5	11	22	37

MARCATORI. **12 reti:** Halilovic (Dinamo Vinkovci); **10 reti:** M. Djurovski (Stella Rossa); **9 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk), Pancev (Vardar), Batrovic (Pristina).

TURCHIA

(M.O.) 24. GIORNATA: **Fenerbahce-Sakarya 2-2; Karagumruk-Zonguldak 6-1; Besiktas-Kocaelispor 1-0; Genclerbirligi-Sariyer 1-0; Adanaspor-Bursaspor 3-2; Orduspor-Trabzonspor 0-2; Denizlispor-Adana D. Spor 5-2; Antalyaspor-Galatasaray1-1; Boluspor-Ankaragucu 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**36**	24	16	4	4	39	16
Trabzonspor	**35**	24	12	11	1	33	16
Galatasaray	**33**	23	13	7	3	45	20
Besiktas	**32**	24	13	6	5	34	17
Genclerbirligi	**27**	24	7	13	4	21	18
Ankaragucu	**26**	24	8	10	6	22	15
Denizlispor	**24**	24	8	8	8	29	33
Sakaryaspor	**23**	24	7	9	8	25	27
Kocaelispor	**21**	24	7	7	10	26	24
Boluspor	**21**	24	5	11	8	24	24
Bursaspor	**21**	23	5	11	7	20	24
Orduspor	**21**	24	9	3	12	19	35
Zonguldak	**20**	24	5	10	9	24	38
Adanaspor	**19**	24	4	11	9	25	28
Antalyaspor	**19**	24	6	7	11	23	28
Adana Demir	**19**	24	6	7	11	29	45
Karagumruk	**17**	24	6	5	13	24	38
Sariyer	**16**	24	5	6	13	20	37

ARGENTINA

NACIONAL 84

(J.L.) ZONA A-5. GIORNATA: **Talleres-Boca 3-3, Ferrocarril-Newell's O.B. 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	7	5	2	3	0	7	4
Newell's O.B.	6	5	2	2	1	8	8
Talleres	5	5	2	1	2	10	10
Ferrocarril	2	5	0	2	3	5	8

ZONA B-5 GIORNATA: **Gimnasia y Esgrima-San Lorenzo 1-1, Union-Temperley 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	8	5	3	2	0	13	7
Gimnasia	4	5	0	4	1	10	11
Union	4	5	0	4	1	6	7
Temperley	4	5	0	4	1	5	9

ZONA C-5 GIORNATA: **Velez-Belgrano 1-1, Rosario Central-Central Norte 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgrano	7	5	3	1	1	7	4
Rosario	7	5	3	1	1	7	4
Velez	5	5	2	1	2	7	4
Central Norte	1	5	0	1	4	2	11

ZONA D-5 GIORNATA: **River-Estudiantes (Rio IV) 3-2; Huracan-C.A. Uruguay 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	9	5	4	1	0	18	4
Huracan	8	5	4	0	1	13	4
Estudiantes	2	5	0	2	3	6	10
C.A. Uruguay	1	5	0	1	4	2	21

ZONA E-5 GIORNATA: **Ferrocarril-Instituto 1-1, Platense-Altos Hornos 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	8	5	3	2	0	11	5
Platense	6	5	2	2	1	5	5
Instituto	5	5	1	3	1	9	6
Altos Hornos	1	5	0	1	4	2	11

ZONA F-5 GIORNATA: **Kimberley-Chacarita 0-3, Independiente-Atletico Tucuman 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	8	5	4	0	1	10	3
Chacarita	6	5	3	0	2	13	6
Atl. Tucuman	5	5	2	1	2	7	6
Kimberley	1	5	0	1	4	3	18

ZONA G-5 GIORNATA: **Racing (CBA)-Argentinos Jrs 1-1, Ledesma-Union 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos Jrs	7	5	2	3	0	8	3
Racing (CBA)	5	5	1	3	1	4	5
Union	5	5	2	1	2	8	10
Ledesma	3	5	1	1	3	7	9

ZONA H-5 GIORNATA: **Atlanta-Olimpo 2-1, U. San Vicente-Estudiantes 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	10	5	5	0	0	14	4
Olimpo	6	5	3	0	2	9	7
Atlanta	3	5	1	1	3	5	8
US Vicente	1	5	0	1	4	5	13

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: Sportivo Luqueno-Independiente 0-1, Olimpia-Independiente 1-0, Universidad Catolica-O'Higgins 2-0, Bolivar-Blooming 0-0, ULA Merida-Portuguesa 2-0.

CILE

38. GIORNATA: **Cobreloa-Colo Colo 1-0; U. Chile-Wanderers 4-1; Arica-U. Catolica 1-0; U. San Felipe-Fernandez Vial 0-2; Audax Italiano-O' Higgins 2-2; Everton-Palestino 3-1; Antofagasta-Green Cross 3-2; Rangers-U. Espanola 2-1; Huachipato-Trasandino 1-0; Naval-Iquique 7-1.** RECUPERO: **U. Chile-Huachipato 0-3.**
CLASSIFICA: **Cobreloa, Colo Colo p. 58; U. Chile 51; Naval 46; U. Catolica 45; Rangers 44; Arica 41; Palestino, O'Higgins, Huachipato, Fernandez Vial, Everton 38; Trasandino 36; Green Cross 35; San Felipe 34; Iquique 33; Antofagasta 32; Union Espanola 29; Wanderers 28; Audax Italiano 27.**

BRASILE

COPA BRASIL

(A.G.) 2. TURNO. 2. GIORNATA: **Portuguesa-Flamengo 0-1; Fluminense-Goias 3-0; Bahia-Sao Paulo 0-0; Gremio-Vasco 0-0; Joinville-Atletico MG 1-1; CRB-Santos 0-0; Palmeiras-Fortaleza 0-1; Atletico PR-Santo André 3-2; ABC-Operario MS 2-2; Brasil-Internacional 1-0; America-Operario MT 3-1; Santa Cruz-Corintians 1-1; Treze-Nautico 0-1.**
3. GIORNATA: **Sao Paulo-Fluminense 0-2; Goias-Bahia 2-0; Atletico MG-Gremio 0-1; Joinville-Vasco 1-0; Palmeiras-Santos 2-2; Fortaleza-CRB 1-0; Operario MS-Atletico PR 1-0; ABC-Santo André 2-4; Internacional-Flamengo 4-0; Brasil-Portuguesa 0-1; Botafogo-America 0-0; Coritiba-Operario MT 2-0; Nautico-Santa Cruz 1-1; Treze-Corintians 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Fluminense	5	3	2	1	0	6	1
Goias	3	3	1	1	1	4	5
Sao Paulo	2	3	0	2	1	2	4
Bahia	2	3	0	2	1	1	3
GRUPPO J							
Gremio	5	3	2	1	0	2	0
Vasco	3	3	1	1	1	3	2
Joinville	3	3	1	1	1	2	2
Atletico MG	1	3	0	1	2	2	5
GRUPPO K							
Fortaleza	5	3	2	1	0	3	1
CRB	3	3	1	1	1	1	1
Santos	3	3	0	3	0	3	3
Palmeiras	1	3	0	1	2	2	4
GRUPPO L							
Operario MS	5	3	2	1	0	4	2
Atletico PR	4	3	2	0	1	8	4
ABC	1	3	0	1	2	4	11
Santo André	2	3	1	0	2	6	6
GRUPPO M							
Flamengo	4	3	2	0	1	4	4
Portuguesa	3	3	1	0	1	1	1
Internacional	3	3	1	1	1	4	1
Brasil	2	3	1	0	2	1	4
GRUPPO N							
Botafogo	4	3	1	2	0	4	2
Coritiba	4	3	2	0	1	4	3
America	3	3	1	1	1	1	3
Operario MT	1	3	0	1	2	2	6
GRUPPO O							
Corintians	4	3	1	2	0	5	1
Santa Cruz	3	3	0	3	0	3	3
Nautico	3	3	1	1	1	2	5
Treze	2	3	0	2	1	1	2

MARCATORI. **8 reti:** Everton (Atletico MG); **7 reti:** Arildo (Rio Branco), Ronaldo (Santos).

TACA CBF. Quarti di finale (andata): **Comercial MS-Remo 1-1; Inter SM-Central 1-0; Itumbiara-Uberlandia 1-2; Itabuna-Botafogo PB 2-2.**

RITORNO: **Remo-Comercial MS 3-2; Central-Inter SM 1-1; Uberlandia-Itumbiara 1-1; Botafogo PB-Itabuna 2-0.**
N.B.: **in neretto le squadre qualificate.**

ECUADOR

1. FASE - 1. GIORNATA: **Emelec-Barcelona 1-3; Nacional-Quevedo 5-2; Liga Quito-Liga Portoviejo 0-0; Tecnico Universitario-Deportivo Quito 1-0; Nueve de Octubre-Filanbanco 0-2; Manta-America 1-1; Aucas-Catolica 0-0.**
CLASSIFICA: **Barcelona, Nacional, Tecnico Universitario, Filanbanco p. 2; Liga Quito, Liga Portoviejo, Manta, America, Aucas, Catolica 1; Emelec, Quevedo, Nueve de Octubre, Deportivo Quito 0.**

URUGUAY

1. GIORNATA: **Progreso-Nacional 2-4; Sud America-Penarol 1-6; Danubio-Cerro 3-1; Rampla-Defensor 2-1; Wanderers-Miramar Misiones 3-1; Central Espanol-Bella Vista 1-2.** Riposava: **Huracan Buceo.**
CLASSIFICA: **Nacional, Penarol, Danubio, Rampla, Bella Vista, Wanderers p. 2; Progreso, Sud America, Cerro, Defensor, Miramar Misiones, Central Espanol, Huracan Buceo 0.**

COLOMBIA

COPA DE LA PAZ

3. GIORNATA: **Santa Fe- Millonarios 0-5; Nacional-Pereira 1-0; Dep. Cali Quindio 3-0; Cucuta-Juniors 1-4; Caldas-Medellin 0-0; U. Magdalena-Bucaramanga 4-1; Tolima-America 1-0;**
4. GIORNATA: **Nacional-Quindio 4-0; Pereira-Juniors 0-1; Cucuta-Santa Fe 3-3; Millonarios-Bucaramanga 4-1; U. Magdalena-Caldas 1-0. Tolima-Medellin 1-0; Deportivo Cali-America 0-1.**
5. GIORNATA: **Santa Fe-Nacional 1-0; Dep. Cali-Cucuta 2-1; Quindio-Pereira 2-1; Medellin-Millonarios 1-1; Caldas-Tolima 1-1; Bucaramanga-America 3-2; Juniors-Union Magdalena 2-1.**
CLASSIFICA GRUPPO A: **Juniors p. 10; Quindio 6, Santa Fe 5; D. Cali, Nacional 4; Cucuta 2; Pereira 1.**
CLASSIFICA GRUPPO B: Tolima p. 8; America, Caldas, Millonarios 6; Union Magdalena, Medellin 4.

MESSICO

29. GIORNATA: **Atlante-Cruz Azul 3-2; America-Neza 0-0; U. Neuvo Leon-Potosino 2-0; UNAM-Oaxtepec 2-0; Guadalajara-Monterrey 2-0; Leon-Puebla 0-0; Necaxa-Tampico Madero 3-2; Morelia-Curtidores 4-3; Toluca-Atlas 0-0; Un. Guadalajara-Un. Aut. Guadalajara 0-1.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **America p. 36; Nexaca 28; Monterrey 27; Atlas 22; Potosino 21.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Atlante p. 36; Guadalajara 33; Neza 32; Toluca 31; Curtidores 16.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **U.A. Guadalajara p. 38; UNAM 33; Tampico Madero 32; Morelia 28; Puebla 27.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **U.N. Leon p. 33; Cruz Azul 27; U. Guadalajara 25; Leon 21; Oaxtepec 18.**

VENEZUELA

TORNEO APERTURA

1. GIORNATA: ULA Merida-Petroleros 3-1; Carabobo-Tachira 1-0; Portuguesa-Dep. Italia 2-1; San Cristobal-Zamora 0-0; Portugues-Estudiantes 1-1. Riposava: **Mineros.**
CLASSIFICA: **ULA Merida, Carabobo, Portuguesa p. 2; San Cristobal, Zamora, Portugues, Estudiantes 1; Petroleros, Dep. Italia, Tachira, Mineros 0.**

PERÙ

ZONA METROPOLITANA - 2. GIORNATA: **Alianza-Dep Municipal 1-0; Universitario-Espinosa 3-0; C.N. Iquitos-Sport Boys 0-0; La Palma-Atl. Chalaco 0-0; Sporting Cristal Union Huaral** rinviata.

ZOÑA NORD - 2. GIORNATA: **Jose Galvez-Ut Cajamarca 3-1; Sport Pilsen-Mannucci 1-1.** Riposava: **Torino.**

ZONA CENTRO - 2. GIORNATA: **Hostal Rey-Andas 0-0; Huancayo-Hospital 1-0.** Riposava **A.D. Tarma.**

ZONA SUD - 2. GIORNATA: **Alfonso Ugarte-Bolognesi 2-1; M. Melgar-Diablos Rojos** rinviata. Riposava: **Cienciano.** Recuperi: **La Palma-Dep Municipal 1-1; Universitario-Sport Boys 2-1; Espinosa-Union Huaral 1-0.**

CLASSIFICA ZONA METROPOLITANA: **Universitario p. 4; CN Iquitos 3; Alianza, Sporting Cristal, Espinosa, La Palma 2; D. Municipal, Chalaco, Sport Boys 1; Union Huaral 0.**

CLASSIFICA ZONA NORD: **Pilsen, Mannucci p. 3; Jose Galvez 2; UT Cajamarca, Torino 0.**

CLASSIFICA ZONA CENTRO: **Tarma, Hospital, Huancayo p. 2; Andas Hostal Rey O.**

CLASSIFICA ZONA SUD: **Diablos Rojos, M. Melgar, Ugarte p. 2; Bolognesi, Cienciano 0.**

● **L'ASTON VILLA** realizzerà un ospedale a Birmingham: in esso, un settore sarà specializzato in traumatologia sportiva.

● **RAINER BONHOF** darà l'addio al calcio con sei mesi di ritardo: la partita in suo onore, infatti, programmata per il 15 maggio, è stata rinviata a novembre.

● **A MOENCHENGLADBACH** ce l'hanno da matti con il Bayern che, per assicurarsi Matthaus, gli ha offerto 600 mila marchi al posto dei 380 mila che gli dava il Borussia.

MAROCCO

14. GIORNATA: **Fès-Meknès 1-1; Oujda-Far 0-0; Fus-Berkane 2-1; Wac-Settat 0-0; Renaissance-Fkih Ben Salah 0-1; El Jadida-Kenitra AC 1-0; Khouribga-Raja 0-0; Mohammedia-Sidi Kalem 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Far	33	14	7	5	2	17	5
Fès	32	14	7	4	3	11	6
Meknès	31	14	5	7	2	17	10
Fus	30	14	6	4	4	15	11
Khouribga	30	14	7	2	5	16	16
Oujda	29	14	5	5	4	15	13
El Jadida	29	14	5	5	4	12	13
Raja	28	24	5	4	5	12	10
Sidi Kacem	27	14	5	3	6	9	9
Wac	27	14	3	7	4	11	13
Renaissance	27	14	3	7	4	8	10
Berkane	26	14	5	2	7	7	14
Settat	25	14	2	7	5	6	10
Kewitra	24	13	3	5	5	8	8
Fkih Ben Salah	23	13	4	2	7	9	15
Mohammedia	23	14	3	3	8	11	19

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta

TANZANIA

(P.V.P.) 1. GIORNATA: **Pan African-Pamba 1-2; Maji Maji-Simba 0-1; CDA Dodoma-C.U. Tanga 2-0; Young African-Kiltex 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CDA Dodoma	2	1	1	0	0	2	0
Simba	2	1	1	0	0	1	0
Pamba	2	1	1	0	0	2	1
Young African	1	1	0	1	0	1	1
Kiltex	1	1	0	1	0	1	1
Maji Maji	0	1	0	0	1	0	1
Pan African	0	1	0	0	1	1	2
C.U. Tanga	0	1	0	0	1	0	2

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta

TUNISIA

18. GIORNATA: **Club Africain-Stade Soussien 1-0; AS Marsa-Stade Tunisien 0-2; CA Bizerta-Espérance 1-0; Etoile du Sahel-CS Sfaxien 1-0; US Monastir-Sfax RS 1-3; SSS-JS Kairouan 1-3; Stade Babésien-CS Hammamlif 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CA Bizerta	44	18	10	6	2	28	27
Stade Tunisien	44	18	9	8	1	20	5
Club Africain	43	18	11	3	4	24	14
Etoile du Sahel	42	18	9	6	3	26	17
JS Kairouan	39	18	8	5	5	29	13
Espérance	39	18	9	3	6	21	13
AS Marsa	35	18	5	7	6	22	26
CS Hammamlif	35	18	5	7	6	10	14
SSS	33	18	5	5	8	21	24
CS Sfaxien	33	18	5	5	8	9	14
Sfax RS	31	18	4	5	9	10	20
US Monastir	30	18	2	8	8	11	20
Stade Gabésien	29	18	4	3	11	14	42
Stade Soussien	27	18	3	3	12	10	25

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta

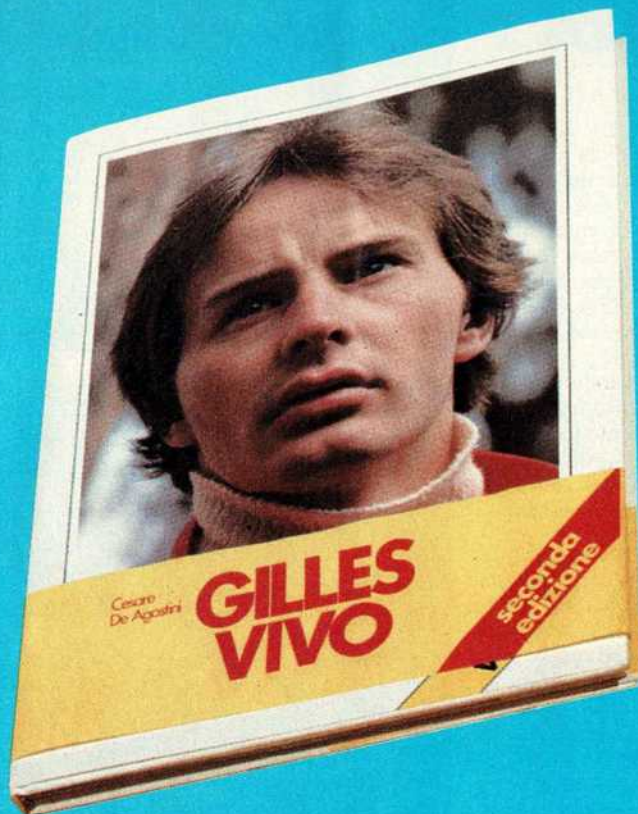
ALGERIA

COPPA. Quarti: **JHD Alger-Boufarik 2-0; Collo-MP Alger 0-1; JCM Tiaret-CESU Oran 1-0. W; Tlemcem-Maskarra 2-1; MP Oran-Guelma 1-1 (d.t.s. MP Oran qualificato ai rigori); JE Tizi-Ouzou-IRB Sétif 1-1; Kouba-Bel Abbès Belcourt-EP Sétif rinviate.**

● **CAMERUN CAMPIONE.** Il Camerun si è laureato campione d'Africa battendo in finale la Nigeria per 3-1. La partita, svoltasi allo stadio di Abidjan, ha visto il Camerun, in svantaggio per 0-1 dopo dieci minuti, risalire la corrente, pareggiare con N'Djeva al 34' e passare in vantaggio con Abega all'80'. Ebongue ha quindi firmato il 3-1 a cinque minuti dalla fine. Per il terzo posto, l'Algeria ha superato l'Egitto 3-1.

● **ANTOINE BELL**, portiere del Camerun che gioca al Cairo, ha contestato le scelte del tecnico della sua nazionale che gli ha preferito il più noto N'Kono per le due partite iniziali della Coppa d'Africa per nazioni. Dalla terza in poi, ad ogni modo, la maglia col numero uno è andata a Bell in quanto N'Kono è dovuto rientrare in Spagna per giocare nell'Espanol di Barcellona.

LE NOSTRE INIZIATIVE

Due stupendi volumi di automobilismo, due grandi successi

OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DI

PER RICEVERE I VOLUMI "GILLES VIVO" E "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" O UNO DEI DUE COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:

I LIBRI *sprint*
CONTI EDITORE

VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO
DI SAVENA (BO)

LETTORI

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "GILLES VIVO" al prezzo di 20.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" al prezzo di 13.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

SOCI CLUB

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "GILLES VIVO" al prezzo di 18.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" al prezzo di 12.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario

☐ Allego ricevuta del vaglia postale

☐ Allego ricevuta del versamento sul conto corrente postale n. 2444400 intestato a: CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - (È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO).

NOME E COGNOME ____________________ N. TESSERA CLUB AS o GS ____________

VIA ____________________ NUMERO ____________

CAP. ________ CITTÀ ____________________ PROVINCIA ____________

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO IN CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AUTOSPRINT RESIDENTI IN ITALIA

EUROPEO UNDER 21/ALBANIA-ITALIA 0-1

Grazie a un gol di Monelli al 90' gli azzurrini hanno messo una seria ipoteca sul passaggio alle semifinali del Campionato continentale

Dolce Tirana

di **Marco Montanari** - foto **Guido Zucchi** e **Sabe**

TIRANA. I terribili... Monelli di Azeglio Vicini hanno superato senza troppi affanni anche l'ostacolo-Albania, gettando le basi per una qualificazione «storica», alle semifinali del Campionato Europeo Under 21, qualificazione da ufficializzare il prossimo 4 aprile quando a Brescia gli azzurrini concederanno la rivincita ai rossi di Ragami. Poteva essere una passeggiata, la partita di Tirana, e invece i nostri avversari si sono dimostrati all'altezza della situazione (male che vada occupano sempre uno dei primi otto posti europei) rendendo dura la vita a Battistini e compagni. Che poi qualche azzurrino abbia collaborato... attivamente a rendere più incerto il match sbagliando qualcosa di troppo è un'altro discorso.

GLI AZZURRI. Partiti in modo prudente per fronteggiare l'eventuale sfuriata iniziale degli albanesi, i ragazzi di Vicini sono cresciuti alla distanza creando molte occasioni da gol non concretizzate solo per sfortuna e eccesiva sicurezza. Il migliore in campo è stato Massimo Mauro, tornante dai piedi fatati che ha il solo difetto di non cercare mai la conclusione a rete. Quest'anno Mauro è tornato ai livelli di Catanzaro e anche nell'Udinese fa vedere cose da campione: se Bearzot crede, Massimo è certamente pronto per il grande salto. In difesa si sono comportati molto bene il doriano Galia e il milanista Galli, quest'ultimo al debutto in azzurro. Galia è stato un leone, ha coperto i buchi che si aprivano per le disattenzioni di alcuni compagni e in qualche occasione ha offerto il consueto contributo in fase di propulsione. Galli invece ha cancellato dal campo il centravanti Topciu, che era stato presentato come un vero e proprio «pericolo pubblico». A centrocampo non è mai venuto meno il dinamismo di Andrea Icardi, altro milanista che merita un bel 7 in pagella. Le due punte, Mancini e Monelli, hanno creato molte occasioni concretizzandone solo una; nel complesso la loro prova è da ritenere più che sufficiente. Fra gli altri, Battistini non è parso molto in palla, Vignola è risultato meno ficcante del solito ma c'è da dire che ha dovuto lavorare molto (forse troppo) in copertura, Rampulla non ha avuto troppo da fare e infine Bonetti e Galia hanno zoppiccato un po' all'inizio riuscendo comunque a terminare la partita in crescendo.

GLI ALBANESI. Alla vigilia del match, nel clan azzurro c'era molta preoccupazione. Le relazioni di tedeschi e austriaci sull'Albania, infatti, erano allarmanti: gran velocità, agonismo a volte esasperato, pubblico molto «caldo». In pratica, invece, di tutto questo non si è visto niente. Gli albanesi sono parsi contratti, quasi timorosi, il pubblico si è comportato in modo correttissimo e in 90 minuti non c'è stato nessun fallo cattivo. Tra i singoli, da sottolineare la prova di Sulesman Demollari, centrocampista, un diciannovenne della Dinamo Tirana che gioca in punta di piedi e che quando scende verso la porta diventa molto pericoloso. Ottimo anche il mediano Canaj, motorino inesauribile che ha portato più volte lo scompiglio nella difesa azzurra. Non ha demeritato nemmeno il portiere Durimi, incolpevole in occasione del gol-vittoria siglato da Monelli proprio allo scadere del tempo.

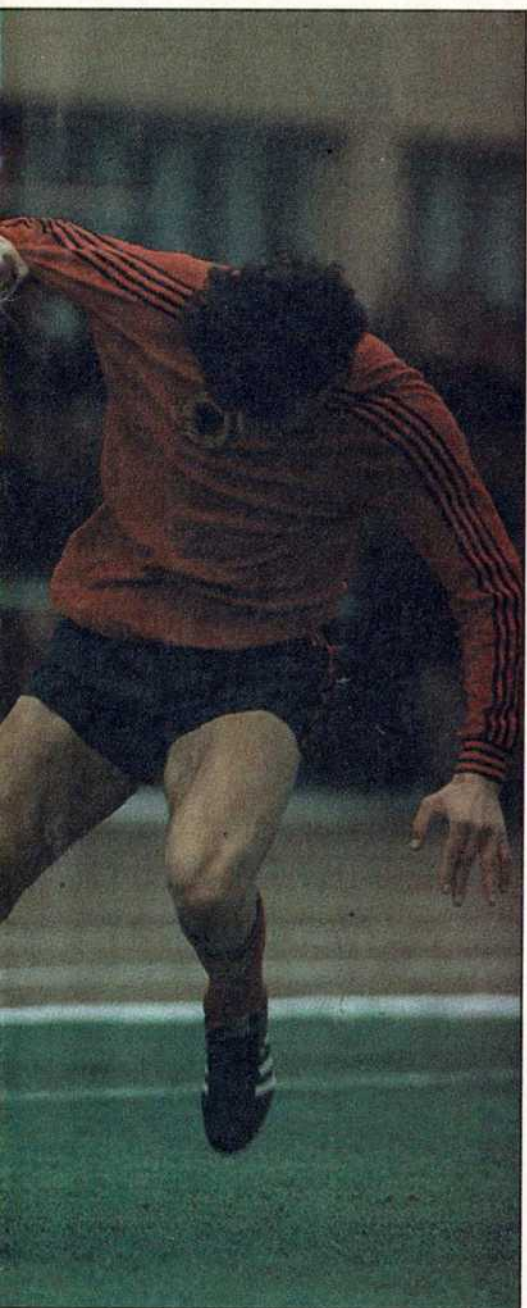
IL RITORNO. Il prossimo 4 aprile si giocherà a Brescia l'incontro di ritorno. Sulla carta dovrebbe essere poco più di una formalità, se non altro per il gol di vantaggio segnato in trasferta. Vicini vorrebbe confermare la squadra vittoriosa a Tirana, magari con un dubbio Ferri-Bonetti e con un Galderisi da mettere in campo se nel frattempo o Monelli o Mancini dovessero accusare qualche battuta a vuoto (anche perché «Nanù» di questa Under 21 è sempre stato titolare e in Albania non ha giocato solo per motivi tattici). Insomma, al quarto tentativo la Nazionale di Azeglio Vicini è in grado di centrare finalmente l'obiettivo delle semifinali, finora rimasto solo un sogno. E che questo successo venga proprio nella stagione che ha visto il crollo della Nazionale Campione del Mondo e della Rappresentativa Olimpica serve a salvare almeno in parte quell'onore calcistico conquistato meritatamente al Mundial 1982. □

ALBANIA-ITALIA 0-1

Marcatore: Monelli al 90'.
Albania: Durimi (7), Zmijani (6), Targaj (6), Ocelli (6,5), Jere (6,5), Canaj (7), Vila (6), Josa (6), Topciu (5), Demollari (7), Braho (6,5).
Allenatore: Ragami (6,5).
Italia: Rampulla (6), Galia (7), Bonetti (5,5), Icardi (7), Galli (7), Renica (5,5), Mauro (7,5), Battistini (5), Mancini (6,5), Vignola (6), Monelli (6,5).
Allenatore: Vicini (6,5).
Arbitro: Kirschen (7).
Sostituzioni: Kushta (n.g.) per Braho al 78'.

LA SITUAZIONE

PARTITA	ANDATA	RITORNO
ALBANIA-ITALIA	0-1	4 aprile
INGHILTERRA-FRANCIA	6-1	28 marzo
POLONIA-SPAGNA	21 marzo	11 aprile
SCOZIA-JUGOSLAVIA	da stabilire	da stabilire

Nota: Nelle semifinali, la vincente di Albania-Italia incontrerà la vincente di Inghilterra-Francia e la vincente di Polonia-Spagna quella di Scozia-Jugoslavia.

In alto a destra **l'Italia Under 21** (in piedi da sinistra: **Galia, Battistini, Mauro, Renica, Bonetti, Rampulla;** accosciati da sinistra: **Icardi, Mancini, Galli, Vignola, Monelli) che ha battuto allo stadio Qemal Stafa di Tirana la pari grado albanese** (in alto a sinistra) **grazie al gol messo a segno dal fiorentino Monelli proprio allo scadere del tempo** (sequenza sopra). **Fra gli azzurri, in particolare evidenza Massimo Mauro** (a fianco), **Galia, Galli e Icardi. Se nel confronto di ritorno (che si giocherà a Brescia il prossimo 4 aprile) l'Italia riuscirà a conservare il vantaggio accumulato nella partita di andata, per la prima volta in quattro edizioni la Nazionale di Azeglio Vicini centrerà l'obiettivo delle semifinali e incontrerà l'Inghilterra, ormai qualificata**

PISTOIESE 1
COMO 1
Testa-coda al «Comunale» di Pistoia risolto nel primo tempo dai gol di Russo (sopra) **e Gibellini** (sotto). **Pareggio importante per i lariani che proseguono la loro marcia verso la A, e punto prezioso anche per la Pistoiese, che continua a sperare nella salvezza** (FotoBorsari)

PESCARA 3
PALERMO 1
La squadra del giorno è il Pescara di Rosati, che spinge il Palermo ancora più in basso grazie ai gol di Rebonato (a sinistra **il 2-0**) **e soprattutto Tovalieri** (a destra **con Rebonato**), **autore di una bella doppietta** (FotoPilati)

ATALANTA 1
CREMONESE 0
Era in palio il titolo di seconda della classe alle spalle del Como capolista, e gli orobici di Sonetti riescono a scardinare la difesa grigiorossa solo nella ripresa con Mutti (a fianco), **che di testa batte (Drago)** (FotoFL)

Il Como pareggia a Pistoia e l'Atalanta batte la Cremonese, appaiata in terza posizione dal Campobasso. Intanto incalza il Pescara che liquida il Palermo con una doppietta del suo bomber

Tovalieri degli Abruzzi

di **Alfio Tofanelli**

IL CAMPOBASSO riaggancia la Cremonese battuta dall'Atalanta. La notizia che fa titolo, nella giornata numero ventisei, è questa. Era previsto un pari, in quel di Bergamo: il pronostico era generale, trinciato all'unanimità. Ci ha pensato Bortolo Mutti a ribaltarlo, schiodando lo 0-0 con un colpo di testa vincente a metà ripresa.

CRISI? Per la Cremonese si aprono orizzonti dai contorni incerti. Tre sconfitte in quattro partite sono troppe, onestamente. Non ci sembra proprio più il caso di parlare di momento di appannamento. Questa potrebbe essere crisi morale e tecnica. L'impegno casalingo contro il Monza, domenica prossima, sarà un test che dovrà dire tutta la verità. Nel frattempo Mondonico deve analizzare gli ultimi risultati: sconfitta a S. Benedetto e Bergamo, sconfitta casalinga col Pescara, unica vittoria — in rimonta — a Padova. Due punti sugli otto disponibili. Un'amministrazione sciagurata del vantaggio che la Cremonese vantava sull'Atalanta stessa, prima ancora che su Campobasso e Arezzo, alla vigilia della trasferta marchigiana di un mese fa. Fra l'altro c'è da notare che la Cremonese ha subìto sei gol in queste quattro gare, segnandone solo la metà. Forse il segreto di questa alternanza di rendimento dalla Cremonese del «prima» a quella del «dopo» o meglio dell'«oggi», è tutta qui.

VERTICE. Intanto va avanti l'Atalanta, che si mette davvero definitivamente in orbita Serie A sulla scia dell'imprendibile Como. A onore dell'Atalanta pigliatutto di questi ultimi tempi c'è il riscontro oggettivo del raggiungimento del diciannovesimo risultato utile consecutivo. È questa la testimonianza di un rendimento solido, che sfrutta un telaio ormai collaudato e sperimentato. C'è di più: il merito di Sonetti nel creare questa super-squadra è davvero enorme, perché è riuscito a confezionare un telaio che può anche prescindere da alcune pedine-chiave. L'Atalanta delle ultime domeniche, infatti, è riuscita a far punti e gioco anche senza gli estri e le invenzioni di Donadoni, riuscendo a camuffare le occasionali lacune difensive e di costruzione originate di volta in volta dalle assenze di Gentile, Pacione, Magnocavallo. Insomma: un'organizzazione impeccabile. L'Atalanta sfrutta anche una saggia impostazione societaria, fattore determinante per raggiungere traguardi importanti come quello della massima serie nella quale la formazione orobica sta per tornare dopo tanti anni di assenza. In questo ritorno gli orobici si troveranno in splendida compagnia: avranno il Como sottobraccio, questo Como che ormai pensa solo ad amministrare il vantaggio acquisito.

LA QUARTA FORZA. Con il Campobasso che torna in terza posizione e quindi ipoteca nuovamente un posto per la A, ecco ribadire la sua splendida emersione il Pescara di Tom Rosati. Siamo andati a Pescara — la scorsa settimana — a constatare di persona questo «boom» biancazzurro. Nessun mistero particolare: solo conoscenza di una ritrovata mentalità vincente che, dopo il salto di categoria, sembrava smarrita. In effetti l'opera di Rosati, spalleggiato da un manager di sicura esperenza come Franco Manni (lo ricordiamo in vincenti stagioni interiste), ha saputo creare nei vari Tovalieri, Cozzella e Cerone, vale a dire i più giovani della squadra, la voglia di vincere, la smania di riuscire a dimostrare una prorompente vitalità, una sicura adattabilità alla categoria ed alla ribalta maggiore. Non a caso il Pescara si è fatto largo grazie ai gol. Rosati ha saputo capire le attitudini dei suoi pupilli, incoraggiandole. È nato un Pescara inizialmente sbilanciato all'eccesso in avanti, tanto da subire più del lecito in retrovia. Poi, in queste ultime giornate, il Pescara ha saputo costruirsi un giusto equilibrio tattico, richiamando i difensori a più diligenti coperture. E così la squadra è uscita allo scoperto grazie al suo volto spregiudicato, fantasioso, volitivo. Nelle cinque ultime domeniche il Pescara ha conquistato nove punti su dieci, ottenendo il pareggio a Como e la vittoria di Cremona. Meglio di così...

PARTITA-VERITÀ. Davanti al Pescara, improvvisamente, si presenta la domenica della verità. Arriva l'Atalanta, all'«Adriatico», come dire che Tom Rosati e la sua pattuglia si trovano davanti l'occasione per spiccare un volo fino ad oggi assolutamente imprevisto ed imprevedibile. Dice Marinelli, il presidente: **«Nessuno di noi aveva creato questa squadra con l'intento di puntare in alto, anzi... Però ho piacere dell'esplosione perché eravamo anche convinti di non essere gli ultimi della classe come certe facili critiche ci etichettavano. Già un'altra volta il Pescara ottenne la Serie A a sorpresa, fra l'incredulità generale. Può anche darsi che siamo di fronte al bis...».** Al presidente fa eco il mister: **«Non ci montiamo la testa e continuiamo a vivere alla giornata, al di là delle frasi di comodo e di circostanza. È vero: il Pescara ha raggiunto proprio adesso una maturità e una consapevolezza dei propri mezzi che finora ci erano mancate. Siccome riusciamo ad andare in gol con facilità credo che questa sia la chiave giusta per tentare di aprire qualsiasi porta. Provarci, insomma, non costa niente».** Il Tom ha messo il dito sul motivo giusto: il gol. L'unico grimandello per schiodare i misteri della classifica è sempre e solo la prolificità offensiva.

MOLISE EUFORICO. Naturalmente c'è anche il Campobasso, in lizza. La squadra romana ha guadagnato tre punti fra Cesena e lo scontro diretto col Lecce. Tre punti preziosi coi quali ha potuto annullare il divario dalla Cremonese che sembrava abissale due domeniche fa. Il Campobasso ha ritrovato la grinta d'inizio campionato, ma anche è risalito molto in rendimento atletico. Pasinato ce lo aveva anticipato un mese fa: **«Quando i miei avranno assorbito questo periodo d'involuzione psicofisica torneremo sicuramente in lizza, purché le altre ci... aspettino».** Le altre hanno aspettato, e oggi il Campobasso ritrova molte probalità che sembravano perdute allorché l'appannamento atletico era anche derivazione di un abbassamento di tono psicologico.

CENTROCLASSIFICA. Per la prima volta nel campionato si sta creando un centroclassifica. Ne fanno parte Arezzo e Lecce, che i risultati dell'ultima domenica hanno definitivamente posto fuori causa nella lotta per la Serie A, l'hanno ufficialmente costituito gli inserimenti a quota 26 di Perugia, Triestina, Cesena e Varese. Chiude la classifica tranquilla la Samb, che pure ha perduto a Cesena (rigore di Gabriele). Tutto il resto è pericolo, paura. Di far parte di questo gruppo ha perso la migliore occasione il Monza, inaspettatamente liquidato sul terreno amico del risorto Catanzaro di Mimmo Renna. Questo brutto scivolone potrebbe costar caro ai brianzoli che sembrano risentire negativamente dell'improvviso benessere dal quale erano stati colpiti fino a tre giornate or sono.

RETROCESSIONE. L'ammucchiata, sul fondo, è meno affollata di qualche tempo fa. Però coinvolge più che mai squadroni che sembravano destinati a primeggiare, leggi Cagliari e Palermo. La scivolata del Palermo, soprattutto, è ancora oggi clamorosa. I tre gol subìti a Pescara hanno fatto toccare il fondo alla pattuglia di Giagnoni che sembra destinato, ogni anno di questi tempi, a vivere giornate affannose. Nonostante il pareggio casalingo ha preso fiato l'Empoli, chiamato proprio a Palermo, domenica prossima, a dar vita a un autentico spareggio, mentre la Pistoiese ha ottenuto col Como quel punto che voleva. In pieno caos, infine, il Cagliari, strapazzato anche a Perugia. Gigi Riva, se ci sei batti un colpo. A questo punto non è più possibile scherzare col fuoco: e Gigi, che è sempre stato un realista, se ne renderà perfettamente conto. □

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 7. giornata di ritorno

RISULTATI

Atalanta-Cremonese	1-0
Campobasso-Lecce	1-0
Cesena-Samb	1-0
Empoli-Padova	1-1
Monza-Catanzaro	0-1
Perugia-Cagliari	2-0
Pescara-Palermo	3-1
Pistoiese-Como	1-1
Triestina-Cavese	0-0
Varese-Arezzo	2-0

PROSSIMO TURNO
(25 marzo, ore 15,30)
Arezzo-Pistoiese (1-0)
Cagliari-Cesena (0-0)
Catanzaro-Campobasso (1-2)
Cavese-Samb (0-2)
Como-Varese (1-1)
Cremonese-Monza (1-0)
Lecce-Triestina (1-1)
Padova-Perugia (0-2)
Palermo-Empoli (0-0)
Pescara-Atalanta (1-1)

MARCATORI

9 RETI: Cinello (Empoli, 4 rigori), Cozzella (Pescara, 4), De Falco (Triestina, 2);

8 RETI: Magrin (Atalanta, 2), Bivi (Catanzaro, 3), Gibellini (Como, 1), Tovalieri (Pescara), Fiorini (Samb, 2);

7 RETI: Gabriele (Cesena, 4), De Stefanis (Palermo, 2), De Giorgis (Triestina, 2);

6 RETI: Sella (Arezzo), Nicoletti e Vialli (Cremonese), Coppola (Padova, 3), Faccini (Samb, 1);

5 RETI: Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari, 1), D'Ottavio e Tacchi (Campobasso), Amodio (Cavese, 3), Finardi (Cremonese, 1), Marronaro (Monza, 1), Pagliari (Perugia), Romano (Triestina), Turchetta (3) e Auteri (Varese);

4 RETI: Di Carlo (1) e Neri (Arezzo), Fattori e Vella (Atalanta), Marino (Catanzaro), Todesco (Como), Luperto (Lecce), Polenta (2) e Caputi (Pescara), Manfrin (Pistoiese, 2).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
COMO	**36**	26	10	3	0	3	7	3	−3	28	15
ATALANTA	**33**	26	7	6	0	3	7	3	−6	27	15
CREMONESE	**31**	26	8	3	2	3	6	4	−8	27	19
CAMPOBASSO	**31**	26	9	5	0	1	6	5	−9	23	16
PESCARA	**29**	26	11	1	1	2	2	9	−10	35	35
AREZZO	**28**	26	6	6	1	2	6	5	−11	23	22
LECCE	**27**	26	7	3	2	1	8	5	−11	21	18
PERUGIA	**26**	26	6	6	1	0	8	5	−13	20	18
TRIESTINA	**26**	26	5	6	2	3	4	6	−13	24	24
VARESE	**26**	26	7	5	1	1	5	7	−13	20	22
CESENA	**26**	26	9	4	1	0	4	8	−14	23	23
SAMB	**25**	26	5	7	1	1	6	6	−14	19	23
MONZA	**24**	26	7	4	2	1	4	8	−15	19	18
PADOVA	**24**	26	6	5	2	1	5	7	−15	22	24
CAGLIARI	**23**	26	5	7	1	1	4	8	−16	19	22
CAVESE	**23**	26	5	7	1	0	6	7	−16	17	22
EMPOLI	**22**	26	4	7	2	1	5	7	−17	21	29
PALERMO	**21**	26	5	6	1	0	5	9	−17	18	23
PISTOIESE	**21**	26	7	4	2	1	1	11	−18	17	25
CATANZARO	**18**	26	4	6	3	1	2	10	−21	20	30

ATALANTA 1 — CREMONESE 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Mutti al 23'.

Atalanta: Benevelli (7), Rossi (7), Gentile (6,5), Snidaro (6), Soldà (7,5), Perico (6,5), Fattori (6), Vella (7), Magrin (7), Agostinelli (7,5), Mutti (7). 12. Pappalardo, 13. Codogno, 14. A. Moro, 15. D. Moro (6,5), 16. Pacione.

Allenatore: Sonetti (7).

Cremonese: Drago (7), Montorfano (6), Bruno (6,5), Mazzoni (6), Galbagini (7), Di Curzio (6), Viganò (7), Vialli (6,5), Bicoletti (6,5), Bencina (7), Finardi (6,5). 12. Rigamonti, 13. Galvani, 14. Bonomi (n.g.), 15. Dalla Monica (6), 16. Zuccheri.

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Redini di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: D. Moro per Snidaro al 10', Dalla Monica per Mazzoni al 24', Bonomi per Viganò al 37', Pacione per Fattori al 41'.

CAMPOBASSO 1 — LECCE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: D'Ottavio al 32'.

Campobasso: Ciappi (7), Scorrano (7), Trevisan (6,5), Maestripieri (6), Progna (7), Ciarlantini (6), D'Ottavio (8), Di Risio (7), Goretti (6), Maragliulo (6), Tacchi (6). 12. Di Vicoli, 13. Parpiglia, 14. Ugolotti (n.g.), 15. Pivotto (n.g.); 16. M. Donatelli.

Allenatore: Pasinato (7,5).

Lecce: Pionetti (6), G. Bagnato (7), S. Di Chiara (6), Vanoli (6), Rossi (5), Miceli (6), C. Bagnato (7), Enzo (6), Paciocco (6,5), Luperto (6), A. Di Chiara (6). 12. Negretti, 13. Cianci, 14. Rizzo, 15. Cipriani (6); 16. Orlandi (7).

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Orlandi per Miceli al 1', Cipriani per Luperto all'11', Pivotto per Maragliulo al 35', Ugolotti per Tacchi al 38'.

CESENA 1 — SAMB 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gabriele su rigore al 10'.

Cesena: Rampulla (7), Cuttone (6,5), Piraccini (6), Buriani (7), Conti (6,5), Cravero (7), Barozzi (6), Sanguin (6,5), Gabriele (5), Genzano (5,5), Garlini (5). 12. Boldini, 13. Ceccarelli, 14. Cucchi (n.g.), 15. Angelini, 16. Bonesso (5).

Allenatore: Tiberi (6).

Samb: Coccia (6,5), Petrangeli (6), Attrice (6,5), Ferrante (5), Ipsaro (6), Cagni (6), Catto (6), Ranieri (6,5), Fiorini (7), Gamberini (6), Faccini (6). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Ronzani, 15. Colsanto (n.g.), 16. Perrotta (n.g.).

Allenatore: Clagluna (5).

Arbitro: Polacco di Conegliano Vento (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Bonesso per Garlini al 32'; 2. tempo: Perrotta per Ferrante al 25', Cucchi per Gabriele e Colasanto per Gamberini al 30'.

EMPOLI 1 — PADOVA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Restelli a 19'; 2. tempo 1-0: Zennaro al 5'.

Empoli: Pintauro (5), Gelain (6,5), Moz (7), Della Scala (6), Vertova (6), Papis (6), Zennaro (6,5), Esposito (5,5), Cinello (5,5), Radio (6), Cecconi (6). 12. Navazzotti, 13. Torracchi, 14. Mazzarri (6,5), 15. Falconi, 16. Calonaci (6,5).

Allenatore: Guerini (6).

Padova: Malizia (5), Salvatori (6), Fanesi (6,5), Baroni (6,5), Fellet (6,5), Favaro (6), Boito (6,5), Massi (6), Cerilli (6), Restelli (6,5), Coppola (6,5). 12. Mattolini, 13. Marchetti, 14. Donati (6), 15. Dacroce, 16. Viscido (n;g.).

Allenatore: Rambone (6).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Calonaci per Cinello e Mazzarri per Esposito al 1', Donati per Boito al 19', Viscido per Cerilli al 43'.

MONZA 0 — CATANZARO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Lorenzo al 36'.

Monza: Torresin (6,5), Guida (6), Fontanini (6), Colombo (6), Gasparini (6,5), Peroncini (6,5), Lorini (6), Saini (5), Ambu (5,5), Ronco (6,5), Marronaro (6,5). 12. Mascella, 13. Albi, 14. Bolis (6,5), 15. Pessina, 16. Monguzzi.

Allenatore: Magni (6).

Catanzaro: Cervone (7), Destro (6), Marino (6,5), Conca (6), Boscolo (6), Sassarini (5,5), Lorenzo (7), Braglia (6), Bivi (6,5), Gobbo (6), Raise (5,5). 12. Incontri, 13. Venturini, 14. Trevisanello, 15. Cascione, 16. Musella.

Allenatore: Renna (7).

Arbitro: Boschi di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Bolis per Guida al 42'; 2. tempo: nessuna.

PERUGIA 2 — CAGLIARI 0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Amenta al 21' e al 34'.

Perugia: Di Leo (6), Ottoni (5), Caneo (5), Aimo (6), Ferrari (6,5), Gozzoli (6), Perugini (6), Amenta (7), Pagliari (6,5), Valigi (6), Morbiducci (6). 12. Della Corna, 13. Benedetti (6), 14. Ermini (6), 15. Mauti, 16. Zerbio.

Allenatore: Vitali (7).

Cagliari: Minguzzi (5), Valentini (5,5), Marino (5,5), Zannoni (6), De Simone (5,5), Lamagni (6), Bellini (5), Quagliozzi (5), Uribe (5,5), Biondi (6), Poli (6). 12. Goletti, 13. Imborgia, 14. Loi, 15. Gori (6), 16. Ravot (n.g.)

Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Gori per Bellini al 22'; 2. tempo: Ermini per Amenta al 6', Benedetti per Ottoni al 13', Ravot per Biondi al 30'.

PESCARA 3 — PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tovalieri al 2'; 2. tempo 2-1: Rebonato al 12', Tovalieri al 26', De Stefanis al 41'.

Pescara: Rossi (6), Ioriatti (6,5), Caputi (6,5), Aita (6), Secondini (6), Polenta (6), Rebonato (7), D'Alessandro (6,5), Tovalieri (8), Roselli (7), Tacchi (7). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto (n.g.), 14. Caradonna, 15. Dalla Costa, 16. Testa (6).

Allenatore: Rosati (8).

Palermo: Paleari (6), Biondo (5), Volpecina (6,5), Guerini (6), De Biasi (6), Odorizzi (5), Montesano (5,5), Malaman (6,5), De Stefanis (6), Modica (5,5), La Rosa (5,5). 12. Violini, 13. Barone, 14. Santenocito, 15. Fermanelli, 16. Pircher (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (4).

Arbitro: Testa di Prato (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Testa per Aita al 16', Pircher per Modica al 26', Olivotto per Tacchi al 27'.

PISTOIESE 1 — COMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Russo al 22', Gibellini al 35'.

Pistoiese: Bistazzoni (6), Borgo (6,5), Tendi (6), Parlanti (6,5), Berni (6,5), Bernazzani (6), Di Stefano (6), Giani (6), Manfrin (6), Lucarelli (6,5), Russo (6,5). 12. Grassi, 13. Perugi, 14. Guaglianone, 15. Jacobelli, 16. Giannini (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6,5).

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (5,5), Mannini (6), Centi (n.g.), Albiero (6), Fusi (6), Todesco (5,5), Sclosa (6,5), Gibellini (6,5), Matteoli (6,5), Palese (6). 12. Braglia, 13. Bruno (6), 14. Maccoppi, 15. Borgonovo (6), 16. Manarin.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Bruno per Centi al 13'; 2. tempo: Borgonovo per Todesco all'8', Giannini per Russo al 39'.

TRIESTINA 0 — CAVESE 0

Triestina: Pelosin (6), Stimpfl (6,5), Braghin (5,5), Dal Prà (7), Mascheroni (6), Vailati (5), De Falco (7), Perrone (6), Romano (7,5), Leonarduzzi (6), De Giorgis (5). 12. Zinetti, 13. Costantini, 14. Piccinini, 15. Ruffini (5,5), 16. Pescatori (n.g.)

Allenatore: Buffoni (6).

Cavese: Oddi (7), Pidone (7), Gregorio (6), Piangerelli (5), Amodio (6), Mitri (6,5), Mecca (6), Maritozzi (6,5), Gasperini (5,5), Pavone (6), Vagheggi (7). 12. Moscatelli, 13. Calisti (n.g.), 14. Bitetto, 15. Urban, 16. Moscon (n.g.).

Allenatore: Pinardi (6,5).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ruffini per Vailati al 18', Calisti per Gasperini al 25', Pescatori per Ruffini al 33', Moscon per Vagheggi al 37'.

VARESE 2 — AREZZO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Turchetta al 44'; 2. tempo 1-0: Strappa al 18'.

Varese: Zunico (6), Vincenzi (6), Cecilli (6), Strappa (7), Tomasoni (6), Mattei (6), Di Giovanni (6,5), Bongiorni (6), Turchetta (8), Salvadè (7), Auteri (7). 12. Cermesoni, 13. Cristiani, 14. Scaglia, 15. Orlando, 16. Cerantola.

Allenatore: Catuzzi (7).

Arezzo: Pellicanò (6), Minoia (5), Zanin (5), Pozza (5), Zandonà (6), Marmaglio (6), Ferrante (6), Sella (5), Neri (6,5), Malisan (5), Traini (5). 12. Carbonari (6,5), 13. Doveri, 14. Di Carlo (5), 15. Mangoni.

Allenatore: Angelillo (5).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carbonari per Marmaglio al 1', Di Carlo per Ferrante all'11'.

IL PERSONAGGIO/BRADY

Venuto in Italia per esaltarsi nella Juventus, trasferito alla Sampdoria ecco come vive il suo nuovo ruolo

Un giorno da Liam

di Vladimiro Caminiti - foto Briguglio

GENOVA. Mancava certamente nel panorama del calcio nostro un giocatore come William Liam Brady del quale si può dire chi è, appena si presenta, anche se tace rifiutandosi al consueto dialogo coi cronisti. Mi rivedo con lui a Villar nell'estate dell'80, la Juve ha bisogno

ti propone

l'abbigliamento ufficiale del

MILAN

A.C.

SNC DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

1. Tuta da rappresentanza sponsorizzata. Tessuto: Pola 47% poliammide 53% triacetato
Bambini tg 38-42 L. 99.000
Rag./Adulti tg 44-56 L. 99.000
★ Articolo **240**

2. Maglia ufficiale rosso-nera. (richiedere numero desiderato) Tessuto: Crilor 100% acrilico Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 32.000
Ragaz./Adulti tg 42-52 L. 36.000
★ Articolo **210**

3. Pantaloncino da gioco ufficiale. Tessuto: Copol 35% cotone 65% poliest. Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 2 L. 7.200
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 8.000
★ Articolo **220**

4. Calzettoni da gioco ufficiali. Tessuto: 100% acril. (con piede)
Bambini tg 2 L. 5.600
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.600
★ Articolo **230**

5. Berrettino milan (rosso). Tessuto: 50% lana 50% acrilico
Misura unica L. 7.400
★ Articolo **280**

6. Tuta da lavoro sponsoriz. Tessuto: Acrilico 100% cotoniero
Bambini tg 38-42 L. 78.000
Ragazzi/Adulti tg 44-56 L. 78.000
★ Articolo **241**

7. Calzettoni da allenamento (bianco). Tessuto: 90% cotone 10% poliammide (con piede) Logotipo **nr** ricamato con i colori della squadra
Bambini tg 2 L. 5.200
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.200
★ Articolo **231**

8. Maglia ufficiale bianco-rosso-nera. (richiedere numero desiderato) Tessuto: 100% acril. Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 32.000
Ragazzi/Adulti tg 42-52 L. 36.000
★ Articolo **211**

— **Maglia verde da allenamento.** (richiedere numero desiderato) Tessuto: Crilor 100% acrilico. Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 30.000
Ragazzi/Adulti tg 42-52 L. 33.000
★ Articolo **212**

— **Giaccone invernale sponsorizzato.** Tessuto: 35% cotone 65% poliammide
Taglie S-M-L-XL L. 98.000
★ Articolo **261**

11. Borsa ufficiale sponsoriz. Tessuto antistrappo 100% poliam.
★ Articolo **250** L. 55.000

12. Completo da arbitro. Tessuto: Arbiter 100% Poliest. Giubbino - Pantaloncino - Calzettone Taglie 44-54 L. 75.000
★ Articolo **271**

9. Completo da portiere. Maglia «Perry» Crilor extra 100% acrilico. Pantal «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico
Taglie 42-52 L. 59.000
★ Articolo **270**

10. Giubbino antipioggia sponsorizzato. Tessuto 100% poliam.
Taglie S-M-L-XL L. 28.000
★ Articolo **260**

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
VIA SANSOVINO 229
10151 TORINO

Forma di pagamento scelta:

☐ 1) **Pagamento contrassegno.** Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ 2) **Pagamento anticipato.** Se sceglieste questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

03 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. PREF. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 3500

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

di recuperare forze, convinzione, l'avvocato Gianni s'è fatto vecchio e si vuole divertire di più, esige che la Juve vinca tutto dal fedele scudiero Boniperti che ha dotato per primo la Juventus del presidente tecnico e vincente. E così è arrivato questo irlandese, da sei anni perno dell'Arsenal col suo gioco animato da un piede sinistro borioso e orgoglioso come è lui. Lui ha un visino punteggiato da occhi quasi celesti ma non proprio celesti, oserei dice come il cielo della sua terra, così intricato, così compresso, che raramente si slarga in un bell'azzurro allegro e fantastico. Liam è di guancia bianca, è di lombi borghesi, dimostra subito di avere anche cultura, cita Hesse lo scrittore tedesco, i Racconti di Dublino del suo concittadino creatore di linguaggio universale e intraducibile; mostra di avere cultura musicale; non dice una frase fatta. Non nego che per me è una scoperta assai stuzzicante. E subito vedo che il giocatore ci sa fare, la Juve lo affida a Furino e Tardelli perché si inserisca meglio nell'ambiente societario.

OTTO GOL. William Liam diventa in breve tempo amico del primo e specialmente del secondo. Intanto impara l'italiano. La squadra, in campionato, torna in possesso del primato e lo custodisce anche con le giocate del suo irlandese, il quale però non persuade, non convince l'avvocato Gianni. Alle sei del mattino squilla il telefono in casa Boniperti. L'avvocato desidera un giudizio schietto di Boni sull'irlandese. Non è troppo rettilineo? Inventa poco. È discontinuo. Ieri ha giocato malissimo. Per noi ci vorrebbe di più. Oh come mi piace Platini! Boniperti ascolta, intanto il campionato è vinto anche per l'apporto dell'irlandese che ha giocato ventotto volte segnando otto gol, alcuni bellissimi. Non si può proprio dire che il gol sia da lui cercato o voluto, preferisce piuttosto zone di campo da cui battere con prodigioso tempismo il piede sinistro. Non è vero che è lento. È vero piuttosto che è lunatico come un vero irlandese. Non sente tutte le partite. Così diventa necessario che Furino detto «Furia» vada al suo orecchio, in certi match esterni, ad urlare la sua sacrosanta indignazione. Il giudizio di Furino sul sopraggiunto, dato al sottoscritto, è perentorio: **«Liam è fortissimo, ha temperamento, tecnica, classe, chiamala come vuoi, ma è anche pigro. Non ha sempre voglia di esprimere tutte le sue qualità. Bisogna spronarlo».** È la pura verità e risalta in special modo nel secondo campionato vincente di Brady. Ventinove partite e appena cinque gol, l'ultimo dei quali importantissimo, per capire il giocatore, tipo umano eccentrico nel panorama calcistico, di più ancor eccezionale, la sua apparente mitezza che cela un cuore fiero, un'indole indomata, perché questo gol cade a Catanzaro, nella partita culminante del torneo vissuto a contatto di gomiti con la Fiorentina e che doveva suggerire ai Pontello la promozione di Allodi ad amministratore delegato.

CATANZARO. Quel pomeriggio di primavera dell'82, che procurava il ventesimo scudetto, vedeva Brady già escluso dai programmi futuri della Juventus, Brady lo sapeva andando in campo, nel match che si doveva vincere ad ogni costo e che contro un Catanzaro animosissimo la Juve giocò tremando di paure sotterranee. Merlo il presidente si era presentato agli ingressi sfoderando una cravatta viola in odio a Boniperti e alla Juve. La tribuna stampa era gremita di livori antijuventini. Per me che cerco di raccontare quello che vedo fu un pomeriggio durissimo. Era rigore quell'intervento di Brio che suscitò tantissime proteste? Ma Borghi non si lasciò cadere più animosamente del solito? Ma Pieri non riuscì a sopravvivere a tutto con una classe nervosa che i suoi superiori hanno dimenticato? Fu Pieri arbitro lineare e correttissimo. Io nego davanti al mondo affermazioni di avversari invidiosi della Juventus che in quella circostanza l'arbitro «aiutò» la Juventus. La Juventus società e squadra si aiutò da sola. Vinsero i suoi calciatori in modo degnissimo quello scudetto così guerreggiato con una grande squadra viola. E Boniperti, alla fine, all'aeroporto di Lamezia Terme era il degno figlio del suo papà. Ricordava le sue origini contadine, era soddisfatto dalla gioia e dall'emozione, mentre confermava che Brady avrebbe cambiato squadra.

RIGORE. Brady di Catanzaro non sarà più dimenticato. Rigore. Lo stadio in tumulto finalmente tace un istante, lunghissimo istante. Deve Brady mettere a segno il gol che distanzierà la Fiorentina (46 a 45). In quell'istante lunghissimo, Brady posa il pallone a terra, guarda Zaninelli con il suo occhio quasi celeste, freddo, impassibile. Altero, col sinistro che gli somiglia, insacca. La Juve vince lo scudetto. Io mi chiedo chi è Brady quasi due anni dopo quel giorno e non voglio dare risposte retoriche. Al lettore non interesssano. Il lettore desidera piuttosto sapere «perché» Brady è costantemente taciturno e scontroso coi cronisti, perché Brady è rimasto così amico della Juventus, salvo rifarsi nei confronti diretti, da essere rimasto amicissimo di Tardelli, da passarci insieme il Capodanno, da vivere a Genova più da turista irlandese amico del golf che da vero professional. Perché il Brady sampdoriano è peggiorato ulteriormente come resa domenicale. Nel primo campionato alla corte di Mantovani (fui io, proprio a Lamezia Terme, ad indicargli la Sampdoria come succursale... bianconera) in ventinove partite ha segnato soltanto due gol. E significa che ha menato breriamente il torrone, col suo sinistro ha latitato dalla bocca del lupo. A me pare che le abitudini della stampa genovese consentano un vivere da pascià ai tipi come Brady, che sa allearsi convenientemente curando certi rapporti. Il Brady sampdoriano ha attinto anche nella corrente stagione il miglior rendimento nelle partite di massimo richiamo, come il Brady e la sfida con la Juventus. Spesso ha pericolsamente latitato, oltre a parteggiare con Trevor Francis, l'eterno malato, e con Renzo Ulivieri, il tecnico che parla col suo baffetto biondo, quando affermava che la Samp non è da scudetto.

BRADY CONTRO L'EX COMPAGNO BONINI (FotoGiglio)

SCUDETTO. La Samp non è da scudetto anche possedendo il sinistro acuminato e legiferante il William Liam Brady? Mi sembra perlomeno strano. Il fatto che in estate la folla bloccasse il traffico nella centralissima via XX Settembre plaudendo alla squadra creata da Paolo Mantovani non diceva niente all'irlandese? Ulivieri negava che ci fossero possibilità di primato. E non ci furono perché il primo ad arrendersi fu Brady, in campo, ed il tecnico di San Miniato, fuori. Questa è la storia, che nel calcio si scrive con l'amore, non solo col denaro, ma anche con la professionalità. Il Brady esule della Juve è venuto alla Samp con l'animo dell'esule. La nuova maglia niente gli ha trasmesso. Egli ha giocato fenomenali partite per garantirsi l'ingaggio, ma non è mai stato l'anima della squadra come Ulivieri afferma sapendo di mentire. L'anima è stato lo scarsocrinito Scanziani; il giovane Mancini è stato prima respinto e poi riaccettato da Brady. Era troppo nervoso. Nel calcio, in campo, bisogna essere calmi. Brady è calmo, anzi olimpico, correttissimo, liliale, gioca un calcio magistrale sul piano tattico e tecnico, raramente spinge

ANCHE LE TIMBERLAND INVECCHIANO COL PASSARE DEL TEMPO.
E' PROPRIO PER QUESTO CHE TU LE AMI.

Brady/segue

come sa fare, poche cose da dimostrare agli italiani, riempie di complimenti Platini, lo definisce superiore a lui in tutto, intanto, nelle sfide personali, vince quasi sempre lui. E poi a Capodanno si precipita a Torino, con la moglie e la figlioletta fatta nascere a Torino, la suocera. Torino gli à rimasta nel cuore. Da Londra, a 24 anni, si è tresferito alla Juventus, a Torino. Soltanto per la Juve poteva decidersi al gran passo. Ed ho già scritto, in occasione della pessima partita di William Liam a Firenze, che soltanto il vecchio immenso statista Churchill passò a Genova giornate così radiose come quella che vi trascorre Brady, calciatore mercenario, che ha tutto per essere grande, ma è troppo orgoglioso ed appartato nella sua privacy.

JUVE. Sono il solo ad avere goduto delle confidenze di Brady. Il solo, posso aggiungere, ad averlo intervistato su tutto lo scibile. Egli ritiene solo la Juve veramente da scudetto. Come se ci avesse capito e conosciuto ancora prima di capirci e conoscerci, si comporta ed i margini di affratellamento con l'ambiente sono minimi. Juve, Juve sospira, mentre si batte domenicalmente coi colori blucerchiati. Ci possono essere altri modi, naturalmente, di interpretare questo calciatore nuovo nel nostro panorama calcistico, dove sempre quelli di lingua inglese faticarono ad inserirsi per mille motivi. Né si può negare la professionalità di William Liam Brady misurata formalmente, teoricamente, gestita da lui con atteggiamenti e gesti di superba dignità. Ma veniamo poi ai fatti, per chiederci cosa ha portato di nuovo un Brady rispetto ad un Platini, che porta tanti gol e tanta fantasia. Io non lo boccio Brady, ma in questo caso parteggio con l'Avvocato Gianni il cui tifo fantasioso non sempre ha giovato ai progressi sostanziali del fenomeno calcistico Juve.

CAMPIONE. L'irlandese avrebbe dovuto confermare nella Sampdoria la sua tempra di campione. Facile, oso dire, vincere scudetti alla Juventus, più difficile, ma anche più glorioso, trasformare una Samp, pilotare i suoi giovani, da Pari a Galia, da Mancini a Zanone, verso la terra del primato. Essere campione non soltanto irlandese ma anche europeo, di respiro europeo, di tempra europea, dal carattere costruttivo, questo significa. Invece Brady ha subito alzato il capino per appoggiare le tesi interessate del tecnico Ulivieri, che ha molta competenza ma poco polso, discetta splendidamente ma è il primo ad arrendersi. Che la Samp è nata con Brady regista lo dicono i fatti. Ha mancato i suoi traguardi stagionali, ha deluso all'altezza di avversari assolutamente inferiori, ha gestito il derby di casa con spocchia più che con valore. E non vorrei che fosse invecchiato anche il mio amico Mario Rebuffa, dal baffo argentato. Occorrono idee chiare. È difficile entrare nella testa di un cittadino irlandese abbastanza borghese, anche colto, con un concetto della privacy molto personale, sempre straniero, anche e soprattutto la domenica.

Vladimiro Caminiti

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

LE STATISTICHE SUGLI ABITANTI DELLO STIVALE

Son scontento

SECONDO ME siamo, tutto sommato, un popolo di persone felici ma scontente. In questo modo si risolverebbe anche il problema creato dal contrasto fra l'«Economist» che ci giudica felici, Italia felix, e gli «eurocrati» del MEC che ci considerano uno dei popoli più infelici d'Europa. L'«Economist» è un vecchio, glorioso e un po' serioso settimanale, fatto proprio come i vecchi settimanali inglesi; ha svolto una indagine per stabilire una graduatoria dei popoli felici, e fra i ventitré Paesi considerati l'Italia figura dignitosamente al quinto posto, dopo Francia, Germania Occidentale, Australia e Giappone nell'ordine. Non basta: l'«Economist» ci mette al quarto posto dei luoghi in cui uno preferirebbe vivere, dopo Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. Insomma, secondo quel rispettabile giornale, siamo un popolo di gente autenticamente felice, fra cui anche uno straniero si troverebbe bene. Invece secondo il MEC, che ha interpellato gli italiani attraverso un sondaggio della Doxa, risultiamo un popolo di infelici, anzi infelicissimi. Il MEC ottiene la sua graduatoria sulla base di sondaggi compiuti a scadenze regolari nei dieci Paesi della Comunità Europea, e ha compilato un elenco in cui figurano al primo posto gli olandesi, seguiti dai danesi, dagli irlandesi, dai belgi, dai tedeschi, dai francesi e infine dagli italiani e dai greci. Più infelici di noi, secondo il MEC, ci sono soltanto i greci, popolo di limpida storia ma dal presente abbastanza confuso. Inoltre c'è, sempre sull'argomento della felicità, un voluminoso studio della CEE nel quale solo sei Paesi su dieci risultano con i requisiti necessari a garantire ai loro fortunati abitanti «un sentimento dominante di felicità». Sono nell'ordine l'Olanda, la Danimarca, l'Irlanda, il Belgio, il Lussemburgo e la Gran Bretagna. Gli altri quattro, Germania Occidentale, Francia, Italia e Grecia restano fuori dal mazzo. Anche secondo i dati della CEE, dunque, solo i greci sono più infelici di noi; soltanto sei italiani su cento si sono dichiarati «veramente felici». I dati del MEC e della CEE non coincidono perfettamente ma sono d'accordo nel metterci al penultimo posto. E l'«Economist» allora? Io sono portato più a credere al vecchio settimanale inglese che ai burocrati dell'Europa comune, anche perché penso che MEC e CEE abbiano preso i risultati troppo alla lettera, senza tenere conto del «fattore mugugno» e cioè del fatto che se siamo felici non ci piace dirlo, in particolare ad uno che ci intervista. Che 94 italiani su cento si siano prudentemente dichiarati infelici a me sembra logico: fra l'altro c'è un giro la credenza che se uno ammette in pubblico la propria felicità, come minimo gli aumentano le tasse.

PER PRUDENZA, dunque, e soltanto per prudenza, noi occupiamo il penultimo posto della graduatoria; in realtà ci competerebbe non solo il quinto dell'«Economist» ma magari il primo, se potessimo vantarci liberamente. Considerate questi fattori: abbiamo perso tutti i punti di riferimento che avevamo, famiglia, patria, religione, lo stesso marxismo perfino, ma già i ragazzini di oggi crescono su conservatori, decisi a rimettere tutto a posto; abbiamo il tasso d'inflazione tra i più alti d'Europa ma ormai ci siamo abituati e non ce ne importa quasi nulla; abbiamo perso il rispetto del Palazzo e delle istituzioni, ma in compenso c'è Pertini che le riassume tutte e le nobilita nella propria persona; siamo andati nel Libano e ci abbiamo fatto una bella figura, con grande sorpresa nostra e di tutti. Sono soltanto piccoli esempi della nostra vita felice, ma si potrebbe andare avanti quasi all'infinito. Il vero guaio è che non siamo mai contenti, aspiriamo sempre all'erba del vicino, ci piace quello che non abbiamo, siamo gente che sceglie sempre il meglio come mèta delle proprie ambizioni. Siamo, come dicevo all'inizio, un popolo di persone felici ma scontente.

UNA CASALINGA DI RECCO, cittadina ligure a poca distanza da Genova mi scrive una lettera gentile ma grintosa per biasimare quello che dissi sul numero 7 del «Guerino» a proposito delle casalinghe frustrate che telefonano a Raffaella Carrà (oggi ingiustamente pietra di tanto scandalo): **«Che la categoria delle casalinghe sia la meno retribuita e la meno considerata (anche dal Governo) l'ho sempre saputo e anche sopportato** — scrive la signora — **ma che da qui si arrivi a farci passare tutte come oche frustrate con manie telefoniche, è un po' esagerato».** Infatti, signora, io non parlavo di tutte le casalinghe «in genere» ma soltanto di quelle che telefonano a Raffaella; e anche fra queste che telefonano facevo una certa distinzione, perché può esserci sempre quella che ha i suoi buoni motivi per telefonare, senza per questo essere frustrata. Bisogna tuttavia ammettere che una buona parte delle casalinghe che ci sono rimaste (la parte maggiore lavora ormai come gli uomini) tende a rinnegare il proprio lavoro e a considerarlo come non più degno di una donna moderna, e privo di ogni gratificazione. Io rimpiango che tutto questo accada: per me che sono, mio malgrado, un conservatore almeno in queste cose, la donna «dei tre C» (chiesa, casa e bambini, essendo l'assioma espresso in tedesco), quella che i libri Salani chiamavano «l'angelo del focolare», era una bella garanzia di tranquillità e di felicità, a proposito di popoli felici. A quei tempi (che sono anche i suoi, cara signora con ventinove anni di casalingato) le donne amavano stare in cucina e accudire i figli, e avevano un loro mondo segreto che le compensava di questo fatto, e non ce n'era una che ritenesse oltraggioso e poco gratificante fare la donna di casa, e su di loro appoggiava l'edificio della famiglia, che poco per volta è stato quasi distrutto, da quando se ne sono andate. Non direi dunque che le casalinghe siano la categoria meno considerata: non da tutti in ogni modo. Sono invece e senza dubbio quella meno retribuita; ma questo è probabilmente un dovere che compete, più che allo Stato, ai mariti.

CALCIO GIOVANILE/LE STELLE DI VIAREGGIO

Squadra per squadra, ecco i ragazzi visti in Versilia che rappresentano il domani del football italiano. Nella carrellata compaiono anche i giovani stranieri più interessanti

I futuribili

di Marco Montanari - foto Sabe

Nella foto grande: la giovane ala della Roma Paolo Baldieri nella partita contro la Fiorentina. A sinistra, nel riquadro: il fiorentino Stefano Carobbi. Qui a lato, in alto a sinistra: Massimo Pellegrini dell'Inter; a destra: Giuseppe Giannini della Roma; in basso: il granata Adelino Zennaro

È PRIMAVERA. In tutti i sensi. Arriva la stagione dei fiori e l'inverno passa agli archivi. Poi c'è il calcio. Ma Primavera per il calcio, non è solo una stagione. È anche e soprattutto una categoria, una speranza, tanti ragazzi sui quali puntare per l'avvenire. E proprio un paio di settimane prima dell'arrivo della Primavera, Viareggio ha presentato agli appassionati il meglio o quasi del calcio giovanile

italiano, senza trascurare i vivai stranieri. In Versilia, a cavallo fra febbraio e marzo, si sono messi in mostra tanti «gioiellini» italiani e no, «gioiellini» che molto probabilmente rivedremo a breve scadenza sui campi di Serie A e B.

ALGERI. Apre questa carrellata una squadra straniera che rappresentava il calcio algerino. Dopo aver subito due punteggi... tennistici (6-1 6-1), la squadra allenata da Rachid Cheradi

MASSIMO GINELLI DEL MILAN

ANTONIO CARANNANTE DEL NAPOLI

è balzata prepotentemente alla ribalta eliminando l'Eintracht Francoforte (evidentemente, come si vide anche agli ultimi Mondiali, il calcio algerino è la bestia nera di quello tedesco). Fra tutti è parso superiore Faisal Meguenni, nato a Oran il 28 giugno 1966 e quindi giovanissimo. Meguenni è un centrocampista «ragionatore» dotato di un buon tiro che gli ha fruttato tre gol in altrettante partite. Per il resto, l'Algeri ha fatto vedere ben poco sul piano delle individualità.

CRAIOVA. Squadra piuttosto compatta, quella rumena, che puntava più sul collettivo che sull'improvvisazione dei singoli. Nonostante questa impostazione, il Craiova ha messo in mostra due ottimi elementi, entrambi nati nel 1963: il centrocampista di movimento Sorohan e il centravanti Barbuceanu. Non ha demeritato nemmeno Mitroj, jolly di centrocampo

SILVIO PICCI DEL TORINO

che con i suoi 16 anni e mezzo (è nato il 30 giugno 1967) era il «pulcino» della compagnia.

DINAMO ZAGABRIA. Un nome su tutti: Zeljko Martinovic, classe 1964, ala destra dalle indubbie qualità tecniche e fisiche. Instancabile nel lavoro sulla fascia, Martinovic ha dimostrato anche un ottimo senso del gol mettendo a segno ben 4 reti in soli 45 minuti contro il Groningen. Rilevante anche la prova di Zeljko Adzic, «cervello» della squadra allenata da Vlado Kobascat.

DUKLA PRAGA. Per tradizione, il Dukla Praga a Viareggio ha sempre presentato ottime squadre, potendo contare tra l'altro su diversi nazionali Under 21. Anche quest'anno i ceki sono stati all'altezza della situazione, eliminati ai calci di rigori dal Napoli. Fra i gialli di Packert meritano una citazione particolare lo stopper Vrba, il portiere Kosterlnik, il regista avanzato Kukleta (che è poi risultato il miglior realizzatore della squadra con 3 reti) e soprattutto il guizzante Halkoci, un giocatore che partendo dal centrocampo va puntualmente a seminare il panico nelle difese avversarie. Halkoci è dotato di un ottimo palleggio e di uno scatto fulminante: l'unico difetto è quello di non avere un fisico da corazziere, ma sul campo ha dimostrato di sapersela cavare ugualmente con gran profitto.

EINTRACHT FRANCOFORTE. I tedeschi hanno presentato una difesa colabrodo, bilanciata in parte da una coppia di attaccanti molto interessante. Al centro operava Harald Kramer, sulla fascia sinistra imperava Frank Windisch: potente il primo, più raffinato il secondo, si sono dimostrati veri e propri «gemelli del gol».

FIORENTINA. Altra squadra che a Viareggio ha fallito raramente. I viola di Arrigo Sacchi hanno sempre tenuto il campo con grande autorità sbagliando una sola partita, quella contro l'Eintracht. Fra tutti, in primo piano Stefano Carobbi e Mario Bortolazzi, giocatori già conosciuti a livello di Serie A. Carobbi è un terzino fluidificante che può essere impiegato tranquillamente anche come mediano, sa costruire l'azione e soprattutto rifinirla (suoi due gol molto importanti, contro il Milan e contro la Roma in finale). Bortolazzi non aveva certo bisogno del Torneo di Viareggio per salire alla ribalta, visto che De Sisti lo ha già inserito a più riprese nella prima squadra gigliata. A centrocampo, non si muove foglia che Bortolazzi non voglia: le azioni più ficcanti partono dal suo piede, il lancio smarcante nella maggior parte dei casi è suo. Ottimo pure l'attaccante Ceccarini, così come provvidenziale si è rivelato l'inserimento a centrocampo di Mastini, un ragazzo che Sacchi aveva a sua disposizione ai tempi di Cesena e attualmente milita nel Francavilla. Da segnalare, infine, Walter Bianchi, altro giocatore preso in prestito (questa volta dal Brescia) che si è disimpegnato con profitto in difesa.

GRONINGEN. Atteso con una certa curiosità dopo il pasticcio combinato in Coppa Uefa con l'Inter, il Groningen (che tra l'altro ha vinto per 3-2 il confronto coi nerazzurri) non ha fatto vedere granché. Una segnalazione la merita il centravanti tattico Mason, autore di tre gol, che ha già avuto modo di giocare in prima squadra. Interessante anche il giovanissimo (è nato il 3 marzo 1966) terzino Boekweg.

INTER. Altro «cervello» alla ribalta: Massimo Pellegrini, titolare della Nazionale Juniores che Lupi e Niccolai stanno brillantemente portando alla fase finale del Campionato Europeo di categoria. Piedino fatato, visione di gioco eccellente, a Pellegrini mancano solo... gli anni. Questione di tempo. Assente l'altro «gioiello» nerazzurro Enrico Cucchi causa un violento attacco influenzale, è toccato ad Andrea Bonacini (prelevato per l'occasione dalla Spal) il compito di contrastare (si fa per dire) il dominio di Pellegrini. Bonacini si è fatto applaudire per l'eleganza del palleggio e soprattutto per i frequenti inserimenti in attacco. Ottimi il libero Dondoni (specialista nelle rimesse laterali che, con lui, diventano veri e propri calci di punizione...) e Spallanzani, un «gregario di lusso» in forza al Fanfulla.

LAZIO. Due punti (colti contro i... poveri cileni) in tre partite, quattro gol fatti (ma due sono state autoreti) e sette subiti: le cifre parlano chiaro. L'unico a elevarsi un po' dalla mediocrità è stato Mario Donatelli, preso in prestito dal Campobasso. Il bravo Donatelli provava a dare un tocco di classe al tutto, ma predicare nel deserto è impresa pressoché impossibile...

MILAN. La squadra di Capello ha disputato una prima fase travolgente vincendo tutte le partite, poi nei quarti, dopo aver dominato per un tempo la Fiorentina, è crollato incredibilmente sotto i colpi degli esperti viola. Bravi quasi tutti, i ragazzi in rossonero, ma citazione particolare per quello che rischia di diventare un vero e proprio caso: Massimo Ginelli, 19 anni appena compiuti, centravanti cresciuto nel Milan e adesso in prestito al Pavia. Capello giura sulle qualità del ragazzo, che tra l'altro a Viareggio ha realizzato quattro reti (tutte su azione) in 190 minuti di gioco. A Pavia, invece, Ginelli non trova spazio, e finora non è mai stato impiegato. Sembra che il tutto derivi da una divergenza di vedute tra l'allenatore e un dirigente, ma quello che dispiace è che a farne le spese sia proprio il bravo Massimo. Cose del calcio. Degna spalla di Ginelli si è rivelato l'altro attaccante, Luigi Viscione, mentre il centrocampo è vissuto sulle iniziative di Desolda e Di Marco. In difesa, infine, da rimarcare l'apporto ottimo di Cimmino.

NAPOLI. Il secondo posto resta un bel successo, considerato il fatto che alla vigilia gli azzurri non sembravano troppo competitivi. Fra i ragazzi di Sormani è piaciuto molto...Sormani (Adolfo), reuccio del centrocampo capace di illuminare puntualmente il gioco dell'intera squadra. Il migliore in assoluto, però, è risultato Totonno Carannante, difensore coi piedi da centrocampista e i polmoni di un mezzofondista. Partendo dalla difesa, Carannante ha mandato in barca tutte le difese: contando che Rino Marchesi lo lanciò in Serie A il 21 marzo 1982, è fin troppo facile presagire un futuro azzurro (in tutti i sensi...) per questo ragazzo di Pozzuoli. Sormani e Carannante non devono però far passare in secondo piano l'eclettico Maiellaro (in forza all'Avellino), il tenace Rossi (Civitanovese), l'instancabile Pallanch (Trento), il...roccioso Delle Pietra e soprattutto la punta di diamante dello schieramento partenopeo, quel Corrado Pescatori della Triestina che a soli 18 anni merita già il salto in prima squadra. Ultima citazione per Enrico Zazzaro, portiere fra i meno battuti del Torneo.

NOTTINGHAM FOREST. Eliminati nei quarti di finale dal Torino, gli inglesi hanno comunque presentato tre giocatori superiori alla media: il centravanti Raynor e la coppia di difensori centrali Smalley-Walker. Soprattutto il negretto Walker (una «gazzella» di 18 anni) ha fatto vedere «numeri» notevoli.

PISA. Unica squadra a presentare due giocatori in prestito da società dell'Interregionale (Ernest del Vigevano e Villa dell'Abbiategrasso), il Pisa si è comportato in modo onorevole battendo la Roma per 2-1. Fra i giovani nerazzurri è piaciuto l'eclettico Zurini (un prestito dalla Triestina).

ROMA. I ragazzi di Benetti dovevano difendere il prestigio conquistato nelle ultime edizioni (vittorie nel 1981 e nel 1983) e ci sono riusciti non senza problemi. I migliori fra i giallorossi sono stati i «soliti» Giannini e Baldieri, poi nella scala dei valori troviamo il regista avanzato Di Mauro e il granitico Desideri. Tra gli altri ha ribadito la sua autorità in fase di copertura Massimo Gregori, un giovane della Roma che fa parte della «rosa» del Catania.

TORINO. Più che in finale, i granata di Vatta hanno meritato la vittoria nelle prime cinque partite. Difficile scegliere il migliore fra questi ragazzi, visto che tutti hanno contribuito al successo. Andando in ordine sparso, c'è da mettere in evidenza la prova di Zennaro e Zagaria, attaccanti veloci e imprevedibili che hanno messo a segno in coppia la bellezza di sette gol. Il primo è in prestito da due stagioni all'Empoli, l'altro alla Cavese. In difesa il libero Cravero (che quest'anno gioca nel Cesena) ha svolto un lavoro da consumato campione, così come il nazionale Juniores Benedetti è risultato una preziosissima «torre». Ottimo anche l'apporto del fluidificante Cavallo (che in un paio di occasioni è stato impiegato da marcature puro) e di Francini. A centrocampo il genio è rappresentato da Picci, la continuità da Pellegrini, il tocco in più dal capitano Marco Rossi. Unico neo, l'attaccante Comi, chiamato a dare maggior peso all'attacco è apparso invece un po' spento.

U.C. SANTIAGO. Ultima in ordine alfabetico e di importanza la squadra cilena, unica rappresentante del calcio sudamericano. Dovendo fare un nome si potrebbe puntare sul calciatore di origini asiatiche Lee Chong, diciottene impiegato per 90 minuti scarsi e autore dell'unico gol all'attivo. Per il resto, di questa formazione troppo nervosa e incapace di organizzare un gioco appena sufficiente resteranno tracce solo sui taccuini degli arbitri e sulle gambe degli avversari...

m. m.

NAPOLI/UNA FAMIGLIA AZZURRA

Angelo Benedicto, il padre, allena con successo la squadra Primavera; Adolfo, il figlio, di quella formazione è il «faro». E la tradizione familiare viene rispettata...

Ieri, oggi, Sormani

NAPOLI. Un Sormani per tutte le occasioni. Un Sormani in panchina, un Sormani in campo... Una specie di Dynasty, per intenderci. Angelo Benedicto è il capofamiglia, da otto anni al servizio del Settore Giovanile partenopeo e responsabile della squadra Primavera da due stagioni; Adolfo (18 anni) è il rampollo chiamato a difendere in campo l'onore dei Sormani. Ad allungare la lista poteva arrivare anche Americo, 22 anni, ma ha preferito continuare gli studi per diventare ingegnere. Angela (16 anni) e Amanda (10) non... giocano a calcio. Meglio così, altrimenti Ferlaino avrebbe corso il rischio di vedersi dissanguato da questa sacra famiglia pallonara...

IL FIGLIO. A parte gli scherzi, il presidente del Napoli spende volentieri questi soldi. Anzi, quando qualche anno fa si trattò di tesserare il giovane Adolfo, non esitò a saltare un piccolo ostacolo. **«Sormani senior** — ricorda Paolo Fino, dirigente del Settore Giovanile — **non voleva firmare il passaggio del figlio al Napoli perché aveva paura che qualcuno potesse pensare che Adolfo giocava nel Napoli per meriti... paterni. Così, visto che Angelo proprio non ne voleva sapere, fummo costretti a far firmare il cartellino a sua moglie, la signora Giulietta».** E «Dodo», come lo chiamano gli amici, entrò a far parte delle giovanili partenopee. Adesso ha fatto parecchia strada, è diventato capitano, dal centro del campo dirige in modo impeccabile le mosse di tutta la squadra. E non ha paura che i compagni lo trattino da «figlio del mister»... **«Siamo tutti amici** — assicura — **e queste cose non sono mai accadute».**

— In qualità di capitano hai mai fatto da tramite fra la squadra e tuo padre?

«Certo, rientra nei miei compiti e mi è capitato di andare da mio padre a portare le istanze di qualche compagno».

— Tuo padre come allenatore ha qualche difetto particolare?

«Solo uno, che a volte pesa molto: fa lavorare un po' troppo. Ma credo sia "colpa" del Supercorso di Coverciano...».

— Ricordandolo come calciatore, gli invidi qualcosa?

«Prima di tutto lui è arrivato al massimo livello mentre io gioco ancora nelle giovanili. Comunque gli invidio senz'altro la grinta».

— Se una partita va male, in casa prendono le tue difese o quelle di tue padre?

«Quando è possibile, veniamo difesi in coppia, altrimenti soprattutto mia madre... condanna mio padre».

— C'è un consiglio particolare che tuo padre ti ha dato e che ti è servito molto?

«Di consigli me ne ha dati parecchi e tutti giusti. Finora quello che a me sembra il più azzeccato è stato quello di continuare a studiare. Sai, frequento Economia e Commercio, e se un giorno dovessi capire che il calcio non fa per me potrei abbandonare tutto avendo già una strada da seguire».

IL PADRE. Angelo Benedicto, un nome che è tutto un programma. Rispecchia la realtà? **«Direi di sì** — dice Adolfo — **perché come padre e come allenatore è un tipo tranquillo, non perde mai il senso della misura».** Bel quadretto familiare, incorniciato da Rosario Rivellino, responsabile delle giovanili del Napoli. **«Il padre si rivolge al figlio — in campo, s'intende — chiamandolo per cognome, il figlio al padre chiamandolo mister. Devo dire che tutto questo fa uno strano effetto...».** Che si sbagli qualche volta anche a casa? La parola ad Angelo.

«No, non mi è mai capitato. A volte invece mi sbaglio quando sono in panchina e lo chiamo "Dodo", ma quasi sembra che non mi ascolti...».

— Quali le doti più spiccate di suo figlio?

«Ha una discreta visione di gioco e sa dare un certo ordine alla squadra».

— I difetti?

«Gioca solo col sinistro, nel destro a momenti non mette nemmeno la scarpa... E poi mi sembra un po'... molliccio, lo vorrei più grintoso».

— Ha qualcosa che lei non aveva?

«Per il momento gli invidio l'età,

ADOLFO SORMANI (A SINISTRA) CAPITANO DELLA «PRIMAVERA» DEL NAPOLI (FotoSabe)

ma in futuro spero di potergli invidiare tante cose».

— È difficile allenare il proprio figlio?

«Non particolarmente. Semmai a rimetterci è lui, perché io per paura che possa passare per un raccomandato lo torchio a dovere. Anche più degli altri, a volte».

— È difficile allenare i giovani?

«L'idea mi ha sempre affascinato, per questo otto anni fa chiesi e ottenni di partire dai più giovani, Allievi, Berretti. Coi ragazzi devi saperci fare, li hai sotto mano nell'età più importante, quella dello sviluppo. Quello che gli insegni resterà nel loro bagaglio per tutta la vita».

— Suo figlio dice che alla fine dell'allenamento la... truppa è stremata, che forse è colpa del Supercorso...

«È una battuta, quella del Supercorso. A Coverciano ti danno le basi scientifiche, poi ognuno le elabora a proprio piacere. E comunque per arrivare lontano bisogna lavorare molto».

— Che differenza trova tra il calcio di vent'anni fa e quello attuale?

«Ai miei tempi potevi giocare bene, essere un campione anche senza avere il fisico da vero atleta. Oggi il calcio prevede molto più movimento, devi correre per 90 minuti senza perdere in lucidità e quindi è più difficile».

— A casa parla di calcio con suo figlio?

«Non del Napoli Primavera, però».

— Adolfo rispetta gli orari «canonici» o qualche volta è costretto a riprenderlo perché magari ha fatto tardi con gli amici?

«Mio figlio è molto corretto e soprattutto sa quello che può fare e quello che invece deve evitare. Per esempio se alla domenica vuole andare in discoteca con gli amici non glielo impedisce nessuno, così come se un altro giorno vuole andare fuori con la ragazza sa da solo a che ora deve tornare a casa».

— È stato lei a volere che giocasse a calcio?

«Adolfo ha sempre manifestato questa intenzione ma io non ho mai interferito».

— Comunque le fa piacere che abbia intrapreso questa carriera e soprattutto con buoni risultati...

«È evidente, come potrei non essere contento?».

Così il padre vede crescere (e a vista d'occhio) il suo pargolo. Una torchiatina, qualche goccia di sudore in più tanto per far capire a tutti che «Dodo» in campo è uguale agli altri, magari un bel **«Sormani, ma cosa fa?»**: la ricetta è semplice. Anzi: casalinga;..

Marco Montanari

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Il Girone A accomuna nella vittoria Torino, Juventus e Milan e nel D il mister della Sambenedettese centra in anticipo il bersaglio della qualificazione alla seconda fase

Occhio De Falco

LA REGOLA del pari viene ancora rispettata nei recuperi infrasettimanali: due incontri, altrettanti pareggi. L'Ascoli (1-1) impatta con il Catanzaro: Jachini sigla il gol locale, Pellegrino quello ospite. Ancora equità (2-2) in Monza-Atalanta: bergamaschi in doppio vantaggio con Biava e Valoti, biancorossi in pareggio con Monguzzi ed Andreoni su rigore. Il Torino — impegnato sui due fronti di campionato e Coppa — attende ora il ritorno di Coppa Italia con l'Ascoli, mentre sono fissate le date dell'altra semifinale Milan-Fiorentina: 7 e 14 aprile. Per quanto riguarda i temi di campionato della nona giornata di ritorno il primo è la qualificazione anticipata della Sambenedettese del mister De Falco alla seconda fase.

IL DETTAGLIO. E veniamo alla sintesi-settimanale, 62 reti complessive, col Girone C (19) a prevalere rispettivamente sul «D» (17), «A» (15) e «B» (11). Iniziamo con il Gruppo D che laurea la Sambenedettese (reti di Panetta e Zappasodi) vittoriosa sul Lecce (D'Onofrio). Stepitoso il Pescara a Casarano: cinquina con Marchionne (tris), Mancini e Bergovi; per i locali segna Elia. Il Bari non molla e batte il Catania con doppietta di Fiorillo ed autorete a favore di Guzzetta, subendo la rete etnea di Nicolosi. Foggia di misura sull'Ascoli (Limone), Palermo (Santonocito ed Abbate) sul Campobasso (Di Pietro). Nel Girone B, la vera sorpresa viene dal Trento (Ruele) che vince a Padova, mentre la Fiorentina torna grande (autogol a favore di Pari, reti di Rosati e Valenzi) vincendo a Rimini (Venturelli). Modena in tris sulla Reggiana: di Bonaretti e del giovane 1967 Vacchi (doppietta) le marcature. Succeessi di misura di Cesena (Giunchi) rispettivamente su Pistoiese e Treviso. Anche l'Udinese (Urdich) fatica parecchio per battere la Triestina. Il Girone A guarda con interesse il cammino vittorioso dell'Atalanta (Valoti-doppietta e Moncini) sul Varese, il Torino (Argentese e Lerba) corsaro a Cremona, il Milan (Viscione e doppietta di Giunta) a prevalere sul Genoa (Testore), il Como (Colnaghi e Soncin) sull'Inter e la Juventus (Rocca e Koetting) sul Verona. Un solo pareggio tra Sampdoria (Milanesi) e Monza (Serandrei). Nel Gruppo C infine, Avellino-super ad Arezzo: il «poker» irpino viene da un'autorete a favore di Bidini, dalla doppietta di Salomoni e dalla singola di Saveriano. Pure la Roma (Baglieri e Desederi) è corsara in casa-Lodigiani (Mischianti) e non molla. Cinquina interna del Napoli (tris di Sirico e bis di Russiello) sul Francavilla (Gentile). Tre i restanti pareggi uguali nel punteggio: Latina (Perillo) e Cagliari (Porceddù), Pisa (Cechi) e Perugia (Saltibacci), Lazio (Piciollo) e Cavese (Zagaria).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Atalanta-Varese 3-0; Como-Inter 2-0; Cremonese-Torino 0-2; Juventus-Verona 2-0; Milan-Genoa 3-1; Sampdoria-Monza 1-1.** Recupero: **Monza Atalanta 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan**	**30**	18	13	4	1	31	6
Torino***	**25**	17	11	3	3	24	9
Atalanta*	**24**	19	10	4	5	24	13
Como*	**22**	19	9	4	6	24	18
Juventus	**22**	20	10	2	8	31	19
Sampdoria*	**20**	19	7	6	6	14	17
Inter**	**19**	18	7	5	6	16	17
Genoa	**19**	20	5	9	6	17	18
Monza	**15**	20	4	7	9	17	28
Cremonese*	**12**	19	2	8	9	11	25
Varese	**11**	20	3	5	12	12	33
Verona*	**9**	19	3	3	13	13	31

***=TRE; **=DUE; *=UNA PARTITA IN MENO.

GIRONE B. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Cesena-Pistoiese 1-0; Empoli-Treviso 1-0; Modena-Reggiana 3-0; Padova-Trento 0-1; Rimini-Fiorentina 1-3; Udinese-Triestina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese**	**26**	18	9	8	1	28	10
Cesena*	**26**	19	12	2	5	31	16
Fiorentina**	**24**	18	11	2	5	35	16
Pistoiese*	**24**	19	9	6	4	33	17
Empoli*	**24**	19	8	8	3	20	15
Modena**	**21**	18	7	7	4	18	12
Padova	**17**	20	3	11	6	15	24
Rimini*	**16**	19	6	4	9	18	27
Treviso**	**13**	18	3	7	8	12	14
Reggiana**	**12**	18	4	4	10	13	33
Trento	**12**	20	3	6	11	17	37
Triestina	**11**	20	3	5	12	22	41

**=DUE; *=UNA PARTITA IN MENO.

GIRONE C. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Arezzo-Avellino 0-4; Latina-Cagliari 1-1; Lazio-Cavese 1-1; Lodigiani-Roma 1-2; Napoli-Francavilla 5-1; Pisa-Perugia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma**	**27**	18	12	3	3	42	14
Avellino	**27**	20	10	7	3	32	14
Lazio*	**25**	19	8	9	2	26	18
Napoli**	**24**	18	9	6	3	26	14
Pisa*	**20**	19	5	10	4	14	12
Lodigiani	**20**	20	6	8	6	16	17
Cavese*	**19**	19	4	11	4	22	22
Perugia	**17**	20	4	9	7	17	18
Francavilla	**17**	20	6	5	9	19	30
Cagliari	**14**	20	4	6	10	13	33
Arezzo*	**12**	19	3	6	10	14	25
Latina	**10**	20	2	6	12	9	33

**=DUE; *=UNA PARTITA IN MENO.

GIRONE D. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Bari-Catania 3-1; Foggia-Ascoli 1-0; Palermo-Campobasso 2-1; Sambenedettese-Lecce 2-1; V. Casarano-Pescara 1-5.** Recupero: **Ascoli-Catanzaro 1-1.** Ha riposato il Catanzaro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sambenedettese	**29**	18	14	1	3	42	18
Pescara	**23**	18	9	5	4	34	19
Bari	**23**	18	9	5	4	27	17
Palermo*	**22**	17	6	10	1	20	15
Foggia*	**20**	18	8	4	6	19	15
Lecce	**15**	18	5	5	8	20	25
Campobasso	**15**	18	3	9	6	18	27
Catanzaro*	**14**	17	5	4	8	16	24
Ascoli	**14**	19	4	6	9	18	20
Catania (1)	**11**	18	3	6	9	10	23
V. Casarano*	**9**	17	3	3	11	16	37

*=UNA PARTITA IN MENO. (1)=UN PUNTO DI PENALIZZAZIONE.

MARCATORI. **14 reti:** Giannini (Pistoiese), Zappadosi (Sambenedettese); **13 reti:** Pescatori (Triestina), Marchionne (Pescara); **11 reti:** Gambino (Juventus), Desideri (Roma); **10 reti:** Russiello (Napoli); **9 reti:** Turrini (Milan), Osio (Torino), Boglioli (Rimini), Menegatti (Cesena), Di Mauro (Roma); **8 reti:** Mendo (Milan), Bortolazzi (Fiorentina), Elia (V. Casarano), Anastasio (Cavese), Petricone (Lazio).

PRIMO PIANO/FABIO ROMANO

Un Romano a Udine

DA MILANO AD UDINE sulla via del calcio. Questo sembra il destino di Fabio Romano che sta indirizzando la sua vita nel duplice binario scuola-calcio. Le premesse per fare bene ci sono tutte: abilità nel ruolo col pallone e massima applicazione negli studi. Non è facile staccarsi da casa in giovanissima età, trovando le condizioni ideali per puntare agli obiettivi della vita, ma Fabio — con umiltà e carattere — ha comunque saputo prendere una decisione difficile, trovandosi oggi in grado di mostrare mezzi e qualità nella «Primavera» dell'Udinese.

LA SCHEDA. Fabio Romano (1,78 di altezza, 68 chili di peso) è nato a Milano il 26 settembre 1967 ed è cresciuto calcisticamente nella Polisportiva Lignanese. Da qui, ecco il passaggio alla Pro Gorizia e successivamente all'Udinese, dove tuttora emerge. È un attaccante puro: agilità, opportunismo e fiuto della rete ne completano il bagaglio tecnico. Il tiro — con entrambi i piedi — è preciso e forte, la generosità non manca, come pure il senso collettivo della manovra. Un attaccante di prospettiva — dicono all'Udinese — che dovrebbe confermare in questi anni le sue grosse possibilità. Per Fabio Romano dunque l'avvenire è apertissimo: la corsa verso i traguardi che contano è già cominciata.

C. V.

di **Italo Moscati**

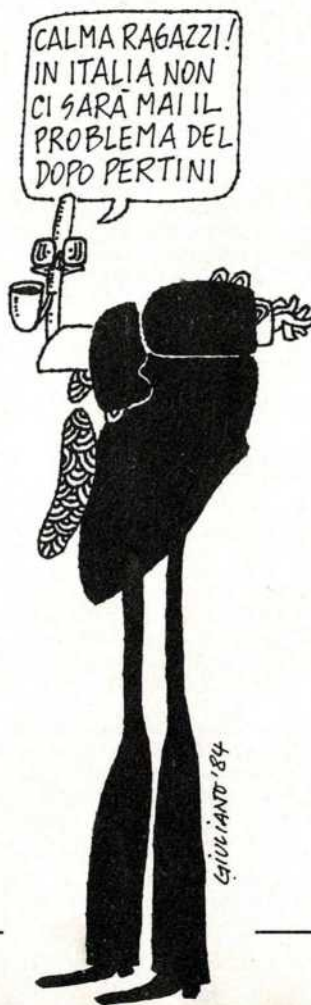
LINGUAGGIO E MASS-MEDIA

Il mezzogusto

VITTORIO GASSMAN, la pallacanestro. Giorgio Albertazzi, il calcio. I mattatori del nostro teatro, premiati dagli incassi e vezzeggiati dai mass-media non nascondono le loro simpatie per lo sport. E anzi amano esprimersi infiorettando le frasi con citazioni sportive delle specialità che meglio conoscono alternandole con brandelli del loro sapere specifico cioè il teatro. Può accadere che talvolta i mattatori non nascondono interessi culturali più vasti e ghiottamente finiscono per occuparsi di scienza politica. Né più né meno del resto come certi intellettuali di casa nostra che sembrano appostati dietro la finestra per precipitarsi a cogliere il fiore appena sbocciato nell'orto delle mode. Questi intellettuali, come abbiamo avuto già modo di notare in questa rubrica, sono pronti ai paracadutaggi più spericolati. Ad esempio chi aveva la puzza sotto il naso verso il calcio ha urlato eureka dopo la vittoria degli azzurri ai Mondiali di Spagna e si è affrettato addirittura a scriverci su un libro. Oppure ancora chi si era seduto davanti ai piatti preparati dalla moglie senza dire o commentare ha scoperto una vocazione di critico o di poeta gastronomo e ha cominciato a verseggiare o a far saggistica o novella sulla base del boom del mangiar bene (decretato da lussuose o pretenziose riviste nate dal fastidio degli italiani per i soliti spaghetti e dalla curiosità per nuovi esperimenti da Gourmet). I mattatori in questo senso sono più sani e meditativi. Gassman, al massimo, oltre alla pallacanestro ha osato parlare per diretta esperienza del tennis. Carmelo Bene non ha mai tradito il suo amore per il calcio e in particolare per Falcao. Albertazzi nostro personaggio per questa puntata capeggia il gruppo (ristrettissimo) degli onnivori.

ALBERTAZZI. Lo ricordo vestito da sessantottino con una giacca tipo eskimo e un eloquio zeppo di ideologismi. Lo vedo come se fosse oggi in un sahariana bianca mentre nel periodo della guerra del Vietnam sognava un Amleto vietcong. Non posso dimenticarlo in versione libertaria, abbigliato come i figli dei fiori. Albertazzi è un uomo ondivago e simpaticamente disponibile. Gli si perdona tutto, se posso usare il verbo perdonare depurato da ogni implicazione da confessionale, perché tutto fa con candore anche quando sembra al contrario marciare secondo corrente ed entrare a far parte dell'immenso esercito degli opportunisti o dei conformisti per partito preso. Ed è appunto con questo atteggiamento aperto, specie adesso che si sono composti nostri antichi scontri in merito a sue interpretazioni troppo gigionesche (gira l'Italia con un «Riccardo III» brillantissimo, ironico, autoironico strafottente), che vorrei sottolineare un suo recente intervento. Tema: il linguaggio dello sport, intervistatore Oliviero Beha. Albertazzi spiega che la gente a suo avviso adopera normalmente fuori dal contesto il linguaggio sportivo perché è sintetico, perché è ricco e preciso, perché è più divertente e concreto di quello politico anche se non mancano al contrario i luoghi comuni e le espressioni scontate. Si può essere d'accordo. Albertazzi afferma cose giuste a proposito del «Processo del Lunedì» vera e propria sagra del linguaggio sportivo. Osserva che in un primo tempo rispondeva ad un bisogno di calcio parlato ma che ora è devastato dagli invitati: **«Vedo nell'ospite e nell'esperto i due mali della TV. L'ospite occupa spazio. Riempie troppo di sé l'esperto e troppo esperto, annoia. Io metterei più immagini e meno parole in ogni programma. Metterei cinque moviole dentro e fuori il campo per mostrare più fatti possibili, sia agonistici che di costume, e la gente parlerebbe di suo sui fatti.**

LINGUAGGIO. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, Albertazzi sembra riecheggiare le tesi molto discusse del suo concittadino, il tifoso viola Zeffirelli, in chiave anti-juventina; ma, almeno, lo fa non tanto per rivedere la bucce agli arbitri quanto per offrire nuovi tagli spettacolari e per uno zelo di precisione che non guasta. D'accordo sulla questione degli ospiti e del bla-bla che si trascinano appresso (è uno degli argomenti polemici verso la TV che più volentieri qui riprendiamo). Ciò che suggerisce un commentino, senza però alcun indice alzato, è proprio la faccenda del linguaggio sportivo e del suo impiego. Sembrerebbe che Albertazzi, così pronto ad impadronirsi e quindi ad abbandonare travestimenti e discorsi a seconda dei tempi, voglia indicare nel linguaggio sportivo — pur riconoscendone alcuni limiti — un linguaggio non solo emergente ma anche dominante, addirittura il più forte, poiché — come sostiene — il politichese è morto il «calcese» gli è subentrato («fortunatamente», commenta). Ecco, il nodo: si pensa, o meglio Albertazzi si colloca fra coloro che sembrano accreditare il linguaggio sportivo di un valore e di una potenza tali da creare una sorta di egemonia, sia per il grande numero dei tifosi o degli sportivi, sia per l'inclusione nel parlato quotidiano delle espressioni sportive. Non sono d'accordo caro Giorgio. Credo che questa opinione sia, ancora una volta, la dimostrazione di una verità non si sa fino a che punto confessata, e cioé quella di far diventare «un» linguaggio capace di scavalcare gli «altri» linguaggi e in qualche modo rappresentare una forte tendenza nella società. Non è così, forse. Il linguaggio sportivo si va a collocare come un tassello nel mosaico dei linguaggi più adoperati. Per cui, la gente passa con disinvoltura e comodità da formule tipiche del teatro — che so, «colpo di scena» — ,a formule tipiche del cinema — la «carrellata», il «primo piano», eccetera — , a formule della culinaria — «il piatto è in tavola» — ,a formule dello sport — «andare in gol» — ,e via discorrendo di medicina, scienza, cultura, politica.

PAROLE. Sembra ovvio, ma probabilmente non lo è. Il successo delle parole è legato alla efficacia e alla rapidità. Non c'è dubbio che, in questo senso, lo sport possa insegnare qualcosa. Tuttavia, il giornalismo sportivo sembra anche molto preoccupato di pescare altrove. Si determina, cioé una generale contaminazione. Il quesito è difficile da stabilire (parliamo «bene» o «male»?), ma è meno difficile stabilire che non è il calcio o lo sport in genere a guidare il gioco, ma sono i mass-media. Questi benedetti o maledetti mass-media assorbono. Riassumono, fondono e rilanciano dentro e fuori gli stadi, con o senza moviola, con o senza «Processo del Lunedì». Morale: il mattatore, come tutti noi, può prendere atto. A scrivere i copioni non sono né Shakespeare né Paolo Rossi, bensì — ahimé — qualche mezzobusto o busto intero della TV. Pochi pollici sono più potenti di un palcoscenico o di uno stadio, ivi comprese le gradinate.

il FILM del CAMPIONATO 1983-84

realizzato con fotocamere

Canon

Ricordatevi di votare la più bella foto del Film del campionato compilando l'apposita scheda che pubblichiamo una volta al mese. Concorrerete all'estrazione di ricchi premi offerti dalla Canon.

La seconda scheda di votazione è stata pubblicata sul numero 11 del Guerino, la prossima scheda apparirà sul numero 15

22

a cura di **Claudio Sabattini** | 22. giornata/11 marzo 1984

CATANIA-AVELLINO 1-1
(Carnevale al 47', Barbadillo al 65')

FIORENTINA-VERONA 2-0
(Bertoni al 3', Monelli al 35')

INTER PISA 3-0
(Sabato al 39', Altobelli a 64', Serena all'88')

LAZIO-MILAN 0-0

NAPOLI-ROMA 1-2
(Graziani al 15', Casale al 59', Bonetti al 62')

SAMPDORIA-JUVENTUS 1-1
(Brady su rigore al 58', Platini su rigore all'83')

TORINO-GENOA 2-1
(Comi al 14', Briaschi al 50', Hernandez al 69')

UDINESE-ASCOLI 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**33**	22	13	7	2	46	21
Roma	**29**	22	11	7	4	34	20
Fiorentina	**28**	22	10	8	4	39	23
Torino	**28**	22	10	8	4	35	24
Verona	**26**	22	10	6	6	34	24
Inter	**26**	22	9	8	5	23	17
Udinese	**25**	22	8	9	5	37	25
Milan	**23**	22	7	9	6	29	31
Sampdoria	**22**	22	8	6	8	28	26
Ascoli	**22**	22	7	8	7	23	28
Avellino	**17**	22	6	6	10	32	17
Lazio	**17**	22	5	7	10	24	35
Pisa	**17**	22	2	13	7	11	23
Napoli	**16**	22	3	10	9	15	30
Genoa	**13**	22	2	9	11	15	32
Catania	**10**	22	1	8	13	9	35

MARCATORI

18 reti: Platini (Juventus, 3 rigori);
17 reti: Zico (Udinese, 4);
12 reti: Iorio (Verona, 6);
11 reti: Rossi (Juventus, 1);
10 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 4);
9 reti: Monelli (Fiorentina);
8 reti: Virdis (Udinese), Briaschi (Genova, 1);
7 reti: Serena (Inter);
6 reti: Novellino (Ascoli), Damiani (Milan), Pruzzo (Roma), Schackner e Selvaggi (Torino), Galderisi (Verona).

DANIEL BERTONI, «NAVIGATORE» IN UNA FIORENTINA ASPIRANTE ALLA COPPA UEFA (FotoBriguglio)

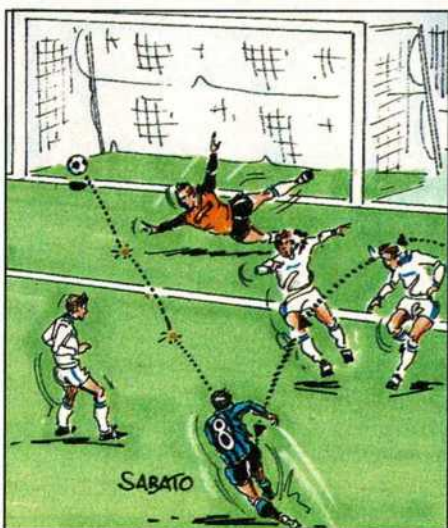
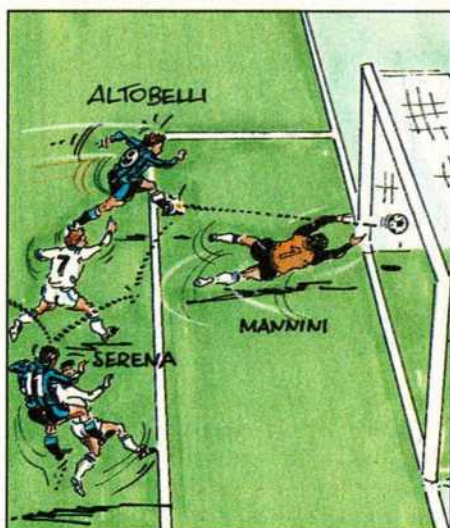
Una domenica di pochi gol (soltanto quindici) viene rivalutata al vertice da una Sampdoria che vive un giorno da leoni, sfruttando scie di Coppa e rivincite personali: Brady, infatti, mette in crisi una Juve che non ha ancora smaltito la fatica di Strasburgo e la costringe ad un pareggio con un rigore per parte mentre Roma, Fiorentina e Torino recuperano un punto battendo rispettivamente Napoli, Verona e Genoa. Per il resto, continua la serie positiva dell'Inter che fa tre gol al Pisa eppoi si tonifica con l'acquisto di Rummenigge e pari di Udinese e Lazio

LA MOVIOLA/22. giornata

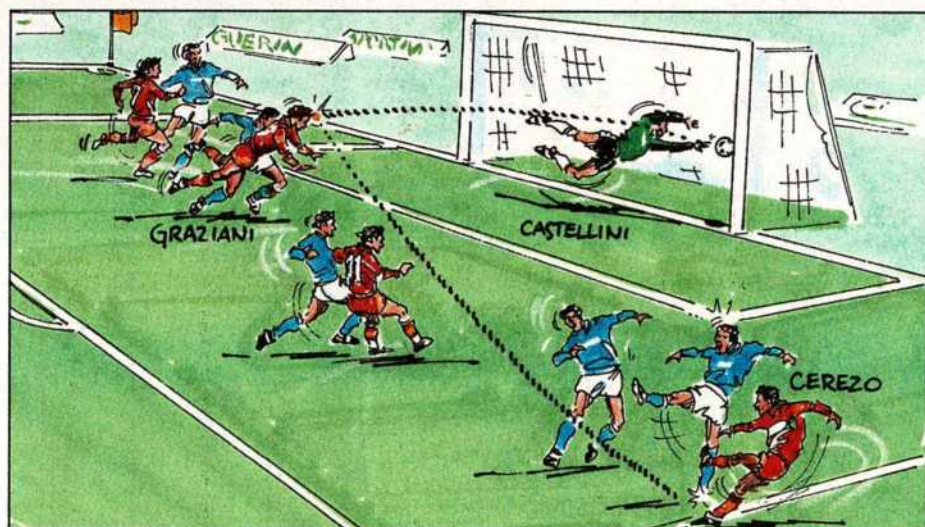
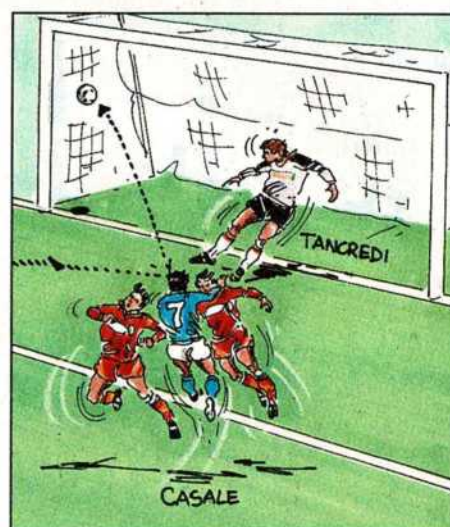
CATANIA-AVELLINO 1-0 (48')
Contrasto Luvanor-Di Somma con palla prima a Bilardi eppoi a Carnevale che batte Paradisi in uscita

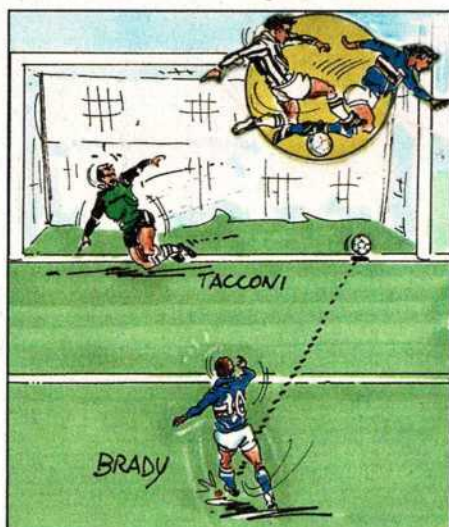
CATANIA-AVELLINO 1-1 (63')
Mischia in area catanese e Barbadillo «rapina» il pari

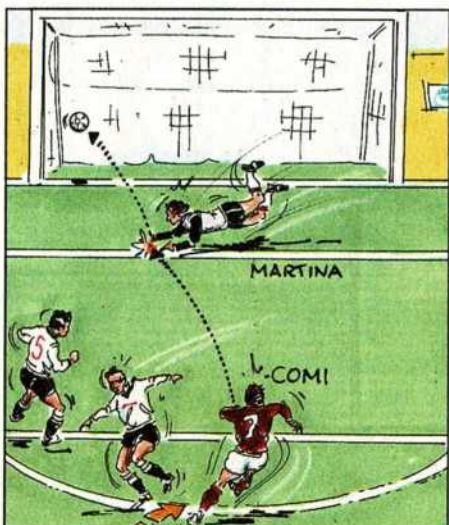
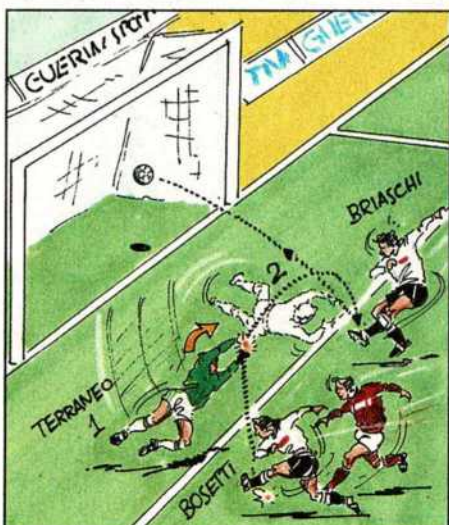
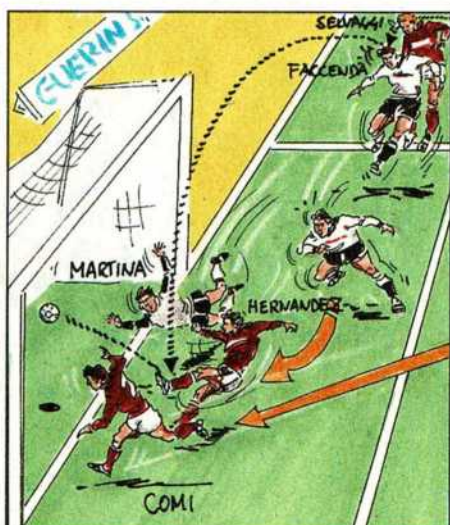
FIORENTINA-VERONA 1-0 (3')
Monelli triangola con Pecci il cui tiro è respinto da Garella ma Bertoni ribatte in gol

FIORENTINA-VERONA 2-0 (30')
Corner di Iachini, testa di Passarella e poi Monelli-gol

INTER-PISA 1-0 (39')
Tira Muller, Criscimanni respinge, Sabato segna

INTER-PISA 2-0 (64')
Servito da Serena, Altobelli batte Mannini

INTER-PISA 3-0 (87')
Traversone di Beccalossi, Serena va a rete di testa

di **Paolo Samarelli**

NAPOLI-ROMA 0-1 (15')
Servito da Nappi, fuga di Cerezo sulla fascia destra eppoi traversone per Graziani che incorna a rete

NAPOLI-ROMA 1-1 (59')
Su cross di Dirceu, Casalę batte Tancredi di testa

NAPOLI-ROMA 1-2 (62')
Mischia in area napoletana, risolve in gol Bonetti

SAMPDORIA-JUVENTUS 1-0 (58')
Contrasto Scirea-Mancini, Brady su rigore

SAMPDORIA-JUVENTUS 1-1 (83')
Cabrini vola a terra in area doriana, Platini di rigore

TORINO-GENOA 1-0 (14')
Su appoggio di Zaccarelli, Comi batte Martina

TORINO-GENOA 1-1 (50')
Tira Bosetti, respinge Terraneo, Briaschi segna

TORINO-GENOA 2-1 (69')
Selvaggi per Hernandez che sorprende Martina

FIORENTINA 2 VERONA 0

MAURIZIO IORIO (FotoBriguglio)

Al Comunale, in un pomeriggio che si riflette nel sogno di una Coppa Uefa simile ormai a una gara di ballo a coppie che si rinnovano in continuazione, scendono in pista De Sisti e Bagnoli. Per i veronesi, però, è un giorno stregato; perdono il tempo dopo appena tre minuti e Bertoni ne approfitta d'astuzia eppoi fanno un disastroso «casqué» alla mezz'ora e Monelli concede il bis. Era destino, dirà poi Bagnoli rassegnato dai clamorosi errori di Iorio, Storgato e Galderisi. Meglio dire, allora, una perfetta «forza del destino». In tutti i sensi...

FANNA e CONTRATTO (FotoBriguglio)

ERALDO PECCI (FotoBorsari)

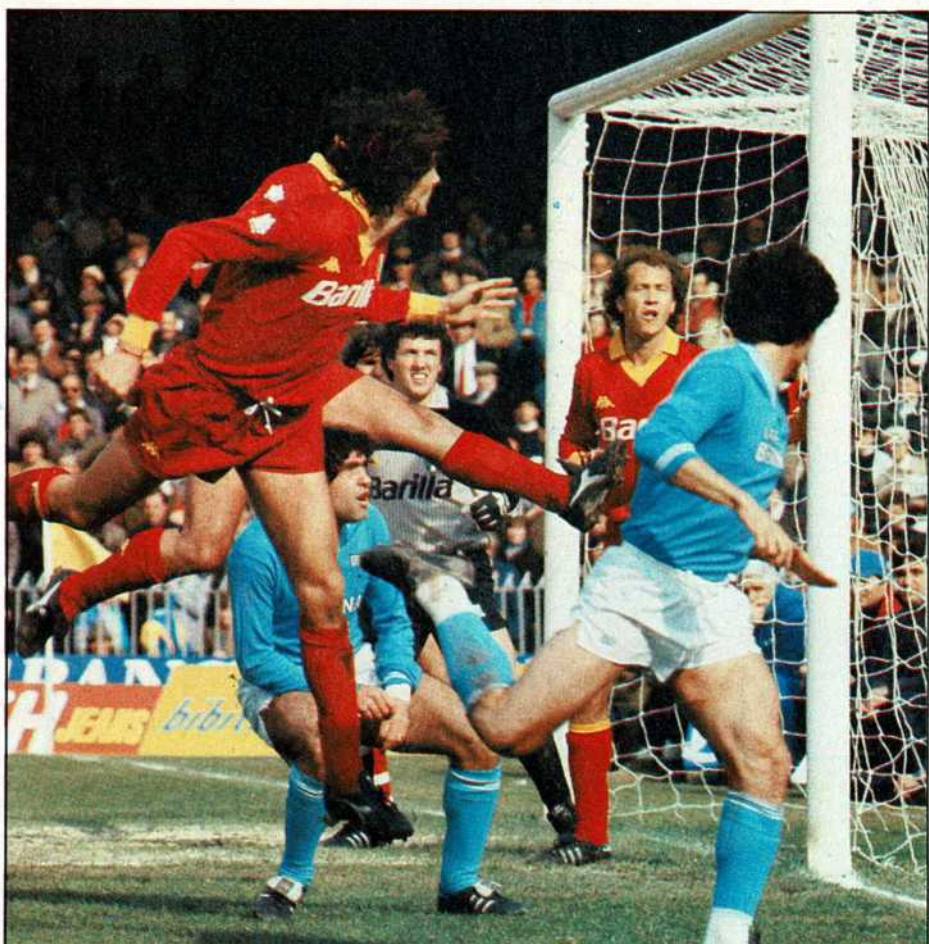
I TIFOSI VIOLA (FotoBriguglio)

NAPOLI 1 ROMA 2

L'INCIDENTE DI NELA (FotoCapozzi)

Contro una Roma dai ritmi cadenzati sapientemente e senza mai scomporsi, il Napoli è costretto a un po' di libero arbitrio e scampoli di latente fantasia: Liedholm, cioè, propone motivi d'autore e stimoli di Coppacampioni mentre Marchesi è obbligato a giocare a petto in fuori da motivi di classifica. E allora ne esce un valzer dove Graziani va in gol dopo un quarto d'ora in un'atmosfera da revival di vecchi sogni di gloria, poi Casale replica con «anema e core» su un'improvvisa accelerazione napoletana e infine la partita ritrova il naturale equilibrio con Bonetti. In fondo, per questa Roma imparata a memoria, spesso il calcio s'identifica nel gesto estetico

DIRCEU E CONTI (FotoZucchi)

PALANCA E CEREZO (FotoZucchi)

IL NAPOLI ALL'ATTACCO (FotoCapozzi)

FALCAO E DELLA PIETRA (FotoZucchi)

Canon

l'arte di creare prodotti di precisione

CANON T70

Nasce da un'evoluzione tecnologica sofisticatissima la nuova Canon T70, la prima fotocamera a controllo digitale di tutte le informazioni. Con i suoi 7 programmi AE è in grado di soddisfare qualsiasi fotografo. Avanzamento e riavvolgimento automatizzati, flash automatico sono solo alcuni punti salienti di questo nuovo prodotto d'avanguardia.

Una nuova generazione di fotocamere reflex con micro elaboratore, fotocamere compatte con autofocus e motore incorporato, ottiche e attrezzature video.

Macchine automatiche per l'ufficio che stampano a colori, dalla copiatrice per uso professionale al microelaboratore per uso professionale.

Simpatiche calcolatrici «Snoopy» che aiutano i bambini ad imparare la matematica.

Un apparecchio di comunicazione creato appositamente per aiutare le persone handicappate.

Sono soltanto alcuni esempi della vasta gamma di prodotti di precisione fabbricati dalla Canon, prodotti che la collocano tra i leader mondiali nell'industria dell'immagine e dell'informazione; che hanno fatto della Canon il sinonimo di alta qualità, affidabilità e innovazione.

Prodotti dietro i quali sta tutta una storia di tecnologia e «prime» mondiali.

Non ci siamo mai accontentati di essere solo uno stabilimento di produzione.

I programmi di ricerca teorico-pratica nei settori dell'elettronica, dell'ottica e meccanica di precisione sono per noi di importanza capitale.

In 44 anni la Canon ha realizzato oltre 21 milioni di apparecchi fotografici: essa offre inoltre una delle gamme più complete di copiatrici e fotocopiatrici.

I sistemi di riproduzione micrografica, macchine da scrivere elettroniche, piccoli computer per uso aziendale, stampanti laser, sistemi di teleriproduzione e prodotti ottici per uso industriale e medico fanno tutti parte della gamma di produzione.

La Canon poi trae giusto motivo d'orgoglio dall'alto livello qualitativo delle sue realizzazioni.

Infatti non a caso fotocopiatrici e fotocamere sono state designate quali prodotti ufficiali a numerosi avvenimenti sportivi internazionali come le Olimpiadi, i Campionati del mondo di calcio, gli Europei, i Mondiali di Atletica e così via.

VERONA 1983-84

La «rosa» del Verona 1983-84. Prima fila in alto da sinistra: l'allenatore in seconda Antonio Lonardi, Sergio Spuri, Wladislaw Zmuda, Domenico Volpati, Massimo Storgato, Silvano Fontolan, Joe Jordan, Claudio Garella, l'allenatore Osvaldo Bagnoli; seconda fila in mezzo da sinistra: Pietro Fanna, Roberto Tricella, Antonio Di Gennaro, Maurizio Iorio, Giuseppe Galderisi, Francesco Guidolin; terza fila in basso da sinistra: Luigi Sacchetti, Luciano Bruni, Mario Guidetti, Mauro Ferroni, Luciano Marangon

L'avvenimento del mese di febbraio sono i XIV Giochi d'inverno a Sarajevo. Paola Magoni (sotto) *coglie l'oro nello speciale, risultato storico per lo sci femminile italiano alle Olimpiadi della neve* (fotoAnsa)

FEBBRAIO/L'AVVENIMENTO

Sarajevo, l'oro bianco

L'OLIMPIADE bianca di Sarajevo è l'avvenimento-principe del mese di febbraio, un mese particolarmente felice per lo sport italiano che, proprio a Sarajevo, nonostante un complesso di risultati non del tutto soddisfacente, coglie comunque due prestigiose affermazioni: una addirittura storica, nello speciale femminile, con la medaglia d'oro della bergamasca Paola Magoni, e l'altra nello slittino, con la vittoria di Paul Hildgartner. Clamoroso è il predominio delle nostre squadre di pallavolo nelle coppe europee con quattro primi posti e quattro secondi posti. Nel panorama del mese, brilla il mondiale dei supergallo che Loris Stecca conquista a Milano contro Leo Cruz. A Telford, in Gran Bretagna, la squadra di Coppa Davis batte i padroni di casa, grazie ad uno strepitoso Ocleppo, e conquista il diritto a rimanere nel giro d'oro della Coppa Davis passando contemporaneamente ai quarti di finale nei quali affronterà l'Australia. Si avvicina intanto la stagione dei motori e la Ferrari presenta la sua nuova «freccia»: nel mondiale di Formula uno Michele Alboreto avrà il numero 27, che fu di Gilles Villeneuve, affiancando René Arnoux (col 28). L'atletica indoor si avvia a conclusione: molti i primati tra i quali quelli mondiali indoor di Giuliana Salce nel miglio e nei tre chilometri di marcia. □

L'8 febbraio, a Sarajevo, prende il via la 14. edizione dei Giochi d'inverno. Il tempo rispetta le indicazioni del calendario, e neve, vento e freddo tormentano le scene delle gare. La discesa libera maschile, una delle prove più attese, subisce ben tre rinvii. L'Olimpiade segna in generale la sconfitta dei favoriti, che lasciano il passo a molti nomi nuovi, in una sequela entusiasmante di colpi di scena. Per la squadra azzurra, accanto al veterano Hildgartner, brilla l'oro di Paola Magoni, dominatrice nello slalom speciale. Discreta la prestazione di Quario e Zini, ottima premessa per il futuro il quinto posto di Oswald Toetsch. Presentiamo alcuni protagonisti di Sarajevo 84

Speciale
Paola Magoni

Prima medaglia d'oro per lo sci femminile italiano alle Olimpiadi. Autrice dell'impresa storica è la diciannovenne Paola Magoni di Selvino (Bergamo) che a Sarajevo sovverte ogni pronostico e si impone nello slalom speciale, una gara che richiede anche carattere. La sua carriera è iniziata nel 1971; al 1981 risale il suo debutto in Coppa del Mondo. Il titolo olimpico è la prima vittoria in campo internazionale della giovane lombarda, che le compagne di squadra chiamano affettuosamente «Paoletta». Subito dopo i Giochi d'inverno, la Magoni conquisterà anche il titolo italiano dello slalom speciale agli Assoluti di Santa Caterina di Valfurva.

Libera
Bill Johnson

È il ribelle dello sci statunitense, per il passato burrascoso e per il presente punteggiato da atteggiamenti anticonformistici. Espulso dalla squadra USA per motivi disciplinari, è stato riammesso nella scorsa primavera grazie al suo spirito di rivalsa. Sciatore naturale, ha una posizione aerodinamica istintiva, ed è il primo americano ad imporsi nella libera nella storia dello sci alpino. È nato a Los Angeles, il 30 marzo 1960, risiede a Van Huys in California, e, prima di Sarajevo, aveva vinto soltanto l'ultima discesa del Lauberhorn a Wengen, in Coppa del mondo.

Slalom
Perrine Pelen

Ventitré anni e un passato da «big»: Perrine Pelen, nata a Boulogne Villancourt il 3 luglio 1960, detiene il record di vittorie nello speciale in Coppa del Mondo, con quindici primi posti in sette anni di gare. Componente di una famiglia numerosissima (dieci tra fratelli e sorelle), studia per diventare fisioterapista all'ospedale di Grenoble. A Lake Placid si piazzò terza nel gigante, a Sarajevo è l'unica protagonista dello sci alpino a conquistare due medaglie: bronzo nello slalom gigante e argento nello slalom speciale.

Slittino
Paul Hildgartner

Aveva vent'anni quando, a Sapporo, vinse il suo primo oro olimpico, in doppio con Walter Plaikner. Dodici stagioni più tardi, sale sul podio a Sarajevo grazie a una gara perfetta con il monoposto. È nato a Chienes, in provincia di Bolzano, il 18 giugno 1952. Vive a Casteldarno di Chienes, dove gestisce un albergo, con la moglie Margherita e i figli Alessandro e Caterina. Carabiniere, ha cominciato a gareggiare nel 1965. Nella sua lunga carriera, che pensa di chiudere con i prossimi Mondiali, ha vinto due ori e una medaglia d'argento alle Olimpiadi, due titoli iridati e tre medaglie di bronzo ai Mondiali.

Pronostico rispettato nello slalom speciale di Sarajevo, che consegna il titolo olimpico allo statunitense Phil Mahre (nella pagina accanto, fotoAllSport). *Sul podio, al suo fianco, sale il gemello Steve, vincitore della prima manche. Sulle nevi jugoslave, i fratelli annunciano il loro ritiro dalle gare internazionali al termine della Coppa del Mondo 83-84*

Fondo
Marja Lisa Hamalainen

Tre ori e un bronzo nel fondo fanno di lei la regina di Sarajevo '84. Atleta di talento, era tuttavia considerata una perdente, ma a 28 anni riesce ad esplodere appieno. Alla sua valorizzazione contribuisce anche la storia d'amore con Harri Kirvesniemi, il campione finnico che ha saputo infonderle fiducia e programmarne la preparazione. Marja Lisa vive e lavora in una fattoria della campagna finlandese.

Pattinaggio
Karin Enke

È alta un metro e 75 centimetri e pesa 72 chilogrammi: il che, in termini atletici, le permette di proiettare in avanti una notevole massa muscolare con l'ausilio di uno stile perfetto. Specialista nella curva, sa liberare sui tratti veloci tutta la potenza di una struttura forte ma aggraziata. Vive a Dresda (Germania Est), dove è nata il 20 giugno 1961. A Sarajevo conquista quattro medaglie e il record mondiale nei 1000 metri nel pattinaggio veloce.

Ritmico
Torvill e Dean

I più belli, i più applauditi, i più votati di Sarajevo. La loro esibizione finale, nel pattinaggio ritmico, sulle note del «Bolero» di Ravel, raccoglie l'ovazione del pubblico e il massimo punteggio mai assegnato dai giudici di gara. Jayne Torvill è nata a Birmingham (Gran Bretagna) il 8 ottobre 1957, Christopher Dean, sergente di polizia, è nato a Nottingham il 27 luglio 1958. Insieme, dal 1981 hanno vinto tre titoli iridati e tre europei. Fanno coppia solo sul ghiaccio e dopo i Mondiali di Ottawa contano di passare al professionismo.

Artistico
Katarina Witt

Diciannovenne tedesca orientale, a Sarajevo batte nel pattinaggio artistico sul filo di lana la favorita statunitense Rosalyn Sumners. È dotata di tecnica sicura e di un fisico perfetto, ma non è abbastanza smaliziata da saper catturare dal primo istante la simpatia del pubblico. Brava pattinatrice, non è quindi considerata ancora una «stella». Ha al suo attivo due titoli europei (Dortmund 83 e Budapest 84) ma ancora nessun mondiale.

BILL JOHNSON, USA, DISCESA LIBERA (fotoAllSport)

OSWALD TOETSCH, ITALIA, QUINTO NELLO SPECIALE (fotoLiverani)

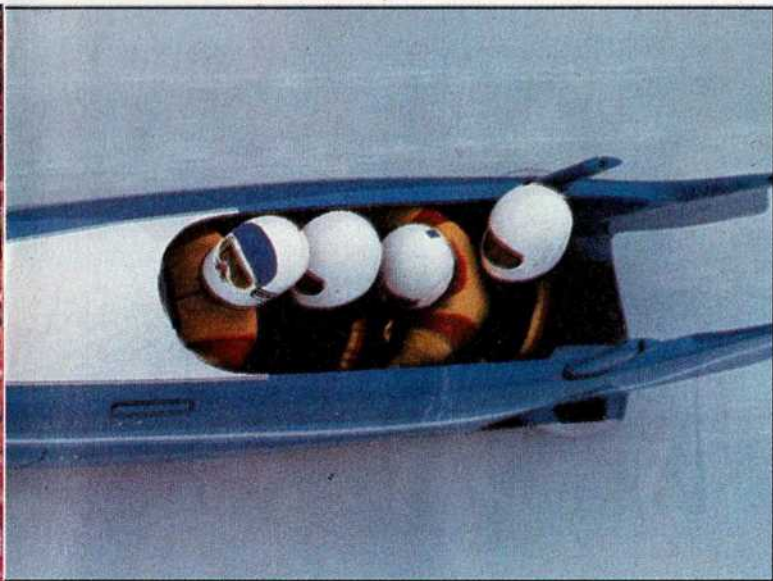
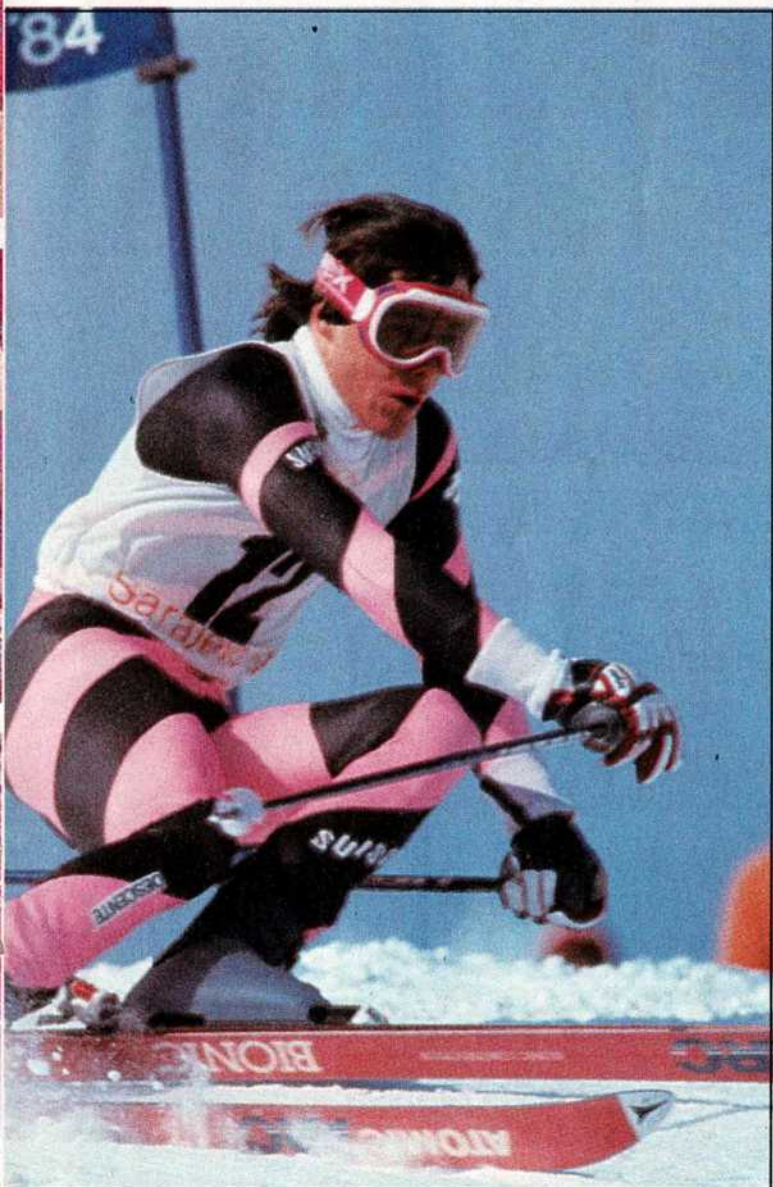
DDR 1, IL BOB A QUATTRO OLIMPICO DELLA DDR (fotoAllSport)

MICHELA FIGINI, SVIZZERA, DISCESA LIBERA (fotoAllSport)

MAX JULEN, SVIZZERA, SLALOM GIGANTE (fotoAllSport)

DEBBIE ARMSTRONG, USA, SLALOM GIGANTE (fotoAllSport)

MARJA LISA HAMALAINEN, FINLANDIA, FONDO (fotoLiverani)

Nel medagliere dei XIV Giochi d'inverno di Sarajevo, incontrastato dominio della Germania Est, che vince nove ori, nove argenti e sei bronzi. Con lo stesso numero di medaglie, ma con soli sei ori, segue l'Unione Sovietica. Terzi gli Stati Uniti, quarta la Svezia, quinta la Finlandia, L'Italia è decima con due medaglie d'oro

JENS WEISSFLOG, GERMANIA EST, ORO NEL SALTO 70 M., ARGENTO NEI 90 M. (fotoAllSport)

VLADISLAV TRETIAK, PORTIERE DELL'URSS DI HOCKEY (fotoAllSport)

Numerose le «stelle» del ghiaccio a Sarajevo. Le quattro medaglie di Karin Enke, le tre di Gaetan Boucher, le evoluzioni della coppia Torvill e Dean, la lotta tra la Witt e la Sumners hanno entusiasmato gli appassionati

GAETAN BOUCHER, CANADA, PATTINAGGIO VELOCITÀ (fotoAllSport)

KATARINA WITT, DDR, PATTINAGGIO ARTISTICO (fotoAllSport)

JAYNE TORVILL E CHRISTOPHER DEAN, G.B., PATTINAGGIO RITMICO (fotoAllSport)

I PROTAGONISTI CON PIÙ MEDAGLIE

ATLETA NAZIONALITÀ	DISCIPLINA	ORO	ARGENTO	BRONZO
Marja Lisa Hamalainen (Finlandia)	fondo	3	—	1
Karin Enke (Germania Est)	pattinaggio velocità	2	2	—
Gunde Svan (Svezia)	fondo	2	1	1
Gaetan Boucher (Canada)	pattinaggio velocità	2	—	1
Wolfgang Hoppe (Germania Est)	bob	2	—	—
Thomas Wassberg (Svezia)	fondo	2	—	—
Andrea Schoene (Germania Est)	pattinaggio velocità	1	2	—
Peter Angerer (Germania Ovest)	biathlon	1	1	1
Eirik Kvalfoss (Norvegia)	biathlon	1	1	1
Berit Aunli (Norvegia)	fondo	1	1	—
Tomas Gustafson (Svezia)	pattinaggio velocità	1	1	—
Igor Malkov (URSS)	pattinaggio velocità	1	1	—
Matti Nykaenen (Finlandia)	salto	1	1	—
Jens Weissflog (Germania Est)	salto	1	1	—
Nikolaj Zimiatov (URSS)	fondo	1	1	—
Anne Jahren (Norvegia)	fondo	1	—	1
Brit Pettersen (Norvegia)	fondo	1	—	1
Sergej Khlebnikov (URSS)	pattinaggio velocità	—	2	—
Bernhard Lehmann (Germania Est)	bob	—	2	—
Raisa Smetanina (URSS)	fondo	—	2	—
Alexandre Zavlalov (URSS)	fondo	—	2	—
Aki Karvonen (Svezia)	fondo	—	1	2
Kvetoslava Jeriova (Cecoslovacchia)	fondo	—	1	1
Perrine Pelen (Francia)	sci alpino	—	1	1
Harri Kirvesniemi (Finlandia)	fondo	—	—	2
Natalia Petruseva (URSS)	pattinaggio velocità	—	—	2
Rene Schoefisch (Germania Est)	pattinaggio velocità	—	—	2

Perrine Pelen due medaglie

Karin Enke quattro medaglie

Gunde Svan, quattro medaglie

LE 117 MEDAGLIE DI SARAJEVO

SCI ALPINO

Libera maschile
1. Bill Johnson (USA)
2. Peter Muller (Svi)
3. Anton Steiner (A)

Gigante maschile
1. Max Julen (Svi)
2. Jure Franko (Ju)
3. Andreas Wenzel (Lie)

Speciale maschile
1. Phil Mahre (USA)
2. Steve Mahre (USA)
3. Didier Bouvet (Fr)

Libera femminile
1. Michela Figini (Svi)
2. Maria Walliser (Svi)
3. Olga Charvatova (Cec)

Gigante femminile
1. Debbie Armstrong (USA)
2. Christin Cooper (USA)
3. Perrine Pelen (Fr)

Speciale femminile
1. Paola Magoni (I)
2. Perrine Pelen (Fr)
3. Ursula Konzett (Lie)

SCI DI FONDO

15 km maschile
1. Gunde Svan (Sve)
2. Aki Karvonen (Fin)
3. Harri Kirvesniemi (Hn)

30 km maschile
1. Nikolaj Zimiatov (URSS)
2. A. Zavlalov (URSS)
3. Gunde Svan (Sve)

50 km maschile
1. Thomas Wassberg (Sve)
2. Gunde Svan (Sve)
3. Aki Karvonen (Fin)

4×10 km maschile
1. Svezia
2. URSS
3. Finlandia

5 km femminile
1. Marja L. Hamalainen (Fin)
2. Berit Aunli (Nor)
3. Kvetoslava Jeriova (Cec)

10 km femminile
1. Marja L. Hamalainen (Fin)
2. Raisa Smetanina (URSS)
3. Brit Pettersen (Nor)

20 km femminile
1. Marja L. Hamalainen (Fin)
2. Raisa Smetanina (URSS)
3. Anne Jahren (Nor)

4×5 km femminile
1. Norvegia
2. Cecoslovacchia
3. Finlandia

BIATHLON

10 km
1. Eirik Kvalfoss (Nor)
2. Peter Angerer (G. Ovest)
3. Matthias Jacob (G. Est)

20 km
1. Peter Angerer (G. Ovest)
2. Peter Roesch (G. Est)
3. Eirik Kvalfoss (Nor)

4×7,5 km
1. URSS
2. Norvegia
3. Germania Ovest

SALTO

70 metri
1. Jens Weissflog (G. Est)
2. Matti Nykaenen (Fin)
3. Jari Puikkonen (Fin)

90 metri
1. Matti Nykaenen (Fin)
2. Jens Weissflog (G. Est)
3. Pavel Ploc (Cec)

COMBINATA NORDICA
1. Tom Sandberg (Nor)
2. Jouko Karjalainen (Fin)
3. Jukka Ylipulli (Fin)

BOB

A due
1. Hoppe-Schanerhammer (G. Est 2)
2. Lehmann-Musiol (G. Est 1)
3. Ekmanis-Aleksandrov (URSS)

A quattro
1. Germania Est 1 (Hoppe)
2. Ger. Est 2 (Lehmann)
3. Svizzera 1 (Giobellina)

SLITTINO

Monoposto maschile
1. Paul Hildgartner (I)
2. Sergej Danilin (URSS)
3. Valerj Dudin (URSS)

Biposto maschile
1. Stangassinger-Wanbacher (G. Ovest)
2. Belussov-Beliakov (URSS)
3. Hoffmann-Pietzsch (G. Est)

Monoposto femminile
1. Steffi Martin (G. Est)
2. Bettina Schmidt (G. Est)
3. Ute Weiss (G. Est)

PATTINAGGIO VELOCITÀ

500 m maschile
1. Sergej Fokichev (URSS)
2. Yoshihiro Kitazawa (Gia)
3. Gaetan Boucher (Can)

1000 m maschile
1. Gaetan Boucher (Can)
2. S. Khlebnikov (URSS)
3. Kai Arne Engelstadt (Nor)

1500 m maschile
1. Gaetan Boucher (Can)
2. S. Khlebnikov (URSS)
3. Oleg Bozhev (URSS)

5000 m maschile
1. Tomas Gustafson (Sve)
2. Igor Malkov (URSS)
3. Rene Schoefisch (G. Est)

10000 m maschile
1. Igor Malkov (URSS)
2. Tomas Gustafson (Sve)
3. Rene Schoefisch (G. Est)

500 m femminile
1. C. Rothenburger (G. Est)
2. Karin Enke (G. Est)
3. N. Chive-Glebova (URSS)

1000 m femminile
1. Karin Enke (G. Est)
2. Andrea Schoene (G. Est)
3. Natalia Petruseva (URSS)

1500 m femminile
1. Karin Enke (G. Est)
2. Andrea Schoene (G. Est)
3. Natalia Petruseva (URSS)

3000 m femminile
1. Andrea Schoene (G. Est)
2. Karin Enke (G. Est)
3. G. Schoenbrunn (G. Est)

PATTINAGGIO ARTISTICO

Maschile
1. Scott Hamilton (USA)
2. Brian Orser (Can)
3. Josef Sabovcik (Cec)

Femminile
1. Katarina Witt (G. Est)
2. Rosalyn Sumners (USA)
3. Kira Ivanova (URSS)

A coppie
1. Valova-Vassiliev (URSS)
2. Carruthers-Carruthers (USA)
3. Selezneva-Makarov (URSS)

PATTINAGGIO RITMICO
1. Torvill-Dean (G.B.)
2. Bestemianova-Bukin (URSS)
3. Klimova-Ponomarenko (URSS)

HOCKEY SU GHIACCIO
1. URSS
2. Cecoslovacchia
3. Svezia

COSÌ GLI ITALIANI

SCI ALPINO

Libera maschile
15. Michael Mair
16. Alberto Ghidoni
20. Danilo Sbardellotto

Gigante maschile
7. Alex Giorgi
12. Robert Erlacher
15. Oswald Toetsch

Speciale maschile
5. Oswald Toetsch

Gigante femminile
25. Daniela Zini
32. Paola Magoni

Speciale femminile
1. Paola Magoni
7. Maria Rosa Quario
9. Daniela Zini

SCI DI FONDO

15 km maschile
9. Maurilio De Zolt
14. Giorgio Vanzetta
24. Giulio Capitanio
34. Gianfranco Polvara

30 km maschile
9. Maurilio De Zolt
24. Giorgio Vanzetta
26. Giulio Capitanio

50 km maschile
21. Gianfranco Polvara
22. Maurilio De Zolt
30. Giorgio Vanzetta
34. Giulio Capitanio

4×10 km maschile
7. Maurilio De Zolt - Alfred Runggaldier - Giulio Capitanio - Giorgio Vanzetta

5 km femminile
24. Manuela Di Centa
31. Klara Angerer
33. Paola Pozzoni

10 km femminile
16. Guidina Dal Sasso
28. Manuela Di Centa
34. Paola Pozzoni
35. Klara Angerer

20 km femminile
10. Guidina Dal Sasso
26. Manuela Di Centa
36. Germana Sperotto

4×5 km femminile
9. Klara Angerer - Manuela Di Centa - Paola Pozzoni - Guidina Dal Sasso

BIATHLON

10 km
19. Gottlieb Taschler
29. Andreas Zingerle
35. Johann Passler

20 km
9. Andreas Zingerle
19. Marco Zanon
28. Adriano Darioli

4×7,5 km
5. Adriano Darioli - Gottlieb Taschler - Johann Passler - Andreas Zingerle

SALTO

70 m
16. Massimo Rigoni
21. Lido Tomasi
43. Sandro Sambugaro

90 m
33. Lido Tomasi
34. Massimo Rigoni
44. Sandro Sambugaro

BOB

A due
7. Italia 1 (Guerrino Ghedina - Andrea Meneghin)
9. Italia 2 (Marco Bellodis - Stefano Ticci)

A quattro
8. Italia 2 (Guerrino Ghedina - Stefano Ticci - Paolo Scaramuzza - Andrea Meneghin)
17. Italia 1 (Alex Wolf - Georg Beikircher - Pasquale Gesuito - Umberto Prato)

SLITTINO

Monoposto maschile
1. Paul Hildgartner
6. Ernst Haspinger
9. Norbert Huber

Biposto maschile
6. Hansjoerg Raffl - Norbert Huber
10. Helmut Brunner - Walter Brunner

Monoposto femminile
6. Marie Luise Rainer
11. Veronica Oberhuber
13. Monika Auer

PATTINAGGIO VELOCITÀ

500 m maschile
33. Giorgio Paganin

1000 m maschile
32. Giorgio Paganin

1500 m maschile
35. Giorgio Paganin

5000 m maschile
22. Maurizio Marchetto

10000 m maschile
20. Maurizio Marchetto

500 m femminile
17. Marzia Peretti

1000 m femminile
33. Marzia Peretti

PATTINAGGIO ARTISTICO

Femminile
15. Karin Telser

PATTINAGGIO RITMICO
15. Isabella Micheli - Roberto Pelizzola

HOCKEY SU GHIACCIO
9. Italia

COSA È SUCCESSO/1-29 FEBBRAIO

ATLETICA

1 - A Milano, triangolare Italia-URSS-Spagna al coperto. Tre i primati mondiali indoor: **Sergej Bubka** nel salto con l'asta con 5,82 metri; **Giuliana Salce** nei 3 km. di marcia con 13'08"09; **Igor Paklin** nel salto in alto con 2,36 metri. Record europeo indoor per la staffetta **4x200 azzurra** (Pavoni, Bongiorni, Tilli, Simionato) con il tempo di 1'24"15 e record italiano per il saltatore **Giovanni Evangelisti**, che raggiunge gli 8,13 metri nel lungo. Nella classifica a squadre, l'Italia supera URSS e Spagna.

4 - A Genova, due primati mondiali indoor conquistati da atleti azzurri: **Donato Sabia** corre i 600 metri in 1'15"77, **Giuliana Salce** il miglio di marcia n 6'43"59. Ad Albuquerque, negli USA, il tedesco orientale Frank Emmelmann migliora il primato europeo indoor di Pier Francesco Pavoni nelle 60 yard, portandolo a 6"13. A Cassino, la squadra gallese del Cardiff si aggiudica la terza edizione della Coppa Europa di corsa campestre femminile; la Fiat Sud Formia si piazza quinta.

5 - Il campione del mondo **Alberto Cova** si impone nel cross di Coppa Europa a Albufeira, in Portogallo, precedendo sul traguardo gli atleti di casa Fernando Mamede e Carlos Lopes.

10 - A Stoccarda, il tedesco occidentale **Ralf Luebke** batte il primato mondiale indoor di Pietro Mennea sui 200 metri portandolo a 20"67.

11 - A Torino, nel triangolare indoor Italia-Polonia-Jugoslavia, **le staffette azzurre 4x200**, maschile e femminile, ottengono i nuovi primati mondiali al coperto: Pavoni, Bongiorni, Tilli e Simionato corrono la distanza in 1'22"32; Miano, Ferriano, Erika Rossi e Masullo in 1'34"05. Nella classifica a squadre, netto dominio azzurro su Polonia e Jugoslavia. A Inglewood (USA), il sovietico **Sergej Bubka** ritocca il suo primato mondiale indoor di salto con l'asta portandolo a 5,83. A Stoccarda, **Ralf Luebke** migliora di un decimo di secondo netto (20"57) il record del mondo al coperto dei 200 metri, suo da un giorno.

12 - A Gainesville (Florida), il ventenne statunitense Tony McKay ottiene il nuovo primato mondiale indoor nei 400 metri con 45"79.

17 - Sergej Kasnauskas, ventiduenne sovietico, ottiene a Mosca il record mondiale del getto del peso indoor con 21,46 metri.

19 - A Varese, **Alberto Cova** vince i Campionati italiani per società di corsa campestre, **Rita Marchisio** si impone tra le donne; titolo maschile alla Pro Patria, femminile alla Snia. A Mosca, la sovietica Galina Zakharova conquista il primato europeo indoor dei 3000 metri in 8'50"40.

23 - A Torino, si concludono gli assoluti indoor. Ecco i nuovi campioni italiani. **Uomini**: Ullo (60 m); Simionato (200 m.), Sabia (400 m.); Mattelli (800 m.); Materazzi (1500 m.); Cova (3000 m.); Fontecchio (60 ostacoli); Davito (alto); Evangelisti (asta); Barella (lungo); Badinelli (triplo); Montelatici (peso); M. Damilano (marcia 5 km.); Fiamme Oro (4x400). **Donne:** Miano (60 m.); Masullo (200 m.); Rossi (400); Callegari (800.); Possamai (1500 e 1300 m.); Parmiggiani (60 ostacoli); Fossati (alto); Lazzaroni (lungo); Milanese (peso); Salce (marcia 3 km.); Iveco (4x400).

25 - A Berlino Ovest, il tedesco occidentale **Carlo Thraenhardt** conquista il record mondiale indoor di salto in alto con 2,37 metri.

26 - A Palermo, il ventiquattrenne ferrarese **Marco Bucci** migliora di sei centimetri il primato italiano del lancio del disco, portandolo a 65,16 metri.

AUTOMOBILISMO

12 - A Karlstadt, lo svedese **Stig Blomqvist** vince il Rally di Svezia, seconda prova valida per il Campionato mondiale piloti.

16 - A Maranello, Enzo Ferrari presenta la nuova vettura del «cavallino rampante»: è la 126 C4, più leggera della precedente ma con una potenza maggiorata di 60 cavalli.

CALCIO

4 - A Roma, primo incontro amichevole del 1984 per la **Nazionale azzurra**: Italia batte Messico 5-0, con gol di Bagni, Rossi (3) e Conti. Prende il via il campionato di calcio femminile.

8 - Ottavi di finale di **Coppa Italia**, incontri di andata: Avellino-Verona 1-0; Cesena-Fiorentina 1-1; Juventus-Bari 1-2; Roma-Reggiana 2-0; Sampdoria-Ascoli 1-0; Triestina-Udinese 0-0; Varese-Torino 1-0; Vicenza-Milan 0-1.

9 - Michel Platini, il francese della Juventus, firma il contratto che lo lega ai bianconeri fino al giugno 1986.

12 - Serie A, quarta giornata di ritorno. La Fiorentina perde **Giancarlo Antognoni** per una grave frattura alla gamba destra dopo uno scontro col sampdoriano Luca Pellegrini. Ecco il vertice della classifica: Juventus 28, Fiorentina 25, Verona, Roma e Torino 24.

15 - In seguito alle dimissioni di Giacinto Pelosi, Antonio Pecoriello, 72 anni, viene eletto nuovo presidente dell'Avellino.

19 - **Serie A**, quinta giornata di ritorno. Vincono Juventus, Roma e Torino, ma i bianconeri allungano il passo, con quattro punti che li dividono dai primi inseguitori: Juventus 30, Roma e Torino 26, Fiorentina 25.

22 - Ottavi di finale di **Coppa Italia**, incontri di ritorno: Ascoli-Sampdoria 2-2, qualificata Sampdoria. Bari-Juventus 2-2, qualificato Bari. Fiorentina-Cesena 1-0, qualificata Fiorentina. Torino-Varese 3-0, qualificato Torino. Verona-Avellino 3-0, qualificato Verona. Udinese-Triestina 2-0, qualificata Udinese. Milan-Vicenza 2-1, qualificato Milan. Reggiana-Roma 0-1, qualificata Roma.

26 - **Serie A**, sesta giornata di ritorno. Nel turno dei derby, la Juventus si impone sul Torino 2-1, la Roma viene fermata dalla Lazio 2-2. In classifica, i bianconeri sono sempre più lontani: Juventus 32, Roma 27, Fiorentina, Verona, Torino 26.

BOXE

3 - Marsiglia, europeo dei pesi mediomassimi: Richard Caramanolis (Francia) supera Rudi Koopmans (Olanda) per abbandono alla nona ripresa.

5 - Si conclude in parità in confronto dilettanti tra USA e URSS: a Mosca URSS batte USA 8-4, a Kiev vincono gli Stati Uniti 6-3, a Donesk pareggio 3-3.

9 - Fano, titolo italiano dei pesi superleggeri: **Giuseppe Gimenez** batte il detentore Giuseppe Martinese ai punti in dodici riprese.

11 - Detroit, mondiale dei medi jr. WBC: il campione Thomas Hearns conserva il titolo superando ai punti in dodici riprese **Luigi Minchillo.**

19 - Capo d'Orlando (Messina), europeo dei pesi welter: il francese Gilles Elbilia conserva il titolo infliggendo la prima sconfitta a Nino La Rocca per ferita alla sesta ripresa.

20 - Attraverso un referendum, la rivista «Box Ring» proclama: Marvin Hagler pugile mondiale dell'anno 1983; Patrizio Oliva pugile europeo; Alfredo Raininger pugile italiano. Tra i dilettanti, citazione per Francesco Damiani.

22 - Milano, mondiale dei pesi supergallo WBA: l'italiano **Loris Stecca** conquista la corona battendo il dominicano Leonardo Cruz per KOT alla dodicesima ripresa.

25 - Parigi, europeo dei pesi medi: il britannico Tony Sibson rientra in possesso del titolo superando ai punti il detentore francese Louis Acaries. Ad Algeri, torneo dilettanti con quattro medaglie d'oro per gli azzurri: Efrem Calamati (superleggeri), Lacchè Costantino Padovano (superwelter), Andrea Bortoloni (massimi), Biagio Chianese (supermassimi). Beamount (Texas), mondiale dei pesi superpiuma: Rocky Lockridge vince per KO alla prima ripresa infliggendo la prima sconfitta a Roger Maywea-

Giancarlo Antognoni a terra dopo il grave incidente nel corso di Fiorentina-Sampdoria (fotoSabe)

ther. A Belgrado, torneo internazionale con oltre cento pugili di numerose nazioni: quattro le medaglie d'oro per gli azzurri, con Damiano Lauretta (mosca), Romolo Casamonica (superwelter), Angelo Musone (massimi) e Francesco Damiani (supermassimi).

PATTINAGGIO SU GHIACCIO

27 - Il sovietico Oleg Bogjiev vince a Goteborg il titolo mondiale di velocità.

IPPICA

12 - Premio Roma (trotto) a Tor di Valle: 1. **Prize Regal (M. Zuanetti)**; 2. Newfi Hanover; 3. Sperlak; 4. Bintumani.

19 - Premio Encat (trotto) a Milano-San Siro: 1. **Atod Mo (L. Bechicchi)**; 2. Alfonso Red; 3. Spelrak; 4. Bintumani.

26 - Premio Ponte Vecchio (trotto) alle Mulina di Firenze: 1. **Atod Mo (L. Bechicchi)**; 2. Prize Regal; 3. Bertuz; 4. Bintumani.

NUOTO

1 - Ad Amersfoort, in Olanda, **Marco Dell'Uomo** migliora il primato italiano assoluto dei 400 s.l. portandolo a 3'56"03.

15 - A Mosca, il sovietico Sergej Zabolotnov migliora il proprio record europeo dei 200 dorso e lo porta a 2'0"39.

18 - A Mosca, il tedesco orientale Dirk Richter migliora di un centesimo di secondo il primato europeo dei 100 dorso con il tempo di 55"94.

19 - Ancora un record europeo a Mosca: lo ottiene Dimitri Volkov nei 100 rana con 1'02"81.

25 - A Ravenna, conclusione dei Campionati italiani primaverili in vasca da 25 metri.

CICLISMO

5 - Il laziale **Giuseppe Petito** vince il Circuito di Cecina. A Corva, Vito Di Tano si aggiudica il cross tricolore tra i dilettanti; Ottavio Paccagnella si impone tra i professionisti.

8 - Alla «Sei Giorni» di Parigi, l'ultima decisiva prova decreta la vittoria della coppia Bernard Vallet-Gert Frank davanti a Francesco Moser e Dietrich Thurau.

11 - Il belga Roland Liboton vince a Sirone (Lombardia) il trofeo Raffaele Garinei di cross.

12 - Ad Aguilas, lo spagnolo Julian Gorospe si aggiudica la Ruta del Sol.

14 - Muore a Grenoble all'età di 65 anni Pierre Brambilla, ex corridore italo-francese degli Anni 30 e 40.

17 - A Milano, **Francesco Moser**, in coppia con l'olandese René Pijenen, vince la «Sei Giorni».

19 - A Oss, in Olanda, Mondiali di cross: il cecoslovacco Radomir Simunek si conferma campione tra i dilettanti; anche il professionista belga Roland Liboton veste per il secondo anno consecutivo la maglia iridata.

20 - A Monaco, il francese Jean-Claude Begot vince il Giro del Mediterraneo.

21 - Il ventiquattrenne **Giuseppe Petito** si aggiudica il Trofeo di Laigueglia.

27 - A Cefalù, **Moreno Argentin** mantiene il vantaggio in classifica generale e vince la «Settimana internazionale di Sicilia».

HOCKEY SU PRATO

12 - Si concludono a Edimburgo i **Campionati europei indoor**. La classifica finale: 1. Germania Ovest, 2. Inghilterra, 3. Olanda e Scozia, 5. Francia, 6. Italia. Ecco tutti i risultati dell'Italia: Olanda-Italia 16-11; Scozia-Italia 10-7; Inghilterra-Italia 9-6; Germania Ovest-Italia 10-9; Francia-Italia 5-5. Termina anche il campionato femminile indoor: la **Fideuram Bra** vince il titolo italiano per la seconda volta consecutiva e per la sesta in assoluto.

PALLAVOLO

26 - Le finali della Coppa delle Coppe maschile e della Coppa dei Campioni femminile concludono la stagione delle competizioni europee per club. L'Italia si conferma la Nazione più forte del gruppo occidentale, con quattro vittorie e quattro secondi posti. Ecco l'elenco dei successi azzurri. Uomini. Coppacampioni: 1. Santal Parma; Coppacoppe; 1. Kappa; Coppa Confederale: 1. Panini Modena, 2. Casio Milano. Donne. Coppacampioni: 2. Teodora Ravenna; Coppacoppe: 2. Nelsen Reggio Emilia; Coppa Confederale: 1. Victor Village Bari, 2. Civ Modena.

PALLAMANO

11 - Si concludono i **Campionati mondiali gruppo C** svoltisi in Italia. Ecco la classifica finale: 1. Bulgaria, 2. Finlandia, 3. Olanda, 4. Israele, 5. Italia, 6. Austria, 7. Turchia, 8. Lussemburgo, 9. Belgio, 10. Gran Bretagna, 11. Isole Far Oer, 12. Irlanda. Le nazioni classificate ai primi cinque posti vengono promosse al gruppo superiore: per gli azzurri si tratta di un traguardo prestigioso. Questi i risultati dell'Italia: Italia-Finlandia 27-30; Italia-Irlanda 50-5; Belgio-Italia 14-21; Italia-Israele 22-26; Italia-Lussemburgo 25-19; Italia-Austria 25-21. Nella classifica marcatori, l'azzurro Roberto Pischianz si piazza secondo con 52 reti segnate.

MOTOCICLISMO

5 - A Mantova, successo del belga Marc Velkeneers su Gilera nel cross 125; secondo Michele Rinaldi su Suzuki.

OLIMPIADI INVERNALI

8 - Prende il via a Sarajevo la 14. edizione dei **Giochi d'inverno**. Il torneo di hockey su ghiaccio inizia tra le polemiche: la Nazionale azzurra viene privata degli oriundi Jim Corsi e Rick Bragnalo, giudicati ex professionisti dalla commissione di eleggibilità del CIO.

12 - A Sarajevo, l'azzurro **Paul Hildgartner** si aggiudica la medaglia d'oro nello slittino monoposto.

17 - La diciannovenne **Paola Magoni** conquista nello slalom speciale la seconda medaglia d'oro jugoslava per l'Italia.

19 - Si concludono a Sarajevo i XIV Giochi d'inverno.

SCI

4 - A Borovetz (Bulgaria), slalom gigante maschile di **Coppa del Mondo**: 1. Ingemar Stenmark, 2. Marc Girardelli, 2. Ingebert Erlacher.

5 - A Borovetz (Bulgaria), slalom speciale di **Coppa del Mondo** maschile: 1. Marc Girardelli, 2. Ingemar Stenmark, 3. Franz Gruber.

25 - Terminano a Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio, i **campionati italiani** di sci alpino. Questi i nuovi campioni. Uomini: Oswald Toetsch (speciale); Alex Giorgi (gigante); Mauro Cornaz (libera); Heinz Holzer (combinata). Donne: Paola Magoni (speciale); Daniela Zini (gigante); Karla Delago (libera); Paola Toniolli (combinata).

TENNIS

26 - A Telford, la Nazionale italiana di **Coppa Davis** batte 3-2 la Gran Bretagna e si qualifica per i quarti di finale. Ecco i risultati della vittoriosa trasferta degli azzurri, guidati da Adriano Panatta, esordiente nel ruolo di capitano. Gianni Ocleppo b. Colin Dowdeswell 1-6, 6-2, 9-7, 6-2; John Lloyd b. Corrado Barazzutti 6-4, 3-6, 6-2, 6-3; Colin Dowdeswell-John Lloyd b. Gianni Ocleppo-Claudio Panatta 11-9, 6-4, 3-6, 3-6, 6-3; Gianni Ocleppo b. John Lloyd 2-6, 6-2, 6-3, 6-3; Corrado Barazzutti b. Colin Dowdeswell 6-1, 0-6, 6-3, 7-5.

I PROTAGONISTI DEL MESE/**FEBBRAIO**

Tennis
Gianni Ocleppo

È l'azzurro decisivo, a Telford, nel match vittorioso di Coppa Davis contro la Gran Bretagna. Gianni Ocleppo è un piemontese di Canale di Alba (Cuneo) dove è nato il 16 aprile 1957. Scapolo, risiede a Montecarlo col padre Renzo, la mamma e la sorella Paola. Cominciò a giocare al calcio ma un brutto incidente lo allontanò dal football. Al tennis si accostò a undici anni. A quindici si laureava campione italiano allievi di singolo e di doppio. Nel 73 fu campione di terza categoria, nel 74 campione juniores. Finalista nell'Orange Bowl di Miami, prestigioso torneo mondiale giovanile. Ha vinto un campionato italiano indoor. A inizio 84, risulta quarantaquattresimo nelle classifiche mondiali.

Atletica
Marco Bucci

Lo chiamano il Consolini romagnolo, prestigioso accostamento col grande discobolo degli anni Quaranta, Cinquanta e Sessanta: ecco Marco Bucci, gigante di un metro e novanta per 110 chili di peso, 23 anni, nato a Ferrara ma stabilitosi a Rimini. Lanciando il disco a metri 65,16 (a Palermo) ha migliorato di sei centimetri il record italiano che apparteneva da otto anni a Silvano Simeon, l'atleta udinese che anche dopo avere subìto un intervento al cuore è stato primatista nazionale. Nel disco, la migliore misura italiana è ancora «lontana» circa settanta metri dal record del mondo.

Calcio
Michel Platini

Il fuoriclasse francese Michel Platini, ventinove anni in giugno, firma un nuovo contratto che lo lega alla Juventus fino al 30 giugno 1986, vale a dire per altri due campionati. Richiesto da Barcellona, Bayern, Paris Saint Germain e dal Napoli, Platini resta alla Juventus per vincere la Coppa dei campioni d'Europa che è il massimo traguardo dell'asso francese e del club juventino. Premi e sponsorizzazioni esclusi, Platini gudagnerebbe per questi altri due anni alla Juve un miliardo e quattrocento milioni di lire. È in Italia dal 1982 ed ha vinto la classifica dei cannonieri nella stagione 82-83.

Ciclismo
Francesco Moser

Il campione trentino continua ad essere protagonista sulle scene del ciclismo dopo il prestigioso record dell'ora stabilito in gennaio a Città del Messico. È alla ribalta alla Sei giorni di Parigi, dove termina secondo in coppia col tedesco Dietrich Thurau, e vince la Sei giorni di Milano in coppia con l'olandese René Pijnen. Il ciclismo corre ancora al coperto in attesa delle prime «classiche» su strada e Moser onora alla grande il suo titolo di recordman mondiale dell'ora.

Boxe
Luigi Minchillo

Un eroe del ring. Giunge a sfidare Thomas Hearns a Detroit per il mondiale dei medi junior WBC, perde ai punti ma conquista le simpatie dei tifosi più che nel vittorioso match contro Louis Acaries a Formia in cui conquistò il titolo europeo della stessa categoria il 1. luglio 1981. Luigi Minchillo è nato a San Paolo Civitate (Foggia) il 17 marzo 1955. Ha disputato 45 match da professionista a partire dal 1977: ne ha vinti 42 (e ventisette per ko), ne ha perduti tre (uno per ferita, due ai punti contro Duran e Hearns). È stato campione italiano dei medi junior. Sposato, ha due figli.

Loris Stecca, 23 anni, nato a S. Arcangelo di Romagna (Forlì), conquista il mondiale dei supergallo per la WBA battendo a Milano il dominicano Leo Cruz per k.o.t. alla dodicesima ripresa. È il più giovane campione del mondo che l'Italia abbia mai avuto. Loris Stecca ha lasciato imbattuto il titolo europeo dei pesi piuma. Nella foto: *una fase del match con Cruz al Palasport di Milano* (fotoZucchi)

Nuoto
Paolo Revelli

È stato il protagonista dei Campionati primaverili italiani a Ravenna. Lo chiamano «l'americano» per essersi iscritto all'Università di Berkeley in California, borsa di studio per laurea in economia e commercio, allenamenti di nuoto con il «mago» Thornton. Paolo Revelli è nato a Roma il 12 aprile 1959 e nuota per la «De Gregorio», allievo di Gianfranco Saini. È un gigante di 1,97 ed è un delfinista di livello mondiale. Quattro vittorie a Ravenna e soprattutto, sui 200 stile libero, un tempo di rilevanza mondiale. Polverizzato, naturalmente, il record italiano con 1'47"77.

Boxe
Nino La Rocca

Amato e odiato in ugual misura, Nino La Rocca è il pugile più discusso in Italia. Dopo 56 successi consecutivi, è incappato nella prima sconfitta della sua carriera: a Capo d'Orlando (Messina) contro il francese Gilles Elbilia nel match valevole per il titolo europeo dei welter. Una ferita alla palpebra sinistra di La Rocca ha posto fine al combattimento. Nino La Rocca è nato a Port Etienne (Mauritania) il 5 aprile 1959, cittadino italiano dal novembre 1983. Il suo nome originale è Cheid Tidjiani, figlio di un paracadutista del Mali e di madre siciliana.

Nuoto
Marco Dell'Uomo

Era «l'eterno secondo» che vinceva solo in staffetta grazie alla competitività nel settore del suo club di appartenenza, la «De Gregorio» di Roma. Improvvisamente è «esploso». I due allenamenti quotidiani, dopo due anni di sacrifici, hanno dato il loro risultato. E Marco Dell'Uomo, romano, nato il 14 novembre 1961, è giunto al record italiano dei 400 stile libero: 3'56"03 realizzato ad Amesfoort, in Olanda. Ha demolito il precedente limite di Mauro Rodella. Dell'Uomo ha partecipato ai Mondiali di Guayaquil, agli Europei di Roma e si é classificato secondo ai Giochi del Mediterraneo di Casablanca.

Atletica
Carlo Traenhardt

La stagione indoor dell'atletica si esalta in un nuovo primato, quello del tedesco occidentale Carlo Traenhardt che, a Berlino Ovest, porta il nuovo limite mondiale del salto in alto al coperto a 2,37 strappando il record al sovietico Igor Paklin. Carlo Traenhardt è nato a Bad Lauchstadt, nella Germania Democratica, il 5 luglio 1957 ma vive nei pressi di Colonia. È alto 1,97 ed ha un peso forma di 85 chili. È stato campione europeo indoor a Budapest nel 1983.

Ippica
Atod Mo

Dice il driver bolognese Luciano Bechicchi: «Oggi, Atod Mo è il più grande cavallo d'Italia». Certamente, il trottatore di sei anni, portacolori di Loredana e Candido Moretti, è il cavallo di febbraio con i suoi «acuti» a Milano nel Premio Encat e a Firenze nel Premio Ponte Vecchio. Castrone baio da Tom Swift e Decusse: Atod Mo è stato castrato a causa di una fistola profonda più di venti centimetri. Sembrava dovesse far da «galoppino» al più noto Atrozir Mo. E invece ha spiccato il «volo» per conto suo. Irresistibile il suo spunto negli ultimi cinquecento metri.

PALLAVOLO/LE COPPE EUROPEE

SANTAL PARMA (Coppa dei Campioni maschile: prima). Da sinistra: Belletti, Angelelli, Errichiello, Vecchi, Pier Paolo Lucchetta, Conte, Ho-Chul, Ninfa, Lanfranco, Negri.

KAPPA TORINO (Coppa delle Coppe maschile: prima). In piedi da sinistra: Prandi (all.), Vullo, Dametto, Gustafson, Hovland, Perotti, Salomone. Accosciati: Arigno, Trucchi, De Luigi, Ruffinatti, Rebaudengo.

PANINI MODENA (Coppa Confederale: prima). In piedi da sinistra: Barbieri (vice all.), Dal Fovo, Travica, Bertoli, Ghiretti, Andrea Lucchetta, Cantagalli, Nannini (all.). Accosciati: Cinelli (mass.), Venturi, Ferrari, Recine, Zanetti, Martinez.

CASIO MILANO (Coppa Confederale: seconda). In piedi da sinistra: Cuco (all.), Barigazzi, Bonacchi, Leppanen, Duse, Giovannelli. Accosciati: Lazzeroni, Bonini, Isalberti, Goldoni.

NELSEN REGGIO EMILIA (Coppa delle Coppe femminile: seconda). Da sinistra: Canuti, Menozzi, Monetti, Bonfirraro, Foralli, Bonacini, Mantovi, Campbell, Filippini, Dallari, Bigiarini.

VICTOR VILLAGE BARI (Coppa Confederale femminile: prima). Da sinistra in piedi: Mimmo Magistro (pres.), Alvis, Popa, Paoloni, Allegretta, Chudy, Torta, Montanari (all.). Accosciate: Forcina, Cioppi, Armenise, Hristolova, Zrilic.

CIV MODENA (Coppa Confederale femminile: seconda). Da sinistra in piedi: Marini, Leoni, Grant, Martinelli, Stanzani. Accosciate: Savini, Solustri, De Biase, Pagliari, Turetta.

TEODORA RAVENNA (Coppa dei Campioni femminile: seconda). Da sinistra in piedi: Flamigni, Prati, Tavolieri, Guerra (all.), Bojourina, Zambelli. Accosciati: Arfelli, Bernardi, Pasi, Longhi, Benelli.

SANTAL PARMA (fotoAmaduzzi)

KAPPA TORINO (fotoCalderoni)

PANINI MODENA (fotoCalderoni)

CASIO MILANO (fotoAmaduzzi)

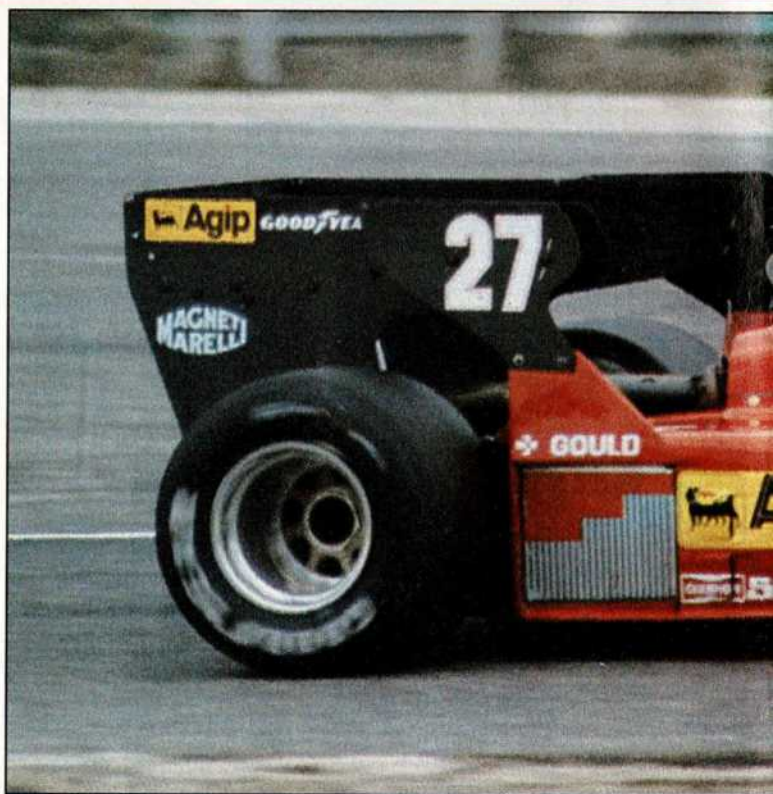
VICTOR VILLAGE BARI (fotoMercoledisanto)

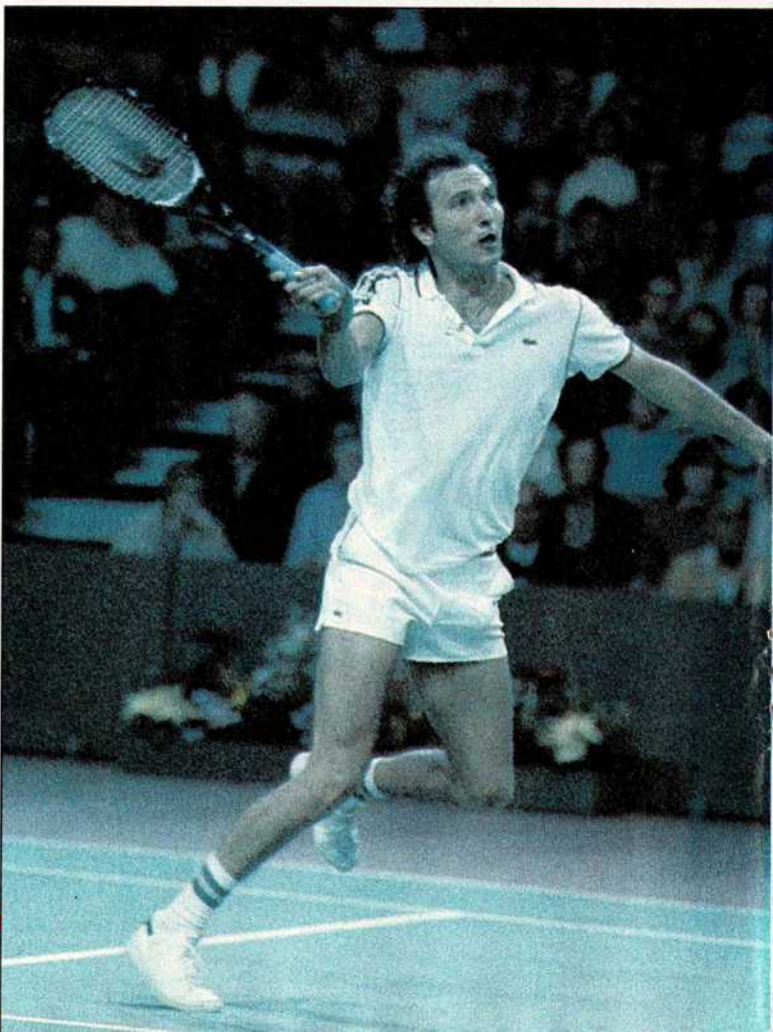
TEODORA RAVENNA (foto2&C)

NELSEN REGGIO EMILIA (foto2&C)

CIV MODENA (foto2&C)

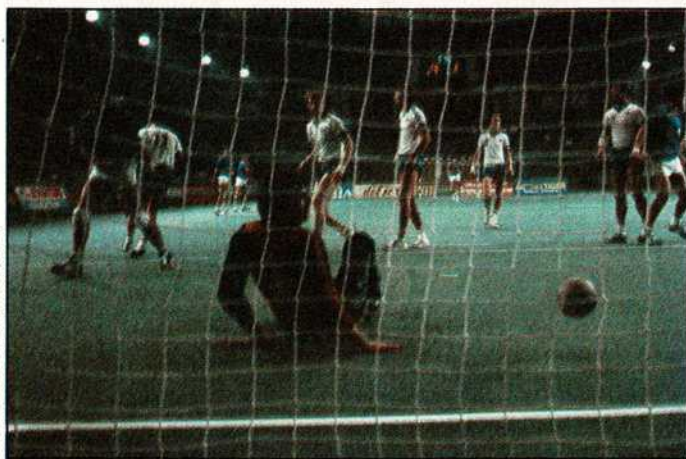
Freccia rossa in pole position

Maranello regala a Enzo Ferrari, per il suo ottantaseiesimo compleanno, la nuova vettura di Formula Uno approntata per il Mondiale 1984. È la 126 C4 (a fianco, foto Colombo), *destinata a perpetuare la tradizione della Casa del «cavallino». Alla sua guida, René Arnoux e Michele Alboreto lotteranno da marzo a ottobre sui circuiti di tutto il mondo per conquistare il titolo iridato.*
La «freccia rossa» rappresenta una rivoluzione, rispetto alle vetture precedenti. Inedita in tutti i particolari e in buona parte dei materiali, colpisce per la sua linea bassa e filante, grazie anche alle nuove fiancate. È evidente il miglioramento dell'aerodinamicità, mentre il telaio, tagliato obliquamente nella parte posteriore, sposta in avanti di circa dieci centimetri l'abitacolo del pilota. Più leggera di dodici chili in confronto alla C3 (540 contro 552), la 126 C4 ha una potenza superiore, 660 cavalli in corsa anziché 600, e il suo serbatoio ha una capienza di 220 litri, trenta in meno di quello della C3. Alla vigilia del Mondiale, la Ferrari è già in... «pole position»

Fa il colpo a Telford la Davis azzurra

Il tennis italiano inaugura il nuovo corso con l'insperata vittoria (3-2) sulla Gran Bretagna, a Telford, negli ottavi di finale del gruppo mondiale di Coppa Davis. Con tutti gli obiettivi puntati su Adriano Panatta, al debutto come capitano, l'artefice del successo sulla superficie veloce inglese è Gianni Ocleppo (a destra, nella foto Tonelli), *che si impone su Colin Dowdeswell e John Lloyd, e che offre una prestazione di alto livello anche nel doppio a fianco di Claudio Panatta (battuti gli azzurri). Due dei tre punti di Telford sono opera sua, mentre il terzo lo si deve a Corrado Barazzutti, sotto tono contro Lloyd, ma grintoso e determinato nel match decisivo con Dowdeswell. Gianni Ocleppo è per anni una figura minore del tennis azzurro, all'ombra delle grandi imprese dei «moschettieri». Rimane ai margini anche per una serie di infortuni e per l'aperto rifiuto alle strutture federali. Gli altri risultati del primo turno della Davis 84: Svezia-Ecuador 4-1; Nuova Zelanda-Paraguay 2-3, Australia-Jugoslavia 5-0, Germania-Argentina 0-4, Romania- USA 0-5, Cecoslovacchia-Danimarca 5-0, India-Francia 1-4. Gli accoppiamenti dei quarti, in programma dal 13 al 15 luglio: Australia-Italia, Argentina-USA, Cecoslovacchia-Francia, Paraguay-Svezia*

La marcia in più

La stagione indoor trova una grande protagonista in Giuliana Salce (qui a sinistra, foto FL), *che conquista due record mondiali indoor in pochi giorni. Il primo, nei 3 chilometri di marcia, durante il triangolare Italia-URSS-Spagna di Milano, con il tempo di 13'08"09; il secondo a Genova, nel corso del Memorial Pavolini, nel miglio di marcia in 6'43"59. Giuliana Salce, romana, ventisette anni, è allenata dal marito Pino Pecorella, con il quale ha spesso discussioni accese riguardo ai metodi e ai tempi di preparazione. Mamma di una bambina di due anni, Francesca, la Salce porta il suo rendimento a livelli ottimali proprio dopo la maternità: nel marzo 1983 il mondiale nei 5 chilometri, quest'anno la consacrazione*

Gli azzurri di pallamano. In piedi, da sin.: *l'allenatore Lo Duca, Pischianz, Bozzola, Schina, Jelich, Chionchio, Widmann, il tecnico Malic;* accosciati: *Silvini, Scropetta, Loreti, Gitzl, Hilpold, Angeli, Manzoni*

FotoCapozzi

GOL AL BELGIO (fotoCapozzi)

CHIONCHIO IN AZIONE (fotoCapozzi)

PALLAMANO/I CAMPIONATI MONDIALI

Angeli per volare

AL TERMINE del Campionato del mondo di gruppo C di pallamano, sui campi del Trentino-Alto Adige e della Campania, la Nazionale azzurra conquista il diritto alla promozione nel gruppo B, girando attorno al vecchio Angeli per... volare. Qualche sopresa nei risultati: cocente sconfitta al debutto contro la Finlandia (27-30), «cappotto» all'Irlanda (50-5), entusiasmante vittoria sul Belgio (21-14), delusione contro Israele (22-26), riscossa col Lussemburgo (25-19) e chiusura trionfale con l'Austria (25-21). La classifica finale: 1. Bulgaria; 2. Finlandia; 3. Olanda; 4. Israele; 5. Italia; 6. Austria; 7. Turchia; 8. Lussemburgo; 9. Belgio; 10. Gran Bretagna; 11. Isole Far Oer; 12. Irlanda. Il quinto posto vale agli azzurri la promozione al gruppo superiore. I protagonisti: William Angeli e Andrea Todeschi (Rovereto); Enzo Augello (Cierre); Marco Bozzola, Roberto Pischianz (capocannoniere azzurro con 52 gol), Claudio Schina, Furio Scropetta e Piero Sivini (Cividin); Franco Chionchio, Egon Gitzl, Antonio Loreti, Lionello Teofile (Esercito); Bernhard Hilpold (Forst); Antonio Jelich (Jomsa); Settimio Massotti (Wampum); Joseph Widmann (Loacker). □

Canon
H. VERONA
VERONA
Canon

CANON FAX

La Canon ha recentemente sviluppato una nuova serie di apparecchi: il sistema telecopier che offre tutti i vantaggi del telefono e del telex insieme. Con esso si possono trasmettere disegni, documenti e diagrammi in tutto il mondo e senza errori. 4 diversi modelli per automatizzare i rapporti esterni dell'ufficio.

CANON VC20

La telecamera Canon VC20 amplia considerevolmente le possibilità di ripresa video. In grado di riprendere a soli 15 lux, la VC20 è dotata di titolatrice a 3 colori con caratteri riducibili. Obiettivo 8X autofocus di grande luminosità, monitor elettronico controllo totale del video registratore. Oltre a ciò molte altre caratteristiche la rendono una delle più complete telecamere disponibili.

FOTOCOPIATRICI: CANON PC20

La prima «personal copier» Canon. In grado di copiare su qualsiasi carta in diversi colori, cambiando semplicemente la cartuccia. Una copiatrice che apre prospettive nuove, agli utenti.

INTER 3 PISA 0

OCCHIPINTI E ALTOBELLI (FotoFL)

FRAIZZOLI E LADY RENATA (FotoAnsa)

In una specie di celebrazione intima che segue una liturgia trionfale per obbligo (stavolta a San Siro non vi è soltanto calcio ma soprattutto il saluto al presidente Fraizzoli che esce di scena ufficialmente), Gigi Radice applica canoniche regole calcistiche deponendo vecchi e nuovi pregiudizi. Ed ecco che contro un Pisa che sa stare in campo difendendosi con ordine (ma poi l'assenza di Berggreen vanifica il tutto), l'Inter forse gioca a singhiozzo ma realizza ugualmente un concreto 3-0 a firma di Sabato, Altobelli e Serena e quindi tonifica ancora di più recenti ambizioni di Uefa: nelle ultime tre domeniche, infatti, gli interisti fanno sei punti e segnano sette reti senza subirne alcuna. E tanto per completare la festa, il nuovo presidente Pellegrini annuncia ufficialmente che il 1984 sarà l'anno del «grande fratello nerazzurro» Karl Heinz Rummenigge. Sarebbe a dire che a Milano è già iniziato il futuro prossimo venturo

VIANELLO E SERENA (FotoFL)

SAMPDORIA 1 JUVENTUS 1

In un pomeriggio strambo nelle idee (più in quelle di Trapattoni che rinuncia a Penzo per Prandelli che in quelle di Ulivieri che mette Galia su Platini) la Juve si fa mediocre e fumosa tanto da rendersi irriconoscibile e cede ai doriani — a sorpresa, armoniosi e capaci di accelerazioni impensabili — la gestione di una gara che nei fatti concreti registra unicamente due rigori di dubbia interpretazione: prima lo trasforma Brady, poi lo centra Platini. E per la Sampdoria un prologo esaltante finisce per trasformarsi in un epilogo...

BONIEK E SCANZIANI: «PREGO S'ACCOMODI» (FotoVega)

IL TIFO SAMPDORIANO (FotoGiglio)

VIERCHOWOD, ROSSI E SCANZIANI (FotoGiglio)

IL TIFO JUVENTINO (FotoGiglio)

TORINO 2 GENOA 1

BEPPE DOSSENA (FotoM&S)

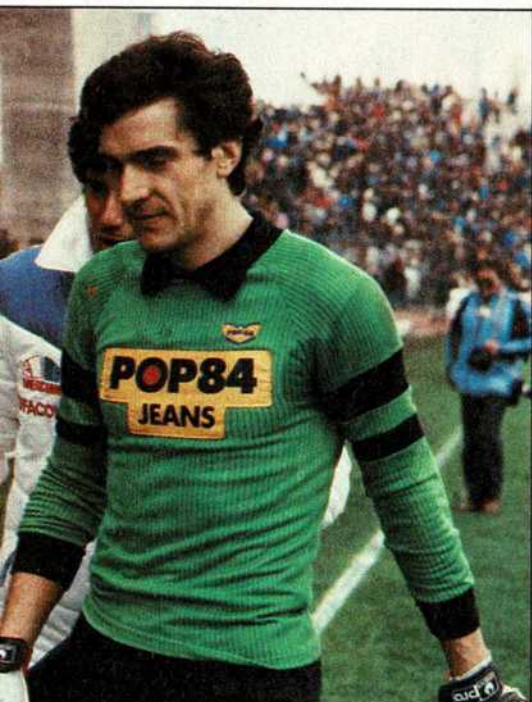
In un contesto che racchiude le ultime allegrie del carnevale il Toro si addolcisce in strambi ghirigori davanti a un Genoa che si affida per necessità anche a Zannino e Bosetti, ma sbagliando facili occassioni chiude il primo tempo con la sola rete di Comi. I granata, però, si mordono la coda: continuano a sbagliare più del lecito, subiscono con rassegnazione anche il pareggio di Briaschi e soltanto in una sorta di residuo pudore va letto il gol-vittoria di Hernandez poiché Simoni riesce a far tremare Bersellini fino all'ultimo. In definitiva, poteva essere un carnevale a tutti gli effetti ma per Torino, a livello di gioco, è sata solo quaresima

FACCENDA, SELVAGGI E ZANNINO (FotoM&S)

HERNANDEZ E ZANNINO (FotoM&S)

IL TORO AL VENTO (FotoM&S)

UDINESE 0 ASCOLI 0

EDINHO, LIBERO TUTTOFARE (FotoCalderoni)

IL PORTIERE CORTI, L'EX DI TURNO (FotoDiPietro)

Nel malinconico gioco degli assenti e presenti l'Udinese partecipa senza Zico, (stavolta re senza corona in tribuna), gioca senza fantasia pur spingendo sull'acceleratore per tutta la gara e sfiora due reti con Edinho ma alla fine viene costretta a un rassegnato rientro nel box di un inutile pareggio. E per logica compensazione, è giornata lustra di gloria per Mazzone costretto a un furioso corpo a corpo per minimizzare l'assenza di cinque titolari che diventano sei al 69' quando esce anche De Vecchi. È dunque, qualche volta, può anche accadere che un sofferto 0-0 rassomigli a un giorno di festa

IL RE E LA REGINA: ZICO E SIGNORA (FotoDiPietro)

CATANIA 1 AVELLINO 1

FUMOGENI IN CAMPO, BOTTE TRA I TIFOSI (FotoLaCava)

VITALI AMMONISCE BARBADILLO (FotoLaCava)

IL PAREGGIO DELL'AVELLINO (FotoLaCava)

Nello spareggio-salvezza tra il Catania e l'Avellino (Bianchi per l'occasione ricorre perfino a Di Somma che ricompare in campo dopo tre mesi e mezzo d'assenza per infortunio), i fatti separati dalle opinioni e dai sogni reciproci di vittoria della vigilia. Il campo decide un sofferto pareggio di difficile interpretazione di merito (al gol di Carnevale fa eco quello beffardo di Barbadillo, eppoi occasioni e paure in ugual misura) e quindi le speranze deluse sostituiscono al calcio le botte tra i tifosi e perfino una tentata aggressione a Vitali, sventata dal portiere Sorrentino. Un turno da interpretare anche in chiave di teologia calcistica: fede, speranza e... parità

LA TENTATA AGGRESSIONE A VITALI (FotoLaCava)

LAZIO 0 MILAN 0

Pomeriggio nero, quello di un Olimpico che ospita il Milan incupito dall'affare-Gerets, ma da dimenticare soprattutto per il ferimento di un piccolo tifoso laziale. E sul campo si resta in questa sintonia: la Lazio infatti si smarrisce nella squalifica di Manfredonia e nella disastrosa giornata di D'Amico, Castagner pedala in salita afflitto da malanni congeniti e dalla sindrome belga e dunque la gara si fa subito scadente per poi scomparire definitivamente col grave infortunio di Baresi. Del domani, cioè, non c'è certezza...

SCONTRO VERZA-PISCEDDA (FotoTedeschi)

L'INFORTUNIO DI BARESI: SARÀ ASSENTE PER QUASI DUE MESI (FotoTedeschi)

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

VIDEO. Bene, regia: possiamo partire con le immagini. Ecco, vedete: c'è una palla sporca all'altezza della linea mediana del campo che finisce tra i piedi di Salvini. Il biondo centrocampista resiste a una carica e lancia lungo sulla trequarti in direzione di Pinchelli, in sospetta posizione di fuorigioco. Il centravanti si invola tutto solo sulla fascia, converge al centro e lascia partire un forte diagonale che supera l'incolpevole Gavirati e si va a stampare sul montante. Niente di fatto, dunque. A voi studio.

COLORITO. Se la matematica non è un'opinione, uno zero è un punto perso. O guadagnato. Dipende dai punti di vista. Fuor di metafora, si era in zona Cesarini e si giocava alla viva il parroco quando la sfera finiva come la manna tra i piedi buoni di Salvini. L'interno non se lo fa dire due volte e con buona visione di gioco effettua un lancio che potrebbe sbloccare il risultato, fin'allora in bianco. Il centravanti Pinchelli guizza come un'anguilla. Forse è in fuorigioco ma il calcio è spettacolo e la giacchetta nera lascia correre. Il numero nove fa così partire una fiondata che lascia di stucco l'estremo difensore avversario. Ma la palla è rotonda: non dire quattro se non l'hai nel sacco. Il proiettile attraversa tutto lo specchio della porta e colpisce netto il palo. Un palo è un gol sbagliato, quindi, fuor di metafora, l'incontro termina a reti inviolate.

ANGLOFILO. Lo speaker segna sul suo block-notes che il match sta terminando senza goals. Ma ecco che Salvini vince un teakle, lascia tutti in surplace ed effettua un cross verso Pinchelli sulla linea dell'out. Il bomber è in sospetto offside, forse c'è anche un hands, ma tra sé e il corner non c'è neppure lo stopper e quindi non occorre il dribbling. Pinchelli si propone di fare un assist ma non trova nessuno. Allora improvvisa uno sprint che potrebbe premiare il forcing di tutto il team. Infatti il tiro è ok. La mira però è out e il match, caldo come un derby, termina fifty fifty.

BRERIANO. Questo è il calcio, paesani, atipico nonché euclideo. Far troppa pretattica e finire con invereconde meline è cosa da ciolla e si rischia di farsi uccellare in finis. Sicché detta pistolaggine stava per ingabbiare i nostri beneamati, quando Einstein-Savini, amabile marpione portaborracce del centrocampo bassaiolo, si trova a sparar via una palla sbirola alla cieca. La nostra si sarebbe perduta sul fondo tra l'uheggiare degli irriducibili bauscia già preparati all'ultimo fescennino prima di prender su e portare a casa uno zero a zero nefasto. Non fosse stato per il tripallico Pinchelli, capace di sonni fiabeschi per tutta la partita e di far mirabilia all'ultimo minuto. In sostanza il pellagroso redivivo aggancia la pelota e si dirige verso mani di fata Gavirati. Ahi, cari pais! il tiro è malauguratamente barbino e va a sbirolare sull'unico ostacolo esistente tra primule e volta celeste. Ciapa su, bauscia. Dovranno passare millanta lune prima di rivedere simile sperpero. Rabies no presidente. Eupalla docet.

ODE. Ero lassù mischiato tra la folla dei gaudenti / tifosi colorati di striscioni. / Lo zero a zero gelava le grida fuor da' denti / e a me medesimo giravano i marroni. / Ahi popolo che affolli la domenica gli stadi / Cercando quel che sai non puoi trovare / quanto bestiame e brucar quei fili radi / quanti scarponi votati a calpestare. / Che accade all'improvviso sul tappeto che accende / dei cuori le speranze già appassite? / Salvini in su la manca come un ossesso scende / a vendicar iniurie mai finite. / Ecco Pinchelli lesto ad intuire del compagno / le intenzioni al battere del ciglio / egli s'invola al limite agile e grifagno / e in porta spara tal che maraviglio. / Ahi rumor di legno che sorte malandrina la sfera / fece esplodere nell'aria / addio sogni di gloria e di vittoria fiera / resta soltanto questa catilinaria /.

TELEGRAFICO. Pinchelli da Salvini... palo!

GIOCATORE. No, niente combine, per carità. Il mister ci aveva mandato in campo caricati. Si doveva non perdere, ma si poteva anche vincere. L'importante era disputare una grossa gara. L'azione della traversa? C'è stato un disimpegno a centrocampo. Io sono andato via sulla fascia. Ho fatto una lunga fuga. Come dire, mi sono «involato». Poi, siccome volevo dettare triangolo, ho cercato un compagno per il fraseggio. Ho guardato con la coda dell'occhio ma, incredibile, non c'era nessuno. Quasi non credevo alle mie «papille». Ero incerto se fiondare a rete o fare uscire l'amico Gavirati e infilarlo con un pallonetto beffardo. Totale: ho colpito di collo pieno e ne è fuoriuscita una temibile botta che si stava insaccando imparabile, cioè fuori dallo «spettro» della porta. Ma purtroppo questo è un anno «no». Ci perseguita la sfortuna. Morale: il pallone ha colpito il montante. Spero che il mister continui a darmi fiducia. Il collettivo c'è e il calendario è favorevole. No, nessuna pubalgia: grazie a dio non ho mai pagato una donna. Degli arbitri non parlo per principio anche se questo qui era proprio un mona. Adesso scusatemi, ma vado a fare la doccia. Per piacere non dite ai miei compagni che vi ho parlato. Siamo in silenzio stampa.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1500 distintivi calcio Romania, Bulgaria, Polonia, DDR, CSSR o scambio con quelli di Danimarca e Norvegia; compro, vendo, scambio distintivi hockey pista-ghiaccio-prato. **Giorgio Guadagnin, condominio Margherita, v. Nazionale 41/A, Quero, (BL).**

☐ **VENDO** L. 1500 ultrafoto serie A, L. 1000 adesivi. **Alessandro Busiello, v. Ivan Trinko 8, Udine.**

☐ **VENDO** L. 30000 magliette originali Barcellona e Manchester City. **Mattew Clementelli, v. Basilio Bricci 48, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo Cremonese, L. 1000 adesivi prismatici giocatori stranieri in Italia. **Leonardo Gangemi, v. Malta 6, Vicomoscano (CR).**

☐ **VENDO** L. 1500 ultrafoto serie A. **Massimiliano Isgrò, c.so Torino 103, Pinerolo (TO).**

☐ **CEDO** Guerini dal n. 24 dell'81 al n. 52 dell'83 e tanti maxiposters per borsa Milan-Cuore. **Maurizio Lamberti, v. Benedetto Bonazzi 2, Salerno.**

☐ **VENDO** libro «Le mie gioie terribili» di E. Ferrari. **Francesco Mignucci, v. P.E. Murmura, Vibo Valentia (CZ).**

☐ **PAGO** L. 3000 Guerino del 16-22 marzo 83 e materiale su Bertoni. **Marina Sbuelz, v. M. Ficino 16, Firenze.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto 10x15, L. 2000 13x18, L. 4500 20x25, L. 10000 30x40 ultra Napoli, Inter, Roma, Toro, Juve, Cesena, Lazio, Doria, Ascoli, Arezzo, Campobasso. **Andrea Calpestre, v. Zannacchini 5, Livorno.**

☐ **VENDO** sciarpe tifo Roma, Udine, Juve, Inter, Milan, Catania, viola, foulards tifo Inter, Toro, ultrafoto L. 1000, negativi L. 3500, pago L. 8000 sciarpa Liverpool. **Guido Pellizzari, v. Gioberti 20, Sesto S. Giovanni (MI).**

☐ **VENDO** L. 5000 almanacco illustrato 1982, tessere e materiale granata. **Marco Nataloni, v. del Cardellino 26, Terni.**

☐ **VENDO** l. 1500 ultrafoto, pago L. 1000 negativi. **Annalisa Avvenente, v. Caprera 42/R, Genova.**

☐ **VENDO** sciarpe ultra L. 8000, foulards 3500, tessere L. 2000, ultrafoto L. 800. **Matteo Bonazza, v. Mauro Macchi 38, Milano.**

☐ **VENDO** materiale WSB: tessere L. 3000, foto L. 1000, adesivi L. 500, sciarpe di lana L. 8000. **Matteo Boschetti, v. Mura Ponente 41, Cesena (FO).**

☐ **CERCO** Panini antecedenti 1971 e 73-74. **Paolo Palma, v. Boggiani 6, Torino.**

☐ **VENDO** consolle intellevision con garanzia e una decina di cassette per L. 500.000. **Sergio Neglia, v. Tarquinio Prisco 87, Roma.**

☐ **ACQUISTO** materiale G.K., foto Toro-Verona, Toro-Doria, Toro-Catania, Toro-Inter L. 1500, negativi L. 2500. **Attilio Rufolo, Traversa S. Caterina, Contursi (SA).**

☐ **VENDO** blocchi di 30 foto A.B.C. L. 15000. **Filippo Roffinella, v. Bruere 24, Rivoli (TO).**

☐ **CEDO** 40 posters per tre ultrafoto o adesivi l'uno. **Andrea Santini, v. Iolo 11, Prato (FI).**

☐ **COMPRO** cartoline stadi e minigagliardetti francesi specie Paris St. Germain. **Giancarlo Talamini, v. Torta 33, Piacenza.**

☐ **PAGO** l. 15000 ciascun album Panini completo figurine annate 65-66, 66-67, L. 5000 solo album senza figurine. **Francesco Carloni, v. S. Marco 1, Pisa.**

☐ **VENDO** e scambio biglietti partite prof. adesivi, cartoline e foto stadi italiani ed esteri. **Alessandro Marzano, v. P. Scavini 1/C, Novara.**

☐ **VENDO** maglie Barcellona, Benfica, Ajax, Liverpool. **Stefano Barisone, v. N. Fabrizi 14, Torino.**

☐ **CEDO** foto e adesivi Ultra Granata per spille fotografiche e no di ogni gruppo. **Pier Angelo Nerini, v. Mercadante 19, Torino.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Walter Riberi, v. Giovanni XXIII. 21, Beinette (CN).**

☐ **CEDO** in blocco annate Guerino 81-82-83 oltre 80 dal n. 35 a partire da L. 50.000. **Giampiero Cacciotti, v. Galvaligi 3, Latina.**

☐ **PAGO** L. 7000 sciarpa Forza Milan e materiale di ogni gruppo con cui vorrei corrispondere. **Paolo Negri, v. Muredei 50, Trento.**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici squadre calcio, cartoline dello stadio di Torino con altre. **Tonino Solazzi, v. Fiesole 14, Torino.**

☐ **PAGO** L. 1000 fototifo serie A e foto stadi. **Piero Gazzo, v. Della Repubblica 293, Cosenza.**

☐ **VENDO** L. 4500 l'una 12 squadre bianche e 14 nere da subbuteo. **Walter Jermano, v. Cupa San Rocco 2, Villa Salice, Marano (NA).**

☐ **INFORMO** l'amico delle Brigate viola di inviarmi l'esatto indirizzo. **Lino Salerno, v. R. Sanzio 25, Verdello (BG).**

☐ **CERCO** adesivi delle sezioni Fossa e Brigate, foto del Milan in trasferta 83/84 escluso Roma. **Fabio Ciattini, v.le Petrarca 80, Livorno.**

☐ **SCAMBIO** o vendo foto tifo Juve e Milan, in azione di gioco Milan-Udinese e Juve-Toro L. 1500. **Gianluca Carbone, v. Veneto 11/2, S. Bovio, Peschiera Borromeo (MI).**

☐ **VENDO** Guerini sfusi dal 77 in poi, cerco cartoline e biglietti ingressi stadi tutto il Mondo. **Roberto Razzauti, v. Chiaravagna 6/2, Genova-Sestri.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe Ultra Roma e Eagles Lazio con altre. **Stefano Caravoglia, v. Forte Braschi 96, Roma.**

☐ **VENDO** foto L. 500 minimo 10, adesivi L. 500-1000, negativi L. 2000, spille, sciarpe, sky. **Giampiero Stellato, c.so Trieste 145, Caserta.**

☐ **PAGO** L. 9000 sciarpe in raso di: Boys San, Ultra Tito Cucchiaroni, Collettivo viola. **Marco Galli, v. Mazzini 102, Pescarolo (CR).**

☐ **PAGO** L. 1000-1500 fototifo e fotomontaggi Toro. **Cristiano Zalfino, v. Milano 65, Biella (VC).**

☐ **INVITO** Gianluca degli Ultra Toro ad inviarmi l'esatto indirizzo. **Alessandro Ciocchetti, v. Caprese 19, Roma.**

☐ **VENDO** prezzo di copertina e in blocco 330 numeri del Guerino dal n. 36 del 1977 al n. 4 dell'84. **Massimo Bello, v. Marsala 6, Castelfranco Veneto (TV).**

☐ **PAGO** L. 10000 sciarpa e foulard Boys San Inter. **Marco De Cristofano, v. degli Scrovegni 3, Padova.**

☐ **VENDO** foto A.B.C. specie Doria, Padova, Catanzaro, Milan, Spezia. **Francesco Pisarelli, fermo posta, Spezia.**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo Juve-Lodz, Inter-Juve, Ascoli-Juve 82-83, Milan-Inter e Lazio-Juve 83-84. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** annate Guerino 81-82-83 L. 50.000 l'una o L. 120.000, sessanta posters L. 25.000, Gazzetta 82-83. **Giuseppe Mosca, v. Pompeiana 26, Osimo (AN).**

☐ **VENDO** o scambio poster, adesivi, distintivi, materiale dell'Inter. **Alessandro Maria Mancini, v. Isidoro Alvisi 9, Barletta (BA).**

☐ **VENDO** L. 50.000 maglietta originale Atletico Mineiro. **Pino de Falco, v. Ancona 6, Nettuno (Roma).**

☐ **PAGO** L. 500 ultrafoto A.B. **Renato Favretto, v. Cavalieri V. Veneto 20, Azzano Decimo (PN).**

☐ **ACQUISTO** foto e ritagli tifo brasiliano. **Roberto Camerotto, v. Laghetto 3, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto Lazio, Como, Fiorentina, Roma. **Aldo Morucci, v. Mario Musco 19, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto: Juve, Toro, Viola, Verona, Roma, Lazio, Inter ecc. **Alessandro Zanta, v. G. Goldoni, Mestre (Ve).**

☐ **VENDO** L. 1500 foto 10x15, L. 2500 fotocolor primi piani, L. 2000 maxiposters Causio, Italia, Juve, Dirceu, Gerets. **Tiziana Cannizzaro, v. Degli Abeti 46, Roma.**

☐ **PAGO** L. 25.000 l'uno Almanacco Calcio 1940 e 41, L. 15.000 Agendina Barlassina 1933-34, 32-33. **Ambrogio Raspagni, v. Vittorio Veneto 36, Vignate (Mi).**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto, L. 2000 maxiposters, scambio materiale specie Modena, Bologna, Lazio, Doria. **Marco Maccatrozzo, v. Montegrotto 16, Mestre (Ve).** ☐ **COMPRO** o scambio foulards e adesivi Ultra Roma e Doria. **Paolo Ballarotto, v. Scarpa 12, Treviso.**

☐ **VENDO** L. 1300 ultrafoto A.B.C., ES Lazio in Lazio-Roma, E.S. e Cucs Roma. **Leonardo Rinieri, v. Grottaferrata 586, F/13, A/2, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1500 o scambio foto. **Roberto Valenti, v. C. Albasini 7, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto A.B.C., L. 1500-2000 negativi specie E.S. Lazio. **Alberto Napoleoni, v. A. Tedeschi 82, Roma.**

☐ **VENDO** L. 5000 l'una squadre subbuteo con numerazione: Monaco, Fejenoord, Borussia, Milan, Grasshoppers, Svezia, Ruanda, Zurigo. **Maurizio Garrasi, v. G. Frua 14, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo inglese, L. 4000 negativi, eventuali scambi. **Luca Ferrulli, v. G. Verga 23, Taranto.**

☐ **VENDO** almanacchi Panini '74-'75-'77-'83, cerco Panini e Calcio illustrato antecedenti 1970 e Guerini prima del 1978. **Franco Lucchono, v. Sila 35, Lamezia Terme (Cz).**
☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto A.B.C., scambio negativi. **Domenico Sacchi, v. Sibelius 14, Milano.** ☐ **VENDO** L. 700 nuovi adesivi delle B.G. Verona. **Stefano Facincani, v. Volturno 13, Villafranca (Vr).**

MERCATIFO

☐ **WILD** Eagle scambia materiale e vende adesivi del gruppo. **Alessio Spadafora, v. Milano 37, Catanzaro.**

☐ **BOY** San Inter scambia materiale specie Ultra Terni. **Davide Bellini, v. Morgantini 25, Milano.**

☐ **COMMANDO** Aquile Palermo scambia materiale e prega Max di Siena di inviare l'indirizzo esatto. **Vittorio Vaglica, v. Rocco Jemma 73, Palermo.**

☐ **FIGHTER** Juve corrisponde con tifosi bianconeri. **Andrea Tononi, v. Cialdini 9, Bosio, (AL).**

☐ **TORINISTA** acquista tessera e sciarpa Granata Korps. **Alessandro Meloni, v.le delle Vigne 33/B, Porto Torres (SS).**

☐ **ADERITE** allo Juventus club Napoli. **Tommaso Iovene, v. Freud, Vomero, Napoli.**

☐ **CUCS** Roma scambia foto e negativi. **Luca Anzellotti, v. E. Basile 439, Roma.**

☐ **ULTRA** livornese scambia materiale specie Fighters e Indians Juve. **Andrea Sergini, v. P. Donini 94, Livorno.**

☐ **SOUTH** Boys scambia materiale. **Paolo Pascal, v. Vittorio Emanuele 137, Napoli.**

☐ **BOY** San scambia materiale con Ultra Bari, Bologna, Settembre bianconere, viola, Doria, grifoni. **Vittorio Carboni, v. Negroli 23, Milano.**

☐ **SCONVOLTO** rossolù scambia idee e materiale. **Luca Ardenti, v. Minzoni 10, Cosenza.**

☐ **BOY** Pistoiese scambia idee e foto. **Claudio Dalla Rosa, v. G. Donizetti 13, Pistoia.**

☐ **FIGHTER** Juve corrisponde specie con Settembre bianconero, Brigate rossonere Ultra Perugia. **Alessandro Di Vincenzo, v. Fieschi 20/11, Genova.**

☐ **EXECUTOR** Spezia scambia materiale e vende 1000 foto L. 1000 l'una. **Mauro Lulli, v. Tolone 22, Spezia.**

☐ **SOUT** Boy scambia materiale. **Paolo Sbordone, Largo Ferrantina 1, Napoli.**

☐ **JUVENTINO** contatta per scambio idee e materiale Ultra Juve, Ascoli, Udinese, Cesena, Modena, Parma, Reggiana. **Nunzio Tammaro, v. G. Amendola 1, Portici (NA).**

☐ **14enne** fan del Cagliari cerca gruppo ultra a Napoli. **Luigi Marzocchi, v. Materdei 82, Napoli.**

☐ **ATALANTINO** scambia idee e materiale con Freak Ternana e Sconvolti Cosenza. **Lune Pressiani, v. Mameli 7/A, Bergamo.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys Neroazzurri. **Alessio Assenza, v. Pirin del Vago 6/a, Pisa.**

☐ **ULTRAS** Padova scambia materiale esclusivamente con gruppi alcool. **Daniele Pizzo, v. Jacopo D'Avanzo 9 e Giuliano Martini, v. Fasolato 9, Padova.**

☐ **ANNUNCIAMO** formazione nuovo gruppo Desperado. **Sez. Desperados Empoli, Ponte a Elsa (FI).**

☐ **SOUT** Boy Napoli corrispondo con milanisti, genoani, romanisti e doriani. **Vincenzo Di Biase, v. D. Colasanto, S. Antino (NA).**

☐ **APPASSIONATO** di tifo organizzato scambio materiale con: Spal, Bari, Padova, Venezia, Trieste, Lecce, Napoli, Verona, Vicenza, Campobasso. **Romolo Provera, v. Tortona 86, Alessandria.**

☐ **CONTATTO** capo Boys San per tessera e adesivi sez. Milano. **Sandro Naccari, v. Anita Garibaldi 50, Piombino (LI).**

☐ **ASCOLANO** scambia amicizia e fototifo con: Fossa Milan, ES Lazio, H.A. Verona, Ultra Doria, Palermo, Cremonese e Triestina. **Marco Luciani, v.le M. Federico 117, Ascoli Piceno.**

☐ **CONTATTO** tifosi Bologna nella zona di Varese. **Donato Rizzi, v. Vallone 31, Luino (VA).**

☐ **CERCO** corrispondenza con ragazzi della Fossa Grifoni e Fighters Juve per iscrizione. **Alessandro Mantovani, v. Vittorio Emanuele 237, Bordighera (IM).**

Il lettore Luigi Chiarello ci ha inviato da Ortelle (Lecce) questo disegno che, a suo dire, raffigura due fuoriclasse: il brasiliano Zico e il Guerin Sportivo

PREGO PUBBLICARE LA SEGUENTE INSERZIONE NEL MERCATIFO.

« STEFANO, DALLA TUA CURVA L'ULTIMO SALUTO. ULTRAS TRIESTE, CURVA NORD, 3 MARZO 1984 »

DISTINTI RINGRAZIAMENTI E SALUTI.

Il commosso saluto degli ultras triestini della Curva nord del «Pino Grezar» al giovane tifoso Stefano Furlan morto in seguito agli incidenti dopo Triestina-Udinese di Coppa Italia

☐ **REBEL** Taranto scambia materiale specie GK Toro. **Romano Gozzo, v. Attinie 10, Taranto.**

☐ **CUCS** Massa scambia idee e ultrafoto. **Pierpaolo Bonfigli, v.le Repubblica 199, Massa.**

☐ **FEDAYN** Campobasso scambia materiale. **Nicola Ruggiero, v. D'Amato 13/e, Campobasso.**

☐ **UDINESE** saluta Rabbit Trieste, invita alla corrispondenza. **Alberto Marin, v. Manfredonia 12, Mi**

☐ **GREEN** Star scambia materiale. **Paolo Miele, v. Tuoro Cappuccini 6, Avellino.**

☐ **RANGER** Pescara scambia materiale. **Fulvio Cavuto, v. B. Croce 259, Pescara.**

☐ **ULTRA** Samb scambia ultrafoto e sciarpe. **Angelo Moretti, v. Adamello 15, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **BOLOGNESE** chiede iscrizione Forever Bologna. **Angelo Benericetti, v. XIV aprile 25, Imola (BO).**

☐ **AUGURIAMO** pronta salita in C1 del Livorno. **Brigate Gialloblù, Stadio Braglia, Modena.**

☐ **ULTRA** Toro scambia foto. **Gian Luca Bocchi, c.so Lodi 65, Milano.**

☐ **ULTRA** Roma 77 scambia materiale. **Teo Carboni, p.zza S.M. Liberatrice 27, Roma.**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Figjters o Indians. **Fabio Musso, v. G.Giusti, Marina di Pietrasanta (LU).**

☐ **ANGEL** Padova scambia sciarpa con Fighters Juve, Granata Korps, Brigate Verona. **Alberto Gamba, v. Tiziano Aspetti 164, Padova.**

☐ **ULTRA** Roma scambia e vende materiale, cerca torce. **Simone Annesini, v. S. Saba 12, Roma.**

☐ **FEDAYN** gruppo autonomo Samb scambia materiale. **Luigi Ascolani, v. E. Mancini 5, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **ULTRA** Salerno scambia materiale. **Antonello Ciotola, v. D. Fiore 22, Salerno.**

☐ **HELL'S** Commandos Inter scambia e vende foto. **Simone Laino, v. G. Sismondi 29, Milano.**

☐ **CUSB** Napoli scambia idee e materiale. **Alfredo Carcatella, v. A. Vespucci 129, Napoli.**

☐ **TIFOSO** scambia materiale con: Bologna, Foggia, Cremonese, Perugia, Ascoli, Samb, Reggiana. Romolo Provera, v. Tortona 86, Alessandria.

☐ **GRANATA** Korp scambia e vende materiale. **Pino Muri, v. Varisella 20, Vallo Torinese (TO).**

☐ **ULTRA** Catania scambia foto Curva Sud Cibali con altre. **Francesco Paolillo, v. Pietra Dell'Ova 18, Catania.**

☐ **INDIANS** Juve Ponente continua tesseramento. **Antonio Longo, v. Terra di Sole 72, Ceriale (SV).**

☐ **ATTENDIAMO** Doriani per gemellaggio a Udine. **Hooligans Teddy Boys, v. Riccardo di Giusto, Udine.**

☐ **APPARTENENTE** alla Gioventù scaligera cerca amici specie Doria, viola, Toro, Ternana, Triestina, Arezzo. **Vincenzo De Martino, v. Goito 6, Verona.**

☐ **FIGHTER** Juve scambia materiale. **Fabrizio Carbotta, v. Cornelio Magni 30, Roma.**

☐ **ROMANISTA** scambia idee sullo sport con amici di tutto il Mondo. **Elena Cantaboni, v. Milanese 304, Cinisello Balsamo (MI).**

☐ **APPARTENENTE** all'Inferno Gialloblù scambia materiale. **Nicola Pesenti, v. Carisio 14, Verona.**

☐ **ULTRA** Campobasso contatta BRN e FDL per acquisto materiale **Roberto Ferraris, v. G. Leopardi 38, Campobasso.**

☐ **CUCT** Mantova scambia e acquista foto A. B. C1. C2. Interregionale. **Gian Paolo De Nicolò, v. Divisione Acqui 7, Mantova.**

☐ **JUVENTINI** iscrivetevi ai Fighters sez. Grosseto, L. 5.000 compreso annata 84-85. **Andrea Calamiti, v. Saffi 57, Grosseto.**

☐ **MILANISTA** chiede iscrizione Brigate Rossonese. **Federico Franzini, v. V.Veneto 7, Fidenza (PR).**

☐ **RANGER** Pescara scambia foto, adesivi, spille **Enrico Covitti, v. Ronchi 19, Pescara.**

☐ **ULTRA** Napoli cerca amici/che del Sud, doriani, bolognese, milanisti e romanisti. **Vincenzo Burgi, v. E. Corcione 58, Aversa (GE).**

☐ **CERCO** tessera Ultra Padova e materiale del gruppo che scambio con quello interista e rossonero. **Luca Viola, v. De Pedris 2, Milano.**

☐ **DIRIGENTE** Legione Cavese scambia idee e materiale. **Raffaele Sasso, v. Carlo Alberto II, Palazzo Canavese (TO).**

☐ **CONTATTO** Fighters per iscrizione. **Pietro Cardillo, v. Di Nanni 36, Michelino (TO).**

☐ **ULTRA** granata scambia materiale. **Stefano Marenco, v.le Italia 7/4, Arquata Scrivia (AL).**

☐ **CUCB** Napoli scambia amicizia con cavesi, romanisti, bolognesi e catanesi. **Stefano Montone, v. Obbligatoria 4, Aversa (CE).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Ultra Doria e materiale del gruppo. **Fabio Castiglioni, v. Cavour 3, Motta Visconti (MI).**

☐ **ADERITE** al club Torcida Rossoazzurra, L. 5.000. **Vincenzo di Mauro, v. Birago 69, Guardia di Acireale (CT).**

STRANIERI

☐ **19enne** dalmatino tifoso dell'Hajduk Spalato e della nazionale dell'Irlanda del Nord scambia idee, foto con italiani. **Maslak Vedran, Blatine 26, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici con altri, gagliardetti, riviste, cartoline e biglietti d'ingresso agli stadi. **Pasqualino Guarino, av. Las Palmas 4, Calle 19-12, Boleita-Caracas, (Venezuela).**

☐ **SCAMBIO** idee e amicizia con italiani lettori del Guerino. **Mario Ramos Bueno, rua Anapurus 176, Vila Helena, Santo Andrè, San Paolo, 09000, (Brasile).**

☐ **CAPO** degli Ultra Cobras Inter chiede iscrizione Boys San e compra materiale del gruppo. **Andrea Onori, 37 avenue De Budè, 1202, Ginevra, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** lettere, riviste specie Placar per il Guerino, idee e amicizia con italiani. **Augusto Wagner Machado, vila do Ipase casa 21, Centro, 69300 Boa Vista, Roraima, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di tutte le squadre del Mondo, vendo L. 60000 maglia sponsorizata del Real Madrid. **Pablo Arranz Riego, apartado e correos, 151026, Madrid, (Spagna).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

GUERIN SUBBUTEO

CONVOCAZIONI EMILIA ROMAGNA
Tutti gli iscritti, juniores e seniores, dovranno presentarsi a Bologna il giorno 25 marzo alle ore 10 presso la sala convegni del Centro Sportivo Ricreativo Barca, via Raffaello Sanzio 6. Dalla stazione ferroviaria partono gli autobus n. 14, 18, 21.

LIGURIA
Tutti gli iscritti, juniores e seniores, dovranno presentarsi a Genova presso la Fiera di Genova «Primavera 84», ingresso tessere, domenica 25 marzo alle ore 10.

ELENCO DEGLI ISCRITTI

PIEMONTE
Gabriele Meirano, Domenico Scardicchio e Davide Ferrara di Torino, Luca Re di Pinerolo (Torino), Roberto Robba di Grugliasco (Torino), Paolo Gilardi di Alessandria, Luca Ferro, Pierluigi Bianco, Cristikn Rossi, Antonello Damarco, Giampiero Odisio, Fabrizio Apparete e Stefano Quilico di Villadeati (Alessandria), Paolo Borio di Alba (Cuneo), Mario Trossarello di Savigliano (Cuneo).

TOSCANA
Carlo Beggi di Pisa; Massimiliano Bruschi e Fidalmo Bigazzi di Firenze, Mauro Rifoldi, Donatello Errante, Fidalmo Bigazzi, Antonio Albertini di Firenze, Andrea Burrini di San Casciano Val di Pesa (Firenze), Michele Giudice di Livorno, Massimiliano Vignatelli di Stagno (Livorno), Giacomo Marino di Castiglioncello (Livorno), Massimo Bitozzi di Pontedera (Pisa), Giacomo Bertoni di Marina di Pisa (Pisa), Daniele Baroncini di Cenaia (Pisa), Stefano Cipriani di Lunata (Lucca), Stefano Guidoni di Massa Carrara).

MARCHE
Nazzareno Pallucca di Fabriano (Ancona), Giovanni Fiaccarini, Giovanni Marré, Luigi Tontini e Enrico Franceschi di Pesaro, Francesco Quattrini di Ancona, Dario Orsini, Fabrizio Pasquali e Gianni Quaresima di Ascoli Piceno.

LAZIO
Manlio Mochi, Giampiero Festino, Pietro Caputo, Pietro Casaroni, Andrea Striano, Paolo Valentini, Marco Amore, Francesco Zilli, Berardino Di Tommaso, Piero Pintus, Valerio Bianchi, Andrea Bianchi, Maurizio Buffa, Piero Lavri, Marco Trevisan, Marco Cecchetti, Giuseppe di Censi, Simone Bemporad, Fabrizio Sonnino, Demetrio Gradilone, Cristin Gargiuli, Rachis Paciotti, Giancarlo Benvenuti, Massimiliano Ghilardi, Principe Gianfranco, Mario Germolè, Alessandro Terraciano, Ezio Lucchetti, Andrea Nicotra tutti di Roma; Mauro Faina di Latina.

ABRUZZO
Andrea Pettinella, Luca Ricciuti, Nicola Danesi, Giovanni Celli, Virgilio Golini, Fabriio Bello e Andrea Di Vincenzo di Pescara; Gianluca Sbaraglia di Chieti.

PUGLIA
Luigi Caracciolo di Taranto, Francesco Gonvertini di Brindisi; Davide Di Girolamo e Pier Paolo Scordari di Lecce; Danilo Di Monte, Mario Baglietto, Vincenzo Pizzolorusso, Gianfranco Bini, Luigi Arena, Francesco Paolo Straniero, Francesco Vania, Andrea Cassone, Mario Carassi, Dario Coverta, Massimiliano De Tullio e Rodolfo Miccoli di Bari, Pio Giorgio Di Leo, Giuseppe China e Vincenzo Audiello di Foggia, Gianfranco Sevastio di Manfredonia (Foggia), Pietro Falco di San Severo (Foggia), Maurizio Petrachi di Lecce, Gianluca e Alessandro Finelli di Gallipoli (Lecce).

CALABRIA
Pasquale Celi, Maurizio Papasodero e Lucio Staiano di Catanzaro, Antonio Mangiola, Fabio Tortorella e Claudio Frontera di Reggio Calabria; Valerio Natalizia, Pasquale Tarano e Francesco Torano di Cosenza.

SICILIA
Massimo Asero, e Francesco La Rosa di Catania, Fabrizio Camastra, Benedetto Vulpitta, Luigi Azzaro e Carlo Cirri di Palermo.

NOTIZIARIO

BOLOGNA. Su iniziativa dell'UISP, si svolgerà in Emilia Romagna la prima edizione della Gran Fondo regionale. In calendario, sono previste le maggiori camminate e la partecipazione è aperta a tutti. La Gran Fondo è realizzata con la collaborazione delle Assicurazioni Universo e di Retequattro e col patrocinio del quotidiano sportivo Stadio. Il regolamento della Gran Fondo può essere ritirato presso i comitati Uisp. Il primo appuntamento è per domenica 1 aprile con «Vivicittà», gara podistica nazionale in contemporanea in venti città. Per l'Emilia Romagna sono state prescelte Bologna, Parma e Ferrara.

PESCARA. Golini, pescarese, batte in finale il teatino Esposito per 2-1 e si aggiudica il torneo regionale. Nella finale per il terzo posto Catenacci (Chieti) ha battuto Ilari (Pescara) per 6-2.

MILANO. «La Voce del Comitato», mensile ufficiale del subbuteo italiano, presenta nel numero di marzo interessanti novità: il concorso «Il giocatore dell'anno», l'aggiornamento del Gran Prix Lombardo, il lancio del nuovo Grand Prix Nord Italia. Per ulteriori informazioni scrivere ad Alessandro Rossi, via Andrea Costa, 3 - 20131 Milano.

Il ventiquattrenne attaccante paraguaiano del Saragozza si è rivelato per la puntualità in zona-gol e per la grande elevazione lo paragonano a Bettega. Ora è al centro di un'asta selvaggia fra Real Madrid e Barcellona

Il giallo vince

di **Gil Carrasco** - foto di **Miguel Moreno**

SARAGOZZA. Campionato 82-83: mancano poche giornate alla fine e in testa alla classifica marcatori c'è Vicente Real Amarillo, centravanti del Saragozza, un ragazzo alto e sottile (1,79 per 72 chili) di cui non solo tutti parlano bene ma che molti vedono addirittura titolare della maglia col nove ai Mondiali visto che Santillana appare fuori forma e Satrustegui è addirittura appiedato per infortunio. Al termine di un vero e proprio rush, però, Rincon — a quota 20 — lo supera per cui di nazionale non fu più nemmeno il caso di parlare.

SOGNO CATALANO. Le ottime prove (e i gol) di Amarilla hanno ad ogni modo un riscontro diretto a Barcellona dove Josè Luis Nunez, presidente del club catalano, nel timore che il giocatore possa finire al Real Madrid, stringe un accordo tra gentiluomini col presidente del Saragozza da cui si fa garantire che il il suo club sarebbe stato sempre interpellato per primo nel caso Amarilla fosse messo sul mercato. Durata dell'accordo: sino al 30 giugno prossimo quando il Saragozza potrà ritenersi libero di piazzare il giocatore dove vorrà, disinteressandosi quindi della... «madridite» acuta di cui, da sempre, soffre Nunez che, proprio perché non finissero al Real, acquistò giocatori non proprio trascendentali come Alesanco dall'Athletic Bilbao e Gerardo dal Las Palmas.

UOMO ADATTO. Quale maglia vestirà il prossimo campionato Amarilla non si sa: si sa però che nel Barcellona sarebbe l'uomo adatto per trasformare nella moneta sonante del gol i molti e incompresi (quest'anno) suggerimenti di Diego Maradona che troppo spesso si è trovato a predicare nel deserto tanto più che il giovane Clos — alternativa teorica del vecchio Quini e giocatore cresciuto in casa — non gode della stima e delle preferenze di Menotti. Ma chi è Amarilla? Indubbiamente uno che in zona gol sa farsi rispettare: dotato di un ottimo e preciso colpo di testa (in questo ricorda Bettega) la sua maggior prerogativa sembra essere quella di farsi trovare nel posto giusto al momento più opportuno.

BRUTTO CARATTERE. Se tecnicamente Amarilla non ha nulla da invidiare a giocatori di lui molto più famosi, è sul piano del carattere che lascia parecchio a desiderare: totalmente privo di umiltà, tempo fa dichiarò: **«A Saragozza guadagno troppo poco per cui spero di andare in una grande società».** E poiché su di lui pare si sia aperta una specie di asta che coinvolge Milan, Barcellona, Real Madrid e... Cosmos, chissà che Amarilla non trovi la sistemazione che desidera in uno di questi club! Fosse per lui, forse sceglierebbe il Cosmos anche perché sua moglie — Nequi Romero — è sorella di quel Julio César Romero che da tre anni è a New York: siccome però sa che negli Stati Uniti, quello che vien chiamato calcio, nella realtà non lo è, ben difficilmente attraverserà l'Atlantico almeno per ora.

PROBLEMI. Nel Saragozza, Amarilla fa coppia con Valdano, argentino più vecchio di quattro anni, ugualmente pericoloso in area ma dotato di un carattere molto migliore. Valdano sembra sia già stato acquistato dal Real e a Madrid vorrebbero tanto anche Amarilla per riproporre la stessa accoppiata! Solo che Nunez, da quest'orecchio non ci sente per cui non è detto che, proprio per fare un dispetto a Luis De Carlos, non faccia ponti d'oro al ragazzo per fargli preferire il «blaugrana» catalano al bianco madrileno. Se Amarilla non avesse il carattere che si ritrova sarebbe una vera pasta oltre che un ottimo investimento: al contrario, così com'è, diventa spesso un problema sia per la società sia per la squadra. Quest'anno — tanto per citare un esempio — è già stato multato di oltre due milioni per dichiarazioni... poco regolamentari: da parte sua Leo Beenkakker, il tecnico olandese che guida la formazione aragonese, lo mise fuori e quando qualcuno gli ha chiesto il perché la risposta è sempre stata: **«È lui che non vuol giocare per cui è lui che mi deve dire quando vuol rientrare».** E Amarilla, che è pur sempre ragazzo intelligente, quando ha capito che rischiava di tirar troppo la corda, ha rettificato il tiro dicendo: **«Sì, a Saragozza ci sto bene ma penso sia nelle ambizioni di tutti augurarsi di cambiar squadra e di finire in un club di maggiori aspirazioni».**

CHI È AMARILLA. Nato ad Asuncion, in Paraguay, il 19 luglio 1960, Amarilla è cresciuto viziatissimo: da piccolo, siccome non aveva voglia di studiare i genitori, per non fargli perdere anni di scuola, lo fecero sempre seguire da insegnanti privati ma senza grossi risultati visto che a 14 anni abbandonò la scuola per lo sport — calcio e basket — che ne monopolizzava l'attenzione. Dotato di grande fiducia nei suoi mezzi, un giorno disse ai suoi: **«Sarò una stella e lo diventerò in Europa»:** e i fatti, sino ad ora, sembrano dargli ragione. Malgrado abbia giocato due volte nella juniores del suo Paese Amarilla, godendo della doppia nazionalità, può far parte anche della nazionale spagnola: Suarez lo ha convocato due volte per l'Under 21, ma Munoz, da parte sua, gli ha sempre preferito Santillana e Sarabia. Arrivato in Spagna nel 1980, dal Saragozza fu ceduto al Santander nelle cui file segnò 11 gol contribuendo alla sua promozione. Rientrato al Saragozza, ottenne dieci reti nel campionato 81-82 e 19 in quello 82-83. Quest'anno — sino ad ora — ne ha realizzate soltanto 8. Da parte sua, Amarilla dà la colpa di questo abbassamento di rendimento al senso di disagio che prova a giocare in una squadra di scarse ambizioni come il Saragozza; d'altra parte, invece, c'è chi comincia a dubitare che questo paraguaiano, più che una stella come si definisce, sia una meteora. □

BENTON & BOWLES
MOLTI PAR
UNO VINC
Questo non è un vero e proprio annuncio pubblicitario, in cui un'industria di automobili parla bene di un suo prodotto. 53 giornalisti specializzati di 16 Paesi europei hanno recentemente eletto la Fiat Uno "Auto dell'Anno 1984". Questi i criteri di giudizio seguiti dalla giuria nell'attribuzione del premio: qualità di progetto, confort, sicurezza, maneggevolezza e tenuta di strada, prestazioni e consumi, funzionalità, piacere di guida. La Uno quindi, per il suo valore, ha superato tutte le automobili apparse sul mercato durante il 1983. È un fatto importantissimo per la Uno. E per la Fiat. Dimostra ancora una volta la qualità di un prodotto che già tanti riconoscimenti ha ottenuto e il valore degli impegni di un'azienda che sta lavorando con successo per il futuro.
AUTO
DELL

TECIPANO.
FIAT
ANNO 1984.

IL LIVERPOOL (fotoSportingPictures)

L'EVERTON (fotoMatch)

Wembley ospiterà un vero e proprio derby per la finale della competizione alla quale partecipano le 92 squadre della Lega britannica e che assicura un posto-Uefa al vincitore. Una sponsorizzazione di successo dalla scorsa stagione

Latte a due piazze

di **Stefano Germano**

SQUADRA RECORD per quanto si riferisce alle vittorie in campionato con 14 (la prima nel 1901, l'ultima l'anno scorso), il Liverpool ne ha da poco stabilito un altro approdando per la quarta volta alla finale di Coppa di Lega (sino allo scorso anno vi era arrivato tre volte, come il Nottingham Forest) di cui si è aggiudicato le ultime tre edizioni consecutivamente. Nata come manifestazione parallela e non certo concorrenziale della ben più famosa e seguita Football Association Cup (ossia la Coppa d'Inghilterra, la cui aggiudicazione ha come conseguenza la partecipazione alla Coppa delle Coppe), la «Milk Cup» è aperta soltanto alle 92 squadre (22 per la Prima e la Seconda Divisione; 24 per la Terza e la Quarta serie) affiliate alla Lega britannica per cui si può dire che vi partecipi la «crema» del calcio inglese. All'inizio — così come capitò alla Coppa delle Fiere a livello europeo — la vita di questa manifestazione è stata faticosa e avventurata; snobbata dai club più forti, attraeva soprattutto le squadre di minor lignaggio.
Da quando, però, ha messo in palio per i vincitori un posto in Coppa UEFA, l'attrattiva che esercita anche sulle squadre più importanti è nettamente aumentata. Sponsorizzata la scorsa stagione dai produttori di latte che ne hanno cambiato il nome da «League Cup» in Milk Cup», la finale si è assicurata come sede lo stadio imperialle di Wembley, riconosciuto tempio del calcio britannico, riservato soltanto alle occasioni davvero grandissime come le partite della Nazionale, la finale di Coppa d'Inghilterra e la «Charity Shield», partita che inizia ufficialmente la stagione e che oppone i campioni ai detentori della Coppa F.A.

IL MECCANISMO. Alla prima fase, articolata su incontri di andata e ritorno con qualificazione per chi ha segnato di più, partecipano 56 squadre: le 48 di Terza e Quarta Divisione più le ultime otto classificate di Seconda. Alle 28 che passano il turno, si aggiungono le restanti 14 di Seconda Divisione e le 22 di Prima e ancora in questa fase il meccanismo prevede incontri di andata e ritorno. Eliminazione diretta del terzo turno sino ai quarti compresi (e l'eventuale ripetizione di partite finite in parità viene effettuata a campo invertito) e ritorno ai due incontri per le semifinali. La finale, invece, è a partita unica.

PRIMO DERBY. Contro il quattro volte finalista Liverpool, l'Everton disputerà il 24 marzo a Wembley la sua seconda finale dopo quella davvero... chilometrica del '76-'77 con L'Aston Villa che richiese ben tre incontri finiti con questi risultati: 0-0, 1-1, 3-2 per i «villains» dopo i supplementari. Quello di Wembley sarà il primo derby che le due squadre della «Merseyside» disputeranno su un terreno diverso da Anfield Road o Goodison Park. Sino ad ora, Liverpool ed Everton si sono incontrati 130 volte e il bilancio è nel complesso in parità visto che alle 46 vittorie dei «rossi», i loro avversari ne contrappongono 44 con 40 pareggi. L'ultimo faccia a faccia (30. giornata del campionato di Prima Divisione) finì 1-1 con gol di Rush per il Liverpool (in trasferta) e Harper.

PREVISIONI. Pur giocandosi a Wembley, Liverpool-Everton è pur sempre un derby e, come tale, partita che sfugge a molte previsioni in quanto — come si sa — quando c'è di mezzo il campanile, molte certezze vengono regolarmente vanificate. Malgrado tutto, però, i favori del pronostico vanno al Liverpool (quotato 1/2 contro il 9/1 dell'Everton) sia per la posizione in classifica che occupa (primo posto) rispetto agli avversari (quindicesimi a quota 37) dopo 31 giornate, sia per la forza del suo attacco (51 gol contro 26) sia per la superiore compattezza della difesa (22 gol subiti contro 32).

TRE PER DUE. Per Joe Fagan — diretto erede di Bob Paisley dopo il suo ritiro — e Howard Kendall, manager dell'Everton, quello di Wembley sarà il terzo scontro diretto della stagione in corso. Il primo sta guidando la squadra campione nel modo migliore e praticamente nessuno ha avvertito il cambio di panchina anche perché Fagan è stato l'allievo prediletto di Paisley di cui ha imparato tutto, compreso come gestire quella vera e propria «all stars» che il suo maestro gli ha lasciato in eredità dopo essersela costruita anno dopo anno. Il secondo — al suo quarto campionato all'Everton dove arrivò dal Blackburn all'inizio della stagione 80-81 — sta dando egli pure buona prova di sé anche se la consistenza tecnica della sua squadra è molto diversa e — soprattutto — molto inferiore. Fagan e Kendall, diversi nella concezione del gioco e con un diverso materiale tenuto a loro disposizione, sono comunque dei galvanizzatori per cui, da questo punto di vista almeno, le due squadre sono alla pari. Diverso il discorso sugli altri piani: ed è di qui, soprattutto, che trae origine il pronostico pro Liverpool.

QUESTE LE STARS. Parlare di stars a proposito del Liverpool significa leggere la formazione più le riserve: in maglia rossa, infatti, militano sei nazionali inglesi, quattro scozzesi, due irlandesi e uno — Ian Rush, capocannoniere di tutto — gallese. Dall'altra parte, invece, gli uomini di maggior spicco sono i nazionali gallesi Southall — portiere — e Ratcliffe — difensore — anche se sono parecchi i giocatori che hanno vestito la maglia delle Nazionali minori sia inglese, sia irlandese, sia scozzese. La consistenza tecnica delle due antagoniste, ad ogni modo, non è nemmeno paragonabile a quella del Liverpool largamente favorito: ai novanta minuti di Wembley il compito di confermare o smentire le previsioni. □

FAGAN (A SINISTRA) CONTRO KENDALL (fotoBobThomas)

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
1961	Aston Villa
1962	Norwich
1963	Birmingham
1964	Leicester
1965	Chelsea
1966	W. Bromwich Albion
1967	Q. Park Rangers
1968	Leeds
1969	Swindon
1970	Manchester City
1971	Tottenham
1972	Stoke
1973	Tottenham
1974	Wolverhampton
1975	Aston Villa
1976	Manchester City
1977	Aston Villa
1978	Nottingham Forest
1979	Nottingham Forest
1980	Wolverhampton
1981	Liverpool
1982	Liverpool
1983	Liverpool

Nato in Italia, formatosi in Argentina, esploso in Francia: a trentasei anni, questo terribile vecchietto dell'area di rigore non perde il vizio di far gol. Ne ha già segnati 306, un record, ed è tuttora ai primi posti fra i bomber

Senor gol

TOLONE. Tredici campionati, 306 gol tutti suoi. Un record. E chi lo detiene ha un passaporto italiano: è Delio Onnis, trentaseienne centravanti del Tolone, squadra del massimo campionato francese. È il calcitore italiano, in attività, ad aver segnato più di tutti. Un record celebrato, per ora, solo in Francia. Oltralpe, infatti, l'avvenimento ha avuto degna risonanza: quando il 5 novembre scorso, all'ultimo minuto di Tolone-Sochaux, Onnis ha realizzato il rigore che dava il successo alla sua squadra, cioè il suo gol numero 300, i transalpini hanno fatto festa. Mai nessuno, da loro aveva fatto tanto. E da allora Onnis ha ancora aumentato il suo bottino collocandosi ai vertici della classifica cannonieri di questo campionato con 16 reti in 31 partite. Un «vecchietto» niente male. Comunque terribile in area di rigore.

ARGENTINO. Ad onor del vero anche se il suo passaporto è italianissimo (è nato a Giuliano di Roma in provincia di Frosinone nel 1948) il suo cuore è soprattutto argentino. Giusto, quindi, il soprannome di «senor gol» con cui i francesi lo hanno battezzato. Il nostro Delio, infatti, emigrò giovanissimo in Sudamerica. Là è cresciuto, là si è formato calcisticamente prima di tornare in Europa, là c'è ancora la sua famiglia anche se la sua origine italiana non l'ha mai rinnegata. Resta il fatto che questo personaggio un po' italiano, un po' argentino, ormai anche un po' francese, è una vera macchina da gol. Dal 1971, quando approdò in Francia, non ha mai smesso per un attimo l'abitudine. E il giro di boa a quota 300, a 36 anni suonati, ne è la dimostrazione. C'è il sospetto che Bruno Pesaola avesse ragione. Lo vide giocare nel Monaco. Il giocatore gli piacque e avrebbe voluto portarselo al Napoli che allora allenava. Quel simpatico attaccante, un po' guascone, gli sembrava particolarmente adatto al clima del San Paolo. Non un mostro di tecnica, questo no, ma un onesto attaccante di quelli che vanno dentro senza paura (**«Assomiglio un po' a Graziani, anche se lui è ben più forte di me»** — disse una volta Onnis). In Italia avrebbe fatto comodo. Ma allora le frontiere erano chiuse e l'italiano Onnis mancò l'occasione di ritornare ad esserlo sul serio. Quando le riaprirono, i nostri manager andarono alla ricerca dell'asso esotico. Onnis, ormai sulla trentina, non entrò nei loro taccuini, nonostante potesse essere acquistato per poche decine di milioni alla scadenza dei suoi contratti. E c'è da dire che con tanti Eneas, Caraballo, Victorino, Skov, Nastase e così via arrivati in Italia un Onnis, in una delle nostre squadre, avrebbe avuto modo comunque di fare un figurone.

ANNI D'ORO. Ma Delio i suoi gol ha dovuto continuare a farseli in Francia. Una «favola» cominciata nel campionato 71-72, quando arrivò a Reims. Vi rimase due anni: 64 partite, 49 gol. Poi a Reims si innamorarono di un argentino autentico, Carlos Bianchi e per il ciociaro non ci fu più posto. Chiese e ottenne di essere ceduto. Andò a Monaco. I suoi anni migliori: dal 73-74 al 79-80 con 187 reti in 229 partite, determinanti per la squadra del Principato per vincere lo scudetto 1978 e la Coppa di Francia 1980. Poi a Tours: due anni brillanti con 53 gol in 76 partite e una terza stagione meno bella per i contrasti con l'allenatore olandese Hollink che, ad un certo punto, lo mise fuori squadra. Il che non gli impedì, comunque, di segnare undici volte in quella disgraziata stagione. Quest'anno è arrivato a Tolone. Storia recente. E gran festa per il suo trecentesimo gol. In tutti questi anni ha vinto cinque volte la classifica cannonieri: nel 74-75 (conquistò anche la «Scarpa d'Argento»), nel 76-77 (in seconda divisione con il Monaco che fu promosso alla serie superiore), nel 79-80 (in coabitazione con il tedesco Kostedde), nell'80-81 e nell' 81-82. Avrebbe potuto vincerne molte di più. Ma a rompergli le uova nel paniere ci pensò il solito argentino Carlos Bianchi che lo costrinse, spesso, alla piazza d'onore.

CURIOSITÀ. Un bottino niente male. Qualche curiosità. Ad esempio ha segnato più gol di ogni altra squadra al Metz e al Nizza: 21 volte contro gli alsaziani, 19 contro i rossoneri della Costa Azzurra. E il portiere più sfortunato contro di lui è stato Baratelli, per lunghi anni nazionale francese, battuto ben 19 volte dal piede micidiale di Delio. Chi conosce Onnis, sa che non ha fatto follie per il suo record. È contento, soddisfatto, ma non si esalta. Anni di carriera gli hanno insegnato che spesso non basta essere bravi per finire in copertina. Così ha accettato il record con una filosofia tutta sua: **«Certo ora mi chiamano il "signor trecento gol". Sono tutti molto gentili** — dice — **Ma si esagera un po'. Un giorno arriverà qualcuno e batterà il mio record»**. Intanto, però, lui, continua a rinforzarlo. È già a quota 306. E visto che, nonostante i suoi 36 anni, non sembra aver voglia di smettere, per chiunque voglia tentare di batterlo si prospetta un lungo inseguimento.

Bruno Monticone

Ecco due immagini di Delio Onnis. In alto: con la maglia del Tolone. A destra: con la maglia del Monaco con cui giocò dal '73 all'80. Onnis è nato in provincia di Frosinone. Gioca in Francia da quattordici anni

ONNIS IN FRANCIA

ANNO	SQUADRA	PARTITE	GOL (rigori)
71/72	Reims	31	22 (3)
72/73	Reims	33	17 (3)
73/74	Monaco	31	26 (4)
74/75	Monaco	37	30 (3)
75/76	Monaco	33	29 (3)
76/77	Monaco (2.Div.)	31	30 (7)
77/78	Monaco	35	29 (3)
78/79	Monaco	33	22 (3)
79/80	Monaco	29	21 (2)
80/81	Tours	38	24 (5)
81/82	Tours	38	29 (3)
82/83	Tours	34	11 (0)
3/84	Tolone	31	16 (4)

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

GIORNATE di capovolgimenti. Ci era rimasta impressa una frase, detta da qualche direttore sportivo in vena di pronosticare. **«Rummenigge non verrà mai in Italia, sta troppo bene in Germania, nessuno potrebbe dargli i soldi che guadagna laggiù».** Quella frase ci aveva dato la certezza che Karl Heinz sarebbe stato presto cittadino del paese dei balocchi, insieme a Zico, Platini, Falcao. Ma se non siamo eccessivamente sorpresi, siamo di sicuro emozionati. Tutto il mondo ci guarda e ci segue, ci ammira. Per questo ultimo acquisto, noi percorriamo le strade come se avessimo un profumato fiore all'occhiello. Ora non mancano che Maradona, Socrates e Junior e qualsiasi forma di superiore vita pedatoria sarà abolita nei territori extra nazionali. **«Sora Cesira» ariva pure Rummenigge!». «Meno male. Stavo tanto in pena».** Questo il breve ma esemplare scambio di opinioni scoccato la mattina dopo il clamoroso annuncio, tra due massaie del popolare rione Portonaccio, in Roma.

L'ACQUISTO DI Rummenigge da parte dell'Inter per una cifra degna di Raffaella Carrà ha provocato nei paesi del Mercato Comune e anche negli altri Paesi, fervidi commenti. **«L'Italia»**, ha dichiarato la regina Fabiola del Belgio, **«è un paese a noi molto caro. Ricordo una vacanza a Venezia di molti anni fa. Chi avrebbe mai pensato, allora, che Rummenigge sarebbe andato a Milano».** Queste parole meriterebbero un approfondimento, ma ecco che viene a distorglierci dal loro significato, il gesto, insano, di un lottatore giapponese il quale, salito sul tetto della sua casa di Tokio, si è messo a gridare: **«Perché non ho fatto il calciatore? Perché, invece di nascere in questo maledetto Paese non sono nato in Brasile o in Germania? Perché sono qui, quando anch'io potrei essere in Italia?».** Tutte queste drammatiche domande venivano poste dal lottatore impazzito a una piccola folla di gheishe, che applaudivano ed esprimevano la propria curiosità con risolini tendenti ad aumentare l'angoscia dell'uomo sul tetto. Il quale, postasi un'ultima domanda, la seguente: **«Perché non devo guadagnare un miliardo e duecento milioni di lire all'anno?»** si è gettato nel vuoto. Non sono pochi gli sportivi militanti, tiratori con l'arco, spadaccini, vogatori, che si sono chiesti e ancora se lo stanno chiedendo, perché mai gli sia saltato in testa di fare i tiratori con l'arco, gli spadaccini e i vogatori, quando avrebbero potuto, adoprandosi al meglio nel gioco del calcio, aspirare ad una collocazione nel paradiso a foggia di stivale. Il caso del lottatore giapponese è certo un caso estremo, ma è senza dubbio vero che i non calciatori stanno vivendo un momento di acuta depressione, dalla quale si riconoscono immuni pochissimi fortunati che riescono a guadagnare miliardi anche senza tirare calci ad un pallone.

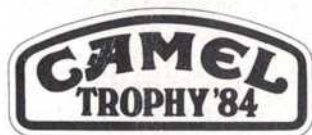
TRA QUESTI, il campione di baseball statunitense John Sullivan, il quale ha detto: **«È vero, io guadagno quanto Rummenigge, ma mi sarebbe piaciuto moltissimo venire in Italia, perché il mio sogno è sempre stato quello di essere ricco in un paese povero, dal momento che essere ricco in un Paese ricco è un gioco da ragazzi».** Tale democratica affermazione ha trovato d'accordo l'asso americano del basket Billy Jordan, il quale ha commentato: **«Io credo che nessuna cosa al mondo sia stimolante come quella di portar via i soldi a chi non li ha. Farsi pagare in milioni di dollari da chi è pieno di debiti in lire, è per me il massimo della gioia. E anche per mia moglie Eveline. Vero, Eveline?».** Sì, ha detto la signora Eveline, aggiustandosi una ciocca di capelli biondi. I capelli di Eveline Jordan sono comunque ossigenati, essendo lei naturalmente bruna. Degno di rilievo in questo contesto è anche l'intervento verbale di un capitano dei marines, intervistato al porto di San Diego: **«Io sono stato in Italia al tempo della guerra, ero sergente, allora, e una volta, con un pacchetto di Camel, comprai a Napoli il teatro San Carlo con tutto lo spettacolo che ci stavano facendo dentro, che se ben ricordo era "La Traviata". Con quel pacchetto comprai anche Violetta e Alfredo Germont. Beh, non li ho portati in America perché avevo troppi bagagli. Ora sono loro, i paisà, che comprano a miliardi Rummenigge, ne hanno fatto di passi avanti, i paisà. Io lo sapevo, io me ne ero accorto a Napoli, che i paisà avrebbero fatto grandi passi avanti. Naturalmente, i miliardi per comprare Rummenigge sono falsi, sono Am-Lire. Io li conosco i paisà. Sono furbi, quelli. Il Teatro San Carlo, mi hanno venduto i paisà».** Il capitano dei marines, Jerry Mulligan, ha continuato così sino a che non è arrivata la polizia militare e non lo ha condotto in manicomio. Dove ha continuato a sbraitare: **«Io li conosco quelli. Il Teatro San Carlo mi hanno venduto, per un pacchetto di Camel. Sono furbi i paisà».**

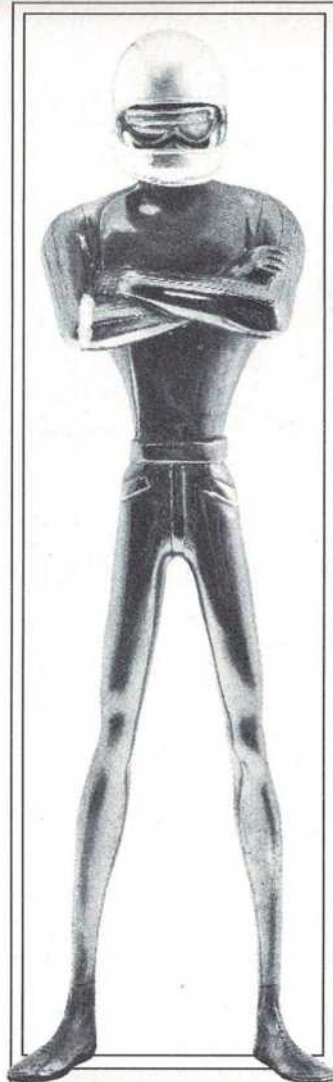
PROMOTION notizie

LA GREEN SYSTEM E LE SPONSORIZZAZIONI

Continuano le sponsorizzazioni in casa Green System; l'azienda di Tai di Cadore che distribuisce gli occhiali Alitalia e Missoni ha siglato in questi ultimi giorni gli accordi con Massimo Biasion, campione europep Rally 1983 con la Lancia 037 Totip.
Si arricchisce la "scuderia automobilistica" della Green System, già presente nello sport motoristico con Beppe Gabbiani, sfortunato protagonista della formula 2.
Ma le novità non si fermano a Biasion; sempre nel mondo del Rally anche l'accordo con la HAWK Racing Club di Bassano del Grappa, una tra le scuderie più note ed agguerrite del triveneto, forte di oltre 30 equipaggi che partecipano alle varie manifestazioni corsaiole nazionali ed internazionali. La HAWK è stata la prima scuderia di Massimo Biasion ed anche quest'anno promette grandi cose.
La Green System sempre più sensibile alle aspettative degli sportivi, e forte del successo ottenuto dal suo modello Azzurra, l'occhiale creato dalla Green System per i maestri velisti presenti per la prima volta alla competizione U.S.A., accoppia il suo nome ai top dello sport italiano.

LEVI STRAUSS INAUGURA I GIOCHI D'INVERNO DI SARAJEVO

La cerimonia d'apertura dei giochi d'inverno di Sarajevo (Jugoslavia) si è svolta in un'atmosfera carica di emozionante attesa e in uno scenario da favola. I duecento atleti americani presenti alla manifestazione hanno sfilato vestiti in Levi's. La Levis Strauss, infatti, ha creato per l'occasione, un guardaroba composto di 35 capi di abbigliamento che hanno costituito il "bagaglio" di ciascun concorrente. Un design ed un look studiato appositamente per queste olimpiadi: tute, camicie, giacche, scarpe, calze, berretti e persino un set di borse, per rappresentare l'immagine della più famosa ed importante industria d'abbigliamento del mondo. La "tradizione americana" nella tradizione sportiva.

Il 4 e 5 febbraio scorso ad Umbertide (PG) si sono svolte le selezioni nazionali per la scelta dei candidati italiani che parteciperanno al Camel Trophy '84 in Amazzonia (Brasile).
La prova di guida fuoristrada, su Land Rover 110 - vettura speciale del Camel Trophy '84 - presentava alcuni passaggi particolarmente difficili per le condizioni del terreno e del tracciato che hanno permesso di evidenziare le doti di guida e di resistenza possedute dai candidati.
Alla fine delle due giornate di selezione sono stati scelti i seguenti sei candidati
— Pierre Louis ANTONIOLI
— Giancarlo BAROCELLI
— Sandro DAMIANI
— Maurizio LEVI
— Romano MARTINIS
— Alfredo REDAELLI
i quali parteciperanno alle selezioni internazionali di Birmingham (GB).
Alla fine di queste ultime prove conosceremo i nomi dei quattro italiani che - tra il 5 ed il 19 aprile 1984 - prenderanno parte, insieme con gli equipaggi del Belgio, dell'Olanda, della Svizzera, della Spagna e della Germania Ovest, a quell'incredibile ed unica avventura che si chiama Camel Trophy.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

SATYRICON

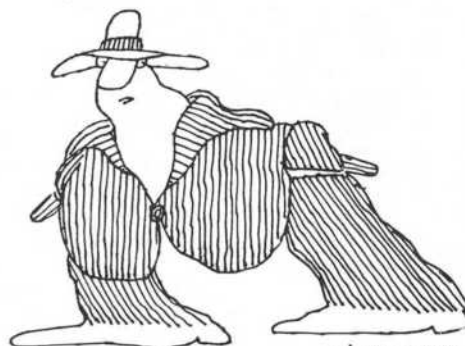
di **Gaio Fratini**

TUTTI D'ACCORDO, LA JUVENTUS UCCIDE IL CAMPIONATO

La Signora omicidi

UNA STORIA grottescamente italiana, quella dello scudetto già assegnato da un paio di mesi alla Juventus. Tutti d'accordo: giornalisti, presidenti, raccattapalle, arbitri, conducenti di T.I.R., patentate lucciole dei Raccordi Anulari. La Juventus ormai ha vinto e potrebbe schierare in campo gli allievi. E poi urge adottare gli schemi giusti per fermare quegli otto miliardi di Rummenigge. Il finale di questo campionato non fa più notizia. I cervelli Doxa, i terminali elettronici hanno già rilevato a chi va quest'anno lo scudetto. E ci si comporta come nelle elezioni politiche e amministrative: i risultati si sanno in anticipo. Basta prendere in esame gli esiti di un paio di partite, anzi i primi dieci minuti delle medesime.

UNA PERSONA DI grande finezza e di leggiarda cultura, Valerio Bianchini, l'allenatore del Banco di Roma, queste cose le ha già intuite e dette, durante la «Domenica sportiva» di due settimane fa. È gravissimo dare giudizi in anticipo sull'esito di un campionato. A tal punto che anche un arbitro insospettabile come Casarin finisce per fischiare un rigore da sondaggio Doxa, tanto per non smentire i terminali elettronici che vanno condizionando questa fine di campionato. L'idea di Valerio Bianchini (quella dei play-off: una finalissima a quattro da giocare in quindici giorni, all'italiana, sui presumibili campi di Torino, Roma, Firenze e scegliete adesso voi tra Milano, Verona, Udine) ci autorizzerebbe a parlare di calcio autentico e non chiacchierato, da marzo a tutto giugno. Al quarto posto si classificano a pari merito tre squadre? Niente paura. Quella che ha miglior «salute» tra reti realizzate e subite entra nel play-off a quattro. Se il calcio deve diventare «spettacolo», lo sia fino in fondo. E poi questa «mondiale» finalissima a quattro ci consolerebbe dalle possibili delusioni in campo internazionale. La Roma di Falcao contro l'Inter di Rummenigge, Bertoni contro Zico, Zico contro Platini, Platini contro se stesso. Abbiamo i più grandi giocatori del mondo e possiamo «permetterci» di pagarli quanto più desiderano, e allora sfruttiamoli anche d'estate, con un play-off super.

UN PLAY-OFF calcistico diretto da arbitri internazionali. Ma si fa per dire: un arbitro vale un altro, poiché tutti sulla carta dilettanti. Così dilettanti che ormai, se con otto miliardi tu puoi comprare Rummenigge, con soli tre miliardi potresti sensibilizzare un fischietto venuto da Stoccolma, dall'Avana o dalla Costa d'Avorio. In altre parole, è umanissimo che uno di noi nelle vesti di arbitro (invece che di cronista) sia sospinto da un improvvisoodio di classe nei confronti di qualche gamba d'oro, correndogli per tutta la partita nei pressi. Appartiene o non appartiene l'arbitro al mondo dello spettacolo? Se i terminali Doxa sono per il sì, coraggio, ogni società versi il giusto onde raggiungere un decoroso stipendio per tutti gli arbitri professionisti che lavorano in Italia. Che l'arbitro dorma negli stessi alberghi dei giocatori, mangi al loro tavolo, vada a vedere music hall e corse al trotto insieme a juventini e romanisti, viola e rossoneri, senza gettar melodrammatici sospetti, e lo si definisca nei ruoli tributari, moderatore di dibattici calcistici. Forse che in TV un moderatore alla Di Schiena o alla Jacobelli ha favorito mai un Berlinguer o un Craxi, intervenendo a sproposito e favorendo gli avversari partiti? Che un giorno, amici, io possa leggere nella «rosea» un giudizio su Agnolin, Casarin, Bergamo, o chi per loro che dica così: **«Ha diretto da insuperabile professionista»**. E poi tutti a cena insieme, perdenti e vincenti, l'arbitro capotavola.

EPIGRAMMI

1) Enigma

Si chiama come il Passator Cortese
nel nome d'arte coinvolge un pittore
del suo contratto tu paghi le spese,
le affittano parrucche e gambe a ore.

2) Uno slogan per Bearzot

Diventeremo con Rummenigge
campioni mondiali di bridge

3) Gli gnomi di Zurigo

Gli gnomi di Zurigo hanno panini
che odorano di polvere da sparo.
Liriche azioni belliche ci spettano...
Sul tabellone dei maggiori titoli
il cannone antimissile già svetta.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia unica **L. 11.800**

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numero ricamati - rifinitura a mano - taglia unica **L. 87.000**

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica **L. 85.000**

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor Ufficale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini **L. 27.000**
taglie Jun.-Sen. **L. 30.000**

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini **L. 11.800**
taglie Jun.-Sen. **L. 11.800**

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. **L. 20.000**

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 106.000**

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 88.000**

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 68.000**

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 34.000**

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. **L. 116.000**

Cod. 800 - Bandiera 100x140 **L. 10.000**
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato **L. 22.000**
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa **L. 8.000**
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande **L. 8.000**
Cod. 813 - Gagliardetto triangolare piccolo **L. 4.000**
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo **L. 4.000**
Cod. 815 - Gagliardetto auto **L. 1.500**
Cod. 820 - Sciarpa **L. 6.000**
Cod. 821 - Sciarpa raso **L. 3.000**
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato **L. 3.000**
Cod. 850 - Distintivi metallo **L. 1.000**
Cod. 851 - Budge **L. 1.000**
Cod. 870 - Adesivi **L. 500**
Cod. 880 - Fascetta tergisudore **L. 3.000**
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) **L. 6.000**

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L.	3500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.	
TOTALE DELL'ORDINE	L.	

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

INTER FOOTBALL CLUB
Mensile a colori
Direttore: Danilo Sarugia
100 pagine - lire 2.000

Numero storico: cambio delle consegne Fraizzoli-Pellegrini e annuncio-boom, arriva Rummenigge. Enrico Crespi firma l'articolo: «Nasce l'Inter del Duemila». Angelo Rovelli rivolge 50 domande al nuovo presidente. Gino Bramieri: «Il mio amore è l'Inter», una gustosa intervista. In edicola, è un numero da non perdere. □

Michele Plastino
PANE E PALLONE
140 pagine - lire 8.000
Editrice Ricciardi, Roma

Aneddoti, gaffes, e trucchi di avventurose telecronache sportive quando a tentarle era solo lui, Michele Plastino. E, in più, calcio, calcetto, calciatori e attori, partite indimenticabili e anche il calcioscommesse. Un diario divertente, e ognuno ha il suo, anche arbitri e allenatori. Una «diretta» su carta... □

Rino Tebala
CALCIO C1
144 pagine - lire 6.000
Edizioni GRT, Reggio Calabria

Puntuale, Rino Tebala, con i suoi preziosi almanacchi delle serie cosiddette inferiori. Ed ecco un panorama completo della C1. Tebala ha realizzato anche un «Calciocalabria» (100 pagine, 6.000 lire) e pubblicazioni monografiche su singole squadre di C. Per richiederle: Edizioni GRT, via Furnari 72, Reggio Calabria. □

METODOLOGIA
E TECNICA ARBITRALE
DI PALLAVOLO
187 pagine - lire 8.000

Carlo Facchettin, ex arbitro internazionale, membro della Can, ha realizzato questo magnifico libro per gli arbitri di pallavolo, una novità assoluta, un discorso chiaro con grafici esemplificativi, regole, tecniche di gioco e di arbitraggio, segnaletica. Richiedere a: Facchettin, Salita Madonna di Gretta 2/4, Trieste. □

UN AMICO per i tifosi giallorossi: **«Roma mia»** periodico tascabile al quarto anno di vita, un omaggio gradito e ormai tradizionale all'Olimpico, 64 pagine a tre colori, coordinatrice redazionale Emma Visconti, direttore Angelo Laganà che vediamo, **nella foto in alto**, fare omaggio della pubblicazione a Papa Wojtila in una speciale occasione. □

EDITORIA SPORTIVA

Il Guerino alla Mostra di Bari

La prima edizione della Mostra nazionale dell'editoria sportiva organizzata a Bari dall'Associazione giornalisti sportivi di Puglia e Basilicata, nell'ambito della XIV Expo Levante, ha riscosso un notevole successo. Più di sessanta le aziende editoriali che hanno presentato le loro pubblicazioni sportive. Lo stand della Conti Editore è risultato uno dei più affollati da parte dei visitatori. La Conti Editore ha presentato oltre alle sue tre pubblicazioni settimanali (Guerin Sportivo, Autosprint e Motosprint) tutta la serie delle sue iniziative, dai libri sprint, con l'eccezionale successo dei libri su Gilles Villeneuve, Nelson Piquet e Michel Platini, ai periodici come «Il campione» che presenta mensilmente i grandi dello sport e del calcio in particolare. Grande successo hanno riscosso i poster dei calciatori inseriti in molti numeri del Guerin Sportivo. Molti giovani lettori del nostro giornale hanno inscenato vere e proprie manifestazioni di simpatia presso lo stand facendo a gara per accaparrarsi adesivi, poster e gagliardetti. **Nella foto a fianco:** due vetrine dello stand della Conti Editore. □

Curiosa analogia al vertice dei due gironi: pareggiano le quattro capolista dell'A e contemporaneamente il terzetto del B registra solo sconfitte. In altre parole, una domenica inspiegabile che potrebbe riaprire il discorso delle promozioni

Lucida follia

PRIMEDONNE in ombra. Cenni premonitori di una crisi collettiva o fatto episodico? Probabilmente l'ipotesi più vere è la seconda, ma saranno necessarie opportune verifiche. Al di là di questo dilemma comunque, resta il fatto, davvero singolare e mai verificatosi almeno in questo campionato, di sette squadre d'alta classifica, (le prime quattro del girone A e le prime tre del girone B), che non sono state capaci di vincere. Bologna, Vicenza, Brescia e Parma hanno pareggiato. Tutte quante. Il cosiddetto poker d'assi del girone A quindi non è che abbia brillato. Buio pesto addirittura per le tre battistrada del girone B: Bari, Taranto e Virtus Casarano, quest'ultimo addirittura tra le mura amiche, sono state sconfitte. Buon per loro, agli effetti della classifica, che nessuna delle più immediate inseguitrici abbia saputo approfittarne. Nel girone A, per trovare una squadra vincitrice scorrendo la graduatoria dall'alto verso il basso, dobbiamo scendere sino al settimo posto: c'è la Rondinella di Enzo Robotti, una squadra forse anche sorniona, ma sicuramente pratica e, come vedremo fortunata la sua parte. Nel girone B dobbiamo andare ancora più in basso, fino alla Ternana, nona classificata.

DIAGNOSI. Diamo un'occhiata un po' più attenta alle quattro regine, si fa per dire, del girone A. Bologna e Parma, che domenica scorsa se la sono vista faccia a faccia in un derby finito senza reti, non vincono da tre turni. D'accordo! Il Bologna ha avuto un calendario difficile che resterà tale anche per le prossime giornate visto che dopo il recupero di domenica prossima a Reggio Emilia dovrà andare a far visita a quel Rimini che lo superò proprio al Comunale, poi dovrà ricevere un'Ancona che si giocherà le ultime fiches alla roulette della promozione, e infine, andare a Carrara. Tuttavia la sconfitta interna con la Rondinella prima, ed i due successivi pareggi a reti bianche contro Modena e Parma, dovrebbero costituire un campanello di allarme per questo squadrone rossoblù che avrebbe dovuto sgominare il campo e che invece sta trovando molte più difficoltà del previsto per imporre i diritti della sua indiscutibile forza. Da parte sua il Parma è squadra che indubbiamente dispone di un funzionale pacchetto arretrato. Non a caso è con il Brescia, la squadra del girone che ha subito meno reti. Mostra però una certa incapacità nel distribuire razionalmente le forze offensive, alternando periodi di grande vena a periodi di smarrimento. Il Brescia di Orrico è senza dubbio una delle formazioni più spettacolari da vedere. Applica con eccellenti sincronismi la tattica del fuori gioco, propone calcio totale, sa chiudere i corridoi difensivi, ma quando va in attacco, nonostante disponga di un bomber della forza di Gritti, zoppica. Perché? Orrico dovrà risolvere il problema. A suon di pareggi, domenica ha contato il quinto consecutivo, non si va molto avanti. A meno che non si faccia leva sulle disgrazie altrui. Quanto al Vicenza, infine, c'è da dire che le idee chiare in fase offensive, ce le ha (almeno in questi ultimi tempi), ma si smarrisce un poco in retrovia. Se ne conclude quindi che siamo di fronte ad un quartetto con luci ed ombre e le ombre, si sa, rinverdiscono le speranze degli inseguitori anche se tra questi ci sono una Reggiana che di fronte alla Carrarese «targata» Marco Cacciatori ha perduto l'imbattibilità interna; un'Ancona che è andata a perdere sul campo di un Prato che da sette turni aveva smarrita la via del successo e un Modena che sul campo della sempre più ammirevole Rondinella, non ha certo sfigurato, ma si è dovuto arrendere piegato da un'autorete di Torroni e dalle prodezze del portierino fiorentino Pazzagli che proprio negli ultimi minuti di gara ha allungato le mani su un tiro di Gabriellini che aveva tutti i crismi della imparabilità.

MAL COMUNE. Nel girone B il Bari sta sottoponendo i propri sostenitori ad autentiche docce scozzesi. Non fa in tempo ad esaltarsi con una prestazione di tutto rilievo che subito dopo sprofonda nel grigiore. Il Taranto che sembrava avviato sulla strada delle affermazioni seppure senza soluzioni di continuità, si è dovuto bruscamente fermare in quel di Barletta e quanto al Casarano chi avrebbe mai potuto immaginare che la sua imbattibilità interna sarebbe stata demolita da una squadra simpatica quanto si vuole, ma non certo irresistibile come l'Akragas? Anche per questo terzetto comunque i guasti dell'ultima domenica non sono stati poi così gravi come avrebbero potuto essere: le cinque più vicine inseguitrici hanno pareggiato. È però certo che il perdurare di queste incertezze finirebbe per riaprire il discorso promozionale anche a squadre che sembravano ormai irreversibilmente fuori gioco.

I «POVERI». Nemmeno in coda c'è chiarezza. Eccezion fatta per Trento e Foligno, salvo qualche impennata di orgoglio possono ormai considerarsi retrocesse, tutto il resto è ancora da giocare. Il Legnano, che poche settimane fa sembrava spacciato, sta filando a ritmi da promozione: otto punti nelle ultime cinque gare; il Prato, come abbiamo visto, è tornato a vincere ed a sperare e il Fano sta dando cenni di risveglio. Nell'altro girone la Civitanovese altra squadra che in tempi lontani sembrava già retrocessa non perde da otto turni e questo per una squadra impegnata nella lotta per la salvezza non è affatto poco. Neanche il Rende ha issato bandiera bianca visto che dalla difficile trasferta di Caserta se ne è tornato con un preziosissimo punto, soprattutto per il morale.

BRAVA E FORTUNATA. Parliamo della Rondinella. In estate non aveva particolari ambizioni al di là di una salvezza non sofferta e della valorizzazione di alcuni giovani. Per i giovani obiettivo centratissimo (Pazzagli, Domini, Bardi, Brondi, per non dire di Strano e Galassi, sono sulla cresta dell'onda) e per quanto riguarda la salvezza, adesso sembra quasi ridicolo il solo parlarne. La Rondinella è solidamente attestata su posizioni di alta classifica. Qualche pensierino ambizioso almeno in chiave di Coppa Italia con le squadre di serie A e B, comincia ad affiorare. Siamo sicuramente davanti ad una buona squadra. Enzo Robotti l'ha plasmata su schemi di gioco pratici ed essenziali. Inoltre, spesso, la fortuna aiuta i bravi. Questa Rondinella infatti nelle ventidue gare disputate ha segnato ventisette reti (niente male) ben sei delle quali derivanti da autoreti e di queste autoreti 5, ossia quelle del fanese Castioni nel match di ritorno (anche all'andata Morsi, sempre del Fano, fece harakiri, ma fu autogol ininfluente sul risultato), dei vicentini Mariani all'andata e Mazzeni al ritorno, dell'anconetano Paganelli e domenica scorsa del modenese Torroni, hanno voluto dire altrettanti preziosissimi punti per la classifica. Visto che siamo entrati in termini di autoreti diremo che sinora se ne sono registrate 33 (24 nel girone A, 9 nel B). Solo 9 non sono state determinanti.

GIRONE A
LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pazzagli (Rondinella), Chiodini (Brescia), Pasciullo (Vicenza); Pioli (Parma), Pregnolato (Spal), Fasoli (Fano), Di Nicola (Treviso), De Luca (Sanremese), Cacciatori (Carrarese), Xotta (Legnano), Gabriellini (Modena).** Arbitro: **Basile di Siracusa.**

MARCATORI. **18 reti:** Rondon (Vicenza, 3 rigori); **15 reti:** Gritti (Brescia, 5); **13 reti:** Frutti (Bologna, 4); **11 reti:** Cinquetti (Rimini, 4); **9 reti:** Lucchetti (Legnano), Mochi (Ancona, 1); **8 reti:** D'Agostino (Trento, 1); **7reti:** Bardi (Rondinella), Cacciatori (Carrarese, 2), Ferretti (1), Bresciani (Spal), Chiodi (Prato, 1).

GIRONE B
LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Venturelli (Akragas), Gridelli (Siena), Marchini (Francavilla), Tormen (Foggia), Bianco (Akragas), Stringara (Rende), Colucci (Barletta), Petrella (Cosenza), Sartori (Ternana), Cascella (Barletta), Mazza (Civitanovese).** Arbitro: Vecchiatini di Bologna.

MARCATORI. **11 reti:** Messina (Bari, 1); **9 reti:** Surro (Siena, 2), Galluzzo (Bari); **8 reti:** Bruzzone (Foggia), Recchia (V. Casarano); **7 reti:** Frigerio (Cosenza), Mauro (Rende, 2), Rovellini (Messina, 2), Zaccaro (Salernitana, 1).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO
GIOCATORI. **7 punti:** Rondon (Vicenza), Pioli (Parma); **6 punti:** Frutti (Bologna), Messina (Bari), Magnini (Francavilla), Cuoghi (Modena); **5 punti:** Nicolini (Vicenza), Bombardi (Bologna), Mochi (Ancona), Caricola (Taranto), Recchia (V. Casarano), Gridelli (Siena), Panizza (Parma); **4 punti:** Bordin (Sanremese), Fraschetti e Pregnolato (Spal), Cei (Reggiana), Domini (Rondinella), Lucido (Ternana), Piagnerelli (Messina), De Trizio (Bari), De Vitis (Campania), Secchi (V. Casarano).

ARBITRI. **5 punti:** Vecchiatini; **3 punti:** Albertini, Bruschini, Basile, D'Innocenzo, Gabbrielli, Tuveri; **2 punti:** Baldas, Cornieti, Dall'Oca, Greco R., Ramicone.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Bologna-Parma 0-0; Fano-Brescia 0-0; Legnano-Rimini 1-0; Prato-Ancona 1-0; Reggiana-Carrarese 0-2; Rondinella-Modena 1-0; Sanremese-Vicenza 2-2; Spal-Fanfulla 3-1; Treviso-Trento 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	33	24	12	9	3	35	17
Vicenza	32	25	10	12	3	29	22
Parma	31	25	10	11	4	29	15
Brescia	31	25	9	13	3	25	15
Rondinella	30	25	11	8	6	27	23
Ancona	28	24	10	8	6	27	17
Spal	28	25	9	10	6	27	19
Modena	28	25	10	8	7	26	23
Reggiana	26	24	8	10	6	19	19
Carrarese	26	25	8	10	7	22	20
Treviso	24	24	7	10	7	23	28
Rimini	22	25	8	6	11	28	18
Sanremese	22	25	6	10	9	16	24
Fano	20	25	7	6	12	28	39
Fanfulla	19	25	2	15	8	17	26
Legnano	19	25	6	7	12	18	28
Prato	18	24	5	8	11	19	30
Trento	7	24	0	7	17	14	36

PROSSIMO TURNO (1 aprile ore 15,30): **Ancona-Fano; Carrarese-Prato; Fanfulla-Legnano; Modena-Reggiana; Parma-Brescia; Rimini-Bologna; Spal-Rondinella; Trento-Sanremese; Vicenza-Treviso.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Barletta-Taranto 3-1; Campania-Siena 0-0; Casarano-Akragas 0-1; Casertana-Rende 0-0; Cosenza-Bari 1-0; Foggia-Francavilla 0-0; Messina-Benevento 1-1; Salernitana-Civitanova 1-1; Ternana-Foligno 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	34	25	13	8	4	31	16
Taranto	32	25	12	8	5	22	13
Casarano	30	25	11	8	6	29	22
Francavilla	29	25	8	13	4	23	16
Benevento	27	25	9	9	7	21	15
Salernitana	27	25	8	11	6	22	18
Foggia	26	25	8	10	7	25	22
Akragas	26	25	6	14	5	21	21
Ternana	26	25	5	16	4	18	17
Casertana	25	25	5	15	5	14	13
Cosenza	25	25	6	13	6	20	22
Barletta	24	25	8	8	9	20	27
Campania	23	25	6	11	8	19	19
Messina	23	25	6	11	8	18	20
Siena	21	25	5	11	9	16	20
Civitanova	20	25	3	14	8	17	19
Rende	19	25	4	11	10	13	30
Foligno	13	25	3	7	15	12	31

PROSSIMO TURNO (1 aprile ore 15,30): **Akragas-Messina; Bari-Foligno; Campania-Casarano; Casertana-Salernitana; Civitanova-Siena; Francavilla-Benevento; Rende-Cosenza; Taranto-Foggia; Ternana-Barletta.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Asti-Alessandria 1-0; Carbonia-Vogherese 0-0; Casale-Spezia 1-1; Civitavecchia-Lucchese 1-1; Derthona-Pontedera 0-0; Massese-Cerretese 0-1; Savona-Imperia 1-0; Torres-Livorno 0-1; riposava: Olbia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	37	23	14	9	0	24	3
Asti	35	23	13	9	1	23	8
Alessandria	28	23	10	8	5	23	18
Torres	28	24	10	8	6	22	17
Lucchese	26	24	8	10	6	23	17
Pontedera	23	23	4	15	4	16	16
Massese	23	24	6	11	7	22	19
Derthona	23	24	5	13	6	18	17
Savona	23	24	7	9	8	18	18
Olbia	22	24	6	10	7	17	24
Carbonia	22	24	6	10	8	23	27
Civitavecchia	20	23	5	10	8	16	21
Imperia	20	23	5	10	8	12	18
Casale	18	24	2	14	8	11	20
Vogherese	17	23	4	9	10	13	20
Cerretese	17	24	4	9	11	18	27
Spezia	16	22	2	12	8	12	21

PROSSIMO TURNO (1 aprile ore 15,30): **Alessandria-Civitavecchia; Carbonia-Savona; Cerretese-Lucchese; Imperia-Casale; Livorno-Pontedera; Olbia-Torres; Spezia-Massese; Vogherese-Asti; riposa: Derthona.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Gorizia-Pro Patria 1-0; Mestre-Novara 1-0; Mira-Omegna 1-0; Ospitaletto-Biellese 1-1; Pavia-Venezia 0-1; Pergocrema-Brembillese 2-1; Piacenza-S. Angelo 1-1; Pordenone-Mantova 0-1; Rhodense-Montebelluna sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	35	25	12	11	2	34	17
Piacenza	33	25	10	13	2	24	15
Venezia	31	25	12	7	6	24	18
Mantova	30	25	11	8	6	31	17
Mestre	30	25	8	14	3	31	17
Rhodense	27	24	7	13	4	27	24
Novara	27	25	8	11	6	26	21
Pro Patria	26	25	8	10	7	19	16
Ospitaletto	26	25	8	10	7	30	28
Mira	23	25	6	11	8	18	22
Omegna	23	25	4	15	6	18	23
Pergocrema	23	25	7	9	9	22	28
Pordenone	23	25	6	11	8	18	25
Montebelluna	20	24	5	10	9	26	24
S. Angelo	19	25	4	11	10	18	27
Biellese	17	25	4	9	12	24	34
Brembillese	17	25	4	9	12	20	38
Gorizia	18	25	4	10	11	14	30

PROSSIMO TURNO (1 aprile ore 15,30): **Biellese-Mestre; Brembillese-Piacenza; Mantova-Rhodense; Montebelluna-Gorizia; Novara-Pavia; Omegna-S. Angelo; Ospitaletto-Pordenone; Pro Patria-Mira; Venozia-Pergocrema.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Brindisi-Galatina 1-1; Cattolica-Osimana 4-0; Cesenatico-Martina 0-0; Elpidiense-Forlì 1-1; Giulianova-Ravenna 2-2; Jesi-Senigallia 1-1; Maceratese-Potenza 1-0; Matera-Teramo 0-0; Monopoli-Centese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jesi	32	25	12	8	5	34	22
Giulianova	30	25	8	14	3	29	17
Monopoli	30	25	11	8	6	27	15
Cattolica	29	25	10	9	6	20	14
Teramo	28	24	11	6	7	36	18
Senigallia	28	25	9	10	6	22	20
Forlì	27	25	9	9	7	23	20
Matera	26	24	8	10	6	23	15
Galatina	25	25	8	9	8	15	18
Martina	24	24	7	10	7	19	25
Potenza	24	25	6	12	7	17	16
Ravenna	23	25	6	11	8	22	29
Brinsisi	22	25	5	12	8	18	27
Centese	21	24	6	9	9	16	24
Maceratese	21	24	7	7	10	17	27
Cesenativo	19	25	4	11	10	16	25
Osimana	18	25	4	10	11	14	31
Elpidiese	17	24	3	11	10	14	24

PROSSIMO TURNO (1 aprile ore 15,30): **Brindisi-Cattolica; Cesenatico-Matera; Forlì-Centese; Galatina-Ravenna; Jesi-Maceratese; Martina-Monopoli; Osimana-Senigallia; Potenza-Elpidiense; Teramo-Giulianova.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Afragolese-Reggina 2-2; Alcamo-Licata 2-2; Canicatti-Marsala 2-1; Grumese-Frattese 2-1; Ischia-Frosinone 2-0; Latina-Lodigiani 1-1; Nocerina-Paganese 3-1; Siracusa-Ercolanese 2-0; Turris-Sorrento 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	39	25	16	7	2	31	11
Nocerina	33	25	13	7	5	35	14
Turris	31	25	9	13	3	22	10
Canicatti	28	25	11	6	8	32	22
Ercolanese	27	25	9	9	7	22	16
Siracusa	27	25	10	7	8	25	21
Frosinone	27	25	9	9	7	20	16
Afragolese	27	25	9	9	7	21	19
Ischia	26	25	7	12	6	31	22
Sorrento	25	25	6	13	6	17	17
Licata	25	25	8	9	8	25	26
Lodigiani	24	25	8	8	9	27	29
Alcamo	23	25	7	8	8	21	30
Frattese	21	25	4	13	8	14	19
Grumese	20	25	7	6	12	19	36
Latina	18	25	4	10	11	11	24
Paganese	17	25	3	11	11	11	28
Marsala	12	25	3	6	16	16	40

PROSSIMO TURNO (1 aprile ore 15,30): **Alcamo-Ischia; Ercolanese-Nocerina; Frattese-Marsala; Frosinone-Sorrento; Licata-Latina; Lodigiani-Grumese; Paganese-Turris; Reggina-Siracusa; Sorrento-Canicatti.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Nel Girone B sale alla ribalta il Venezia, che batte il Pavia e si avvicina ai quartieri alti della classifica

Colpo di Spada

LIVORNO E ASTI hanno fatto il vuoto; ruzzola dopo dodici risultati utili il Pavia; torna a vincere il Monopoli; Turris in gran spolvero, ma la Nocerina non demorde. Queste le indicazioni di maggior rilievo per quanto riguarda le zone alte delle graduatorie, emerse nella venticinquesima tornata di gare. Nelle zone basse, importanti successi della Cerretese, che fa il bis dopo le sette sconfitte consecutive, del Gorizia, altro digiuno di vittorie che si interrompe dopo dieci giornate, della Maceratese che sembra ormai avviata sulla buona strada e della Grumese.

IN VETTA. Livorno e Asti ormai hanno vinto la battaglia per la promozione nel girone A. Si sono aiutate l'una con l'altra. Il Livorno andando a vincere sul campo della Torres, fino a domenica imbattuto; l'Asti sia pure grazie a un calcio di rigore realizzato da Venturini, ma anche in virtù della sua eccezionale capacità di coprire con ordine e diligenza tutti i settori del campo, vincendo il derby con una generosa Alessandria. Si riaccende invece la lotta, almeno per quel riguarda la piazza d'onore (il Pavia, nonostante la sconfitta interna, dispone ancora di cinque punti di vantaggio rispetto alla terza classificata) nel Girone B dove il Piacenza, andato in vantaggio con un gol su calcio di rigore del suo infallibile specialista Madonna (nove tiri, nove centri) è stato costretto al pari interno dal Santangelo e avvicinato da Venezia (andato a segno con un col di Spada sul campo del Pavia), Mestre e Mantova. Nel Girone C lo Jesi non vince da quattro turni, il Giulianova da cinque. Ne approfitta il Monopoli che torna al successo dopo un periodo piuttosto nero, mentre si fa sempre più insistente la minaccia del Teramo, che tra l'altro si è visto assegnare la vittoria a tavolino per la gara di Ravenna che era finita in parità e che deve recuperare una gara. Nel Girone D, infine, Reggina sempre piena di carattere anche quando non trova la migliore giornata, prova ne sia che è stata capace di rimontare nel finale di gara due gol di svantaggio ad Afragola, a vele spiegate la Nocerina in serie positiva da tredici giornate e la Turris che ha rifilato un sonoro quattro a uno al Sorrento.

IN CODA. Solo il Marsala sembra ormai condannato. Molto precaria è la situazione del terzetto di coda nel Girone C. Lo compongono Cesenatico, Osimana ed Elpidiense. Per il resto tutto ancora in discussione.

o.b.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pizzetti (Savona), Tonetto (Vogherese), Mattolini (Pontedera), Versiglioni (Cerretese), Oddone (Imperia), Berlini (Livorno), Trudu (Torres), De Poli (Livorno), Liucci (Cerretese), Scarrone (Alessandria), Colapietro (Civitavecchia).** Arbitro: **Frigerio di Milano.**

MARCATORI. **9 reti:** Barducci (Lucchese, 3 rigori); **8 reti:** Liucci (Cerretese); **7 reti:** Zaccheddu (Carbonia, 2), Negri (Vogherese, 2); **6 reti:** Marchese (Asti); **5 reti:** Grossi (Asti, 2), Palazzi (Livorno), Pierozzi e Chiarugi (Massese), Saporito (Olbia).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gambino (Pavia), Cardaio (Mestre), Merlin (Mantova), Gallina (Mira), Venturi (Venezia), Pozzi (S. Angelo), Tascheri (Biellese), G. Samaden (Pavia), Diodicibus (Gorizia), Spada (Venezia), Zobbio (Ospitaletto).** Arbitro: **Lamerti di Barletta.**

MARCATORI. **13 reti:** Pozzi (Pavia, 3 rigori); **11 reti:** Madonna (Piacenza, 9); **10 reti:** Scienza (Novara, 1); **9 reti:** Di Stefano (Pergocrema, 2); **8 reti:** Corti (Pavia); **7 reti:** Antelmi (Biellese, 2), Ramella (P. Patria), Speggiorin (Mestre, 1).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cannarozzi (Ravenna), Secchiari (Maceratese), Giancamilli (V. Senigallia), Bellagamba (Giulianova), Orlando (Martina), Fusini (Forlì), Tomba (Teramo), Rossi (Jesi), Gori (Cattolica), Sacchetti (Ravenna), Totaro (Monopoli).** Arbitro: **De Luca di Napoli.**

MARCATORI. **13 reti:** Buffone (Jesi, 3 rigori); **10 reti:** Babbi (Cesenatico, 4), Bellagamba (Giulianova, 1); **9 reti:** Tomba (Teramo); **8 reti:** Garbuglia (V. Senigallia), Cesati (Giulianova, 2); **7 reti:** Blasibetti (Martina), Mariano (Monopoli, 2).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Valsecchi (Ercolanese), Borsani (Siracusa), Casale (Lodigiani), Mondello (Reggina), Amendola (Turris), Massaro (Afragolese), Arena (Turris), Zizzariello (Siracusa), Citarelli (Nocerina), De Lucia (Lodigiani), Gambino (Ercolanese).** Arbitro: **Nepi di Ascoli Piceno.**

MARCATORI. **9 reti:** Lo Masto (Ischia), Casale (Lodigiani, 1), Pepe (Frosinone, 3), Pecoraro (Licata, 5); **8 reti:** Brugaletta (Canicatti, 2), Impagliazzo (Ischia, 3), Sciannimanico (Reggina), Fabrizi (Nocerina).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **7 punti:** Scienza (Novara), Fusini (Forlì), Rossi (Jesi); **6 punti:** Tascheri (Biellese), Sciannimanico (Reggina), Savino (Reggina), Martin (Turris), Redomi (Massese), Gargani (Pontedera); **5 punti:** Bocchino e Allegrini (Asti), Liucci (Cerretese), Farina (Forlì), Tappi (Mestre), Fabrizi (Nocerina), Tognarelli (Livorno), Tomba (Teramo), Casale (Lodigiani), Di Felice (Giulianova), Malerba (Venezia), Redeghieri (Piacenza).

ARBITRI. **3 punti:** Barbaraci, Fassari, Guidi, De Luca, Mellino, Squadrito, Tarallo, Tedeschi, Vecchiattini; **2 punti:** Lamberti, Arcovito, Calabretta, Catania, Ciaccio, Dal Forno, De Santis, Di Gennaro, Isola, Novi, Picchio, Pomentale, Ramicone, Satariano, Scalise.

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Albenga-Andora 1-1; Busallese-Moncalieri 0-2; Cuneo-Cairese 0-0; Ivrea-Borgomanero 1-0; Mezzomerico-Aosta 0-1; Orbassano-Pro Vercelli 0-0; Pinerolo-Acqui 1-1; Vado-Trecate 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	35	24	14	7	3	28	9
Cairese	32	24	10	12	2	26	13
Cuneo	32	24	12	8	4	25	14
Albenga	30	24	11	8	5	22	15
Aosta	29	24	11	7	6	30	20
Vado	28	24	9	10	5	28	19
Andora	28	24	11	6	7	32	24
Pinerolo	27	24	9	9	6	21	16
Acqui	24	24	7	10	7	22	20
Ivrea	24	24	8	8	8	17	25
Trecate	20	24	4	12	8	19	22
Borgomanero	18	24	4	10	10	19	21
Moncalieri	18	24	6	6	12	18	33
Orbassano	17	24	5	7	12	18	29
Mezzomerico	13	24	4	5	15	10	32
Busallese	9	24	1	7	15	9	32

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Acqui-Orbassano; Andora-Borgomanero; Aosta-Trecate; Cairese-Busallese; Cuneo-Pinerolo; Mezzomerico-Albenga; Moncalieri-Vado; Pro Vercelli-Ivrea.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Caratese-Lecco 1-1; Leffe-Seregno 0-2; Ponte S. Pietro-Pro Sesto 1-1; Pro Palazzolo-Sondrio 0-1; Saronno-Romanese 1-0; Solbiatese-Abbiategrasso 0-1; Vigevano-Vergiatese 5-0; Virescit-Gallaratese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Seregno	37	24	15	7	2	35	11
Virescit	36	24	15	6	3	43	14
Leffe	32	24	13	6	5	40	20
Vigevano	28	24	10	8	6	23	12
Ponte S. Pietro	28	24	9	10	5	28	20
Caratese	27	24	10	7	7	27	25
Abbiategrasso	26	24	9	8	7	27	22
Pro Sesto	26	24	9	8	7	21	25
Pro Palazzolo	22	24	7	8	9	21	21
Solbiatese	21	24	6	9	9	19	23
Gallaratese	20	24	6	8	10	14	23
Lecco	18	24	3	12	9	14	26
Sondrio	18	24	5	8	11	17	30
Romanese	17	24	4	9	11	20	32
Saronno	14	24	3	8	13	8	27
Vergiatese	14	24	3	8	13	17	43

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Abbiategrasso-Saronno; Gallaratese-Ponte S. Pietro; Lecco-Pro Palazzolo; Pro Sesto-Caratese; Romanese-Leffe; Seregno-Vigevano; Solbiatese-Vergiatese; Sondrio-Virescit.**

GIRONE C

RISULTATI (9 . giornata di ritorno): **Bassano-Jesolo 1-1; Dolo-Trivignano 1-1; Giorgione-Conegliano 0-2; Levico Terme-Valdagno 0-2; Opitergina-Benacense 1-0; Pievigina-Miranese 2-0; Pro Aviano-Cittadella 2-0; Pro Cervignano-Abano Terme 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	35	24	13	9	2	35	19
Cittadella	30	24	11	8	5	29	20
Valdagno	29	24	10	9	5	29	18
Jesolo	29	24	9	11	4	22	15
Giorgione	28	24	11	6	7	26	19
Benacense	26	24	9	8	7	19	18
Opitergina	25	24	7	11	6	18	18
Trevignano	25	24	9	7	8	20	21
Bassano	24	24	8	8	8	23	20
Miranese	23	24	7	9	8	25	19
Pro Aviano	23	24	7	9	8	27	27
Pro Cervignano	22	24	5	12	7	17	20
Conegliano	21	24	6	9	9	15	22
Levico Terme	19	24	4	11	9	14	20
Abano Terme	17	24	5	7	12	18	27
Dolo	8	24	1	6	17	14	48

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Abano Terme-Opitergina; Cittadella-Pievigina; Conegliano-Dolo; Jesolo-Pro Cervignano; Levico-Pro Aviano; Miranese-Benacense; Trivignano-Giorgione; Valdagno-Bassano.**

GIRONE D

RISULTATI (9 . giornata di ritorno): **Anfonsine-Chievo 0-0; Brescello-Russi 0-0; Contarina-Pescantina 1-1; Fiorenzuolo-Sommacampagna 0-0; Mirandolese-Viadanese 3-1; Monselice-Rovigo 1-1; San Lazzaro-Fidenza 2-0; Sassuolo-Carpi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	36	24	13	10	1	33	15
Pescantina	31	24	11	9	4	23	13
Rovigo	30	24	9	12	3	27	14
Carpi	29	24	10	9	5	30	13
San Lazzaro	29	24	10	9	5	26	17
Contarina	27	24	5	17	2	21	15
Russi	26	24	7	12	5	28	17
Fiorenzuola	26	24	8	10	6	24	21
Chievo	22	24	7	8	9	18	17
Fidenza	21	24	5	11	8	22	29
Monselice	21	24	6	9	9	21	29
Mirandolese	18	24	4	10	10	20	27
Viadanese	18	24	2	14	8	11	32
Sommacamp.	17	24	3	11	10	7	21
Alfonsine	17	24	1	15	8	10	26
Brescello	16	24	2	12	10	8	23

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Brescello-Contarina; Carpi-Fiorenzuola; Chievo-Viadanese; Fidenza-Monselice; Pescantina-San Lazzaro; Rovigo-Sassuolo; Russi-Mirandolese; Sommacampagna-Alfonsine**

GIRONE E

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Castelfiorentino-Piombino 1-1; Cuoio Pelli-Viareggio 2-0; Grosseto-Fucecchio 0-0; Rapallo-Montevarchi 0-0; Rosignano-Migliarina 2-1; Pietrasanta-Chiavari 1-1; Ponsacco-Cecina 2-0; Sarzanese-Poggibonsi 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	32	24	11	10	3	33	17
Poggibonsi	32	24	12	8	4	33	20
Castelfiorentino	28	24	10	8	6	29	20
Sarzanese	28	24	9	10	5	25	20
Rapallo	26	24	10	6	8	25	23
Cecina	24	24	7	10	7	21	19
Rosignano	24	24	8	8	8	20	19
Viareggio	24	24	6	12	6	20	23
Pietrasanta	23	24	6	11	7	22	20
Chiavari	23	24	7	9	8	19	20
Migliarina	23	24	8	7	9	21	24
Cuoio Pelli	22	24	7	8	9	19	19
Fucecchio	22	24	6	10	8	17	23
Grosseto	19	24	6	7	11	16	28
Piombino	17	24	3	11	10	12	23
Ponsacco	17	24	5	7	12	19	33

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Chiavari-Cuoio Pelli; Fucecchio-Montevarchi; Migliarina-Castelfiorentino; Piombino-Cecina; Poggibonsi-Pietrasanta; Ponsacco-Grosseto; Rosignano-Sarzanese; Viareggio-Rapallo.**

GIRONE F

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Assisi-Riccione 2-2; Città di Castello-Tolentino 0-0; Forlimpopoli-Angelana 6-0; Pineto-Santarcangiolese 1-1; Porto S. Elpidio-Gubbio 2-1; Sangiorgese-Falconarese 2-0; Tortoreto-Fermana 0-3; Vadese-Rosetana 3-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	34	24	13	8	3	35	11
Santarcangiolese	31	24	12	7	5	30	14
Porto S. Elpidio	31	24	11	9	4	22	14
Rosetana	28	24	9	10	5	32	25
Pineto	26	23	9	8	6	26	22
Sangiorgese	26	24	8	10	6	23	19
Vadese	25	23	7	11	5	21	18
Riccione	24	24	7	10	7	24	26
Falconarese	24	24	7	10	7	18	22
Città di Castello	22	24	6	10	8	14	19
Gubbio	22	24	7	8	9	15	29
Forlimpopoli	21	24	6	9	9	32	29
Tolentino	21	24	5	11	8	15	18
Assisi	21	24	5	11	8	18	25
Angelana	13	24	2	9	13	17	34
Tortoreto	13	24	2	9	13	14	31

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Angelana-Città di Castello; Falconarese-Porto S. Elpidio; Fermana-Rosetana; Forlimpopoli-Sangiorgese; Gubbio-Vadese; Pineto-Assisi; Santarcangiolese-Riccione; Tolentino-Tortoreto.**

GIRONE G

RISULTATI (9 . giornata di ritorno): **Avezzano-Almas 2-1; Gaeta-Aesernia 3-1; Nocera Umbra-Genzano 2-0; Nuova Viterbese-Narni 2-1; Ostia Mare-Tivoli 2-0; Pro Cisterna-Casalotti 2-1; Romulea-L'Aquila 1-2; Velletri-Terracina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	34	24	10	14	0	28	14
Aesernia	34	24	13	8	3	25	12
L'Aquila	33	24	13	7	4	31	14
Genzano	25	24	8	9	7	31	26
Gaeta	25	24	7	11	6	20	16
Tivoli	24	24	8	8	8	26	23
Almas	24	24	5	14	5	25	27
Nocera Umbra	24	24	7	10	7	25	31
Narni	23	24	8	7	9	31	29
Avezzano	23	24	9	5	10	23	25
Velletri	23	24	5	13	6	23	29
Casalotti	22	24	7	8	9	23	28
Ostia Mare	21	24	7	7	10	19	22
Terracina	21	24	6	9	9	18	23
Nuova Viterbese	17	24	5	7	12	14	20
Romulea	11	24	3	5	16	7	30

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Aesernia-Ostia Mare; Avezzano-L'Aquila; Casalotti-Almas Roma; Genzano-Veleltri; Narni-Nocera Umbra; Romulea-Pro Cisterna; Terracina-Gaeta; Tivoli-Nuova Viterbese.**

GIRONE H

RISULTATI (9 . giornata di ritorno:) **Boys Caivanese-Pomigliano 3-0; Giugliano-Rifo Sud n.d.i.c.; Gladiator-Casoria 1-0; Juve Stabia-Savoia 1-2; Nola-Acerrana 0-0; Palmese-Saviano 2-1; Puteolana-Viribus Unitis 1-0; Sarnese-Ariano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	40	24	17	6	1	34	8
Ariano	30	24	11	8	5	24	14
Nola	29	24	10	9	5	25	15
Puteolana	28	24	11	6	7	28	20
Boys Caivanese	27	24	8	11	5	22	18
Giugliano	24	23	10	4	9	26	26
Viribus Unitis	24	24	7	10	7	23	22
Juve Stabia	24	24	6	12	6	14	13
Casoria	23	24	9	5	10	24	27
Rifo Sud	22	23	8	6	9	12	18
Sarnese	22	24	8	6	10	25	25
Pomigliano	22	24	6	10	8	15	22
Savoia	21	24	6	9	9	19	23
Acerrana	17	24	4	9	11	14	29
Saviano	15	24	6	3	15	17	27
Palmese	14	24	4	6	14	16	31

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Acerrana-Boys Caivanese; Ariano-Giugliano; Casoria-Puteolana; Juve Stabia-Gladiator; Nola-Palmese; Pomigliano-Sarnese; Rifo Sud-Savoia; Viribus Unitis-Saviano.**

GIRONE I

RISULTATI (9 . giornata di ritorno): **Castrovillari-Brindisi 0-0; Corigliano-Siderno 5-1; Lamezia-Cassano 3-0; Nardò-Grottaglie 2-0; Nuova Vibonese-Gioiese 3-1; Palmese-Toma Maglie 3-1; Paolana-Bernalda 1-0; Squinzano-Crotone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nardò	35	24	16	3	5	35	14
Crotone	34	24	13	8	3	23	8
Nuova Vibonese	32	24	11	10	3	31	19
Lamezia	28	24	10	8	6	29	15
Corigliano	28	24	10	8	6	27	17
Cassano	28	24	11	6	7	22	14
Grottaglie	26	24	10	6	8	20	22
Siderno	25	24	8	9	7	27	24
Toma Maglie	23	24	8	7	9	24	21
Brindisi	22	24	9	4	11	24	28
Castrovillari	21	24	5	11	8	17	24
Palmese	18	24	5	8	11	16	26
Gioiese	17	24	7	3	14	18	39
Bernalda	16	24	5	6	13	12	25
Paolana	16	24	3	10	11	16	31
Squinzano	15	24	4	7	13	17	31

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Bernalda-Nuova Vibonese; Brindisi-Lamezia; Castrovillari-Palmese; Crotone-Paolana; Gioiese-Corigliano; Grottaglie-Cassano; Siderno-Nardò; Toma Maglie-Squinzano.**

GIRONE L

RISULTATI (9 . giornata di ritorno): **Chieti-Lanciano 2-2; Fasano-Ostuni 0-2; Lucera-Mola 2-0; Manfredonia-Real Genzano 5-0; Noicattaro-Bisceglie 1-0; Pennese-San Salvo s.i.c.; Trani-Canosa 1-1; Val di Sangro-F. Andria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	37	24	14	9	1	25	7
Manfredonia	34	24	13	8	3	27	13
Ostuni	33	24	12	9	3	30	16
Chieti	31	24	10	11	3	23	12
Trani	30	24	9	12	3	22	13
Lucera	24	24	6	12	6	25	20
Bisceglie	23	24	9	5	10	22	23
Lanciano	23	24	3	17	4	15	16
Noicattaro	22	24	8	6	10	24	25
Pennese	21	23	5	11	7	16	15
Val di Sangro	21	24	6	9	9	20	30
Fasano	18	23	5	8	10	17	23
Canosa	17	23	5	7	11	19	26
San Salvo	16	22	3	10	9	10	23
Real Genzano	15	23	2	11	10	18	35
Mola	13	24	2	9	13	12	28

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Bisceglie-Manfredonia; Canosa-F. Andria; Fasano-Pennese; Lanciano-Lucera; Mola-Noicattaro; Real Genzano-Ostuni; San Salvo-Chieti; Val di Sangro-Trani.**

GIRONE M

RISULTATI (9 . giornata di ritorno): **Caltagirone-Nuova Igea 0-0; Mascalucia-Paternò 3-1; Mazara-Favara 0-0; Nissa-Acireale 2-0; Pro Sciacca-Terranova 6-1; Ragusa-Pro Trapani 0-2; Trapani-Castelvetrano 1-1; Villafranca-Enna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nissa	32	23	12	8	3	28	14
Mascalucia	32	24	11	10	3	31	16
Castelvetrano	29	24	9	11	4	26	20
Pro Trapani	29	24	10	9	5	22	17
Trapani	27	24	8	11	5	18	17
Pro Sciacca	25	24	8	9	7	28	20
Nuova Igea	25	24	7	11	6	20	17
Acireale	25	24	6	13	5	17	17
Caltagirone	23	24	7	9	8	18	16
Mazara	23	24	5	13	6	19	19
Enna	20	23	7	6	10	20	23
Paternò	20	24	6	8	10	24	28
Ragusa	20	24	6	8	10	16	26
Favara	19	24	3	13	8	17	26
Villafranca	17	24	5	7	12	14	25
Terranova	16	24	3	10	11	19	36

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Acireale-Pro Sciacca; Castelvetrano-Nissa; Enna-Ragusa; Favara-Caltagirone; Nuova Igea-Trapani; Paternò-Villafranca; Pro Trapani-Mazara; Terranova-Mascalucia.**

Nissa e Enna una partita in meno.

GIRONE N

RISULTATI (9 . giornata di ritorno): **Alghero-Gonnesa 2-1; Arzachena-Tharros 2-1; Guspini-Calangianus 1-0; Montalbo-Sennori 0-2; San Marco-Nuorese 0-0; Sinnai-Fertilia 3-2; Sorso-Ilvarsenal 3-1; Tempio-Gialeto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marco	26	24	14	8	2	34	14
Nuorese	35	23	15	5	3	39	9
Sorso	33	24	14	5	5	45	18
Sennori	31	24	13	5	6	27	21
Guspini	30	24	12	6	6	26	21
Fertilia	36	24	10	6	8	30	19
Arzachena	24	24	7	10	7	21	24
Sinnai	24	24	8	8	8	24	32
Gialeto	22	24	7	8	9	24	27
Alghero	21	24	8	5	11	21	30
Tempio	20	23	8	4	11	27	33
Tharros	20	24	8	4	12	27	36
Montalbo	18	23	5	8	10	18	27
Gonnesa	15	24	5	5	14	16	30
Ilvarsenal	14	23	6	2	15	17	31
Calangianus	11	24	4	3	17	13	36

Nuorese, Tempio, Montalbo, Ilvarsenal una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (25 marzo): **Alghero-Sorso; Calangianus-Arzachena; Gonnesa-San Marco; Guspini-Montlabo; Ilvaresenal-Fertilia; Nuorese-Gialeto; Sennori-Tempio; Tharros-Sinnai.**

CICLISMO/LA MILANO-SANREMO

Nel suo sfolgorante 1984 Francesco Moser recordman dell'ora piazza un altro acuto: il successo nell'affascinante e prestigiosa corsa dei fiori. Una preparazione accurata, una determinazione unica e...

Cecco fatto

di **Nando Aruffo**

UN UOMO SOLO AL COMANDO: il naso adunco e la sagoma ingobbita di Francesco Moser lungo la ripida discesa del Poggio rievocano antiche immagini retoriche. L'obiettivo della telecamera posta sull'elicottero porta nelle nostre case le immagini di Moser che spinge un rapporto lunghissimo (e, per questo, anche molto duro) e la nostra fantasia non può che volare sui ricordi d'un altro uomo solo, un altro campione, Fausto Coppi che vinse la sua prima Milano-Sanremo per distacco e all'età di trentatré anni: proprio come Francesco. Moser sferra l'attacco decisivo non appena la strada punta a strapiombo su Sanremo: mancano meno di cinque chilometri all'arrivo di via Roma. Moser aveva già forzato l'andatura dei superstiti lungo la discesa della Cipressa ma il suo tentativo non aveva dato risultati apprezzabili. Ora, Francesco ritenta. La convinzione è la stessa di prima, e probabilmente è la stessa anche di Città del Messico. Francesco rimonta e supera, senza neppure voltarsi per guardali, l'irlandese Roche e il francese Madiot. Stringe i cinturini dei fermapiedi e comincia una folle picchiata sulla città dei

MOSER SOLITARIO A SANREMO (fotoA.M.Rossi)

fiori come un falco che ha già avvistato la sua preda. Lambisce i parapetti in cemento ai bordi della strada, affronta i tornanti con una temerarietà che rasenta l'incoscienza, guadagna un vantaggio che risulterà inevitabilmente incolmabile. Il solo Chinetti, Alfredo Chinetti, trentacinque anni portati molto bene, gli è stato a ruota per un paio di tornanti; dopo, ha dovuto anch'egli rassegnarsi a lottare per il secondo posto.

SICUREZZA. Che Moser avesse ormai vinto la Sanremo, lo si è capito quando un cameramen intelligente ha inquadrato la situazione alle spalle dell'uomo solo al comando e si è visto lo sciame di motociclette che circondava l'auto del direttore di corsa Vincenzo Torriani. L'impresa è ingigantita dalla caparbietà dell'uomo che ha avuto il coraggio di rivoluzionare i tradizionali sistemi d'allenamento e di porsi al servizio d'una équipe di medici e di ricercatori scientifici. Dopo il duplice record dell'ora, ecco la Milano-Sanremo vinta nel pieno rispetto d'un copione studiato da tempo. Moser ha rinunciato alla Tirreno-Adriatico, si è preparato per conto suo, si è affidato alle cure del professor Conconi, del dottor Tredici e degli altri specialisti, si è lasciato — una volta tanto — consigliare, e la fatica ha dato i suoi frutti. In gara, Francesco ha disposto dei suoi avversari come ha voluto. Negli attimi determinanti era rimasto anche privo dei suoi compagni di squadra.

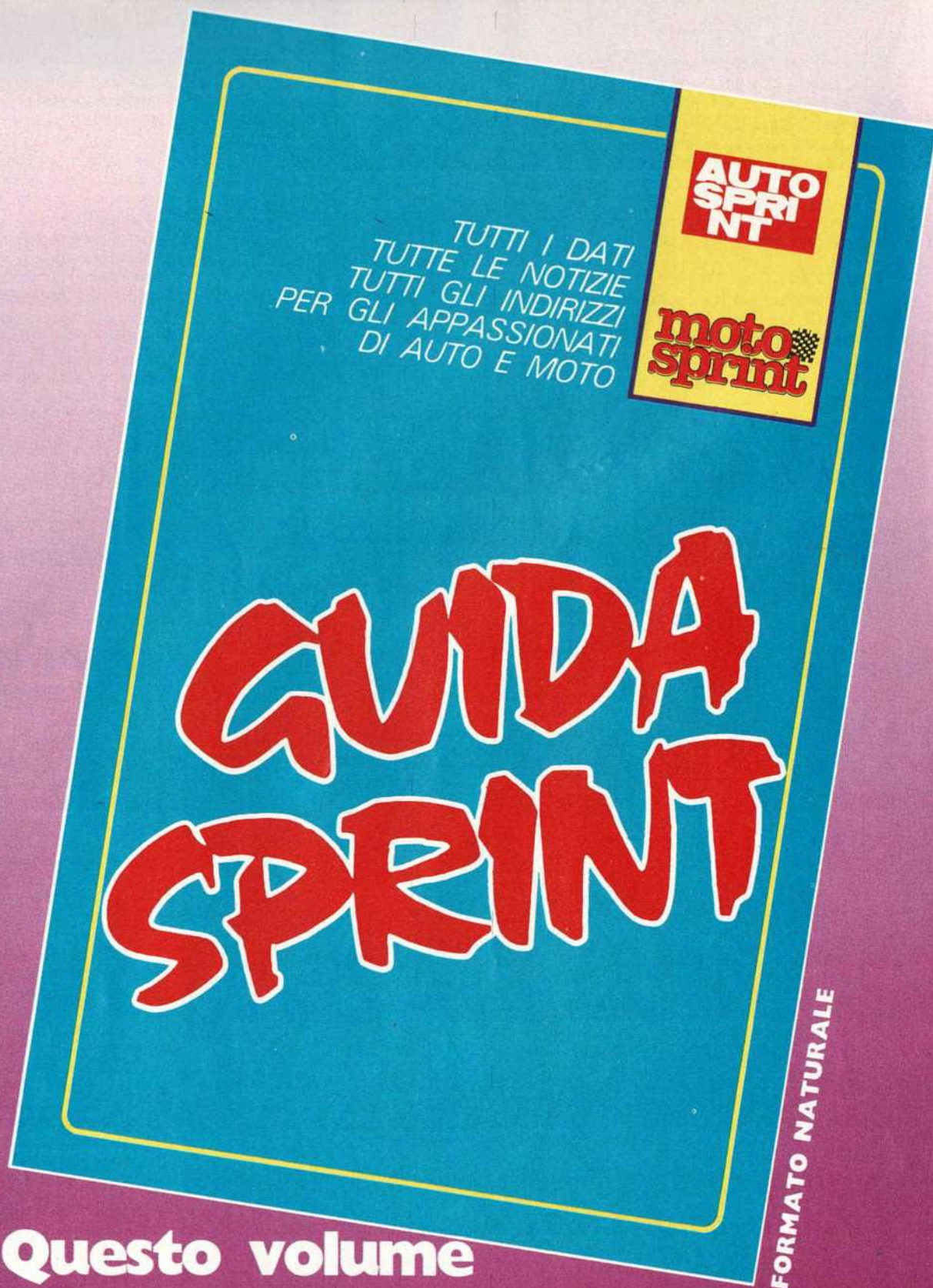
GLI ITALIANI. Nei commenti del giorno dopo, qualcuno ha anche avuto l'ardire d'affermare che la vittoria di Moser è, un po', anche merito di Saronni e, in ogni caso, degli altri italiani che non l'hanno inseguito come avrebbero dovuto. Non siamo d'accordo: secondo noi gli altri, anche stranieri, non hanno **«potuto»** inseguire Moser per il semplice fatto che non hanno, attualmente, la stessa condizione di Moser.

FUTURO. Adesso, il problema di Moser sarà uno soltanto: gestire la sua forma in maniera oculata per presentarsi al Giro d'Italia in condizioni ottimali e battere un altro tabù. Moser ha già deciso che parteciperà alla Parigi-Roubaix, corsa da lui vinta già tre volte, e siamo certi imprimerà alla gara il suo marchio. Quanto al futuro, cioè al dopo-Roubaix, ha già affermato che non parteciperà a tutte le gare suggerite dal calendario ma che vaglierà le proposte con attenzione. Se saprà disciplinare la sua emotività e se comincerà — come promesso — a rinunciare a qualche ingaggio paesano, probabilmente saremo lietamente costretti a strabiliarci di nuovo per lui. Tanto per smentirsi e per smentirci, però, ha già vinto ventiquatt'ore dopo la Sanremo il circuito degli assi a San Vendemiano. Che l'84 riservi per lui una vendemmia abbondante anche in strada e non soltanto nei suoi vigneti? □

IL VECCHIO E LA BELLA

Vince un amore maturo

SANREMO. Solo alla dodicesima serenata la bella maliarda che, come la Fenice, sa risorgere ogni volta dopo esser morta d'amore in via Roma, ha detto sì a Moser, ponendo così fine al lungo corteggiamento. Dodici, un numero magico, quello della notte dell'Epifania: questa volta di Re Magi ne è arrivato uno solo ma con in mano un dono molto più prezioso dell'incenso, della mirra, dell'oro degli antichi colleghi (Melchiorre, Baldassarre, Gasparre), perché Francesco aveva in mano la classe, il dono cui la «Bella» si è sempre inchinata. Seduta a cavalcioni della seggiola come la Lola-Lola di Marlene Dietrich, la voce roca per la pioggia e la neve che l'anno accompagnata dalle prime rampe del Turchino a Riviera inoltrata, lo sguardo enigmatico e distaccato sulla rissa dei corteggiatori, la «Bella» ha deciso che questo era l'anno buono ed è stato giusto così. La classe, Moser mica l'ha trovata a Città del Messico o su Poggio e Cipressa in questo marzo pazzerello, ma Lei voleva di più. Lei, che talvolta ha concesso il Chicchiricchì anche a qualche casuale professor Humrath, questo amore lo voleva maturo, cosciente, completo, inevitabile e si è imposta di resistere alla seduzione, alla voglia certo prepotente di concedersi subito, coccolando, blandendo, fingendo di snobbare, come tutte le «Belle» che si rispettino sanno e devono fare perché il piacere, suo e nostro, raggiunga il culmine.

a. m. r.

Sei versioni per la nuova berlina dalle dimensioni contenute che ha rilanciato le quotazioni della casa francese sul mercato italiano. Confortevole, agile e veloce, il modello diesel sembra essere quello più riuscito

Affidabilità

IL PICCOLO LEONE artiglia il lastrone di ghiaccio che occupa tutta la sede stradale, scodinzola allegramente all'uscita d'un tornante, sembra che abbia voglia di urtare contro il muro di neve che delimita, restringendola, la carreggiata, ma poi riprende ben presto la traiettoria giusta e i passeggeri tirano il fiato. Non così l'autista: stupito per la tenuta di...ghiaccio dimostrata dalla macchina, esulta, si esalta e comincia a pigiare sull'acceleratore sfidando l'ira dei suoi sventurati compagni di viaggio costretti a un'inaspettata quanto avvincente odissea. Senza catene, la belva scarica sull'incolpevole ghiaccio tutti i suoi ottanta cavalli di potenza e le normali gomme da asciutto pattinano sulla levigata superficie a velocità vertiginosa. Ricondotto, non senza fatica, l'autista alle realtà terrene, la prova di guida sulla Peugeot 205 GT prosegue finalmente con maggiore serenità.

VERSIONI. Il GT è uno dei sei modelli commercializzati attualmente in Italia dalla Peugeot: ha una cilindrata di 1360 cc, una velocità massima dichiarata dalla casa di 170 chilometri orari che noi, purtroppo, non abbiamo potuto toccare, perché abbiamo incontrato qualche tornante di troppo, lungo le impervie vie dell'appennino abruzzese. Dopo la GT, abbiamo provato anche il modello Diesel col quale abbiamo percorso circa duemila chilometri nel giro d'un paio di settimane. Se la GT è scattante e brillante, la versione diesel, tenuto conto della variazione di carburante, non è da meno. Simo stati col 205 Diesel su ogni tipo di strada: in città, quando si voleva dare spettacolo, siamo riusciti a farla «sgommare» al verde del semaforo; sui percorsi misti ci siamo difesi egregiamente dagli assalti delle vetture a benzina, in autostrada abbiamo superato tranquillamente il tetto dei 155 orari fornito dalla Peugeot e abbiamo viaggiato a lungo sul filo dei 160 all'ora.

CONFRONTI. L'ufficio stampa del gruppo Peugeot-Talbot ci ha munito d'una documentazione completissima sulla 205. Oltre alle consuete schede tecniche, ai disegni esplosi e ai grafici cartesiani, abbiamo apprezzato molto un raffronto tra i modelli della 205 e quelli della concorrenza. Abbiamo così appreso, tra l'altro, che il modello GT costa più delle Austin Metro e della Visa GT ma costa meno della Golf 1300, della Nuova Ritmo Super 70 e della Uno 70 S. Però è quella che va più forte di tutte, perché nessuna raggiungerebbe, stando ai dati Peugeot, i 170 kmh. Ha poi gli stessi cavalli di potenza e la stessa cilindrata dalla Visa, mentre tutte le altre presentano valori inferiori. Quanto ai consumi li possiamo considerare, tutto sommato, accettabili. A 90 e 120 kmh soltanto la Uno consuma meno della 205 GT; in città, invece, Ritmo, Uno e Metro presentano cifre più confortanti.

DIESEL. Nella versione a gasolio, invece, la tabella affiderebbe alla Talbot Horizon la velocità massima (156 contro i 155 della 205) e alla Fiat 127 il prezzo d'acquisto più economico, mentre la 205 è imbattibile nei consumi e anche nel prezzo. Per quel che ci riguarda, noi possiamo tranquillamente affermare che la 205 Diesel è molto silenziosa, confortevole e anche molto veloce. Si lascia guidare con facilità, il cambio è ben sicronizzato, i sedili comodi e riposanti, la visibilità ampia. Per le sue ridotte dimensioni, la 205 è un ottimo modello da città ed è facilissimo parcheggiarla. Il riscaldamento delle candelette per avviare il motore avviene nel giro di cinque-sette secondi, tempo più che apprezzabile, e la rumorosità nell'abitacolo è contenuta anche col passar delle ore, in «decibel» sopportabilissimi. Quanto ai consumi, pensiamo proprio che abbiano ragione, in Peugeot: noi abbiamo superato, senza dover aver avuto ricorrere a soste tecniche, i 600 chilometri d'autonomia; però ci rendiamo perfettamente conto che i nostri dati non sono attendibili, perché non abbiamo viaggiato a 90 orari e nemmeno a 120: diciamo, senza far cifre, qualcosina in più...

Nando Aruffo

LA SCHEDA TECNICA

Vi proponiamo i dati tecnici relativi alle sei versioni del modello 205 attualmente commercializzati in Italia

	BASE	GL	GR	GT	GLD	GRD
Cilindrata	954	954	1124	1360	1769	1769
Potenza CV Din a giri min	45 6.000	45 6.000	50 4.800	80 5.800	60 4.600	60 4.600
Coppia Kgm a giri min	7 2.750	7 2.750	8,7 2.800	11,2 2.800	11 2.000	11 2.000
Cambio (rapporti)	4	4	5	5	5	5
Freni anteriori	disco	disco	disco	disco	disco	disco
Freni posteriori	tamburo	tamburo	tamburo	tamburo	tamburo	tamburo
Velocità max	134	134	142	170	155	155
Consumo (lx100 km) a 90 km/h	5,1	5,1	4,3	5,2	3,9	3,9
Consumo (lx100 km) a 120 km/h	7,3	7,3	5,8	7,0	5,2	5,2
Consumo (lx100 km) ciclo urbano	6,8	6,8	5,8	9,2	5,4	5,4
Serbatoio	40	50	50	50	50	50
Prezzo di listino (x 1.000)	7.600	7.995	8.995	10.700	9.990	10.800

N.B.: I prezzi s'intendono IVA compresa, franco concessionario

RUGBY

L'Italia ricomincia da tre

LA VITTORIA sul Marocco (27-0) ha salvato la stagione internazionale dell'Italia in quanto evita la caduta nella Poule B di Coppa Europa, ma non ha cancellato le perplessità che sulla squadra azzurra si sono addensate in questi ultimi mesi. Certo, le tre mete realizzate nella ripresa in cinque minuti da Ghizzoni, Zanon e Screnci sono state di buon lavoro tecnico, anche perché hanno coronato tre azioni ben condotte e di diversa identità, ma non riescono a sfumare la penosa impressione che il primo tempo degli azzurri aveva ingenerato, quaranta minuti condotti senza una fulgida intuizione, senza una pregevolezza tecnica e soprattutto senza ritmo e continuità, sino a portarli a soccombere spesso nella fase di conquista della palla. Né può valere a giustificazione l'opaca vena di Ghini e delle terze linee in quel periodo, tanto era il disordine generale e l'assenteismo dall'incontro.

RESA. Fortunatamente nella ripresa Ghini è cresciuto di tono, il complesso ha preso di petto l'incontro, tutti hanno capito che l'avversario andava aggirato alla larga e non affrontato stante il suo spirito battagliero, e la palla ha avuto più spazio alla mano. Sono venute le tre mete e perlomeno possiamo ora parlare di dignitosa vittoria. Tuttavia non può non preoccupare che l'Italia si sia trovata a lungo in imbarazzo di fronte ad un Marocco che ha messo soltanto in campo ritmo, determinazione e una discreta tecnica individuale. Ma preoccupa soprattutto che questa squadra il giorno di Pasqua a L'Aquila dovrà vedersela con la Romania, che è avversaria ben diversa dal Marocco.

TORNEO. Battendo la Francia nella partita decisiva (21-12), la Scozia ha clamorosamente vinto l'edizione definita «del centenario» del Torneo delle Cinque Nazioni. Era dal 1938 (vale a dire 46 anni fa) che gli scozzesi non si aggiudicavano da soli il primo posto, e poiché quella gente lì considera il rugby una cosa terribilmente seria, tutto il territorio a nord del fiume Tweed è stato percorso da un fremito di orgoglio nazionale. La Scozia si è pure aggiudicata il «grand slam» che aveva vinto una sola volta nel 1925 e, naturalmente, la «Triple Crown» (otto vittorie precedenti) e la «Calcutta Cup». La formidabile prestazione del pacchetto e la precisione del calciatore Peter Dods, l'estremo, hanno propiziato il successo che ha mandato in delirio gli oltre 60.000 spettatori.

Giuseppe Tognetti

COPPA EUROPA. CLASSIFICA - Poule A: Francia 6, Romania e Italia 4, URSS 2, Polonia e Marocco 0.

HOCKEY PRATO

Cassa Rurale uno-due vincente

È INIZIATO il campionato di Serie A femminile e, con esso, è ricominciata la stagione all'aperto dell'hockey. Più precisamente, questo campionato, sarebbe dovuto iniziare il 10 marzo ma, per il maltempo che imperversava su tutta la penisola, il primo turno di gare è stato preso in blocco e «trasferito» al 25 marzo. Pioggia e freddo si abbattevano ancora su Roma, ma questo non impediva alla Cassa Rurale di prendere il volo in classifica conducendola, dopo i primi due turni, a punteggio pieno. Nella prima partita vinta contro le ragazze dell'Amsicora, la Cassa subiva per prima il gol, ma si riscattava immediatamente realizzando un «uno-due» vincente. La seconda partita, quella contro il Villafranca, era stata presa un po' sottogamba dalla squadra romana, che pensava di poter rifilare alle venete un punteggio eclatante come aveva fatto la Marilena nel turno precedente, vinto appunto per 5 a 0. Ma il Villafranca, proprio per la lezione subita, si difendeva con più ordine e solo alla metà del secondo tempo si arrendeva alla Cassa Rurale.

IL CAMPIONATO MASCHILE. Sabato 24 marzo finalmente riprende il campionato di A1 maschile. Dopo sei giornate giocate prima della sosta invernale, l'Amsicora Alisarda guida la classifica con undici punti, ben decisa a scucire il tricolore dalle maglie dello Spei Leasing, che, ovviamente, non è d'accordo e tallona la squadra sarda con nove punti. A centro classifica ci sono cinque squadre nell'arco di due punti: Doko Villafranca, Cus Bologna, Autolac Perosa, Cassa Rurale e Gea Bonomi. In coda troviamo tre squadre con tre storie diverse: il Cus Torino, partito con l'intenzione di battersi per il titolo, si è trovato a combattere per la salvezza; la Lazio 59, proveniente dalla Serie A2 insieme con l'Autolac, con nessuna vittoria e con due soli gol all'attivo, deve fare molta attenzione se non vuole tornare subito da dove è venuta; il Benevenuta di Bra, dopo la fusione con il Rassemblemant, ha il problema dell'amalgama tra persone che non avevano mai giocato insieme.

Francesco Giani

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI: **Cus Padova-Fideuram Spei 0-0; Ivo Plast-HF Faber 1-1; HT Marilena-HF Villafranca 5-0; Cassa Rurale-Amsicora Alisarda 2-1; Cus Padova-HF Faber 1-0; Ivo Plast-Fideuram Spei 0-4; Cassa Rurale-HF Villafranca 1-0; HE Marilena-Amsicora Alisarda 1-1.**

CLASSIFICA: **Cassa Rurale 4; Marilena, Spei Fideuram e Cus Padova 3; Ivo Plast, Amsicora e Faber 1; Villafranca 0.**

HOCKEY PISTA

Vittoriose le prime della classe

GIORNATA indubbiamente determinante per la classifica, quella che si è giocata sabato sera. Innanzitutto una conferma ci viene dai vertici della graduatoria: Monza, Vercelli e Novara oramai si sono saldamente assicurate le tre prime e migliori posizioni, elemento questo che sapranno ampiamente sfruttare in occasione dei play-off. La Zoppas è rimasta sola al quarto posto, distaccata d'un punto da un Lodi che con estrema arguzia e coraggio è andato a pareggiare a Reggio Emilia, in casa della Corradini, squadra rivelazione di questo campionato. Dicevamo in apertura delle ottime prestazioni di Monza, Vercelli e Novara. In effetti queste tre squadre hanno dimostrato durante tutto il corso del campionato di possedere quelle doti e quella tecnica che solo (e giustamente) le prime della classe possono avere. Inoltre va sottolineata la mentalità vincente nei campi esterni, prerogativa questa di capitale importanza. Nella media e bassa classifica qualche cambiamento. Se il Forte dei Marmi riprende a sperare nella sua eventuale partecipazione ai play-off, il Bassano invece si trova nella crisi più nera. Sconfitti proprio nello scontro diretto dai fortemarmini, i vicentini ora devono guardarsi anche da un altro pericolo. Attualmente la compagine del presidente Gallinaro sta usufruendo dei benefici di una partita vinta a tavolino contro il Modena. Nel «malaugurato» caso che la CAF accetti il ricorso degli emiliani, il Bassano si troverebbe improvvisamente alle spalle proprio il Modena, in piena lotta per non retrocedere. Sicuramente ne potremmo vedere delle belle. Cambio della guardia anche nel fondo classifica: il Seregno ha sorpassato il Trissino, che ora si porta nella posizione di fanalino di coda. In A2 sempre più bagarre per la terza posizione utile ai fini della promozione. Sono ora in corsa ben quattro formazioni racchiuse tutte in soli due punti.

Angelo Gottardo

SERIE A1. Risultati della 23. giornata (10. ritorno): **Forte dei Marmi-Bassano 6-2; Novara-Follonica 8-2; Reggiana-Lodi 3-3; Zoppas-Modena 5-2; Castiglione-Monza 2-4; Seregno-Trissino 7-3; Roller-Vercelli 3-4.**
CLASSIFICA: **Monza 38; Vercelli 36; Novara 32; Zoppas 30; Lodi 29; Reggiana 28; Castiglione 26; Roller, Forte dei Marmi 22; Follonica 21; Bassano 19; Modena 10; Seregno 5; Trissino 4.**
CLASSIFICA MARCATORI: **Marzella 54; Belli, Leste 48.**

SERIE A2
RISULTATI DELLA 20. GIORNATA (8. ritorno): **Breganze-Giovinazzo 6-3; Prato-Migliarina 3-2; Salerno-Thiene 3-9; Siena-Tricolore 2-9; Viareggio-Triestina 6-2; Goriziana-Valdagno 5-3.**
CLASSIFICA: **Giovinazzo 32; Valdagno 28; Migliarina, Prato 26; Thiene 25; Breganze 24; Goriziana 20; Viareggio 19; Triestina, Tricolore 10; Siena 6; Salerno 2.**
CLASSIFICA MARCATORI: **Faccin, A. Cenzi 47; Figar 31.**

TENNISTAVOLO

In Coppa un Vita spericolato

NON C'È dubbio che il ritorno al titolo italiano del Vita è strettamente legato all'arrivo a S. Elpidio del cinese Ding Yi. L'acquisto si è rivelato azzeccatissimo (ma chi dubitava di ciò? Tant'è che Ding Yi ha mantenuto l'imbattibilità. **«Sono molto felice di aver contribuito al ritorno del Vita allo scudetto. — ha detto l'atleta asiatico —. Nel mio primo anno qui, con logici problemi di ambientamento e di lingua, non potevo desiderare di più. Ora però è tempo di pensare a vincere la Coppa delle Fiere, dove siamo in semifinale».** La vicinanza di Ding Yi vi ha fatto finalmente esplodere anche il giovane Alessio Silveri, che al colmo della soddisfazione ha dichiarato: **«Il mio primo campionato in A1, e subito lo scudetto! Ho battuto gente come Pero, Costantini, Jonier, e nell'incontro per lo scudetto il campione d'Italia Giovanni Bisi. Mi sembra che di più non potevo davverò fare. Certo, per questi risultati insperati anche per me alla vigilia, devo ringraziare Ding Yi, per gli allenamenti ai quali mi ha sottoposto e per i consigli che di volta in volta mi ha dato. Per quest'anno chiedo ancora di vincere la Coppa delle Fiere, e possibilmente di giocare qualche buona partita ai Campionati europei, di Mosca».** Il terzo uomo dei neo campioni d'Italia è Enrico Macerata, nativo di S. Elpidio e da sempre bandiera della formazione marchigiana. È l'unico ad aver vinto tutti e quattro gli scudetti del Vita, ma questo per lui è il più bello: **«Sì, è il più bello — afferma — perché conquistato a 34 anni e nell'anno in cui pochi credevano ad un nostro successo, nonostante il cinese. Io e Silveri evidentemente non davamo fiducia».** Se a S. Elpidio si fa festa a Parma è già in atto un rimpasto nel Consiglio della società e non è più sicura la conferma dello sponsor Canali per la prossima stagione.

Erminio Marcucci

I CAMPIONI D'ITALIA
Ding Yi. nato a Shangay il 14-1-1959. Campione a squadre di Cina con la formazione del Pechino. Non ha mai vestito la maglia della Nazionale cinese, ma ha — giocato — con la rappresentativa militare.

Alessio Silveri. Nato a Bologna il 19-1-64. È al suo primo titolo italiano. Dieci presenze in Nazionale A. A Mosca, a metà aprile, vestirà per la prima volta la maglia azzurra in un Campionato europeo. È stato campione italiano di singolare seconda categoria nel 1983.

Enrico Macerata. Nato a S. Elpidio il 23-1-50. Ha vinto quattro titoli italiani a squadre, tutti con il S. Elpidio, Nel 72, 76, 78 e 84. Campione italiano di singolare seconda categoria nel 1982 e di doppio maschile assoluto nel 72. Ha otto presenza in Nazionale.

HOCKEY SU GHIACCIO/BOLZANO WÜRTH CAMPIONE D'ITALIA

In un campionato equilibrato, i biancorossi si sono imposti grazie al carattere e ad un invidiabile collettivo, aggiungendo un altro titolo ai sette già conquistati

L'ottava meraviglia

LA CINQUANTESIMA edizione del campionato italiano di hockey su ghiaccio si è conclusa con il successo del Bolzano Würth, che si riconferma campione. I biancorossi iscrivono per l'ottava volta il loro nome nell'albo d'oro, al termine della stagione in cui la società del capoluogo altoatesino ha festeggiato il cinquantesimo della sua fondazione. È la vittoria di Merano nella gara di ritorno dell'incontro di finale con i «cervi» della Forst-Jägermeister a cingere del lauro tricolore la fronte della regina dell'hockey italiano. Il Bolzano, abituato in passato a marce trionfali, questa volta si è guadagnato il titolo sudando le proverbiali sette camicie. Un campionato come quello appena concluso, così accanitamente disputato, lascia fatalmente rimpianti a qualcuno.

•

SOGNO. Il Merano Forst-Jägermeister, che ha a lungo accarezzato il sogno dello scudetto, se lo è visto svanire nelle battute conclusive. Battuto dopo la «bella» nelle semifinali l'ambizioso Brunico Lemonsoda, i meranesi, per un attimo, hanno creduto di poter compiere il miracolo, di dare uno sviluppo impensato al campionato. Nell'incontro decisivo il Merano ha presentato una formazione squilibrata, nel senso che le difettava, in organico, un attaccante di propensioni esclusivamente offensive. La rinuncia forzata alla punta canadese Mark Stuckey ha causato la menomazione ai meranesi, che hanno dovuto alzare bandiera bianca al cospetto del regolare Bolzano, il quale ha vinto soprattutto grazie al suo eccezionale complesso.

CARATTERE. In realtà, il Bolzano Würth ha guadagnato questo ottavo scudetto con una grandiosa prova di carattere. Sfoderando il solito orgoglio, i biancorossi, alla fine, sono riusciti a dimostrare di essere nettamente superiori a tutti. Per i bolzanini non è stata comunque una passeggiata, hànno vinto questo stressante titolo al termine di una stagione iniziata con una società rinnovata e con un allenatore, Toni Waldmann, alla prima esperienza nel nostro campionato. Durante il torneo i campioni hanno potuto giovarsi solo a mezzo servizio delle prestazioni del loro bomber canadese Ron Chipperfield, che spesso, a causa di un malanno, ha dovuto dare addirittura forfait. Ci sono stati poi diversi infortuni che hanno privato la squadra per qualche giornata di pedine importanti. Ciò nonostante, il Bolzano Würth è approdato allo scudetto, il sesto nelle ultime otto stagioni.

COLLETTIVO. Quest'anno in seno alla formazione biancorossa non ci sono stati leader, ha vinto soprattutto il collettivo, nel quale si sono inseriti molto bene alcuni giovani promettenti (Oberrauch, Giacomin e Casciaro in particolare). Tra gli artefici del successo, è doveroso ricordare capitan Hubert Gasser, Gino Pasqualotto e Herbert Strohmaier, che hanno vinto il loro settimo scudetto con la squadra bolzanina. Pasqualotto e Norbert Gasser hanno disputato un campionato maiuscolo, così come Martin Pavlu. Dulcis in fundo, il fuoriclasse: Jim Corsi. Il portiere oriundo escluso dalla commissione di eleggibilità del CIO dalla rosa della Nazionale italiana alle recenti olimpiadi di Sarajevo per il suo passato nella NHL (National Hockey League), la lega professionistica nordamericana, ha compiuto interventi strepitosi, le sue parate sono state il preludio di molte vittorie.

PLAY-OFF. Per assegnare le varie posizioni nell'ultimo turno dei playoff disputati da tutte le otto squadre, dopo l'infelice avventura olimpica (l'Italia per la mancanza di una marcatura nella differenza reti con la Polonia, sonoramente battuta nello scontro diretto, non ha potuto raggiungere la finale per il settimo e ottavo posto e centrare quindi l'obiettivo che si era prefissa), non sono state necessarie le «belle», come era accaduto invece in precedenza. La classifica al termine dei play-off ricalca quella con la quale era terminata la cosiddetta «regular season». Tutte le squadre si sono piazzate nella medesima posizione che occupavano al termine del doppio girone di andata e ritorno, ad eccezione dell'Alleghe, che ha scavalcato il Brunico piazzandosi al terzo posto.

MERANO. Il Merano Forst-Jägermeister, portando sulla scena un hockey nuovo, coraggioso e furbesco insieme, ha giocato le sue carte con estrema determinazione. La squadra di Mike Dasky (un canadese che negli anni Cinquanta ha vestito la casacca dei mitici Diavoli di Milano) rappresenta senz'altro la sorpresa della stagione. Il Merano ha saputo inserirsi nel grande gioco non soltanto per l'eccezionale contributo del canadese Stuckey e degli oriundi Coegan e Tenisi, ma anche per la completa valorizzazione di giovani talenti e di giocatori esperti ricostruiti. Che abbia ceduto nella partita decisiva non deve mortificare lo slancio della società della ridente cittadina del Passirio e della tifoseria: semmai rappresentare lo stimolo per riprovarci, magari con più convinzione.

DELUSIONI. Le delusioni si chiamano Brunico Lemonsoda e, soprattutto, Gardena Scania-Prinoth. Per la squadra brunicense di Jaroslav Pavlu vale almeno l'attenuante di una più che dignitosa "regular season». Il Gardena, solitamente impegnato nella lotta per lo scudetto con il Bolzano, ha invece completamente sbagliato l'acquisto degli stranieri ed è finito miseramente al settimo posto, dopo aver deluso durante tutto l'arco del campionato. Ron Ivany avrebbe sicuramente preteso qualcosa in più dal suo Varese, che ha dimostrato comunque di essere formazione di tutto rispetto. Se riuscirà a trovare la necessaria continuità di rendimento, la compagine lombarda potrebbe presentare già dalla prossima stagione la propria autorevole candidatura allo scudetto.

PROTAGONISTA. L'Alleghe, affidato alla guida del canadese Mike Kelly, è tornato finalmente ad essere un protagonista. Gli agordini con tre oriundi del calibro di Ciarcia, Mastrullo e Priondolo, con un canadese come Kirt Bjork, autentico spauracchio per qualsiasi difesa, e con alcuni giovani che hanno raggiunto la completa maturazione, ha disputato un campionato maiuscolo. È proseguito anche in questa stagione il processo di involuzione del Cortina, che per fare bella figura nei play-off ha dovuto mandare in campo il quarantacinquenne Alberto Da Rin, nocchiere della squadra ampezzana e vice allenatore della Nazionale italiana a Sarajevo. Dal prossimo campionato l'area del primato, già allargatasi quest'anno a valori inediti, potrebbe conoscere ulteriori espansioni.

Daniele Magagnin

LA «ROSA» DEL BOLZANO

GIOCATORE	ETÀ
PORTIERI	
Jim CORSI (oriundo)	29
Bruno BERTIÉ	24
DIFENSORI	
Gino PASQUALOTTO	28
Norbert GASSER	26
Manfred GATSCHER	28
Roberto OBERRAUCH	18
ATTACCANTI	
Ron CHIPPERFIELD (canadese)	29
Mirco JANESELLI	22
Micheal MAIR	27
Martin PAVLU	21
Herbert STROHMAIER	29
Bernhard MAIR	28
Luciano SBIRONI	24
Hubert GASSER	29
Moreno TRISORIO	23
Mauro GIACOMIN	18
Klaus RUNER	25
Paolo CASCIARO	18
Vanni MELEGA	18
Maurizio SCUDIER	18
Enrico LAURATI	18
ALLENATORE: **Toni WALDMANN**	

I RISULTATI NEL CAMPIONATO 83-84

PRIMO GIRONE DI ANDATA: Varese-Bolzano 0-4; Bolzano-Brunico 4-7; Bolzano-Asiago 4-2; Bolzano-Gardena 5-1; Merano-Bolzano 4-4; Bolzano-Alleghe 2-1; Cortina-Bolzano 3-4.

PRIMO GIRONE DI RITORNO: Bolzano-Varese 1-3; Brunico-Bolzano 3-5; Bolzano-Asiago 5-3; Gardena-Bolzano 0-6; Bolzano-Merano 7-0; Alleghe-Bolzano 7-3; Bolzano-Cortina 4-2.

SECONDO GIRONE DI ANDATA: Varese-Bolzano 6-4; Bolzano-Bunico 6-2; Asiago-Bolzano 2-5; Bolzano-Gardena 6-1; Mezerano-Bolzano 2-0; Bolzano-Alleghe 5-2; Cortina-Bolzano 4-6.

SECONDO GIRONE DI RITORNO: Bolzano-Varese 2-0; Brunico-Bolzano 2-0; Asiago-Bolzano 3-4; Gardena-Bolzano 2-5; Bolzano-Merano 1-1; Alleghe-Bolzano 3-6; Bolzano-Cortina 5-1.

CLASSIFICA al termine della «regular season»: Bolzano punti 42; Merano e Brunico 36; Alleghe 30; Varese 29; Asiago 24; Gardena 22; Cortina 5. Il Merano si è classificato al terzo posto per aver conseguito migliori risultati negli scontri diretti con il Brunico. La classifica al termine della «regular season» è servita a determinare gli accoppiamenti per i playoff ai quali hanno partecipato tutte le squadre ricominciando da zero (prima ha incontrato l'ottava, la seconda la settima, la terza la sesta, la quarta la quinta). I palyoff si sono svolti con il sistema dell'elinazione diretta con incontri di andata e ritorno ed eventuale «bella» in casa della meglio classificata al termine del doppio girone di andata e ritorno.

PLAY-OFF

PRIMO TURNO

Bolzano-Cortina 7-0; Cortina-Bolzano 5-3; Bolzano-Cortina 7-3.
Alleghe-Varese 8-5; Varese-Alleghe 5-3; Alleghe-Varese 9-5.
Brunico-Asiago 3-1; Asiago-Brunico 2-3.
Merano-Gardena 4-2; Gardena-Merano 5-8.

SECONDO TURNO

Bolzano-Alleghe 3-0; Alleghe-Bolzano 1-2.
Merano-Brunico 4-7; Brunico-Merano 3-4; Merano-Brunico 4-2.
Varese-Cortina 6-2; Cortina-Varese 3-4.
Asiago-Gardena 11-6; Gardena-Asiago 5-6.

TERZO TURNO

Finale: Bolzano-Merano 5-1; Merano-Bolzano 2-4.
Terzo-quarto posto: Brunico-Alleghe 3-5; Alleghe-Brunico 4-3.
Quinto-sesto posto: Varese-Asiago 9-7; Asiago-Varese 7-8.
Settimo-ottavo posto: Gardena-Cortina 6-6; Cortina-Gardena 2-3.

CLASSIFICA FINALE

1. HC Bolzano Würth; 2. HC Merano Forst-Jagermeister; 3. Hc Alleghe Sile Caldaie; 4. SG Brunico Lemonsoda; 5. AS Varese Hockey Usag; 6. HC Asiago Velo Dalbrenta; 7. HC Gardena Scania-Prinoth; 8. SG Cortina Les Copains.

L'ALBO D'ORO

1925 H.C. Milano; **1926** H.C. Milano; **1927** H.C. Milano; **1930** H.C. Milano; **1931** H.C. Milano; **1932** Ghiaccio Cortina; **1933** H.C. Milano; **1934** H.C. Milano; **1935** Diavoli Rosso-Neri; **1936** Diavoli Rosso-Neri; **1937** Associazione Milanese; **1938** Associazione Milanese; **1941** Associazione Milanese; **1947** H.C. Milano; **1948** H.C. Milano; **1949** Diavoli Rosso-Neri; **1950** H.C. Milano; **1951** H.C. Milano Inter; **1952** H.C. Milano Inter; **1953** H.C. Diavoli Rosso-Neri; **1954** H.C. Milano Inter; **1955** H.C. Milano Inter; **1957** Cortina; **1958** Milan-Inter H.C.; **1959** Cortina; **1960** Diavoli H.C. Milano; **1961** Cortina Rex; **1962** Cortina Rex; **1963** H.C. Bolzano; **1964** Cortina Rex; **1965** Cortina Rex; **1966** Cortina Rex; **1967** Cortina Rex; **1968** Cortina Doria; **1969** Val Gardena Recoaro; **1970** Cortina Doria; **1971** Cortina Dora; **1972** Cortina Doria; **1973** Bolzano Coca-Cola; **1974** Cortina Doria; **1975** Cortina Doria; **1976** Gardena Cinzano; **1977** Bolzano Coca-Cola; **1978** Bolzano Henkell; **1979** Bolzano Despar; **1980** H.C. Gardena; **1981** Gardena Finstral; **1982** Bolzano Würth; **1983** Bolzano Würth; **1984** Bolzano Würth.

Primo turno dei play-off, con Cividin grande favorita. Per i brissinesi, è ormai vietato sbagliare: soprattutto la calma dovrà essere la loro alleata contro il Conversano

La Forst dei nervi distesi

CON IL RECUPERO di Scafati si è chiusa la «regular season» e sabato iniziano i play-off scudetto e salvezza. La vittoria del Cierre, ottenuta senza eccessivo dispendio di energie, ha deciso inoltre gli abbinamenti per i play-off scudetto, mentre per la salvezza erano già ufficializzati dalla settimana scorsa. Per i tecnici questa è una settimana di passione: bisogna inventare alchimie tattiche per mettere in difficoltà gli avversari, confondere le idee, sfoderare l'arma vincente. Come in tutti i play-off, i risultati bisogna guadagnarseli sul campo ed è vietato sbagliare, perché gli errori si pagano amaramente. Se la carta dà squadre favorite in partenza, il campo è sempre pronto a smentirle. Tutte le partite pertanto sono un rebus.

SCUDETTO. Forst-Telenorba, Wampum-Cividin, Jomsa Parimor-Cierre e Esercito-Rovereto sono gli accoppiamenti. Forst, Cividin, Cierre e Rovereto sono le favorite. Ma Telenorba, Wampum, Jomsa Parimor ed Esercito non si sentono spacciate in partenza. È vero, il Telenorba Conversano ha già vinto il suo scudetto con la permanenza in A e con la vittoria del girone Sud, e si sente pago del traguardo raggiunto. Sarà pertanto molto tranquillo. Spesso però la tranquillità riesce a compiere miracoli. Da una parte Gacina, il fenomeno che ha condotto per mano la squadra pugliese, dall'altro il polacco Faleta, lo slavo Nicolic e gli indigeni Manzoni, Dejakum, Hilpold, Dorfmann. Un fuoriclasse contro un complesso omogeneo che vuol finalmente dimostrare l'intero valore. La Forst non può più sbagliare e ha a disposizione l'eventuale «bella» in casa. Per questo il pronostico è per gli uomini di Gigi Da Rui. I campioni d'Italia, temprati agli scontri al vertice, affrontano la Wampum di Mraz. I teramani formano un complesso molto giovanile ma scontano l'assenza dei militari Chionchio e Giancarlo Da Rui, i loro «pezzi pregiati». Inoltre il Cividin recupera lo slavo Pavlovic. Pur con tutta la buona volontà dei teramani, è difficile che non sia il Cividin a superare il turno. Dalla Wampum ci si può aspettare, però, almeno la sorpresa nella prima gara.

INCERTEZZA. Se le prime due partite dei play-off scudetto non dovrebbero al termine del turno riservare sorprese, nelle altre due tutto può succedere. Il Cierre è favorito ma la Jomsa è un avversario ostico sul proprio terreno. Ne sanno qualcosa il Cividin, che a stento ha impattato, e Rovereto e Forst, vittoriose ma con uno scarto minimo. Per i campani, quindi, si tratta di uno scontro difficile che potrebbe risolversi alla bella, che nell'eventualità si disputerebbe a Bologna. Da una parte Cizmiic Moric, Cinagli e Culini, dall'altra Bozic, Salvatori, Anderlini e Jelich. Chi avrà i nervi più saldi supererà il turno. Il Rovereto, infine, è chiamato a confermare il suo momento magico ad Orvieto con l'Esercito, una squadra imbottita di nazionali. Un avversario non facile, e peserà anche l'assenza dello slavo Batinovic, incorso nei rigori del Giudice Sportivo che lo ha squalificato per una giornata. Giocherà Kovacs, ed è difficile stabilire se il Rovereto può risultare più forte. Sarà tuttavia Balic ad avere maggiore spazio in fase offensiva e ne guadagnerà lo spettacolo. Per lo meno il tecnico dell'Esercito Manzoni potrà togliersi la soddisfazione di impensierire la sua ex squadra, che con lui ha vinto l'ultimo scudetto.

SALVEZZA. Se per lo scudetto i palpitanti play-off potranno riservare sorprese soprattutto per ciò che riguarda lo scontro Jomsa Parimor-Cierre, nei play-off salvezza le gare più arcigne sono Acqua Fabia-Cottodomus e Loacker-Ortigia. Saranno incontri drammatici, perché per le vincitrici c'è la salvezza; per le perdenti ancora uno spiraglio legato anche alle altre due gare. Sono partite molto equilibrate e dal pronostico impossibile. Per Fermi-System Service e Cassano-Filomarket il pronostico indica invece con sufficiente attendibilità riminesi ed imolesi. Per la Filomarket, tuttavia, il campo di Cassano Magnago non sarà molto malleabile e se Facchetti e compagni dovessero trovare la giornata giusta tutto diventa possibile. Il Fermi a sua volta è chiamato a riscattare un deludente campionato. Sarà però in grado di farlo?

NAZIONALE. Mentre il campionato si avvia a vivere le fasi più esaltanti, i tecnici delle Nazionali hanno varato il nutrito programma che dovrebbe portare gli azzurri in condizioni ottimali ai prossimi mondiali gruppo B, che si svolgeranno in Norvegia dal 18 febbraio al 2 marzo del 1985. La settimana di Pasqua vedrà gli juniores impegnati a difendere la Coppa Latina conquistata in Messico nel 1982 dall'assalto di Francia, Spagna e Marocco. Dal 24 al 26 maggio, al termine del campionato, partecipazione della Nazionale maggiore al trofeo Italia, in Sicilia, con Olanda, Giappone ed Algeria. Dopo tre giorni, spostamento in Jugoslavia per il Trofeo con Polonia, Austria, Norvegia, Giappone, Bulgaria e Jugoslavia A e B. Alla fine di agosto, dal 28 al 2 settembre, partecipazione al «Mare Nostrum» in Spagna con Spagna, Francia, Jugoslavia, Algeria, Marocco, Tunisia. Ad ottobre, dal 22 al 28, l'Italia andrà in Olanda al «Sei Nazioni» dove si batterà con Olanda, Israele, Francia, Belgio e Cecoslovacchia. Dal 27 novembre al 2 dicembre, gli azzurri parteciperanno alla «Coppa Polare», in Norvegia, con Finlandia, Francia, Germania Federale, Polonia e Norvegia. Il 1. e 2 febbraio doppio incontro con la Svizzera.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - Girone Nord
CLASSIFICA FINALE. **Rovereto punti 26; Cividin 24; Forst 18; Jomsa Parimor 14; Cottodomus 12; System Service 8; Loacker 7; Cassano Magnago 3.** Rovereto, Cividin, Forst e Jomsa Parimor accedono ai play-off scudetto; Cottodomus, System Service, Loacker e Cassano ai play-off salvezza.

SERIE A - Girone Sud
Risultato del recupero dell'ultima giornata: **Cierre Scafati-Acqua Fabia Gaeta 37-21.**
CLASSIFICA FINALE. **Telenorba punti 20; Cierre ed Esercito 19; Wampum 18; Ortigia 14; Filomarket 13; Acqua Fabia 7; Fermi 2.** Telenorba, Cierre, Esercito e Wampum accedono ai play-off scudetto; Ortigia, Filomarket, Acqua Fabia e Fermi ai play-off salvezza.

PLAY-OFF SCUDETTO
Questi gli accoppiamenti: **Forst-Telenorba; Wampum-Cividin; Jomsa Parimor-Cierre; Esercito-Rovereto.**

PLAY-OFF SALVEZZA
Questi gli accoppiamenti: **Loacker-Ortigia; Fermi-System Service; Cassano-Filomarket; Acqua Fabia-Cottodomus.**

REGOLAMENTO PLAY-OFF
Le squadre vincenti dei primi due incontri in entrambi i play-off si incontrano fra di loro; così le squadre perdenti. Stessa cosa per le vincenti e perdenti del terzo e quarto incontro. I play-off prevedono tre turni di gara per stabilire la classifica definitiva. La prima classificata è campione d'Italia e parteciperà alla Coppa Campioni; la seconda parteciperà alla Coppa delle Coppe e la terza alla Coppa IHF (International Hondball Federation). Le ultime tre classificate dei play-off salvezza retrocederanno in Serie B. Ogni turno prevede partita di andata e ritorno ed eventuale spareggio. Nel primo turno l'eventuale bella si disputerà sul campo della peggio classificata. Nel secondo e terzo turno l'eventuale bella sarà disputata sul campo della squadra che avrà acquisito i migliori risultati nel turno immediatamente precedente. La squadra con i migliori risultati viene determinata dal minor numero di sconfitte, dalla migliore differenza reti, dal maggior numero di reti complessivo, dal maggior numero di reti segnate in trasferta. Qualora dovesse esserci ancora parità, si ricorrerà al sorteggio.

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI della 16. giornata: **Forst Bressanone-Acireale 51-5; Samoa Mugello-Agrileasing Roma 25-20; Cassano Magnago-DMP Teramo 18-23; Tiger Palermo-Garibaldina S. Michele all'Adige 12-13; Trieste-Esteblock Ferrara 16-16.**
CLASSIFICA. **Forst punti 25; Cassano e Teramo 23; Esteblock 22; Tiger e Trieste 15; Agrileasing 14; Garibaldina 13; Samoa 10; Acireale 0.**
PROSSIMO TURNO. **Garibaldina-Samoa; Esteblock-Tiger; Agrileasing-Forst; Acireale-Cassano; Teramo-Trieste.**

SERIE B - Girone A. RISULTATI della 20. giornata: **Merano-Modena 24-26; Chiusa-Gorizia 17-16; Bonollo Formigine-San Martino 24-28; Seregno-Milland 17-19; Bardò Molteno-Cus Verona 39-29; Mordano-Sanremo 32-23.**
CLASSIFICA. **Bardò punti 33; Mordano e Milland 28; Modena 25; Gorizia 24; Merano 19; Bonollo 18; Seregno 16; Cus Verona 15; Chiusa 14; S. Martino 11; Sanremo 7** (Bonollo e Cus Verona una partita in meno).
PROSSIMO TURNO. **Cus Verona-Chiusa; Milland-Mordano; Bonollo-Bardò; S. Martino-Sanremo; Gorizia-Merano; Modena-Seregno.**

SERIE B - Girone B. RISULTATI della 20. giornata: **Fondi-Prato 18-19; Sassari-Golden Roma 23-20; Pamac Bologna-Olimpic Massa Marittima 33-30; Follonica-Jomsa Rimini 23-17; Foligno-FF.AA. 35-30; Firenze-Samoa Mugello 20-12.**
CLASSIFICA. **Jomsa Rimini punti 30; FF.AA. 29; Follonica 28; Firenze 26; Pamac 24; Golden, Fondi e Prato 20; Sassari 15; Olimpic 12; Samoa e Foligno 7** (Fondi e Follonica una partita in meno).
PROSSIMO TURNO. **Jomsa Rimini-Sassari; Samoa-Foligno; Golden-Pamac; Prato-Firenze; Olimpic-Fondi; FF.AA.-Follonica.**

SERIE B - Girone C. RISULTATI della 20. giornata: **Capua-Puntese 35-23; Bari-Benevento 25-25; Olimpia La Salle-Cus Messina 28-24; Mascalucia Catania-Laser Palermo 19-27; Acli Napoli-Marianelli S. Giorgio a Cremano sospesa per pioggia.** Riposava Cus Palermo.
CLASSIFICA. **Capua punti 31; Benevento 29; Marianelli 28; Olimpia 24; Cus Messina 19; Cus Palermo 18; Bari 15; Laser 10; Acli Napoli 8; Puntese 6; Mascalucia 5.**
PROSSIMO TURNO. **Benevento-Marianelli; Mascalucia-Capua; Bari-Cus Palermo; Laser-Puntese; Acli Napoli-Cus Messina.** Riposa Olimpia.

LE PAGELLE DEL GUERINO

CIERRE-ACQUA FABIA 37-21 (14-6)
Cierre: Augello (5), Langiano (7), Culini (6,5), Del Sorbo (6), Cinagli (6,5), Jurgens (6), Paroletti (6), Cizmiic (6,5), Moric (6), Morra (5,5), Grimaldi (6,5), Criscuolo (5,5). All. Vukicevic (6,5).
Acqua Fabia: Serafini (5,5), Bernardini (6,5), Alfei (5,5), Rogulija (7), Feliziani (6,5), Flamini (6), Alliney (5), Di Cecca (5), Zottola (5,5), Salemme (s.v.), Strozza (s.v.), Capomaccio (s.v.). All. Zottola (6).
Arbitri: Di Piero e Lenza (6).

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO

Partono in sordina Rhinos e Frogs, entusiasmano gli Squali e spadroneggiano Rams, Falchi e Warriors. Grizzlies e Jets vincono i derby e le «colombe» espugnano Parma

Doves è la vittoria

IL PICCOLO pallone ovale è già entrato nel nostro cuore. La prima giornata del campionato italiano di football americano ha fatto esplodere in tutta Italia un'indicibile febbre di football. Migliaia di spettatori hanno affollato le pur piovose gradinate dei dodici campi nei quali si sono disputate le partite, gridando e sostenendo i loro colori. E puntualmente sono stati premiati da bellissime azioni e fragorosi touch-down. Già nei suoi primi sussulti, questo splendido torneo non ha risparmiato emozioni e risultati a sorpresa. Primo fra tutti lo 0-0, misterioso e inspiegabile del derby torinese fra Tauri e Giaguari, poi le sofferte vittorie di Rhinos e Frogs e la bella affermazione dei rookies Squali sui Riders.

GIRONE NORD. Si diceva della partenza al rallentatore delle due big. I Frogs hanno sconfitto i quasi cugini Seamen per 12-0, ma non hanno certamente brillato. I due touchdown sono stati realizzati da Mallori al 2. quarto su lancio di Gallivanone di 35 yards e da Esposito all'ultimo quarto, sempre su lancio di Gallivanone, ma di 40 yards. Da una squadra che punta al titolo, sinceramente ci aspettavamo qualcosa di più, anche se non bisogna dimenticare che i Seamen non sono certo formazione facile. Più grave forse il 18-0 col quale i campioni d'Italia, Rhinos hanno piegato i novelli Climbers. L'ottima difesa di questi ultimi ha costituito per i ragazzi di Julies un ostacolo non pronosticato. Il quarterback dei rinoceronti, Broggi, che aveva il difficile compito di non far rimpiangere il «Linone Nazionale» (Benezzoli), si è mosso bene e ha mandato in touchdown Colombo al 2. quarto con un lancio di 8 yards e Alessandro Trabattoni con un passaggio di 45 yards. Lo stesso Trabattoni, sicuramente il migliore in campo, ha poi realizzato la meta conclusiva con una corsa di 15 yards. La terza partita del girone era un derby: Jets-Giants, follia di Bolzano. È finita 14-13 per gli «aerei», i quali si sono imposti in virtù di un extra-point in più rispetto ai cugini. Per il resto due touchdown a testa, messi a segno da Ferrari e Rizzello per i Giants, Davis ed Ellis per i Jets. «Ubi America...».

GIRONE OVEST. Per anzianità sarebbe più giusto iniziare parlando dei Rams, ma il cuore ci porta a Sesto San Giovanni. Qui i giovanissimi Squali hanno «divorato» i Riders con un perentorio 18-12, dopo che nel primo quarto si erano trovati in svantaggio di una meta (Pfanenmuller per i Riders con una corsa di 15 yards). Uno splendido Steele, l'americano dei genovesi, autore di tre touchdown, ha per due volte pareggiato (nel frattempo i Riders avevano segnato un'altra meta con Acciarri) per poi mettere a segno i sei punti vincenti con un'incredibile corsa di 74 yards. Torniamo subito ai Rams, osannando le prestazioni del «BigRam» Paolo Crosti, il quale, con un touchdown, due trasformazioni e un field-goal, ha guidato i suoi «montoni» ad una sonante vittoria contro i Mastini (23-0). Gli altri punti dei Rams sono opera di Gasco (TD di 28 yards di corsa) e Rollo (TD di 5 yards di corsa). «No comment» infine sullo 0-0 tra Tauri e Giaguari, visto che loro stessi hanno effettuato il silenzio-stampa.

GIRONE EST. Pur faticosamente gli Angels si sono imposti sui Redskins. Era un po' l'incontro clou della giornata in questo gruppo. I veronesi, dopo essere passati in vantaggio con Lorenzi, hanno subìto il ritorno dei pesaresi che con l'americano Williamson si sono dapprima portati in parità ed in seguito hanno superato gli avversari. Risultato finale: 14-8. Senza storia Virgilio Mantova-Falchi Modena (6-43), anche se erano stati proprio i padroni di casa a segnare i primi sei punti. Tutto «Benoit» anche per le Aquile che con il loro super americano, hanno schiacciato (16-2) i rookie Muli. Benoit ha segnato 2 TD e un safety. Per i Muli ha realizzato un safety, Tarotti.

GIRONE CENTRO. Bologna docet. I Warriors hanno maramaldeggiato con i Condors raggiungendo il tetto dei 50 punti e i Doves si sono permessi di espugnare Parma, battendo i forti Panthers con un secco 34-14. Per i Warriors hanno segnato praticamente tutti: Longhi, Inzinna, Tugnoli, Parlangeli, Pedrini. Nei Doves hanno brillato l'americano Ghirardo, Corbo, Ghirotti e Cuppini, ma soprattutto nelle colombe ha primeggiato la determinazione e la voglia di vincere che ha consentito ai bolognesi di recuperare per due volte il risultato (i Panthers si sono portati in vantaggio 8-0 e 14-8) ed in seguito di dilagare. La prova dei «guerrieri», vista l'inferiorità palese degli avversari, non ha chiarito in modo esauriente lo stato di forma dei vice-campioni d'Italia, ma è indubbio che la squadra gira e gira bene, a dispetto di tutti coloro che l'avevano già data per finita. Insomma, sabato prossimo a Bologna vi sarà un derby di fuoco e già una partita-spareggio: chi uscirà sconfitto potrebbe vedere compromessa la sua qualificazione ai playoff. Il terzo derby della prima giornata è stato quello di Roma tra Grizzlies e Gladiatori. «L'orso Spencer» ha fatto cose dell'altro mondo e per i poveri Gladiatori non c'è stato niente da fare: 35-0 per i Grizzlies. L'AIFA batte e chiude definitivamente con la LIF. Ma non è giusto identificare ancora la LIF con i Gladiatori, anzi... buona fortuna a questi nuovi amici romani e che il loro circo sia veramente... massimo!

Stefano Tura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE NORD: **Frogs-Seamen 12-0; Rhinos-Climbers 18-0; Jets-Giants 14-13.**
CLASSIFICA: **Rhinos, Frogs, Jets p. 2; Giants, Seamen, Climbers 0.**
GIRONE OVEST: **Mastini-Rams 0-23; Giaguari-Tauri 0-0; Riders-Squali 12-18.**
CLASSIFICA: **Rams, Squali p. 2; Giaguari, Tauri 1; Riders, Mastini 0.**
GIRONE EST: **Angels-Redskins 14-8; Virgilio-Falchi 6-43; Aquile-Muli 16-2.**
CLASSIFICA: **Falchi, Aquile, Angels p. 2; Redskins, Virgilio, Muli 0.**
GIRONE CENTRO: **Panthers-Doves 14-34; Warriors-Condors 50-0; Grizzlies-Gladiatori 35-0.**
CLASSIFICA: **Warriors, Grizzlies, Doves p. 2; Panthers, Gladiatori, Condors 0.**

Sul prossimo numero del GUERIN SPORTIVO l'inserto **BIG** con servizi a colori di football americano

BASKET/LA COPPA DELLE COPPE

Il risultato della finale di Ostenda forse era già scritto nelle «stelle» della Fiba e di Peterson. Un rush rabbioso non è bastato a strappare la coppa agli spagnoli

Corona Real

di **Aldo Giordani** - foto **Fabio Ramani**

OSTENDA. Quest'anno, la partita di finale della Coppa delle Coppe non si è giocata. Al suo posto, si è disputato un incontro sostitutivo in una scuderia di Ostenda, dove — quando si entra — sembra di udire ancora il nitrito dei cavalli, l'esito della finale della Coppa delle Coppe 1984 era stato deciso in precedenza quando gli astri avevano preso atto di quanto segue: 1) Peterson non usa partecipare ai banchetti di chiusura «delle Coppe». Ora, uno può essere il più grande allenatore del mondo, ma se crede che nella FIBA la tecnica ha la precedenza sulla gastronomia, è totalmente fuori strada. Peterson è messo al bando e castigato. Neanche a Ostenda ha partecipato al banchetto; 2) era giunta una telefonata da Ginevra, nell quale si informava che il Barcellona, grande avversario del Real Madrid (non solo in campo cestistico), aveva rifiutato una trasmissione col Manchester nel calcio, e procurava problemi alla televisione spagnola anche nel basket. Chi telefonava era il secondo pezzo grosso europeo dopo Busnel (che ha poi vinto la Coppa Korac). Bisognava castigare il Barcellona esaltando il Real dopo di che si è disputato l'incontro con il Simac.

BEFFA. Così come è andato, non c'è dubbio che abbia vinto giustamente il Real. La vittoria del Simac sarebbe stata una beffa. Ma soltanto «così come è andata» beninteso. Quando una squadra si presenta dovendo fare a meno di Carr per ragioni di scartoffie e con D'Antoni a mezzo servizio, delle due l'una: o il fato si compie naturalmente, oppure entra il ballo il braccio secolare. Quando una squadra che deve totalmente basarsi su Meneghin, vede la propria trave portante gravata di cinque falli, dei quali tre fischiati in attacco, anche qui delle due l'una: 1) è totalmente imbranata, e deve capire l'antifona, oppure c'è qualcosa di estraneo. Noi non crediamo ai risultati del campionato italiano, figuriamoci a quelli internazionali (anche quando sono a nostro vantaggio, intendiamoci!). Se invece il fato non si compie perché una squadra — nella fattispecie il Simac — ha una reazione favolosa, imprevista, straordinaria, con una difesa di attacco che cattura alla fine palloni su palloni, e si porta al comando, allora — appunto — interviene il braccio secolare. Ho veduto ventotto finali europee e lo so. Così non hanno fischiato il fallo su D'Antoni, hanno trascurato il «passi» di Corbalan per dare il fallo contro Boselli. Il fato si è compiuto lo stesso. Così è, se vi pare.

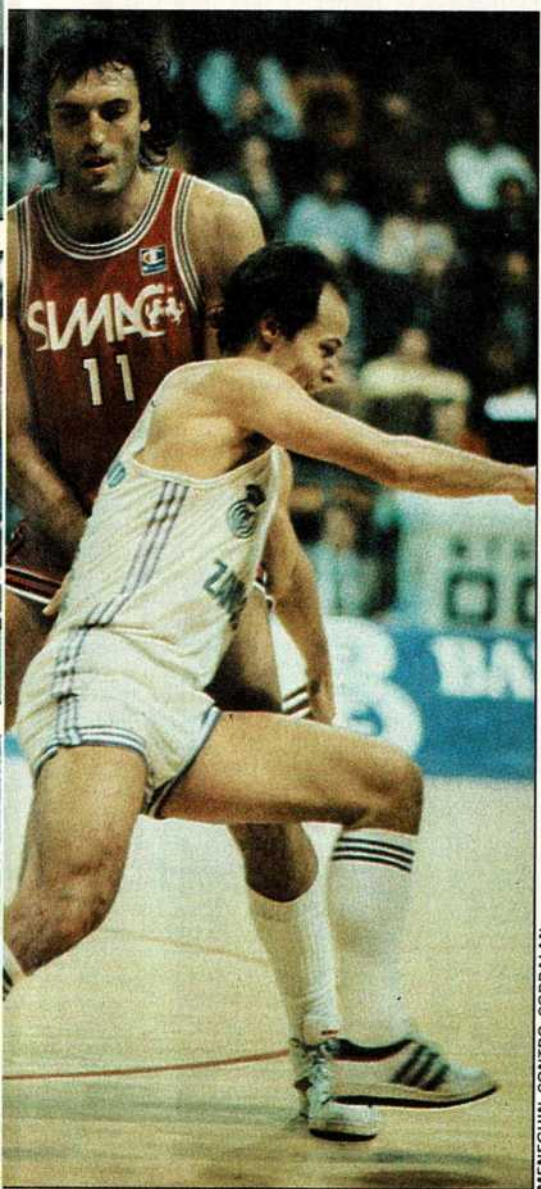
ARBITRO. E — se non vi pare — è così lo stesso. Io sono d'accordo con Peterson. Quel Real in Italia nella A-1 non entra nei play-off. Però è potentissimo, tiene santi in paradiso, e allora mandano per esempio Jahoda a fischiare la finale della Coppa «Ronchetti» (l'abbiamo vinta noi, con la squadra del bavarese Vitale) e spediscono invece il povero Richardson, che non sa niente, a fischiare Real-Simac. Ragazzi, il basket purtroppo è questo. Se credete che sia qualcosa disilludetevi. Beninteso non lo so soltanto io. Anche Coccia è abbastanza esperto. E, infatti, il giorno dell'incontro a Ostenda fu preso da improvviso malanno e rimase in Italia. A nessuno piace assistere a una esecuzione sommaria di una propria squadra, la quale ha mostrato, comunque, un coraggio mostruoso e ha fornito un'altra strabiliante dimostrazione di eccezionale valentia nella difesa aggressiva. Ma il risultato era già scritto nel libro del destino. □

SUL PARQUET DI OSTENDA

CARR, IL GRANDE ASSENTE

Vi proponiamo alcune immagini della finale di Ostenda con Carr, spettatore obbligato per via dei regolamenti; Meneghin che, caricato di cinque falli, è uscito dalla mischia prima della fine; con Premier il migliore dei milanesi e il più preciso a canestro con un bottino di 27 punti; e, naturalmente, col trionfo degli spagnoli e uno dei due barbuti del Real, Rullan, che mostra la coppa

OSTENDA, OMAGGIO AL BASKET

RULLAN SOLLEVA LA COPPA

MENEGHIN CONTRO CORBALAN

LA SIMAC MILANO

PREMIER A CANESTRO

MENEGHIN, MARTIN E ROBINSON

BASKET/LA COPPA DEI CAMPIONI

Finale inedita il 29 marzo a Ginevra fra i campioni d'Italia e il Barcellona. I punti di forza e i punti deboli dei catalani. Per i romani una prestigiosa verifica europea

Banco di prova

BANCOROMA-Barcellona è una finalissima assolutamente inedita. Che il Barcellona avesse molte possibilità (sin dall'inizio) di arrivare all'ultimo atto era prevedibile. Forse i più si aspettavano che a Ginevra, il 29 marzo prossimo, ci sarebbe stata la Jollycolombani a rappresentarci. E invece i detentori della Coppa sono fuori mestamente; hanno avuto una sfortuna nera la sera in cui hanno affrontato a domicilio il Bancoroma privi di Marzorati, ma sia pur decisiva, quella è stata solo una delle dieci partite del turno finale. Piuttosto i canturini hanno dovuto portarsi appresso, per le altre nove partite, quella palla al piede che è Les Craft, a nostro giudizio il sessantaquattresimo fra i sessantaquattro stranieri che giocano nella nostra serie A. Poi, Cantù ha balbettato sin troppo (vedi Limoges) ed è inciampata dove non avrebbe dovuto (Sarajevo, innanzitutto, e poi Tel Aviv, con o senza arbitraggi di parte o disgraziati). Ed ecco allora il Bancoroma di fronte agli azulgrana catalani del Barcellona allenati dal piccolo Antonio Serra, un uomo vispo, preparatissimo, intelligente. Sulla carta i romani avevano l'indubbio vantaggio del «reparto guardie», visto che il trio Wright-Gilardi-Sbarra vale mille volte di più di quello barcellonista formato da Solozabal-Seara-Ansa. Ma all'ultimo momento, quasi che la vigilia fosse stata architettata da Agatha Christie, è saltato fuori il caso-Wright l'angelo nero di Roma. Ha messo in scena una pantomima fuori posto con la frattura al piede, ma si è soprattutto avvertito un più modesto puzzo di dollari supplementari che Wright avrebbe chiesto ai suoi dirigenti per l'anno venturo perché «attenti, dopo la finalissima, forse non mi vedrete più e a fine stagione potrei giocare altrove in Europa». Quando quell' «altrove» si legge benissimo proprio come Barcellona che, perdendo quasi matematicamente Marcellus Starks (destinazione Granarolo?), vorrebbe rimpiazzarlo come uomo carismatico col nero folletto dei bancari. Tornando ai fatti c'è da dire che, oggettivamente, Wright giocherà a Ginevra in condizioni fisiche assolutamente imperfette, ma il reparto-piccoli pende, nonostante tutto, dalla parte del Banco, perché Gilardi è un bomber difficilmente limitabile e Sbarra un ragazzotto sufficientemente sfacciato sul campo. Di contro il «Barca» ha Solozabal che non è un mostro, ma un giocatore normale; Seara è bravino, ma maledettamente piccolo e perdipiù il suo utilizzo nel campionato di Spagna è pressoché nullo. Resta Ansa. Se dovesse fregarci in terra d'Elvezia potremmo anche meditare sul caso di farci frati...

ALTI. Ma se i piccoli spagnoli non sono un granché, la musica cambia (e di molto, ahimé) nel settore delle ali alte e dei pivot. Qui il Banco, in tutti i confronti diretti possibili ed immaginabili, parte battuto. E vediamo perché. Cominciamo dalle ali alte. I nomi sono due, ma tali da far tremare le gambe: infatti si tratta di Sibilio ed Epi, due uomini in grado di fare sempre canestro, una coppia micidiale: quest'anno Epi ha avuto un record personale in campionato di 54 punti segnati in una sola partita. È snello, agilissimo, perfetto nelle conclusioni in sospensione, ma, forte del suo metro e novantotto, anche abile in penetrazione. Quanto a Sibilio va detto che questo cestista di colore è nativo di San Domingo, ma si trova in Spagna da quando era un ragazzino e da molti anni ha la nazionalità spagnola. Anche lui da fuori è una bocca da fuoco temibilissima, grazie a due gambe di gomma ed un'elevazione stratosferica. Contenere questi due giganti sarà un bel problema e vedremo se Bianchini sarà in grado di escogitare qualcosa per limitarli. Il Banco sembra partire battuto anche sotto i tabelloni. Infatti i nostri rappresentanti poggeranno tutto su Kea (generoso, grosso come una montagna, ma alto solo 1 e 98), Polesello e Solfrini.

STARKS E DAVIS. Quanto al Barcellona sotto i canestri ci mette due tipini come Marcellus Starks e Mike Davis. Starks ce lo ricordiamo tutti, con piacere e nostalgia, per quel che fece a Bologna in maglia Fortitudo. È il solito pivot regolarissimo, che prende rimbalzi a valanghe e segna con percentuali da smontare gli avversari. Quanto a Mike Davis, per lui Ginevra vorrà significare il giorno della grande rivincita. Infatti con la maglia del Bancoroma ha giocato due anni. E il desiderio di rivincita di un ex è cosa poco gradevole. Molto più limitato tecnicamente di Starks, Davis ha però mezzi fisici superiori. Sotto le plance è in intimidatore, innamorato folle della stoppata sensazionale. In attacco è alterno, ma lasciargli due millimetri in più di spazio può essere un dramma, perché il negrone non si fa pregare troppo per far valere la sua vigoria e metterla in paniere. Il Barcellona, in più ha anche un paio di cambi per i lunghi da non prendere sottogamba. Uno è l'ispano-argentino De La Cruz, ormai non più giovanissimo, ma astuto e, soprattutto, fatto di caucciù. Infine c'è Santillana, ex-grande di Spagna, ora ridotto al ruolo di super-riserva. Ma attenzione ai suoi 2 e 05, alla sua grande esperienza, tiro e classe.

Massimo Zighetti

IL BARCELLONA SCHIERATO AL NOU CAMP

CLARENCE KEA (fotoPissarello)

LE FINALI DELLE COPPE EUROPEE 83-84

Coppa dei Campioni maschile: Barcellona-Bancoroma 29 marzo a Ginevra
Coppa delle Coppe: Real Madrid-Simac Milano 82-81
Coppa Korac: Orthez-Stella Rossa Belgrado 97-73
Coppa dei Campioni femminile: Levski Sofia-Zolu Vicenza 82-77
Coppa Ronchetti: Bata Roma-BSE Budapest 69-59

di **Valerio Bianchini**

ACCIARI IN USA, ACCORDO POSSIBILE?

Stern al lotto

PARE CHE SIA arrivato finalmente il momento per Luciano Acciari di imbarcarsi per gli Stati Uniti, nel tentativo di lanciare un ponte tra l'America e l'Italia meno fragile di quello che agenti di giocatori, affaristi di poco prezzo e l'occasionale buona volontà di qualcuno aveva fin qui tenuto a galla in qualche modo. Del resto il modo di guardare agli italiani da parte degli operatori americani è in questi ultimi anni notevolmente cambiato. Sarà merito dei nostri club, oppure della moda italiana «prêt à porter», o in generale del «made in Italy», fatto sta che oggi, se un allenatore di Serie A italiano mette piede a New York o a Los Angeles, quegli stessi americani che una volta lo squadravano dall'alto in basso chiedendosi che relazione potesse mai esserci tra un gioco americano come il basketball e il piccolo italiano con gli occhiali sempre pronto a domandare qualche spiegazione, oggi gli si fanno incontro tentando rapidamente di capire se da quell'incontro nascerà in possibile business vantaggioso oppure qualche grana marginale con il dodicesimo giocatore di una squadra professionistica. Dunque la NBA sa ora che esiste il campionato italiano di Serie A e che questo campionato, lungi dall'essere semplicemente una «Spaghetti League» come fino a poco tempo fa era noto negli USA, è invece una ricca Lega che in certi termini può appunto porsi come concorrenziale alla NBA sull'undicesimo e dodicesimo giocatore di qualsiasi squadra «pro» ai quali può offrire un contratto con maggiori garanzie. Questa è probabilmente la ragione principale per la quale Stern, il nuovo commissioner della NBA, accetta di incontrare Acciari, oltre un certo interesse per una possible «espansion» della NBA fuori dai confini americani. Per Acciari invece il contatto, dopo il fattaccio della fuga di Cureton, è diventato praticamente indilazionabile. Acciari deve in altre parole convincere Stern che è necessario (alla nostra Lega ovviamente) un «gentleman agreement» tra club italiani e club americani, tendente a far sì che gli americani rinuncino ai loro diritti su un giocatore che avesse già firmato per una squadra italiana, massimamente se il campionato è già in corso.

VINCI E ACCIARI, I CAPI DEL BASKET (fotoAnsa)

CREDO CHE NON sarà facile convincere Stern su questo punto, soprattutto considerando che i loro campionati sono assai più liberi e sgombri da stupidi vincoli dei nostri. Basti pensare che per loro un giocatore è praticamente trasferibile con relativo contratto in ogni momento della stagione regolare, senza tutti quei sospetti e quegli scandali che i manager italiani vedono nella cosa. Tanto più che Acciari in fondo non ha nulla da dare in cambio, non essendo ipotizzabile che le squadre italiane, per fare concorrenza alla NBA, rinuncino a contattare i «free agents» o le prime scelte come Carr. La possibilità di ottenere giocatori di questo calibro è infatti la condizione necessaria per mantenere alto il livello di interesse del nostro campionato. Piuttosto, prima di intavolare trattative, sarebbe opportuno dare un'occhiata ai panni sporchi di casa nostra: come ad esempio il mancato rispetto (sempre da parte degli stessi club) dei contratti degli americani tagliati per scelta o per infortunio. Questo è uno degli aspetti più gravi della nostra frequente inattendibilità, esperienze negative ad opera di uno o due club italiani rendono più difficile il rapporto con l'America per tutti gli altri. La diffidenza rende sempre più elaborati i contratti da parte di quegli uffici legali che, come si suol dire, sono rimasti scottati da esperienze negative precedenti. Dunque, oltre al problema di porsi in concorrenza su giocatori buoni anche per la NBA, nasce la nuova questione del rispetto dei contratti, che fa precipitare la nostra Lega decisamente sotto il livello della CBA, il che non è poco. Questo periodo preolimpico, oltretutto, ha portato agli americani un sacco di gatte da pelare. Bob Knight vuole vincere ad ogni costo le Olimpiadi che si svolgono sul sacro suolo della patria e le prova tutte per riuscirci.

UNO DEI PROBLEMI più scottanti riguarda la formazione della squadra che andrà a battersi sul campo. Sono già piovute accuse roventi su Bob e il suo staff, giacché molti ritengono che ciascun allenatore voglia influire sulla scelta suggerendo gli atleti della propria università. Per essi, infatti, giocare sotto l'occhio dei tremendi mass-media olimpici sarà motivo di pubblicità enorme, e quindi certezza quasi netta di spuntare buoni contratti una volta finito il college. Per la prima volta, dovrebbero essere ammessi gli studenti che si laureano a maggio e che negli altri anni venivano considerati già professionisti. Questa risulterebbe una bella soluzione per la squadra olimpica, che potrebbe in tal modo utilizzare i giocatori più esperti e non solo i ragazzini di primo pelo. Ma la cosa non è così semplice. Pare infatti che i laureati non vogliano saperne di andare alle Olimpiadi e giocarsi la reputazione davanti al mondo intero col mettere il loro futuro nelle mani di un personaggio emotivamente instabile come Bob Knight. Se infatti dovessero fare una brutta figura, certe prime scelte cui la NBA di solito fa il contratto a scatola chiusa chi si sentirebbe più di firmarle? Knight e i suoi assistenti, per aggirare questo ostacolo, sembrerebbero propensi a rivolgersi ai giocatori americani «emigrati» in Europa, Asia e Sudamerica. Anzi, l'onnipresente Jim McGregor è già in agitazione. Sta organizzando a Parigi un «try-out» per i migliori giocatori statunitensi che non abbiano mai giocato tra i «pro». Knigt e il suo staff verrebbero ad esaminare questi soggetti con grande attenzione.

IO CREDO CHE tutto si risolverà in una bolla di sapone, per il semplice fatto che alla massa degli americani tutto ciò che non è America interessa solo sotto due profili: andarci come turisti o stare alla larga se si è dei militari. Lo sport è considerato un fatto propriamente nazionale e la Nazione ha abbastanza ragazzi in gamba per fare non una ma cento Olimpiadi, e in fondo questi americani emigrati sono un po' strani, specie di hippy o figli della beat generation un po' dannati. Fossero stati bravi figli, la Grande Madre America non li avrebbe mandati così lontano in posti dove addirittura non si parla l'inglese. E il primo a pensare così sarà lo stesso Bobby Knight, ne sono convinto. Quanto lui guarda un europeo sembra sempre chiedersi se ha a che fare con un drogato o un omosessuale. E quei poveri ragazzi che la Grande Madre ha rifiutato cosa possono essere d'altro, se non dei mezzi bastardi?

BASKET/IL CAMPIONATO

La Simac allunga il passo sostenuta dal cecchino Carr, la Granarolo si riappropria del secondo posto in classifica. Cadono Berloni e Bancoroma, fermate da Indesit Caserta e Febal Napoli in grande giornata

Campane a festa

UN SOLO canestro di differenza su due partite, appena due punti un tutto, su ottanta minuti di gara in due campi differenti, ne hanno creati quattro in classifica a favore del Simac. Si voleva vedere come il Simac avrebbe assorbito il colpo di Ostenda. In campionato, quel punticino che era stato decisivo ad Ostenda in senso negativo, è stato decisivo a Cantù in senso positivo. E quando Carr ne fa trentotto, il Simac vince di un solo punto. Ma un punto che conta molto.

PROMOTION. L'Honky ha capito che nel basket professionistico di oggigiorno più di ogni altra cosa conta la «promotion», e nella «promotion» la televisione è al primo piano. Allora ha accettato di fare tre partite in cinque giorni, dicendo sì all'anticipo televisivo di Varese, dopo aver sostenuto due incontri in pochi giorni, col Bancoroma in Coppitalia. Certo, ha pagato la faticaccia. Era in testa dopo il primo tempo, poi ha ceduto.

GENERALI. La Berloni, dopo aver fatto il cippirimerlo alla Coppa Italia (le avevano confermato che, se fosse andata in finale, avrebbe dovuto giocarla senza gli... azzurri), è andata a Caserta. Strafelici gli stranieri, così nella prossima Coppa delle Coppe l'Italia non sarà rappresentata dalla squadra migliore, bensì dalla meno peggio. Il votaiolismo internazionale è vicino al votaiolismo italiano (e infatti Stankovic è stato a Roma invitato da Vinci); ed è lietissimo di constatare che il basket italiano si frega con le mani sue. Dopodiché (come si è visto), se ciò non basta, viene fregato con mani altrui. Ma la Berloni a Caserta fu battuta solo con l'ultimo tiro di Generali, l'ex virtussino che ha fatto un favore enorme alla sua squadra di prima.

GRIGLIA. Sì, Latini-Simmenthal valeva la A1, oppure la relegazione in una griglia diversa di partenza. Ma la gente farà bene a capire che partire in A2 è sempre più gratificante che trovarsi in A1. Si vince più facilmente, i giocatori son contenti, corrono i premi-partita, l'allenatore è bravo, il palazzetto è pieno, la stampa locale «supporta», l'esperienza dimostra che, se hai una squadra valida, è meglio in A2, tanto arrivi più facilmente ai play-off. E la Latini, con un canestro a fil di sirena di Sonaglia, ha ripreso l'aire piegando ancora con scarto ridottissimo un Simmenthal che di questi finali al cardiopalma ne ha già persi un sacco e una sporta.

GARANZIE. Il Bancoroma aveva dato il suo bentornato a Wright, molto esperto in problemi finanziari, che una volta la tecnica italiana traduceva col celebre «batter cassa», ma che adesso, a quanto pare, si deve tradurre col «chiedere garanzie». Se non è zuppa è pan bagnato, e i commenti li lasciamo a voi. Era la decima, e qualcuno l'ha pagata... Esattamente il Bancoroma, perché la Febal non ha ovviamente esitato a gradire il piatto d'argento che le veniva offerto.

BIG. La Scavolini trovava la «Gorizietto», cioè Nikolic si reincontrava con Giancarlo Primo, uno scontro di «big», ma l'uno aveva le artiglierie, l'altro sparava a salve (e Gorizia maledice ancora chi fece il contratto più folle di ogni epoca, in una parola a La Garde). Ma insomma la cura-Nikolic comincia a dare i suoi frutti. La Granarolo era in trasferta, ma per modo di dire, perché Bergamo quest'anno non è da corsa, e allora la «bucciata» di quest'anno non è certamente scivolata sotto le alpi orobiche. La Peroni, in Trieste, ha detto che il Tirreno se c'è Jeelani con Restani può far diventare l'amarissimo più amaro ancora. Ma sarà per un'altra volta. La Bic ha infilato la quarta vittoria consecutiva; e in città c'è qualcuno che comincia a pensare che sia merito del... silenzio stampa.

A2. C'era poi la cosiddetta A2 che è sempre A, ma è più gratificante perché si arriva in alto senza affrontare avversari altrettanto temibili, e le Riunite dovevano vedersela con la «debole» (pardon) Lebole di Mestre che diventerà Pepper. Le Riunite hanno passeggiato. C'era la Marr che metteva il muso verso il sud, direzione che non gradisce (perché Rimini come è noto guarda soprattutto alla Teutonia); c'era la «Di Vincenzo Company» che voleva finalmente emettere un nitrito; c'era l'Arrigoni Band che cercava di reagire alla notizia secondo la quale Vicenzi di un «Vinci» non sa che farsene e non vuol più stare in una compagnia. Tutto quest'anno viaggia nel basket all'insegna del meridione. Le retrocesse sono tutte del nord o al massimo del centro-nord, ma il sud, il fortissimo sud, si è salvato. Ha vinto Brindisi, ha vinto Reggio Calabria, ha vinto Caserta, ha vinto Napoli: il sud ha fatto un clamoroso «en plein».

DERBY. È stato grande il derby dei fruttini a Bologna. È andato al «supplementare», ha fornito una entusiasmante esibizione di gioco. Ha vinto la Yoga, che adesso vede la A1 anche per via della Marr che al sud non si ritrova mai. E per via di un Mister Day che non ha assolutamente capito l'antifona, quindi può ancora compromettere tutto. Nella circostanza il gioco ventre a terra di McGregor ha messo a sedere i paciosi senesi, che debbono stare attenti perché la «Dalipagic 5-3-5» ha vinto a Livorno, dove c'è stata (alla faccia delle tartarughe della lega) l'ennesima rottura di tabellone. Tutto deciso per la retrocessione in B, con salvezza totale delle squadre al di sotto di Livorno, in pratica è anche decisa la promozione in A1 per quanto riguarda la prima piazza. Specie la «McLombard» viaggia a gonfie vele, e già pregusta lo scontro di Coppitalia col Simac. Un Simac che non sarà mutilato come quello che dovette presentarsi in pasto al Real, ma un Simac che avrà anche il suo «Mister Trentotto» punti. E di Carr si era interessato Stankovic, chiedendo: **«Ma può fare le Olimpiadi?»**. Certo che può. Non è mai stato professionista. Intanto, delle sei squadre che la Nazionale italiana incontrò in America quando esse erano in precampionato, la bellezza di quattro sono già state eliminate...

Aldo Giordani

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/10. giornata di ritorno

Star VA-Honky Fabriano	**87-83**
Latini FO-Simmenthal BS	**73-71**
Bic TS-Peroni LI	**81-78**
Bancoroma-Febal NA	**57-66**
Scavolini PS-S. Benedetto GO	**87-77**
Indesit CE-Berloni TO	**80-79**
Binova BG-Granarolo BO	**84-97**
Jollycolombani Cantù-Simac MI	**86-87**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**40**	25	20	5	2038	1942
Granarolo	**36**	25	18	7	2251	2018
Berloni	**36**	25	18	7	2164	2051
Jollycolomb.	**30**	25	15	10	2093	2025
Peroni	**30**	25	15	10	2052	2013
Star	**30**	25	15	10	2045	2050
Bancoroma	**28**	25	14	11	1925	1877
Indesit	**24**	25	12	13	2128	2113
Febal	**24**	25	12	13	2141	2129
Honkey	**24**	25	12	13	1867	1871
Scavolini	**20**	25	10	15	2054	2094
Bic	**20**	25	10	15	1829	1941
Simmenthal	**18**	25	9	16	1991	2010
Latini	**18**	25	9	16	1944	2004
Binova	**12**	25	6	19	1988	2157
S. Benedetto	**10**	25	5	20	1685	1900

PROSSIMO TURNO (22 marzo): **Febal-Latini; Bic-Indesit; San Benedetto-Binova; Berloni-Star; Peroni-Jollycolombani; Honky-Scavolini; Simmenthal-Simac; Granarolo-Bancoroma.**

MARCATORI: **698 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **647:** Lee Johnson (Febal Napoli); **586:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/10. giornata di ritorno

Yoga BO-Mangiaebevi FE	**106-99**
B. Popolare RC-Marr Rimini	**86-78**
Rapident LI-Gedeco UD	**90-101**
Carrera VE-Eagle Vigevano	**99-85**
Italcable PG-Mister Day SI	**106-93**
Vicenzi VR-Bartolini BR	**87-98**
Benetton TV-Cottorella RI	**101-84**
C. Riunite RE-Lebole Mestre	**104-88**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	**38**	25	19	6	2061	1933
Gedeco	**36**	25	18	7	2368	2327
Mister Day	**34**	25	17	8	2136	2035
Yoga	**30**	25	15	10	2213	2135
Marr	**28**	25	14	11	1983	1915
Carrera	**28**	25	14	11	2148	2108
Italcable	**28**	25	14	11	2294	2309
Bartolini	**28**	25	14	11	2137	2173
B. Popolare	**26**	25	13	12	2189	2119
Mangiaebevi	**26**	25	13	12	2306	2339
Benetton	**22**	25	11	14	1955	1946
Cottorella	**20**	25	10	15	2116	2176
Lebole	**20**	25	10	15	2173	2245
Am. Eagle	**16**	25	8	17	2226	2288
Vicenzi	**12**	25	6	19	1968	2063
Rapident	**8**	25	4	21	1982	2144

PROSSIMO TURNO (22 marzo): **American Eagle-Banca Popolare; Lebole-Vicenzi; Gedeco-Mangiaebevi; Cottorella-Italcable; Benetton-Cantine Riunite; Bartolini-Rapident; Mister Day-Yoga; Marr-Carrera.**

MARCATORI. **686 punti:** Drazen Dalipagic (Gedeco Udine); **682:** Tony Zeno (Bartolini Brindisi); **669:** John Ebeling (Mangiaebevi Ferrara).

A1 FEMMINILE/PLAY-OFF Semifinali, ritorno

Gefidi Trieste-GBC Milano	**85-100**
Bata Roma-Zolu Vicenza	**54-63**

Finale: andata 25 marzo, ritorno 29 marzo, eventuale spareggio 1 aprile.

Il cavaliere irlandese Eddie Macken su Carroll's Royal Lyon (sopra, nella fotoOmega) **ha vinto il Trofeo Città di Milano, prova valida per la Coppa del mondo di equitazione disputatasi nell'ambito del Concorso internazionale che si è svolto al Palasport milanese. Diecimila spettatori hanno applaudito il successo del cavaliere irlandese che ha coperto il percorso senza errori in 34"17 precedendo il brasiliano Nelson Pessoa su Moet et Chandon Larramy. Filippo Moyerson su Adam e Graziano Mancinelli su Ideal de la Haye si sono piazzati al quinto posto**

Il ventunenne Pirmin Zurbriggen, svizzero, si è aggiudicato con tre prove di anticipo la Coppa del mondo di sci 83-84 dopo la disputa dello slalom di Aare, in Svezia, dove ha realizzato col quattordicesimo posto i tre punti necessari per assicurarsi matematicamente la conquista della coppa. Zurbriggen (sopra, nella fotoBobThomas), **sciatore polivalente, è il secondo svizzero che ha vinto la Coppa del mondo: nel 1979 il successo arrise a Peter Luescher. Negli ultimi tre anni aveva trionfato l'americano Phil Mahre che ha fallito quest'anno il poker-record**

DAL 26 MARZO al 1. aprile si svolgerà a Napoli il 6. Comics (**a fianco**, il manifesto), mostra internazionale del fumetto e del cinema di animazione presso il TTC in via Paisiello 39. Paolo Ongaro presenterà il fumetto sportivo e le sue tavole inserite nel libro su Platini di Carratelli e Cucci. □

● PALLANUOTO. Terza giornata della seconda fase: **Parmacotto Posillipo-Chiavari 8-4, Finlocatsud Napoli-Sisley Pescara 7-5; Ortigia Siracusa-Nervi 7-7, Del Monte Savona-Civitavecchia 10-4; Rari Florentia-Sturla 16-9, Lys Bogliasco-Mameli Voltri 6-5; Camogli-Lazio 5-6, Stefanel Recci-Fiamme Oro 20-7.** In testa ai quattro gironi: Posillipo; Nervi e Savona; Rari Florentia; Stefanel Recco.

Lusinghiero successo dei pugili azzurri al Torneo internazionale di Mestre: tre ori (nella fotoCalderoni, da sinistra: **Francesco Damiani, supermassimo; Luciano Bruno, welter e Antonio Manfredini, massimo), una medaglia d'argento e quattro di bronzo rappresentano il bilancio dell'Italia, prima nella classifica per Nazioni**

Retrocedono Cucine Gandi e Victor Village. Agli spareggi con l'A2 Damiani e Miolat. Salgono nella massima serie Americanino e Codyeco. Nell'ultimo big-match la Santal ha battuto la Panini e si è saldamente conquistata la seconda posizione

Piazza d'onore

a cura di **Pier Paolo Cioni**

«SARÀ UN FINALE davvero interessante e che terrà sulle spine tutti gli appassionati della pallavolo. Ritengo che questi play-off daranno più sopresе di quelle che hanno già dato in passato. Del resto anche la «regular season» è stata molto più ricca di colpi di scena del passato. Neanche la mia squadra — a parlare è l'allenatore della Santal Claudio Piazza — **ha potuto riposarsi sugli allori. Ogni partita è stata una vera battaglia. Il fattore campo diventaterà importantissimo. E per questo sono molto soddisfatto della vittoria dei miei ragazzi questa sera contro la Panini e della conseguente conquista del secondo posto. Secondo posto che ci permetterà fino alla semifinale di poter giocare l'eventuale bella tra le mura amiche. Aspetto per noi non trascurabile dato che abbiamo avuto sempre la fortuna di essere seguiti calorosamente dai nostri tifosi. Anche stasera ci hanno sempre incoraggiato nei momenti più critici ed hanno intonato, in nostro onore, al termine della partita, la marcia trionfale dell'Aida. Un vero e proprio inno per noi parmensi. Rispetto alle prime due avventure di campionato che ci hanno portato i nostri due titoli tricolori, ho notato nei miei atleti un sensibile miglioramento. Soprattutto nella personalità. Infatti, sono tutti molto più sicuri e freddi. Anche quelli che giocano meno quando vengono chiamati a dare il massimo in un momento critico dell'incontro sono sempre perfetti. Abbiamo finalmente conquistato una maggiore fiducia nei nostri mezzi».**

— Ritieni che ci sia stata, quindi, una sensibile crescita dell'intero movimento?

«Senz'altro. Con l'avvento del doppio straniero il nostro campionato, già di gran lunga il migliore del mondo, ha acquistato una competitività davvero eccezionale. Tutte le squadre sono in grado di mettere in crisi anche gli squadroni più forti. Contrariamente alle passate stagioni agonistiche non ci sono più turni di «riposo». Cioè, non ci sono più squadre materasso. Di conseguenza non bisogna prendere sottogamba alcun impegno agonistico. Mai come quest'anno nella massima categoria si sono avuti tanti risultati a sorpresa».

— Come vedi la corsa finale allo scudetto?

«Molto imprevedibile. Molte società saranno in grado di costituire delle sorprese. Nonostante abbia fiducia nel mio sestetto so, fin da adesso, che dovremo lottare aspramente per arrivare in finale e per tentare di rivincere lo scudetto. Del resto ogni anno la conquista diventa sempre più difficile. Infatti, oltre alla maggiore competitività dei nostri avversari, sempre più agguerriti, tutti giocano contro di noi alla morte».

— Per te quindi il campionato in corso sta mantenendo le rosee previsioni della vigilia per spettacolo e colpi di scena continuamente espressi?

«Certamente. Non ricordo un campionato come questo. Mai tanti risultati a sorpresa. Mai tante squadre blasonate sconfitte da club sulla carta, molto inferiori».

— A chi va il merito?

«Alla crescita della nostra pallavolo in generale e all'arrivo del secondo straniero che ha provocato, in particolare alle piccole compagini, un enorme salto di qualità».

BILANCIO. Al termine della prima fase all'italiana la classifica generale ripresenta per la sesta volta la Kappa come leader. Fatto questo che continua sempre più ad incuriosire i vari addetti ai lavori. Già si fanno le previsioni e già c'è chi è pronto a scommettere sulla sua vittoria o sul suo terzo secondo posto giustificando in questa sfiducia le prestazioni degli ultimi due campionati. Infatti, per molti la formazione di Silvano Prandi non è adatta ai paly-off ed è invece perfetta per i tornei in cui conta una certa uniformità di rendimento, come nei vecchi campionati all'italiana con partite di andata e ritorno. La verità è che ogni anno, con mezzi sempre più inferiori e con il quasi solitario apporto finanziario del mecenate-tifoso e presidente Lino Zecchini, il tecnico torinese compie dei veri e propri miracoli che nulla possono contro però squadre che hanno delle loro armi nettamente superiori. Infatti, siamo convinti che la Kappa vinca già il suo scudetto arrivando a disputare la finalissima per il titolo tricolore. E questo perché ogni anno, sistematicamente, gli vengano a mancare — per trasferimenti — le sue perle migliori. Basti ricordare la partenza di Lanfranco e di Bertoli.

PANINI MODENA. Seguendo passo passo la classifica finale di questo primo atto ufficiale del campionato troviamo la Panini. Panini che, nonostante abbia lasciato sui suoi tifosi alcuni musi lunghi, non ha ssolutamente deluso. E questo perché, in fondo, si è fatta superare soltanto da due sestetti supercollaudati. Contrariamente alla Kappa e alla Santal ha inserito moltissimi atleti nuovi. Fatto questo che richiederà alla squadra del bravo Nannini tempo e pazienza. Non basta avere dei campioni per fare delle squadre. Come in tutti gli sport, nella pallavolo in particolare, occorre lavoro e ancora lavoro. Per inagibilità del proprio impianto, non adatto a disputare le semifinali e la finalissima dei play-off, la società gialloblù ha deciso di disputare tutta la fase finale scudetto a Ferrara dove esordirà, per presentarsi al pubblico, il 31 marzo in un'amichevole contro la nazionale polacca.

RICCADONNA. È stata una delle rivelazioni migliori della stagione con il suo quarto posto dietro al terzetto delle ormai classiche grandi. A suo demerito un palazzetto, solo di nome ma non di fatto, che oltre a non essere assolutamente gratificante ha stancato anche i suoi tifosi che non accorrono più ad incoraggiare la propria formazione. Infatti, dalle ultime note di cronaca ad Asti non ci sono quasi mai più di due o trecento paganti. Una vera miseria. Tecnicamente è un sestetto di tutto rispetto che potrebbe creare dei seri problemi a chiunque.

BARTOLINI TRASPORTI. Nonostante il suo buon piazzamento non ha brillato. Come la Panini ha operato diverse modifiche sostanziali in seno al suo sestetto titolare inserendo calibri del valore di Dall'Olio e di Squeo. Per questa ragione l'in-

segue a pagina 118

LE DATE degli incontri di play-off scudetto. **Turno preliminare:** andata il 21 marzo, ritorno il 28 marzo ed eventuale spareggio il 31 marzo. **Quarti di finale:** andata il 7 aprile, ritorno il 14 aprile ed eventuale spareggio il 18 aprile. **Semifinali:** andata il 25 aprile, ritorno il 28 aprile ed eventuale spareggio il 1 maggio. **Finali:** andata il 9 maggio, ritorno il 16 maggio ed eventuale spareggio il 19 maggio. Gli orari d'inizio, delle partite rimangono quelli del campionato: le 17,30 al sabato e le 21,00 al mercoledì.

SPAREGGIO A1-A2 MASCHILE/IL CALENDARIO

PER IL TERZO anno consecutivo le squadre maschili dell'A1 e dell'A2 disputeranno i play-off spareggio per due eventuali promozioni o retrocessioni. Contrariamente alla formula valida per la corsa allo scudetto tricolore, in questo caso le quattro società in questione (Damiani Belluno, Miolat Chieti, Steton MTN Carpi e Latte Tre Valli Jesi) dovranno disputare un mini-torneo con partite di andata e ritorno. Un piccolo campionato all'italiana dove conteranno le stesse regole della prima fase del massimo torneo. Quindi si valuteranno i sestetti in base alla classifica finale considerando i rispettivi quozienti set ed eventualmente punti.

1. giornata (21 marzo 1984)
Damiani Belluno-Steton MTN Carpi
Miolat Chieti-Latte Tre Valli Jesi

2. giornata (24 marzo 1984)
Latte Tre Valli Jesi-Damiani Belluno
Steton MTN Carpi-Miolat Chieti

3. giornata (31 marzo 1984)
Damiani Belluno-Miolat Chieti
Latte Tre Valli Jesi-Steton MTN Carpi

4. giornata (7 aprile 1984)
Miolat Chieti-Steton MTN Carpi
Damiani Belluno-Latte Tre Valli Jesi

5. giornata (14 aprile 1984)
Steton MTN Carpi-Damiani Belluno
Latte Tre Valli Jesi-Miolat Chieti

6. giornata (18 aprile 1984)
Miolat Chieti-Damiani Belluno
Steton MTN Carpi-Latte Tre Valli Jesi

Gli orari di inizio delle partite rimangono quelli del campionato: le 17,30 al sabato; le 21,00 al mercoledì.

SPAREGGIO A1-A2 FEMMINILE/IL CALENDARIO

CONTRARIAMENTE al settore maschile in quello femminile questi spareggi non hanno mai dato finora delle sorprese e sono sempre stati delle ulteriori proforme, quasi delle amichevoli obbligatorie, per le compagini della massima serie. Infatti, mai una squadra di A1 è retrocessa in A2 a causa di questo epilogo di stagione. Quest'anno però le premesse sembrano essere un po' diverse. Sia la formazione livornese della Vecchia Marina, sia quella marchigiana dell'Isa Fano sono in grado di impensierire sensibilmente la Smalticeram e le Ceramiche Senesi, ossia la nona e la decima classificata della prima categoria. Se saranno rose fioriranno.

1. giornata (21 marzo 1984)
Smalticeram-La Vecchia Marina
Ceramiche Senesi-Isa Fano

2. giornata (24 marzo 1984)
La Vecchia Marina-Ceramiche Senesi
Isa Fano-Smalticeram

3. giornata (31 marzo 1984)
Smalticeram-Ceramiche Senesi
Isa Fano-La Vecchia Marina

4. giornata (7 aprile 1984)
Ceramiche Senesi-La Vecchia Marina
Smalticeram-Isa Fano

5. giornata (14 aprile 1984)
La Vecchia Marina-Smalticeram
Isa Fano-Ceramiche Senesi

6. giornata (18 aprile 1984)
Ceramiche Senesi-Smalticeram
La Vecchia Marina-Isa Fano

Gli orari dell'inizio delle partite rimangono quelli del campionato: le 17,30 al sabato; le 21,00 al mercoledì.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

22. GIORNATA

Incontro	Giocatori
Santal Parma-Panini Modena	Ho-Chul-Conte
Bartolini Trasporti-Kappa	Vullo-Hovland
Kutiba Isea-Victor Village	Tomas-Anastasi
Cucine Gandi-Casio Milano	Leppanen-Lazzeroni
Edilcuoghi-Riccadonna Asti	Wojtowicz-Di Bernardo
Damiani Belluno-Miolat Chieti	Bassanello-Da Rold

CLASSIFICA. **Tomas** punti 13; **Wojtowicz 12; Bertoli e Ho-Chul 11; Hovland e Leppanen 10; Rebaudengo e Dall'Olio 9; Parkkali e Lazzeroni 8; Angelov e De Rocco 7; Castellani, Recine e Ciaskiewycz 6; Dodd, F. Lombardi, Errichiello, Martinez e Quiroga 5; Venturi, Milocco, Peru, Dametto, Berselli, Duse, Conte e Da Rold 4; Falcioni, Mattioli, Babini, Sacchetti, Zecchi, Anastasi e Di Bernardo 3; Squeo, Negri, Bonola, Corretti, Gobbi, Travica, Goldoni, Martino, Gustafson, Corella, Sibani, Piva e Bassanello 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

22. GIORNATA

Incontro	Giocatrici
CIV Modena-Nelsen	Turetta-Menozzi
Teodora-Victor Village	Zrilic-Bernardi
Caltagirone-Lynx Parma	Coghi-D. Pizzo
Giorgio Grati-Cer. Senesi	Guiducci-Bughi
Smalticeram-Aurora Giarratana	Gogova-Spartaro
Noventa Vicentina-Gefran Cassano	Todesco-Keough

CLASSIFICA. **Bernardi** punti 14; **D. Pizzo 12; Turetta 11; Byun 10; Campbell, Giuliani, Roqué, Gogova e Keough 9; Gonzales e Coghi 8; Hristolova, Zuecco, Chudy e Guiducci 7; Flamigni, Benelli, Paoloni, Micucci e Bedeschi 6; Prati e Todesco 5; Cioppi, Tavolieri, Forestelli, Macrae, Bigiarini, T. Pizzo, Dallari, De Biase e Zrilic 4; Pagliari, Bellon, Bergamini, Bonacini, Policarpio, Julli, Leoni, Grant e Menozzi 3; Popa, Nyles, Torta, Filippini, I. Arzilli e Bughi 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Girone A

Mobili Dondi-Steton MTN Carpi 3-0
(16-14 15-5 15-12)

Caravel Mantova-Udine 3-1
(15-4 10-15 15-9 15-4)

Americanino Padova-Cassa di Risparmio 3-0
(15-5 15-13 15-11)

Modulsnap Rimini-Sabini Smalvic 3-0
(15-10 15-7 15-11)

System Treviso-Vittorio Veneto 3-0
(15-10 15-7 15-11)

Thermomec-Di.Po. Vimercate 3-0
(15-6 15-10 15-6)

CLASSIFICA

Americanino PD	**38**	22	19	3	63	26	1263	980
Steton MTN	**32**	22	16	6	53	29	1075	942
Mobili Dondi FE	**32**	22	16	6	53	30	1108	938
Udine	**26**	22	13	9	47	45	1113	1113
System Treviso	**24**	22	12	10	48	40	1121	1066
Caravel Mantova	**24**	22	12	10	41	43	1020	1050
Thermomec	**22**	22	11	11	45	38	1041	1012
C. di Risparmio	**22**	22	11	11	42	40	1019	991
Di.Po. Vimercate	**16**	22	8	14	39	48	1013	1075
Modulsnap	**12**	22	6	16	30	56	967	1143
Vittorio Veneto	**8**	22	4	18	26	56	907	1127
Sabini Smalvic	**8**	22	4	18	23	59	944	1154

Al termine del campionato sale in A1 e parteciperà al turno preliminare dei play-off scudetto l'Americanino Padova. Agli spareggi con la massima serie andrà, invece, lo Steton MTN Carpi. Con la serie B se la dovrà vedere la Di.Po. Vimercate. Retrocedono direttamente e senza altre prove d'appello: la Modulsnap Rimini, il Vittorio Veneto Milano e il Sabini Smalvic Castelferretti.

Girone B

Tamburro Sabaudia-Canon Roma 3-1
(11-15 17-15 15-8 15-4)

Catania-Indesit Aversa 3-1
(15-12 10-15 15-8 15-3)

Vianello Pescara-Tre Valli Jesi 3-1
(14-16 15-9 15-7 15-8)

Cus Pisa-Libertas Giarre 1-3
(7-15 15-9 7-15 13-15)

Arezzo-Codyeco S.Croce 1-3
(4-15 15-6 10-15 5-15)

Campobello-Zip Jeans 3-0
(15-10 15-8 15-7)

CLASSIFICA

Godyeco S.Croce	**38**	22	19	3	61	16	1105	689
Latte Tre Valli	**36**	22	18	4	55	28	1102	888
Sabaudia	**30**	22	15	7	53	30	1106	915
Vianello Pescara	**28**	22	14	8	51	38	1164	1012
Arezzo	**28**	22	14	8	46	35	986	980
Zip Jeans	**26**	22	13	9	44	30	944	873
Catania	**24**	22	12	10	43	37	1035	961
Campobello	**22**	22	11	11	43	44	1061	1052
Canon Roma	**18**	22	9	13	38	44	1033	992
Indesit Aversa	**10**	22	5	17	25	52	757	1002
Libertas Giarre	**4**	22	2	20	17	61	697	1069
Cus Pisa	**0**	22	0	22	5	66	492	1049

Al termine del campionato sale in A1 e parteciperà al turno preliminare dei play-off scudetto il Codyeco S. Croce. Agli spareggi con la massima serie andrà invece, il Latte Tre Valli Jesi. Con la serie se la dovrà vedere la Canon Roma. Retrocedono direttamente e senza altre prove d'appello: l'Indesit Aversa, la Libertas Giarre e il Cus Pisa.

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Girone A

Goldoni Carpi-Elecar Piacenza 3-1
(15-4 15-7 4-15 15-9)

Geas Sesto-Cus Torino 0-3
(9-15 5-15 8-15)

Agfacolor Piombino-ADB Cucine 2-3
(15-8 9-15 15-2 4-15 14-16)

Gewiss Cenate-Centro Chimico 3-2
(15-9 16-14 11-15 13-15 15-7)

La Vecchia Marina-Oreca Albizzate 2-3
(15-12 4-15 12-15 15-9 11-15)

Jean D'Estrées-GSO S. Lazzaro 3-0
(15-6 15-2 15-11)

CLASSIFICA

Oreca Albizzate	**38**	22	19	3	62	21	1144	861
La Vecchia M.	**36**	22	18	4	56	29	1116	915
Jean D'Estrées	**32**	22	16	6	53	32	1117	952
Gewiss Cenate	**30**	22	15	7	51	36	1075	988
Goldoni Carpi	**28**	22	14	8	51	37	1122	1014
Elecar Piacenza	**26**	22	13	9	48	32	978	847
GSO S. Lazzaro	**26**	22	13	9	46	38	1074	951
Centro Chimico	**14**	22	7	15	34	48	902	109
ADB Cucine	**14**	22	7	15	31	51	921	1058
Cus Torino	**12**	22	6	16	35	51	1009	1042
Agfacolor	**8**	22	4	18	26	55	823	1088
Geas Sesto	**0**	22	0	22	3	66	552	1021

Al termine del campionato sale in A1 e parteciperà al turno preliminare dei play-off scudetto l'Oreca Albizzate. Agli spareggi con la massima serie andrà, invece, La Vecchia Marina Livorno. Con la serie B se la dovrà vedere lo ADB Cucine Casalmaggiore. Retrocedono direttamente e senza altre prove d'appello: il Cus Torino, l'Agfacolor Piombino e il Geas Sesto S. Giovanni.

Girone B

Sibicar Roma-Cus Macerata 3-0
(15-8 15-6 16-14)

Giampaoli Ancona-Le Chat 3-0
(15-12 15-6 15-2)

Mangiatorella-Amar Catania 3-0
(15-10 15-9 15-7)

Tor Sapienza-Sirt Palermo 3-0
(15-2 15-8 15-4)

Isa Fano-Koala S.G. Vesuviano 2-3
(15-5 15-11 12-15 11-15 14-16)

DLF Castelvetrano-Jus Arezzo 2-3
(12-15 16-14 15-4 13-15 13-15)

CLASSIFICA

Mangiatorella	**40**	22	20	2	63	16	1120	712
Isa Fano	**38**	22	19	3	58	59	1075	680
Giampaoli AN	**34**	22	17	5	55	22	1048	790
Koala S.G.Ves.	**30**	22	15	7	56	29	1132	940
Sibicar Roma	**26**	22	13	9	47	37	1064	997
Amari Catania	**24**	22	12	10	44	45	1000	1070
Dlf Castelvetrano	**18**	22	9	13	36	48	907	1067
***Cus Macerata**	**16**	22	8	14	38	45	942	998
Jus Arezzo	**16**	22	8	14	32	47	906	989
Tor Sapienza	**12**	22	6	16	30	50	895	979
Sirt Palermo	**8**	22	4	18	16	57	642	1014
Le Chat	**0**	22	0	22	6	66	554	1049

*Due punti di penalizzazione

Al termine del campionato sale in A1 e parteciperà al turno preliminare dei play-off scudetto la Mangiatorella Reggio Calabria. Agli spareggi con la massima serie andrà, invece, l'Isa Fano. Con la serie B se la dovrà vedere lo Jus Arezzo. Retrocedono direttamente e senza altre prove d'appello: il Tor Sapienza Roma, la Sirt Palermo e il Le Chat Isernia.

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Santal Parma-Panini Modena **3-1**
(15-11 15-8 10-15 15-13)

Bartolini Trasporti-Kappa Torino **0-3**
(12-15 11-15 11-15)

Kutiba Isea-Victor Village **3-0**
(17-15 15-8 15-12)

Cucine Gandi-Casio Milano **1-3**
(9-15 15-10 5-15 10-15)

Edilcuoghi-Riccadonna **3-0**
(15-12 15-8 15-13)

Damiani Belluno-Miolat Chieti **3-0**
(15-13 16-14 15-4)

CLASSIFICA

Kappa Torino	**40**	22	20	2	61	16	1086	795
Santal Parma	**38**	22	19	3	57	26	1133	896
Panini Modena	**34**	22	17	5	55	23	1088	794
Riccadonna Asti	**28**	22	14	8	50	37	1152	1037
Bartolini T.	**22**	22	11	11	42	37	1004	960
Casio Milano	**20**	22	10	12	41	44	1039	1070
Edilcuoghi	**20**	22	10	12	44	48	1114	1151
Kutiba Isea	**18**	22	9	13	38	48	1000	1103
Damiani Belluno	**16**	22	8	14	39	47	993	1109
Miolat Chieti	**12**	22	6	16	25	52	848	1045
Victor Village	**10**	22	5	17	23	57	889	1081
Cucine Gandi	**6**	22	3	19	20	60	819	1124

Al termine della prima fase all'italiana sono retrocesse in A2 il Victor Village Ugento e le Cucine Gandi Firenze. Prenderanno parte agli spareggi con la serie cadetta il Damiani Belluno e il Miolat Chieti. Edilcuoghi Sassuolo e Kutiba Isea Falconara dovranno disputare i play-off scudetto preliminari con il Codyeco Lupi S. Croce e l'Americanino Padova.

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 22. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Tornio)	153,0	22	6,95
Piazza (Santal Parma)	150,0	22	6,82
Nannini (Panini Modena)	147,0	22	6,68
Paolini (Kutiba Isea)	147,0	22	6,68
Edelstein (Riccadonna Asti)	131,5	20	6,58
Zanetti (Bartolini T.)	144,5	22	6,57
De Barba (Damiani Belluno)	143,0	22	6,50
Cuco (Casio Milano)	142,5	22	6,48
Agricola (Miolat Chieti)	139,5	22	6,34
Mattioli	137,5	22	6,25

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Gaspari (Ancona)	47,0	7	6,72
Gelli (Ancona)	47,0	7	6,72
Morselli (Modena)	47,0	7	6,72
Caorlin (Forlì)	33,5	5	6,70
Casadio (Ravenna)	33,5	5	6,70
Bittarelli (S. Marco)	33,0	5	6,60
Faustini (Spoleto)	33,0	5	6,60
Porcari (Roma)	33,0	5	6,60
Bruselli (Pisa)	39,5	6	6,58
Lotti (Napoli)	39,5	6	6,58
Picchi (Firenze)	39,5	6	6,58
Trapanese (Battipaglia)	39,5	6	6,58

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

CIV Modena-Nelsen **3-2**
(15-6 17-19 15-5 13-15 17-15)

Teodora Ravenna-Victor Village **2-3**
(13-15 15-17 13-15 15-7 10-15)

Libertas Caltagirone-Lynx Parma **2-3**
(15-12 10-15 15-13 9-15 8-15)

Giorgio Grati-Ceramiche Senesi **2-3**
(9-15 13-15 15-6 15-5 16-18)

Smalticeram-Aurora Giarratana **3-1**
(10-15 15-8 15-3 15-6)

Noventa Vicentina-Gefran Cassano **3-2**
(12-15 15-8 10-15 15-13 15-10)

CLASSIFICA

Teodora Ravenna	**40**	22	20	2	63	17	1138	746
Victor Village	**36**	22	18	4	60	28	1174	903
Lynx Parma	**32**	22	16	6	53	35	1141	977
Nelsen	**30**	22	15	7	54	31	1105	891
Giorgio Grati	**30**	22	15	7	53	32	1109	920
CIV Modena	**24**	22	12	10	45	39	1007	1009
Gefran Cassano	**18**	22	9	13	38	49	997	1102
Noventa Vic.	**14**	22	7	15	36	41	975	1101
Smalticeram	**14**	22	7	15	31	53	907	1047
Cer. Senesi	**12**	22	6	16	28	53	859	1056
Caltagirone	**10**	22	5	17	28	53	828	1083
Aurora Giarrat.	**4**	22	2	20	14	62	684	1079

Al termine della prima fase all'italiana sono retrocesse in A2 la Libertas Caltagirone e l'Aurora Giarratana. Prenderanno parte agli spareggi con la serie cadetta la Smalticeram Reggio Emilia e le Ceramiche Senesi Cecina. Gefran Cassano D'Adda e Noventa Vicentina dovranno disputare i play-off scudetto preliminari con il Mangiatorella Reggio Calabria e l'Oreca Albizzate.

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

22. GIORNATA

Kutiba Isea	**3**	**Victor Village**	**0**
F. Lombardi	6,5	F. De Giorgi	6
Tomas	7,5	Molenda	6,5
Halanda	7	Ninci	6
G.F. Badiali	7	Vivenzio	6,5
Anastasi	7,5	Ciaskiewycz	6
Montanari	6	Berselli	6
Matassoli	7	Carelli	6
Compagnucci	n.g.	M. De Giorgi	5,5
Bastianelli	n.e.	Palumbo	5,5
G.L. Badiali	n.e.	De Marinis	5,5
All.: Paolini	7	**All.**: Nicolazzo	6,5

Arbitri: Piacentini (Arzignano) 6,5, Salmaso (Padova) 6,5

Durata dei set: 34', 24' e 22' **per un totale di** 80'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 7, Victor Village 3

1. set: 0-2 1-5 6-5 6-11 7-12 13-12 14-13 14-15 **17-15**
2. set: 6-0 6-1 8-3 10-3 12-5 12-7 13-8 **15-8**
3. set: 2-0 2-2 5-2 10-3 11-5 13-6 13-12 **15-12**

Santal Parma	**3**	**Panini Modena**	**1**
Ho-Chul	8	Travica	5
Lanfranco	7	A. Lucchetta	6
Negri	6	Venturi	6,5
Vecchi	7	Recine	7
Conte	7,5	Bertoli	6,5
Errichiello	6	Dal Fovo	6,5
P.P. Lucchetta	5	Cantagalli	6,5
Ninfa	6,5	Zanetti	n.g.
Belletti	n.e.	Ferrari	n.e.
Angelelli	n.e.	Ghiretti	n.e.
All.: Piazza	7,5	**All.**: Nannini	6,5

Arbitri: Cardillo (Catania) 6, Pecorella (Palermo) 6

Durata dei set: 26', 23', 25' e 33' **per un totale di** 107'

Battute sbagliate: Santal Parma 12, Panini Modena 12

1. set: 3-0 3-1 5-1 5-6 6-6 6-8 7-8 7-10 9-10 9-11 **15-11**
2. set: 0-1 8-1 8-2 9-2 9-5 10-5 11-5 11-7 14-7 **15-8**
3. set: 2-0 2-4 4-4 5-5 5-9 6-9 7-9 7-13 10-13 **10-15**
4. set: 0-2 3-2 3-3 4-3 4-4 11-4 11-7 12-7 12-9 13-11 14-11 **15-13**

Damiani Belluno	**3**	**Miolat Chieti**	**0**
De Barba	6,5	Zecchi	6
Bassanello	7	Castagna	5
Da Rold	7	Malvestiti	5
Parkkali	6,5	Travaglini	5
Puntoni	6	Mazzaschi	6,5
Dodd	6	Castellani	6
Bortot	n.g.	Cuminetti	5,5
Coretti	n.g.	Gasbarri	n.g.
De Kunovich	n.g.	Focaccia	n.e.
Spessotto	n.e.	Sforza	n.e.
All.: De Barba	7	**All.**: Agricola	6

Arbitri: Murè (S. Gregorio) 6,5, Sapienza (Catania) 6,5

Durata dei set: 30', 35' e 15' **per un totale di** 80'

Battute sbagliate: Damiani Belluno 9, Miolat Chieti 11

1. set: 3-1 4-2 4-5 5-8 6-9 9-9 13-11 14-11 **15-13**
2. set: 6-0 7-2 7-7 8-9 9-9 10-13 12-14 14-14 **16-14**
3. set: 2-0 7-1 11-2 13-3 **15-4**

Edilcuoghi	**3**	**Riccadonna Asti**	**0**
Faverio	6,5	Quiroga	6,5
Wojtowicz	8	Vignetta	6
Di Bernardo	7,5	Bonola	6
Sacchetti	7	Peru	6
Sibani	n.g.	Angelov	5,5
Carretti	7	Berti	5,5
Campani	6,5	Magnetto	6
Zini	6,5	Gobbi	n.e.
Violi	n.e.		
All.: Benedetti	7	**All.**: Edelstein	6

Arbitri: Paulini (Udine) 6,5, Sechi (Trieste) 6,5

Durata dei set: 22', 16' e 28' **per un totale di** 66'

Battute sbagliate: Edilcuoghi 8, Riccadonna 6

1. set: 0-1 5-1 11-1 11-6 11-10 12-10 14-12 **15-12**
2. set: 3-2 7-5 7-7 12-8 **15-8**
3. set: 0-4 4-6 8-8 13-9 13-12 **15-13**

Bartolini T.	**0**	**Kappa Torino**	**3**
Babini	5,5	Rebaudengo	6,5
Dall'Olio	6,5	Hovland	7
De Rocco	6,5	Dametto	6
Fanton	6	Vullo	7,5
Piva	6	Gustafson	6
Squeo	7	De Luigi	6
Maurizzi	6	Salomone	7
Scarioli	n.g.	Ariagno	n.g.
Giovanini	n.g.	Perotti	n.e.
Minelli	n.e.		
All.: Zanetti	6	**All.**: Prandi	7

Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5, Bittarelli (S. Marco) 6,5

Durata dei set: 29', 26' e 25' **per un totale di** 80'

Battute sbagliate: Bartolini T. 5, Kappa Torino 6

1. set: 0-2 2-4 4-4 5-5 6-5 7-7 8-8 11-8 11-11 11-14 **12-15**
2. set: 0-3 1-5 5-5 5-9 5-9 6-13 8-13 10-13 10-14 **11-15**
3. set: 2-0 2-2 3-3 6-5 6-7 6-8 7-13 7-14 **11-15**

Cucine Gandi	**1**	**Casio Milano**	**3**
Piovaccari	6,5	Lazzeroni	7
Nencini	6	Leppanen	7,5
Cianfanelli	6,5	Barigazzi	6
Corella	6,5	Bonini	6,5
Bardazzi	6,5	Milocco	6
Amon	6,5	Duse	7
Fossi	6	Goldoni	7
Coletti	n.g.	Isalberti	6,5
Pierattini	n.e.	Bonacchi	n.e.
Mattioli	n.e.	Giovannelli	n.e.
All.: Mattioli	6	**All.**: Cuco	7

Arbitri: Gallesi (Carpi) 5,5, Levratto (Varazze) 5

Durata dei set: 23', 24', 16' e 28' **per un totale di** 91'

Battute sbagliate: Cucine Gandi 10, Casio Milano 10

1. set: 1-4 4-5 6-6 7-8 7-13 **9-15**
2. set: 1-0 1-2 3-3 7-3 12-4 12-10 **15-10**
3. set: 0-8 3-9 4-11 4-13 **5-15**
4. set: 1-1 3-3 4-4 5-7 6-11 7-12 10-12 **10-15**

Con un ultimo turno di fuoco la Lynx ha guadagnato il terzo posto e la partecipazione alla Coppa Confederale grazie ad un altro passo falso della Nelsen. Retrocedono in A2 le due siciliane

Sicilia addio

ANCHE PER LA FEMMINILE, alla sua prima esperienza con i tanto famigerati play-off, procediamo ad un'attenta analisi globale di quanto fatto finora dalle singole società. Contrariamente al settore maschile però, c'è molto meno equilibrio. O meglio, c'è troppo divario tra la prima della classe e tutto il resto del plotone. Infatti, lo strapotere delle pluri-scudettate ragazze della Teodora è noto a tutti.

Nonostante questa sorte ormai decisa, c'è chi spera che questa formula, che già ha fatto tanto soffrire i tifosi torinesi della Kappa (per due volte il sestetto torinese ha perso sul filo di lana lo scudetto pur avendo concluso la «regular season» in testa), crei dei seri grattacapi all'allenatore romagnolo Sergio Guerra. Mentre però nel sesso forte le premesse per un colpo a sorpresa ci sono sempre state, tra le ragazze non vediamo come ciò possa capitare. Soltanto in questa prima fase, definita di prova — è proprio il caso della doppia sconfitta delle ravennati contro le pur brave atlete del Victor Village Bari — le campionesse d'Italia si sono permesse alcune distrazioni anche per una ricerca di preziosismi tattici. Per strappare il tricolore dalla maglia delle «furie rosse» (per il colore preferito delle loro maglie) occorerebbe espugnare almeno una volta la fortezza di via Darsena. Impresa difficilmente pensabile visti gli attuali valori in campo espressi dal campionato. Se da un lato la Teodora ha mantenuto quanto fatto vedere nei passati tornei, la Nelsen (sua unica vera rivale degli ultimi anni) sembra aver perso il passo giusto. Alla conclusione di questa prima fase le ragazze di Adriano Guidetti sono addirittura scivolate in quarta posizione precludendosi di fatto la possibilità di entrare in lotta finale per lo scudetto. Dovranno, infatti, incontrare in semifinale e non nell'ultimo atto conclusivo della stagione le «odiatissime» tricolori. Per questa ragione il club biancoblu ha sostituito il tecnico modenese con il reggiano Del Zozzo che ritorna sulla panchina della Nelsen dopo quattro anni.

RIVELAZIONI. Tra le note più liete di questo torneo da segnalare la Lynx Parma e il Giorgio Grati Ancona che hanno movimentato l'intera prima fase con un duello a distanza per la conquista delle due posizioni valide per l'ammissione di diritto alla Coppa Confederale. Alla fine — è proprio il caso di dirlo — ha prevalso la compagine parmense che, con i sudatissimi due punti presi con le siciliane del Caltagirone, ha saputo approfittare delle sconfitte del Giorgio Grati Ancona con le Ceramiche Senesi e della Nelsen contro il CIV Modena agguantando nientemeno che la prestigiosissima terza posizione. Così come è sembrata eccezionale l'impresa delle atlete di Ollari, allo stesso modo è sembrato incredibile il passo falso interno delle anconetane che hanno così regalato la parziale salvezza alle toscane e hanno deciso la retrocessione delle isolane del Caltagirone.

CLAN DELLE SICILIANE. Con la doppia discesa nella serie cadetta delle due compagini siciliane dell'Aurora Giarratana e della Libertas Caltagirone si è conclusa la lotta fratricida delle due società isolane. Lotta che era iniziata fin dall'estate passata quando a suon di milioni e di illusioni si erano contese le uniche valide pallavoliste locali invece di tentare la giusta via della collaborazione. Via percorsa in questa terra soltanto un anno in occasione della fusione tra l'allora Bowling e l'Alidea Catania. Come ricorderete, guarda caso, i frutti portarono addirittura allo scudetto. Anche se adesso non ci sono più le premesse per un tale sestetto, si potevano unire le forze e creare un team che avrebbe, ne siamo sicuri, navigato tranquillamente a metà classifica. Invece, grazie alla politica autolesionista messa in arte dalle due società si sono disperse quelle poche forze che in questa terra fertile di ardore sportivo ma scarsa di giocatrici di valore erano sopravvissute. C'è da sperare che in futuro si cambi rotta e, soprattutto, si capisca meglio la realtà in cui ci si sta muovendo.

NEO-PROMOSSE. Sul filo di lana e sul campo della sua rivale stagionale La Vecchia Marina Livorno, l'Oreca Albizzate ha conquistato la sua prima promozione in A1. Questa impresa è arrivata proprio quando ormai nessuno dava loro credito. Dal girone meridionale è salita, anche questa è una novità, la Mangiatorella Reggio Calabria.

p. p. c.

LE DATE degli incontri di play-off scudetto. **Turno preliminare:** andata il 21 marzo, ritorno il 28 marzo ed eventuale spareggio il 31 marzo. **Quarti di finale:** andata il 7 aprile, ritorno il 14 aprile ed eventuale spareggio il 18 aprile. **Semifinali:** andata il 25 aprile, ritorno il 28 aprile ed eventuale spareggio il 1 maggio. **Finali:** andata il 5 maggio, ritorno il 12 maggio ed evehtuale spareggio il 17 maggio. Gli orari di inizio, delle partite rimangono quelli del campionato: le 17,30 al sabato e le 21,00 al mercoledì.

tera squadra sta cercando un nuovo tipo di gioco che richiede, per essere concretizzato, molto lavoro e tanti sacrifici. Rispetto alla passata stagione in cui era una matricola sconosciuta si trova di fronte ad una nuova realtà e con altri traguardi. Infatti, dopo l'esaltante campionato scorso tifosi e critici guardano con occhio più severo il team di Zanetti a cui chiedono un vero salto di qualità per rinverdire i vecchi ma non ancora dimenticati fasti della scudettata Virtus Bologna. Nella corsa allo scudetto avrà di fronte la Riccadonna con cui ha già giocato la bellezza di dieci set.

CASIO MILANO. Nonostante abbia mancato qualche risultato in particolare non si può dire che il club meneghino, sempre più nero-azzurro (stando alle voci), abbia deluso. Anzi, per la prima volta nella storia del volley milanese la società è riuscita ad attirare del pubblico in massa. Pur avendo preso soltanto uno straniero, il finlandese Leppanen, ha lottato alla pari con tutti. In prospettiva futura sarà un vero e proprio osso duro.

RETROCESSIONI. Nel lasciare al prossimo numero del Guerin Sportivo l'analisi delle altre compagini, è doveroso ricordare quanto successo di definitivo finora. Senza altra prova d'appello sono stare rispedite in A2 le Cucine Gandi Firenze e il Victor Village Ugento. Entrambe le due società sono sembrate impreparate a questa importantissima esperienza. infatti, sia nel caso dei fiorentini sia in quello dei pugliesi le compagini erano rette da atleti un po' troppo attempati o da ragazzini troppo inesperti. L'unico augurio è che facciano tesoro degli errori fin qui commessi per una pronta risalita.

CADETTI. Una novità e un ritorno hanno caratterizzato il lotto delle neo-promosse nell'A1. Ad un solo anno dalla sua retrocessione è ritornata nell'olimpo dei grandi l'Americanino Padova che ha nel suo seno uomini come di spicco il bulgaro Antonov, lo slavo Tasewski e il regista Calegari. Dal girone B il Codyeco Lupi S. Croce che ha vinto la cosa sul filo di lana con il Tre Valli Jesi. Tra i nomi da segnalare diverse vecchie conoscenze: Nassi e Innocenti in testa fra tutti. Entrambe le formazioni prenderanno parte ai turni preliminari con la settima e l'ottava della massima categoria.

Pier Paolo Cioni

é in edicola
Poster Music
eros ramazzotti
EROS RAMAZZOTTI
la storia,
l'intervista,
i giudizi,
e questo
maxi-poster
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla
«Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

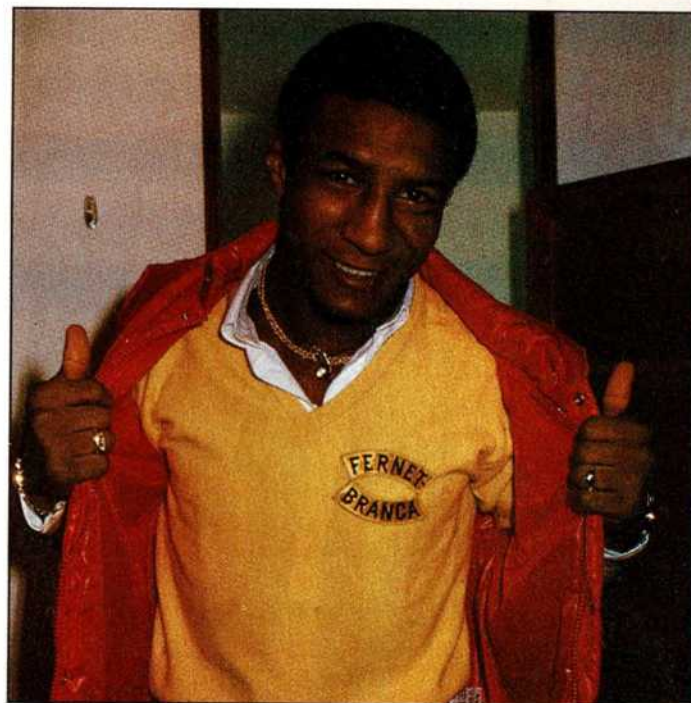
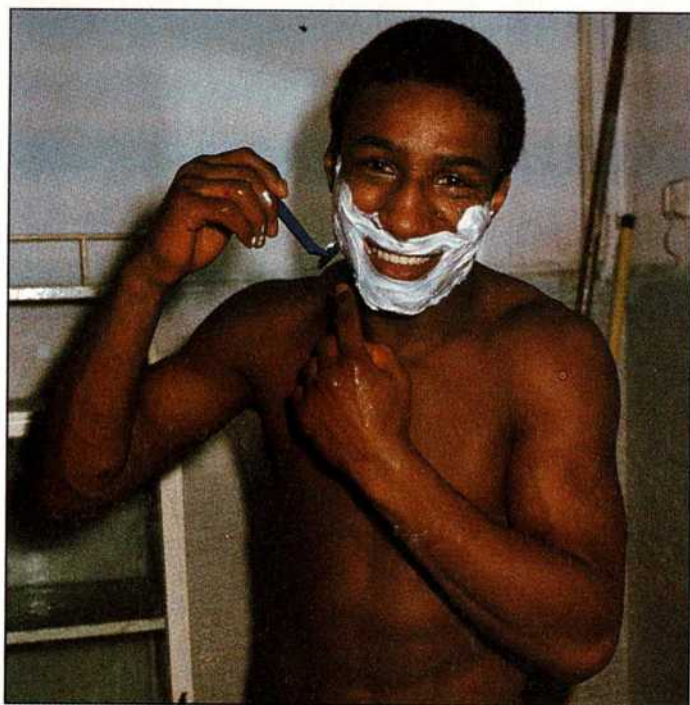
BOXE/NINO LA ROCCA

Prima trasferta da italiano per il nostro pugile. Felipe Canela, a Las Vegas, lo aiuterà a dimenticare Elbilia e a soddisfare la sua voglia di rivincita

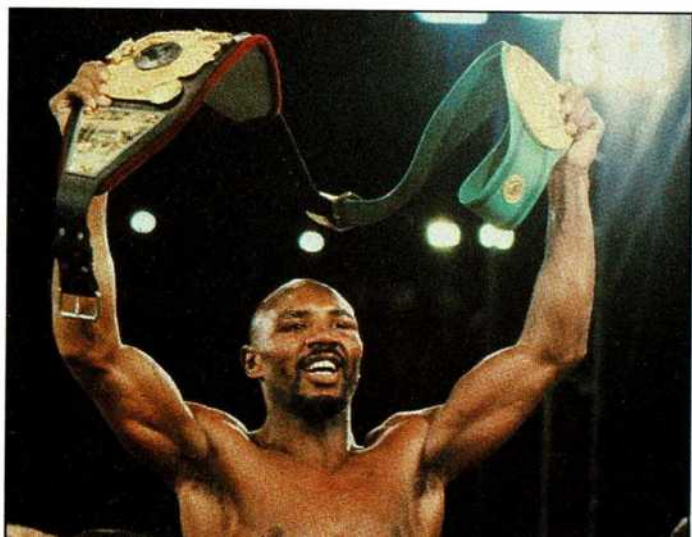
Pronto America

di **Sergio Sricchia** - foto **Sandro Rossi**

«PRONTO? Nevada? Las Vegas? Sì... sono Nino La Rocca, futuro campione del mondo dei pesi welter. Volevo avvertirvi che sto per arrivare da quelle parti. È la terza volta che vengo negli Stati Uniti, ma è la prima da italiano nero... vero. Sono molto arrabbiato, questo volevo farvi sapere, perché nell'ultimo match, contro il francese Elbilia, non sono diventato campione d'Europa per una brutta ferita, uno squarcio per il quale ci sono voluti venti punti di sutura. Che sfortuna! la mia prima sconfitta! Ero proprio furente, quella sera a Capo d'Orlando. Ora, per fortuna, mi è passata... Anche perché il mio obiettivo era e resta il titolo mondiale. L'Europeo sarebbe stato una cosa in più, diciamo per onorare la mia cittadinanza italiana. Pronto? Volevo dirvi di avvertire questo messicano Felipe Canela, del quale so poco, che la sera del 30 marzo troverà un La Rocca poco propenso a scherzare. Vado... al massimo, come Vasco Rossi. Sono concentrato e voglio vincere bene e soprattutto convincere. Prima i pugni, questa volta, e

Un Nino La Rocca insolito e divertente (qui a fianco e nell'altra pagina) **si prepara al suo primo match da italiano in USA. Incontrerà Felipe Canela** (sopra), **ventiduenne messicano, venti vittorie, un pari, una sconfitta**

poi, se ci sarà il tempo e l'occasione, penserò allo show...». Ecco, questo potrebbe essere il testo di una telefonata di Nino La Rocca sul telefono rosso per l'America, alla vigilia della partenza per il deserto del Nevada, dove sorge quella Las Vegas, città indemoniata dal gioco, nella quale l'azzardo è pane di tutti i giorni.

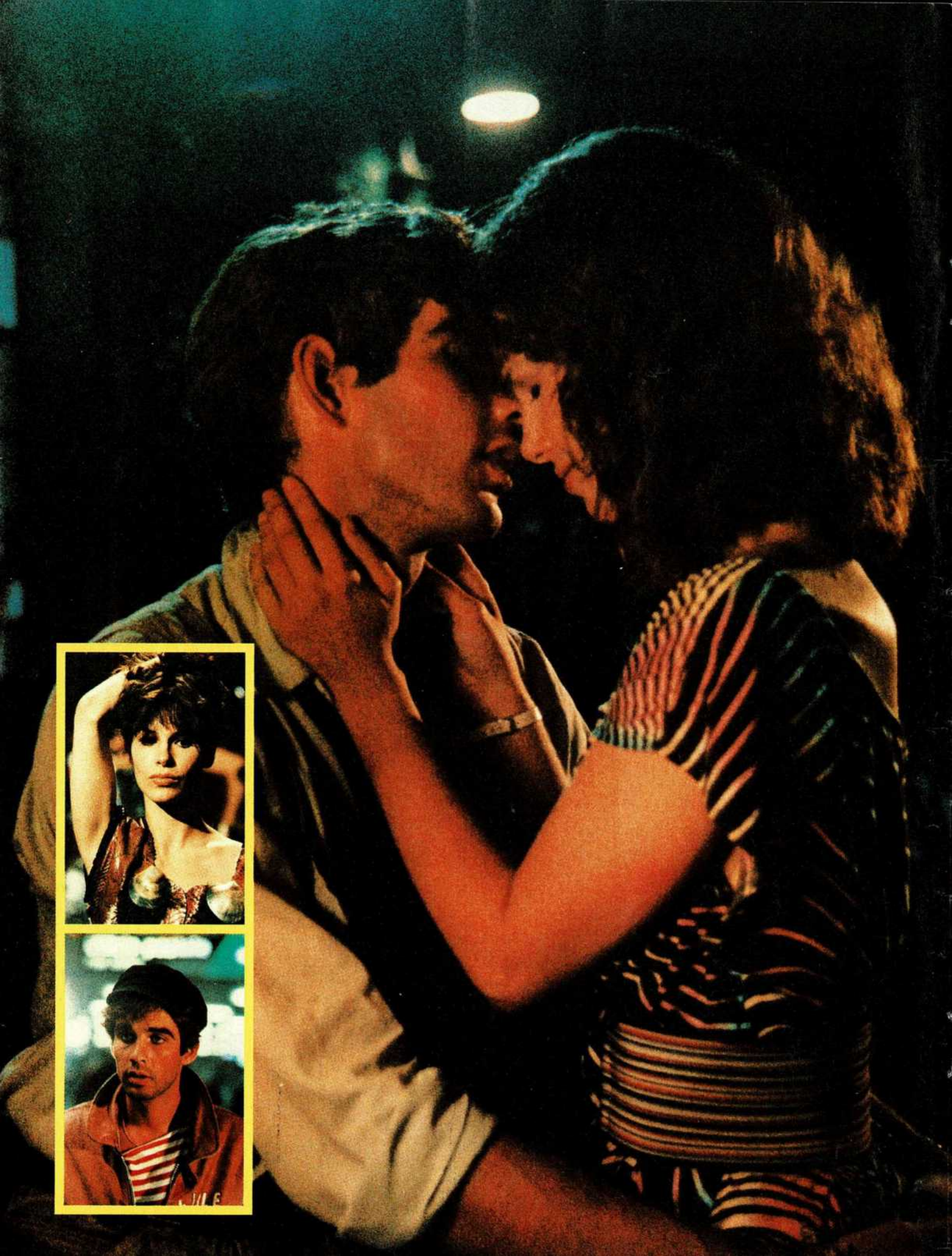
RICORDO LONTANO. Qualcuno azzarda e si chiede: quale Nino salirà il 30 marzo sul ring dell'Hotel Riviera, scenario della sfida mondiale tra Marvin Hagler e l'argentino Domingo Roldan? La battuta d'arresto contro Elbilia sembra ormai un lontano ricordo. **«È stato più facile, però** — osserva Bruno Arcari, ex campione del mondo dei superleggeri, veterano di cento battaglie — **ricucire le ferite vere piuttosto che quelle morali»**. Lui e Rocco Agostino (ma anche tutto il clan della Fernet Branca) si sono prodigati per far ritornare il sorriso sulle labbra di La Rocca, che aveva conosciuto giorni amari dopo Elbilia. **«Anche se capitato in un incontro importante** — dice Agostino — **lo hanno visto tutti che è stato un incidente di lavoro. Nino da questa sconfitta dovrà trarre più forza, più concentrazione per raggiungere quei traguardi che sono il naturale arrivo per la sua classe, la sua forza»**. Certo, Nino deve ora pensare a fare solo la boxe (è saltato, per ora, il film che lo avrebbe dovuto vedere protagonista come ballerino) e «alleggerire» i suoi appuntamenti da showman. E sembra che per Felipe Canela, messicano con 20 successi, 1 pari e 1 sconfitta nel record, avremo nuovamente sul ring un La Rocca «prima maniera». Quello, per intenderci, che entusiasmò tanto il dottor Ferdy Pacheco, ex medico di Alì e stimatissimo commentatore televisivo americano, che in occasione dell'incontro con Bobby Young si lasciò andare ad elogi e paragoni incredibili. Le parole del dottor Pacheco, il giorno dopo quel match, nel verde esotico delle palme del giardino dell'Hotel Royal di Sanremo, furono sintetiche e chiare: **«Solo tu puoi buttare via la carriera. Sei bravo in tutto, ma per arrivare ci vogliono sacrifici e concentrazione. Ma solo tu, lo ripeto, puoi farmi sbagliare il pronostico che ti indica come il successore di Leonard»**.

L'AVVERSARIO. Ma chi è Canela, la «Cometa di Colton»? Ventidue anni, velocissimo nei pugni, alto 1,73 con un peso di 66 kg, è guidato da Larry Soto, ex preparatore di José Becerra, già mondiale dei pesi gallo. Soto è ottimista sul futuro di Canela: **«Credo che, se Felipe continuerà a vincere, arriverà ad un combattimento per il titolo»**, ha predetto. E La Rocca potrebbe essere l'uomo giusto — in caso di successo — per confermare questa profezia. Lo stile di Canela, che esalta il pubblico, è il sogno di ogni organizzatore. Ma sono proprio questi i pugili contro i quali La Rocca sembra dare il massimo. Sarà uno scontro che infiammerà i clienti del Riviera Hotel e i milioni di telespettatori americani e italiani. La strada luminosa della «Cometa di Colton» si offuscherà di fronte al bagliore dei colpi fulminanti di Nino La Rocca? Professionista dal 1979, Felipe ha subito un'unica sconfitta da Tim Harris, un pugile difficile che però Nino per due volte ha impietosamente reso innocuo. Allora perché non prenotarci con fiducia per l'avventura mondiale di giugno a Montecarlo? Insieme con La Rocca, ci aspetta il vincitore del combattimento tra Don Curry e il venezuelano Elio Diaz, in programma il 21 aprile a Fort Worth, nel Texas. □

MARVIN HAGLER (FotoBevilacqua)

JUAN DOMINGO ROLDAN

HAGLER-ROLDAN

Las Vegas mondiale

QUANDO IL «Meraviglioso» sale sul ring, c'è la garanzia di una boxe di alto livello. Ma Hagler, campione dei pesi medi riconosciuto universalmente da WBA, WBC e IBF, a Las Vegas, il 30 marzo, dovrà fare attenzione: Juan Domingo Roldan, argentino, ha pugni pesanti, autentici «martelli». Poca scherma, molta forza, grande coraggio: i tecnici lo danno battuto, ma Carlos Monzon giura che la «sua» cintura ritornerà in Argentina proprio con Roldan. □

Nella favola di Disney, oggi, una Cindy aspirante cantante americana, la maga astrologa, il principe azzurro bohemien malato di rock, il nobile padre burbero e originale, il ballo di mezzanotte che si trasforma in una colossale rissa

Gli aristomatti

di **Filippo Romano**

PER CAPIRE che questo film è qualcosa di più di una riscrittura della favola cinematografica disneyana bisogna fare riferimento ai suoi due interpreti principali. Lei è Bonnie Bianco, la graziosa ragazza di «Al Paradise». Nata in America nel '63, è una show-girl cantante e ballerina. Lui è nientemeno che Pierre Cosso, l'uomo nuovo di Sophie Marceau nel «Tempo delle mele 2». Con questi nomi, idoli incontrastati dei teen-ager, Roberto Malenotti ha prodotto e diretto «Cenerentola '80», nel cui cast lavorano altri personaggi ben noti al pubblico italiano: Sandra Milo nelle appropriate vesti di una strega, Adolfo Celi nei panni raffinati di un principe romano, Vittorio Caprioli, Edy Angelillo, Silva Koscina, sempre in gamba.

MATRIGNA. La storia potrebbe essere quella di molte «americane» che l'America l'hanno scoperta da noi. Così dicasi per la Parisi, ma anche per la stessa Bonnie Bianco, che qui interpreta la parte di una italo-americana, figlia di un bravo pizzaiolo siciliano che lavora a Brooklyn. A casa sua Bonnie, nel film Cindy, non ha una vita facile. L'ambiente è quello che è, i passatempi sono fatti di notti folli sui pattini per ballare in mezzo a Washington Square o sotto i grattacieli della Sixth Avenue. In famiglia, poi, solo il padre le vuole bene. Lei è infatti figlia di un rapporto adulterino del simpatico ma non troppo austero genitore. La matrigna, che la considera poco più di una zingara, ha invece una venerazione per le sue due figlie assai distinte e perbene.

A ROMA. Per un fortunato caso Cindy e le sorellastre si trasferiscono a Roma in un appartamento di Trastevere. Le due brave ragazze potranno così completare i loro studi musicali nella prestigiosa Accademia di Santa Cecilia. Cindy, invece, che è sempre stata una patita della musica rock e ha anche una bella voce, aggancia ben presto un tale Mizio (Pierre Cosso), uno che a vederlo sdrucito e spettinato non gli si darebbe una lira, che invece è un rampollo leggermente degenerato del principe Gherardeschi (Adolfo Celi). Mizio ha un suo complesso rock e Cindy ne diventa la voce solista, riscuotendo buoni successi. L'ambiente che i due frequentano è fatto di giovani musicisti, poeti, cantanti, cineasti. Insomma una specie di Bohème Anni '80 che si riunisce ogni sera a Piazza Navona per farsi ispirare dal ponentino romano. Per di più, Mizio vive in una serra eccentricamente arredata, vicino Porta Pinciana, e ha rifiutato titoli e onori per conservare la sua libertà.

TRAGEDIA. È evidente che il tipo piace a Cindy anche al di là del suo talento musicale, e in questo momento di romantico abbandono la ragazza è sostenuta da Marianne (Sandra Milo), maga, astrologa, veggente e anche un po' strega, che raduna attorno a sé, nella sua casa di Trastevere, gente diversa in cerca di «verità». Ma su tanta musica e tanto amore la tragedia incombe nei panni del principe Gherardeschi, il quale organizza una fastosa festa di fidanzamento per la figlia, nel palazzo avito, ricattando simpaticamente Mizio, che non può mancare ad un appuntamento tanto importante per la sorella. Alla festa sono invitate anche le sorellastre di Cindy insieme con la madre, e si presentano tutte in gran pompa. Cindy invece non è stata invitata, ma è inviperita contro Mizio che le aveva tenuto nascosta la sua vera identità. E qui le cose si complicano per due motivi strani. Primo perché il complessino rock dei due ragazzi era finalmente riuscito, proprio in quei giorni, a procurarsi un'audizione presso la RAI. Secondo perché Cindy è l'unica americana vivente, sana di corpo e di mente, a non subire minimamente il fascino della sopravvissuta aristocrazia europea.

RISSA. Il gran ballo si tramuta ben presto in una specie di rissa, nella quale volano schiaffi e calci tra stucchi dorati, specchi e velluti. Come da copione, sono le borghesi d'oltreoceano a scandalizzarsi, mentre i nobili nostrani si divertono da matti, primo fra tutti il principe padre. Alla fine, dopo un'ultima sberla, Cindy fugge per l'immancabile scalone inseguita dal principe figlio proprio mentre l'orologio del campanile scocca la mezzanotte. Come finirà la storia? La risposta è nota da sempre a legioni di divoratori di favole scritte o filmate. Le musiche della colonna sonora, divertenti, orecchiabili, tenere, sono di Guido e Maurizio De Angelis. Il pezzo forte «Stay», firmato anche da De Natale, è cantato dai due protagonisti, mentre Bonnie Bianco si produce da sola in «No tears anymore». Storia e musica di «Cenerentola '80» sono costruite apposta per avere parecchio successo. Ora, se non ci si mette la sfortuna... □

BONNIE BIANCO (A FIANCO) E PIERRE COSSO (NELL'ALTRA PAGINA) SONO GLI INTERPRETI DI «CENERENTOLA '80»

APPUNTAMENTO IN TV

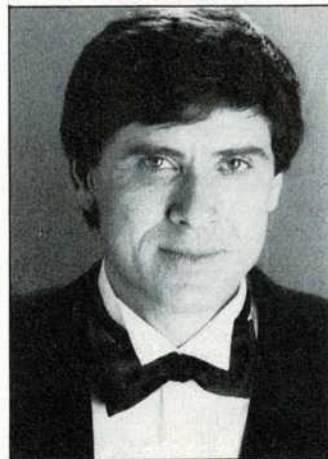
MERCOLEDÌ è il giorno di «Test», il gioco per conoscersi condotto dall'ex mezzobusto più ammirato d'Italia, Emilio Fede (Rete Uno, ore 20,30): ospite del programma è Mino Reitano, che per l'occasione propone un revival di suoi brani anni Settanta. su Rai Tre si apre la giornata alle 18,05 con «Incontri musicali», che vede sul piccolo schermo Ciro Sebastianelli e il gruppo bolognese degli Stadio. Alle 18,25 si continua con «L'Orecchiocchio», musica audio e video, con ospiti e novità di mercato. Giovedì sera, alle 20,30, Beppe Grillo presenta la quarta puntata di «Te lo dò io il Brasile», con ospiti del calibro di Chico Buarque de Hollanda e di Jair Rodriguez (Rete Uno). Su Rai Due, invece, nell'ambito di «Mixer» (ore 20,30) Enrico Ruggeri propone la sua canzone «Nuovo Swing», uno dei brani meglio confezionati fra quelli presenti all'ultimo Festival di Sanremo. Sulla Rete Tre, sempre alle 18,05, continuano gli incontri, che questa volta vedono protagonisti Pino D'Angiò e Mario Castelnuovo. Alle 18,25 va in onda «L'Orecchiocchio», che presenta il gruppo inglese Frankie Goes To Hollywood, attuale campione di vendite con l'hit «Relaxe». Alle 20,30, sempre sul terzo canale, c'è «Stars», programma questa volta dedicato agli Imagination, in un concerto registrato qualche tempo fa a Londra. Su Italia Uno, alle 22,30, va in onda la seconda puntata di «Be Bop Alula!», un'ora di musica con Scialpi, Siouxsie, il video «Bohemian Rapsody» dei Queen. Venerdì da segnalare sulla Rete Due, alle 23,05, «Viaggio con i Police», lungo filmato che vede i tre biondi musicisti alle prese con un tour e che propone momenti dal vivo e spezzoni di viaggio e di vita «diurna» dei famosi «poliziotti». Sulla Rete Tre, alle 18,25 c'è ancora «L'Orecchiocchio», mentre si segnala l'incontro musicale delle 18,05 con Garbo. Sabato Rai Uno propone il varietà «Al Paradise» (ore 20,30), che ospita Jerry Lewis, mentre Rai Due presenta alle 22,20 «Il cappello sulle ventitré», con Josy Novack e i sexy-balletti di Rosa Fumetto. Canale 5 ha in programma invece la sua «Risatissima» (ore 20,25), che si avvale della voce ammiratissima di Ornella Vanoni. Su Italia Uno, alle 17,40, «Musica è!» ospita Enrico Ruggeri (che presenta la sua rivisitazione di «Vecchio frack»), Tullio De Piscopo e Angelo Branduardi, che canta «Il libro». Per la domenica gli appuntamenti musicali sono, come di consueto, con «Disco Ring» (Rete Uno ore 15) e «Superclassifica Show» (Canale 5 ore 13). Da segnalare «Mister Fantasy», martedì alle 22,15 su Rai Uno e «Popcorn», tutti i giorni alle 18,30, su Canale 5. □

STING DEI POLICE

GLI SPETTACOLI

ARRIVANO LE STAR: aprile sarà il mese degli stranieri, come testimoniano i carnet dei vari organizzatori. In ordine di apparizione potremo vedere Siouxsie & the Banshees (fine marzo), i Simple Minds (10-15 aprile), Joe Jackson (10-15 aprile), Grandmaster Flash (fine aprile). E nella schiera delle star possiamo mettere anche una cantante di casa nostra, che proprio all'inizio di aprile inzia il suo tour italiano: è Patty Pravo, la catalizzatrice di Sanremo.
STADIO: il 22 marzo a Lugo di Romagna (Ravenna).
SCIALPI: il 24 a Como, il 25 a Monticelli Ongina (Piacenza).
BANCO: il 24 aprile a Bagno di Romagna (Forlì), il 25 a San Mauro a Mare (Forlì).
GIGI SABANI: il 22 a Imola (Bologna), il 24 a Pietrasanta Ligure.

IN BREVE

GIANNI MORANDI, non contento dei consensi raccolti in campo musicale, vuole intraprendere la carriera di attore, dopo i suoi precedenti cinematografici come eterno soldatino anni Sessanta. Interpreterà, pare, uno sceneggiato per Raiuno, che verrà girato nella Capitale, dove il cantante vive da anni.

GIANNI MORANDI

IL LIBRO

«Compra o muori» a cura di FRICCHETTI. Ed. SCONCERTO-Roma 121 pagine - Lire 7.000.

Materiali Sonori, l'Orchestra, Italian Records, Base Records sono i nomi di una piccola parte della miriade di etichette discografiche indipendenti che, da alcuni anni a questa parte, sull'esempio del mercato britannico, nascono e producono gruppi alternativi. Per dare un quadro completo, almeno limitatamente al periodo in cui l'opera è uscita, Luciano Trevisan (in arte Fricchetti) ha setacciato in lungo ed in largo la nostra penisola compilando una «serie di schede informative per ognuna delle "small label" e autoproduzioni esistenti in Italia: storia, intenzioni, cambiamenti, sistemi di produzione, gruppi, cataloghi completi e indirizzi. Un censimento, insomma, a tutto luglio'82». È un'opera interessante, poiché pone in evidenza la grande voglia di far musica che pervade la nuova generazione di giovani produttori discografici, **«...che non hanno più nessun grillo di "alternativa" per la testa, ma che, semplicemente, decidono di stampare dei dischi in proprio».** L'importanza delle etichette indipendenti è ormai nota a tutti: basti pensare ed artisti come i Gaz Nevada, Stormy Six, Andrea Centazzo ed altri che, solo grazie a questi indipendenti, sono riusciti a trovare quello spazio che le «majors» quasi mai concedono a nomi nuovi o semplicemente non commerciali. Oltre al rock, capitoli a parte sono dedicati alle etichette specializzate in jazz e folk, alle «fanzines» e cassette autoprodotte. In conclusione un libro molto utile per avere un quadro sulla musica giovane ed autogestita italiana. L'opera può essere richiesta a Sconcerto - Casella Postale, 37 - Roma S. Silvestro o versando Lire 7.000 sul c/c postale n. 10965309 intestato a Luciano TREVISAN - Cannareggio 1091/L - 30121 VENEZIA.

l. r.

RETTORE

□ Sono un Rettoriano a tutti gli effetti e vorrei sapere dove posso trovare la prima produzione (1. L.P. e 45 giri) della RETTORE.

ANTONINO PALAMÀ - REGGIO CALABRIA

Per avere la primissima produzione della RETTORE, puoi provare a scrivere alla sua prima casa discografica: ARISTON Music - Via M. Gorki, 21 - 20098 San Giuliano Milanese (MI).

BATTIATO

□ Vorrei sapere la discografia di FRANCO BATTIATO e a chi debbo rivolgermi per avere una sua fotografia.

DAVIDE VERGAGNI - ALESSANDRIA

BATTIATO ha all'attivo i seguenti 33 giri: «Fetus» (1972 - Bla..Bla), «Pollution» (1973 - Bla..Bla), «Sulle corde di Aries» (1973 - Bla..Bla), «Clic» (1974 - Bla..Bla), «M.lle le gladiateur» (1975 - Bla..Bla), «Battiato» (1977 - Ricordi), «Juke-Box» (1978 - Ricordi), «L'Egitto prima delle sabbie» (1978 - Ricordi), «L'era del cinghiale bianco» (1979 - EMI), «Za» (Antologia - 1980 - Ricordi), «Patriots» (1980 - EMI), «La voce del padrone» (1981 - EMI), «L'arca di Noé» (1982 - EMI), «Orizzonti perduti» (1983 - EMI). L'indirizzo della sua casa discografica alla quale poter richiedere sue foto è: EMI Italiana - Galleria del Corso, 2 - 20121 MILANO.

OLDFIELD

□ Vorrei conoscere la discografia di MIKE OLDFIELD e qual è il suo migliore L.P.

DIEGO CASARINO - GENOVA

La discografia di MIKE OLDFIELD comprende i seguenti 33 giri: «Tubular bells» (1973 - Virgin - Vil 12001), «Hergest ridge» (1974 - Virgin - Vil 12013), «Ommadawn» (1975 - Virgin - Vill 12043), «Boxed» (1975 - Virgin - Vbox - 4LP Antologici), «Incantations» (1978 - Virgn - Avil 21101 - 2LP), «Exposed» (1978 - Virgin - Avil 212511 - 2LP), «Platinum» (1979 - Virgin - Vil 12141), «QE2» (1980 - Virgin - Vil 12181), «Five miles out» (1982 - Virgin - Vil 12222), «Crises» (1983 - Virgin - V 2262), inoltre, del periodo precedente il successo di «Tubular bells» è uscito recentemente un 33 giri: «US 101» (1983 - Bubble - Blulp 1815) distribuito dalla Ricordi con Oldfield coadiuvato da Sally Oldfiled e Pekka Pohjola. Infine è uscito un nuovo bellissimo 45 giri di OLDFIELD, in versione mix, intitolato: «Crime of Passion» (1984 - Virgin Dischi) che, emblematicamente, è stato definito dalla sua casa discografica «...il seguito di "Moonlight shadow"». «Tubular bells» rimane il suo migliore 33 giri.

AMERICA

□ Le sarei grato se pubblicasse la discografia degli AMERICA e l'indirizzo della loro casa discografia.

STEFANO BONCINELLI
BRESCIA

Gli AMERICA hanno inciso i seguenti 33 giri: «America» (1971), «Homecoming» (1972), «Hart trick» (1973), «Holiday» (1974), «Hearts» (1975), «History» (Antologia - 1975), «Hideway» (1976), «Harbor» (1977), «Silent letter» (1979), «Alibi» (1980), «View from the ground» (1982). EMI Italiana - Galleria del Corso, 2 - 20121 MILANO.

Scrivere a Luigi Romagnoli
«Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

DISCHI MIX

Dopo «New gold dream» i Simple Minds fanno il bis (primo nella hit parade inglese) con «Sparkle in the rain», un album che li riconferma ai vertici di una musica che vede nella voce di Jim Kerr la star assoluta. Dal nuovo LP è tratto «Speed your love to me» in versione mix, ovvero lo stesso brano che occupa tutta la prima parte, per poi esere presentato come singolo (tre minuti o poco più) nell'altra facciata, insieme a «Bass line». Il tutto secondo una prassi in uso da qualche tempo a beneficio dei d.j. e degli addetti ai lavori delle varie radio private. «Speed our love to me», con la produzione di Steve Lillywhite, si segnala per il grande impulso ritmico che i Simple Minds conferiscono al brano, con quell'impasto riuscito tra melodia e percussioni (elettroniche e non) che già avevano evidenziato nel precedente «New gold dream». Gradualmente poi il gruppo è riuscito a costruirsi una discreta fama anche in Italia, con due tournée. Popolarità che sarà puntualmente riconfermata dai concerti previsti per la primavera. Altro mix, sempre pubblicato dalla Virgin (etichetta che in questo settore è molto attiva) è «Slipping into daylight» dei Blue Rondo a la Turk, un nome esotico che nasconde il trio formato dai cantanti Chris Sullivan e Christps Tolera e dal percussionista Geraldo D'Arbilly. Sono tre personaggi che stanno imponendosi a livello internazionale in virtù di una notevole intelligenza nel proporre brani che, pur conservando la struttura di canzoni, quindi puntando bene al commerciale e al gusto dei giovanissimi. Hanno quello spunto in più che non tutti sembrano possedere, merito anche delle voci ben amalgamate e degli impasti orchestrali, qui più che mai vincenti. Il nome è curioso: Girls can't help it. È un trio formato da altrettante bellezze anglosassoni che con «Baby Doll» stanno arrivando al mercato statunitense. Un mix molto ballabile, anche nella versione strumentale, aderente al clima del genere dance contemporaneo, con l'impasto vocale delle tre ragazze originale e divertente quanto basta. Girls can't help it, le attendiamo ad un'altra prova, dopo questo impatto vincente su mix. □

IL «33» DELLA SETTIMANA

PATTY PRAVO
Occulte persuasioni

(Cgd 20401)
Dopo l'impatto fragoroso di «Per una bambola» al Festival di Sanremo, Patty Pravo ritorna all'album con «Occulte persuasioni», un disco che la riporta ad una dimensione più congeniale dell'esperienza americana di «Cerchi». È un LP che dilata a dismisura la Patty di «Per una bambola», così ricco di chiaroscuri e di brani quasi eterei nei quali la voce sembra perdersi da un momento all'altro tra una strumentazione spesso essenziale, quasi naive, per una eterogeneità di composizioni, dovute alla presenza di firme quali Paolo Conte (che si cela sotto lo pseudonimo di Soligno), Maurizio Monti e Riccardo Cocciante (per «Passeggiata»). Un disco che necessita un ascolto attento: non c'è il brano da fischiettare, come magari accadeva in passato, la scelta è coraggiosa per risultati alterni. «Prendi», uno dei quattro brani di Maurizio Monti, sembra aderire più degli altri alla personalità interpretativa della veneziana, mentre i tre brani di Conte («Occulte persuasioni», «Viaggio» e «Donne ombre - uomini nebbia») con la musica di Giancarlo Trombetti, riportano il

clima a quella dimensione salgariana, intimista e da sogno, tipica dell'avvocato astigiano, che la Pravo riesce a fare propria filtrandola attraverso la propria intuizione. Se in questo senso la seconda facciata dell'album sembra più compatta, la prima parte lascia intravvedere qualche incertezza. «Per una bambola» a parte, «Passeggiata» sembra più un «provino» che la realizzazione finale della canzone; «Cieli di Bahia» e soprattutto «Amore buono» riprendono momenti più intensi, per arrivare a «Dolce una follia», il brano più convenzionale. Un ritorno interessante per un album particolare, come la Patty.

33 GIRI

A TEMPO DI SWING
Vol. 1 e 2
(AM&Co - Fonit Cetra)

Di stretta derivazione americana, filtrato però attraverso la gioia tipicamente mediterranea e latina, lo «swing italiano» può degnamente rappresentare una larga fetta di tre lustri, dalla fine degli anni quaranta e tutto il decennio successivo. Canzoni, o come si definivano «motivi», di grandi autori, arrangiate da validi direttori d'orchestra, interpretati da personaggi di primo piano, di quelli cioè che hanno fatto la storia del costume e della musica leggera di casa nostra, con un occhio al jazz, alla grande esplosione ritmica e orchestrale, per una carrellata interessante. Questi due LP si propongono un breve giro d'orizzonte tra le canzoni di quel periodo, molte delle quali, a ben vedere (anzi ad ascolatre conservano ancora un fascino particolare, che non è quello dell'antico, bensì di originali fermenti ritmici e vocali. Da Fred Buscaglione con gli Asternovas ad Alberto Ravagliati, da Natalino Otto al Trio Lescano (con l'orchestra Barsizza) fino a Ernesto Bonino, qui ci sono tutti.

RISKY BUSINESS
Colonna sonora originale
(Virgin 2302)

Le avventure di un figlio modello è il sottotitolo di questo film, diretto da Paul Brickman, interpretato da Tom Cruise e Rebecca De Mornay, in arrivo sugli schermi italiani. La colonna sonora è quantomai eterogenea e ricca di big. È però privilegiato l'inserimento dei brani dei Tangerine Dream, cinque su undici, funzionali per impasti ritmici e per ispirazione. Il resto della compagnia è di buon livello, cominciando dal Collins di «In the air tonight» che lo impose come solista tre anni fa, per passare al blues di grande emotività di Muddy Waters con «Mannish boy», arrivando poi alla voce di Bob Seger e «Old time rock & roll», un personaggio che in Italia è purtroppo misconosciuto. Altre perle, «The pump» per la chitarra magica di Jeff Beck, il rock a megawatt dei journey «After the fall» e l'ammaliante Prince di «D.m.s.r.».

GREG KINH BAND
(Beserkley 980314)

Rocker di classe, oltre ad essere buon chitarrista e cantante, Greg Kihn, si

presenta con una raccolta dei momenti migliori di una lunga carriera che solo da qualche tempo gli ha permesso di raccogliere le soddisfazioni che meritava. In questo LP gli undici brani coprono un arco di tempo che va dal 1975 al successo, dello scorso anno, di «Jeopardy», il brano che l'ha fatto conoscere anche in Europa. Vari momenti compositivi, alcuni catturati da autori come Springsteen («Rendezvous») fino a classici come «For your live» proposta in concerto, il tutto unito ai brani scritti dal cantante e chitarrista qui accompagnato da un'ottima band. Se è possibile verificare l'evoluzione e la maggior compattezza che Kihn ha acquisito nel tempo, è anche vero che le doti naturali hanno consentito a questo eccellente musicista di emergere appieno, in virtù di una vocalità che non eccede mai, restando a livelli eleganti e di buon gusto.

LO SPORT IN TV

da sabato 24 a venerdì 30 marzo 1984

È UNA SETTIMANA da Oscar sportivo con esplosione di grandi spettacoli: parte la Formula Uno con il Gran Premio del Brasile (domenica Rete Due, nel corso di «Blitz»); ricomincia l'avventura mondiale anche del motociclismo con il Gran Premio del Sud Africa (nel corso di Sabato Sport); il basket assegna la finale della Coppa dei Campioni: a Ginevra, il BancoRoma insegue il suo primo trofeo europeo e se la vedrà e col Barcellona (diretta sulla Rai Tre e su Telemontecarlo alle 20,55); il calcio propone due appuntamenti internazionali: finale della «Coppa Milk» tra Everton e Liverpool (martedì alle 20,20 su Telemontecarlo) e l'incontro amichevole Germania Ovest-Unione Sovietica (nel corso di Mercoledì sport); il ciclismo resta sulla cresta dell'onda con due nuovi circuiti siciliani (lunedì e martedì sulla Rete Tre a partire dalle 15,00); infine il tennis torna a riaffacciarsi con il «Torneo Cuore» (da sabato a lunedì continui collegamenti in «Canale 5»). Naturalmente vi saranno altri collegamenti, che reclamano importanza: da New York, domenica, ci rimbalzeranno le immagini del Campionato del Mondo di cross maschile e femminile mentre mercoledì (Rete Tre alle 18,00) collegamento con Bologna per Italia-Romania olimpica e infine giovedì nel corso della rubrica «Sportsette» (oltre ad una sintesi su BancoRoma-Barcellona) un servizio sullo Sportfest, festival monografico sulla pallavolo.

Sabato 24

RAI UNO
8,55 Sci. Coppa del Mondo: slalom femminile (1. manche), da Kirkerud.
10,25 Sci. Coppa del Mondo: slalom maschile (1. manche) da Kirkerud.
16,05 Sci. Coppa del Mondo: 2. manche degli slalom maschile e femminile.

RAI DUE
14,35 Sabato sport. Motociclismo: Gran Premio del Sud Africa, classi 250 e 500, da Kyalami. Ciclismo: Giro di Reggio Calabria. Equitazione: concorso su neve.
18,40 Sportsera.
23,10 Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1.

TELEMONTECARLO
12,30 Sabato sport. Nel corso del programma: automobilismo, ippica e pallacanestro.

CANALE 5
17,00 Record.
22,30 Super Record.
23,30 Tennis. Quarti di finale del torneo «Cuore Cup».

RETEQUATTRO
14,50 Caccia al «13». (Replica).
15,15 Calcio spettacolo.
16,30 Vincente piazzato.
16,45 A.B.C. Sport.

ITALIA UNO
14,00 Sotto canestro. Servizi sul basket italiano ed americano. Conduce Mabel Bocchi, con la collaborazione di Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE
14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e in differita dagli ippodromi.
19,00 Tele match ball.
20,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 25

RAI UNO
15,15 Notizie sportive.
18,30 90. minuto.
19,00 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.
22,10 La domenica sportiva. Nel corso della trasmissione, da New York, il Campionato mondiale di cross maschile e femminile.

RAI DUE
17,45 Biltz. Automobilismo: Gran Premio del Brasile di F. 1., da Iacarepagua. Sci: slalom parallelo maschile e femminile da Holmenkollen.
18,00 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
18,45 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE
15,00 Diretta sportiva. Equitazione: concorso ippico su neve, da Cortina; Pattinaggio: Campionato italiano indoor, da l'Aquila; Motocross: campionato italiano Seniores, da Arco.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Serie A.

TELEMONTECARLO
12,30 Selezione sport.

CANALE 5
10,30 Basket N.B.A. Philadelphia-Milwoki.
12,00 Football americano. Pro-Bowl: incontro tra la selezione A.F.C. e la Selezione N.F.C.
15,00 Tennis. Prima semifinale del torneo «Cuore Cup».
23,30 Tennis. Seconda semifinale del torneo «Cuore Cup».

RETEQUATTRO
10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.
12,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO
13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE
14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 26

RAI UNO
16,10 Lunedì sport.

RAI DUE
18,40 Sportsera.

RAI TRE
16,00 Calcio. Serie A e B.
15,15 Ciclismo. Trofeo Pantalica, da Floridia.
22,30 Il «Processo del lunedì».

TELEMONTECARLO
20,20 Oggi boxe. Milton Jarrels-Jesse Shelby, categoria pesi massimi leggeri. Mario Chavez-Harold Pet Ty, pesi gallo.

CANALE 5
22,30 Football americano. (Replica).
23,30 Tennis. Finale del torneo «Cuore Cup».

TELE-ELEFANTE
15,30 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 27

RAI DUE
18,40 Sportsera.

TELEMONTECARLO
20,20 Calcio. In differita da Wembley: Everton-Liverpool, finale della Coppa Milk.

CANALE 5
23,30 Pugilato.

RETEQUATTRO
23,30 A.B.C. Sport.

TELE-ELFANTE
19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele matchball.

Mercoledì 28

RAI UNO
22,10 Mercoledì sport. Calcio: Germania Ovest-Urss, da Hannover.

RAI DUE
18,40 Sportsera.

RAI TRE
15,00 Ciclismo. Giro dell'Etna.
18,00 Calcio. Italia-Romania olimpica, da Bologna.

TELEMONTECARLO
20,20 TMC sport. Nel corso del programma: Campionato di pattinaggio (esibizioni), da Ottawa.

RETEQUATTRO
23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA; dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Giovedì 29

RAI DUE
18,40 Sportsera.
22,40 Sportsette. Pallacanestro: sintesi di Bancoroma-Barcellona. Servizio sullo Sportfest.

RAI TRE
20,55 Basket. Bancoroma-Barcellona, finale della Coppa dei Campioni, da Ginevra.

TELEMONTECARLO
20,20 «Cross Country», Campionato del Mondo, in Eurovisione, da New Jersey.
20,55 Basket In Eurovisione, da Ginevra: Bancoroma-Barcellona, finale della Coppa dei Campioni.

CANALE 5
23,00 Basket N.B.A. (Replica).

RETEQUATTRO
23,30 Ring.

ITALIA UNO
22,30 Calcio mondiale.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Per mare e per vela.

Venerdì 30

RAI DUE
18,40 Sportsera.

TELEMONTECARLO
20,20 Quasi gol. A cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi, con la collaborazione di Michel Platini, Gianni Brera e Maurizio Mosca.

RETEQUATTRO
23,30 Caccia al «13». Conduce Maria Teresa Ruta. Presentano Rita Antognoni e Caterina Collovati. Interviste di Beppe Dossena.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
17,35 Sport e brivido.
19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 12 (481) 21-27 marzo 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y.Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

di **Italo Cucci**

UNA RIVINCITA DEL GIORNALISMO SPORTIVO

Vola Palumbo

GINO PALUMBO sarà dal 19 giugno direttore del "Corriere della Sera". È una bella notizia per i lettori del giornalone lombardo, bellissima per tutti i giornalisti sportivi che vedono un altro collega conquistare un ruolo di assoluto prestigio. Prima di Palumbo, infatti, già Giorgio Fattori — «sportivo» per buona parte della sua carriera — aveva conquistato una direzione importantissima, quella della "Stampa". Il comunicato degli editori del "Corriere della Sera" bastava da solo a chiudere la polemica — piuttosto sciocca — fra i giornalisti sportivi e Giorgio Bocca. Altro che riunioni dell'Ussi e denunce ai probiviri della Federstampa. Lì era scritto che, davanti alla crisi del più illustre dei quotidiani italiani, si faceva ricorso a quel giornalista **sportivo** che, nel giro di pochi anni, aveva portato la "Gazzetta dello Sport" da una situazione difficile a un boom editoriale senza precedenti, oltre un milione di copie vendute, il primo posto nellla classifica dei giornali italiani.

PENSAVO che Giorgio Bocca, bravo, intelligente e a modo suo sportivo, incassasse il colpo e buona notte. Nella sua polemica denuncia di certe cattive abitudini di certi colleghi non voleva sicuramente coinvolgere tutta una categoria; e doveva quindi prendere atto che, sul fronte opposto a quello dei «ciccioni analfabeti», stavano tanti giornalisti degni di farsi rappresentare da Brera e Palumbo, capi storici di due scuole che hanno contribuito al successo della stampa sportiva in termini da record mondiale. E invece no: stavolta sbagliando davvero, stavolta denunciando un razzismo che ci ha amaramente stupito, Bocca ha reagito in malo modo, scrivendo su "la Repubblica" un articolo infelicissimo **«Il passaggio di Gino Palumbo dalla direzione della "Gazzetta dello Sport" a quella del "Corriere della Sera" segna la fine di un'epoca e di una società (...) Un direttore della "rosea" in via Solferino è qualcosa che Luigi Albertini non avrebbe immaginato, neppure in un incubo...».**

COME HO scritto la settimana scorsa, non scendo in campo sull'argomento perchè mosso da spinte corporative: mi picco di considerarmi giornalista e basta, senza dover per forza appartenere a categorie; ho avuto l'occasione di rientrare nel giro del giornalismo cosiddetto politico o d'informazione, ho detto grazie e son rimasto a fare quel che faccio da oltre vent'anni; non ho nulla da invidiare ai colleghi che scrivono di cronaca, di politica, di spettacolo o di letteratura, mentre ho da anni il sospetto che molti fra loro invidino noi poveri scribacchini di sport: basta vedere come famosi articolisti, inviati speciali ed elzeviristi principi si buttano sulle grandi manifestazioni sportive (mondiali di calcio, Olimpiadi e via discorrendo) per accaparrarsi quei milioni di lettori che noi poveracci abbiamo

Gino Palumbo, prossimo direttore del «Corriere della Sera» in una serata sportiva, con Trapattoni e Paolo Rossi

abitualmente non per nostro merito ma neppure per nostra colpa: è un fatto incontestabile che lo sport interessi gli italiani più d'ogni altra cosa; e altrettanto incontestabile è il fatto che chi scrive di sport comunichi con grande semplicità notizie e opinioni ai lettori, spiazzando spesso quei giornalisti togati che il più delle volte paiono dialogare con sé medesimi. Leggo che Pierin Dardanello, direttore di "Tuttosport", ha così commentato le accuse di Bocca: **«Lasciamo perdere, la verità è che Repubblica ha avuto successo facendo gli spogliatoi di Montecitorio».** Con il consueto garbo, Pierin ha detto il giusto. C'è di più: chi ha buona memoria, rammenterà che i due giornali "impegnati" per eccellenza, "Repubblica" — appunto — e "il Giornale" di Montanelli si presentarono ai lettori precisando che non avrebbero trattato che marginalmente lo sport. E infatti di lì a poco gli dedicarono pagine e pagine e addirittura si azzuffarono per ingaggiare Brera, proprio come han fatto Fiorentina e Inter con Rummenigge: prima lo ebbe Montanelli, ora ce l'ha Scalfari. Oh, che bel divertimento.

RIPETO: non parlo per la categoria, che non ha bisogno di difensori d'ufficio né di probiviri seriosamente impegnati a centellinare le graffianti note di Bocca; né scrivo per allontanare da Gino Palumbo, gli incubi di Albertini. Mi piace, invece, segnalare ai tanti lettori che spesso ci interrogano sui piaceri e i dolori di questa splendida professione, l'antico amore di chi scrive, e di questo giornale, per l'ottimo Palumbo, quasi fosse — scusami Gino — un campione nel quale abbiamo sempre creduto e che negli anni ci ha dato sempre più grandi soddisfazioni, fino a diventare il Campionissimo. Nel gennaio del 1976, rispondendo sul "Guerino" ad un amareggiatissimo lettore della "rosea", allora in grande crisi, segnalavo che a dirigerla doveva essere chiamato Palumbo, che aveva appena divorziato da Rizzoli per incompatibilità di carattere. Pareva impossibile che Rizzoli si rimangiasse la decisione presa ai tempi in cui Palumbo dirigeva il "Corriere d'Informazione", lo stesso Gino mi scrisse due righe per dirmi che non era immaginabile un riavvicinamento. E infatti, nel novembre dello stesso anno assumeva la guida della "Gazzetta", rilanciandola come si sa e tenendola fuori — questo più conta — dai loschi traffici della P2, dell'Ambrosiano, di Tassan Din eccetera eccetera. È lo stesso giornalista, ma soprattutto lo stesso uomo, cui oggi viene affidata la grande responsabilità di riportare il "Corriere della Sera" al ruolo che storicamente gli compete; e magari a gareggiare con la "Gazzetta" per il numero di copie vendute.

FORSE sbaglieremo, ma noi che lavoriamo nei giornali sportivi, abituati a non godere di sovvenzioni più o meno misteriose, di budget pubblicitari più o meno manovrati, di appoggi politici più o meno chiari, abbiamo l'idea fissa di dover vendere sempre dippiù per manternerci indipendenti. Senza voler fare della demagogia spicciola, continuiamo a credere che il nostro unico padrone sia il lettore. Per questo di padroni ne abbiamo tanti e nessuno. Ed è un bel lavorare, credeteci. Imbroglioni a parte. Imbroglioni che — detto per inciso — sono un po' dappertutto. Siamo o non siamo cittadini del Bel Paese in cui l'intrallazzo fa parte del viver quotidiano? Bocca lo scrive tutti i giorni ed è per questo che gode di tanta considerazione fra gli italiani perbene. Per questo gli rinnoviamo la nostra stima di lettori. Se ce lo consente, se non si incavola, se non teme che complimenti indirizzatigli da un giornale sportivo possano nuocergli.